IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **155** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Sabato* **8** *luglio 1995*

L'ATTESO INTERVENTO DI BERLUSCONI AL CONGRESSO DEL PDS

Il voto l'unica intesa

Toni morbidi da parte del Cavaliere, ma nessun passo avanti sul piano del dialogo

Veltroni: «Prima le regole sulle tv»

PER D'ALEMA E IL CENTRO-SINISTRA

E la leadership Prodi è fuori discussione

ROMA — E' Fini il più convinto ammiratore di Walter Veltroni: «Bravo, - è il commento del presidente di An - è lui il leader del centro-sinistra». Un riconoscimento, non richiesto, che non piace a D'Alema il quale, rispondendo anche a Berlusconi, conferma che l'unico leader è Romano Prodi: «E' infantile - afferma - non riconoscere la leadership di Prodi» che è stato «investito da un arco di forze politiche che rappresentano il 42% del Paese. «Da domani comunque - insiste Fini - non diremo più che Prodi è la maschera di D'Alema, ma la maschera di Veltroni». Quanto al discorso di Berlusconi, nei commenti di quasi tutti i leader pidiessini emerge l'apprezzamento per i toni ma, aldilà dell'asserita disponibilità al dialogo, in pratica non riconoscono alcun vero passo in avanti.

A pagina 2

ROMA — Il dialogo è il benvenuto, esordisce Berlusconi al congresso del Pds, ma alla fine del suo discorso tanto atteso, la sola, vera convergenza con D'Alema è sulle elezioni. Da fare il più presto possibile. Per il resto Berlusconi è stato duro con avversari. Pur con toni sempre cordiali, ha snocciolato un lungo elenco delle cose che dividono: la giustizia, il caso Mancuso, il libero mercato che a suo parere la sinistra non ha ancora accettato. E un «no» secco alla richiesta che gli aveva fatto D'Alema di riconoscere Romano Prodi come leader del centrosinistra.

E' stato Walter Veltroni, il numero due dell'Ulivo che, infiammando il congresso dopo la doccia fredda di Berlusconi, ha replicato punto per punto al leader del Polo. E il primo fragoroso applauso l'ha scatenado affermando che «il tono del discorso di Berlusconi è stato migliore dei contenuti». E alla richiesta di elezioni, ha detto che prima di andare a votare bisogna fare le regole, in particolare sulle tv. «Occorrono le regole - ha affermato Veltroni - ; regole per garantire una gara trasparente ai due o tre partecipanti che ci saranno».

Infine si è rivolto direttamente all'ex presidente del Consiglio assicuramdogli che il centrosinistra non intende essere una coalizione contro di lui, ma un'alleanza per governare il Paese. E Il leader è Romano Prodi. «Il vostro avversario c'è - ha affermato - : è con lui che dovrete fare i conti».

A pagina 2

SUL «RAINBOW WARRIOR II»

Obbiettivo Mururoa

Una fregata francese sulla rotta di Greenpeace

PARIGI — E la nave va: Rainbow Warrior II, il battello dell'associazione ambientalista Greenpeace, continua la sua rotta verso l'atollo polinesiano di Mururoa, nel tentativo di impedire l'annunciata ripresa degli esperimenti nucleari francesi nel sud dell'Oceano Pacifico. Ormai da due giorni l'imbarcazione è seguita come un'ombra da una unità della marina militare transalpina, che si mantiene ad una distanza oscillante fra le otto e le dieci miglia. Nel tentativo di passare inosservata, la fregata ha perfino violato il codice internazionale di navigazione, mantenendo spente per tutta la notte le luci di bordo.

Ieri, i militanti di Greenpeace hanno tentato di stabilire un contatto: dopo essersi rivolti via radio ai marinai francesi, senza ricevere alcuna risposta, hanno messo in acqua due gommoni e si sono diretti verso la nave (nella foto) con un messaggio scritto dal comandante della Rainbow Warrior e destinato al suo omologo militare. «Da un uomo di mare ad un altro - vi si legge - invio un caloroso saluto a Lei ed al suo equipaggio. Non abbiamo niente contro di voi. La nostra non è una protesta contro la Francia ma contro il nucleare». La lettera, però, non è stata consegnata, perchè la fregata ha effettuato un'ampia virata, evitando l'incontro ravvicinato con gli ecologisti.

Sull'imbarcazione ambientalista, ci sono trentuno persone, tra cui un italiano, Mimmo Casa, di Ischia, ufficiale di macchina. E' lui a spiegare che a bordo regnano l'ottimismo e la determinazione. Ogni giorno che passa il sostegno dell'opinione pubblica internazionale aumenta e questo dà più forza ai membri del «commando» pacifico. Nelle prossime ore, tuttavia, la situazione si potrebbe fare difficile: nel raggio di dodici miglia da Mururoa i militari hanno l'autorizzazione a sparare su chiunque si avvicini ed è probabile che tentino di abbordare il battello di Greenpeace.

A pagina 7

LA TANGENTOPOLI NELLE GRANDI OPERE PUBBLICHE DEL VENETO

Condannati i due ex ministri

De Michelis (4 anni) e Bernini (3 e 7 mesi): corruzione e finanziamento illecito

VENEZIA — Il tribunale di Venezia ha condannato gli ex ministri Gianni De Michelis e Carlo Bernini al termine del processo per le tangenti legate agli appalti pubblici nel Veneto. I giudici hanno inflitto a De Michelis, ex ministro socialista degli Esteri, quattro anni di reclusione, e a Bernini, ex titolare dc del dicastero dei Trasporti, la pena di tre anni e sette mesi. Il pm Carlo Nordio aveva chiesto per Bernini quattro anni di reclusione, e per De Michelis un anno e dieci mesi. I due ex ministri sono stati condannati per corruzione propria aggravata continuata, reato che, secondo il collegio giudicante, assorbe l' accusa di finanziamento illecito ai partiti.

A Bernini era contestato di aver ricevuto in due tranche, attraverso il proprio segretario Franco Ferlin, un totale di 500 milioni di lire dagli imprenditori edili vicentini Enrico e Giuseppe Maltauro. De Michelis doveva invece rispondere per tre episodi di corruzione per un totale di 340 milioni che sarebbero stati versati al suo segretario Giorgio Casadei dagli imprenditori Aldo Drigo, Giuseppe Musso e Paolo Merlo. Le tangenti sarebbero state pagate per gli appalti della terza corsia dell' «A4» Venezia-Padova e per il raccordo autostradale con l'aeroporto veneto.

I giudici hanno anche condannato a otto mesi di reclusione una delle segretarie di De Michelis, Diana Di Giacomo, e assolto l' altra, Marina Caruso, in seguito alla sua ritrattazione. Entrambe erano accusate di false informazioni al Pm.

A pagina 4

IVANO SPALANZANI

«L'artigianato al primo posto per risolvere i problemi occupazionali»

In Economia

ACCORDO AL CONSIGLIO REGIONALE

Una provincia unica tra Trieste e Gorizia

SUI BENI ABBANDONATI

Lubiana non accetta d'inserire nell'intesa il diritto di prelazione

LUBIANA — Nuova impasse nella trattativa bilaterale italo-slovena. Le schermaglie diplomatiche nella lunga vicenda registrano da ultimo il rigetto da parte del governo di Lubiana della proposta italiana di introdurre nell'accordo il diritto di prelazione da parte dei cittadini italiani sui beni immobili che diverranno accessibili all'acquisto da parte degli stranieri. Ne ha dato notizia la il quotidiano sloveno 'Republika', trovando anche conferma in ambienti autorevoli.

A pagina 6

Investita del problema l'apposita commissione

TRIESTE — Questa volta i consiglieri regionali e gli esponenti dei vari partiti sembrano essere davvero tutti d'accordo: l'assetto istituzionale dell'area giuliana deve essere al più presto ridefinito. Ed è per questo che il Consiglio regionale, tramite un ordine del giorno firmato da esponenti triestini e goriziani di quasi tutti i partiti, hanno deciso di investire ufficialmente di questo importante incarico la Commissione speciale sul riordino dei poteri locali, alla quale già tempo fa era stato affidato un analogo incarico.

Questa volta, però, le cose sono ben diverse, perchè si parte con l'accordo, scritto, di tutti i partiti presenti in Consiglio. E c'è anche chi ha già qualche idea ben precisa su quale assetto dare in futuro all'area giuliana: basta con la vecchia provincia triestina, sì invece a una provincia «giuliana» comprendente buona parte del territorio isontino, o magari l'intera area goriziana e monfalconese. Il dibattito è ormai avviato.

A pagina 9

GRAVE ATTO INTIMIDATORIO SUL PERCORSO DIPLOMATICO

Sarajevo: attaccato dai serbi l'elicottero del mediatore Bildt

IL "TOP-GUN" ABBATTUTO

«Scott O'Grady? Altrochè eroe, un pasticcione»

LONDRA — Il capitano Scott O'Grady, più che un eroe è un gran pasticcione. Se il pilota americano, il cui F-16 fu abbattuto il 2 giugno dalle forze serbo-bosniache, avesse seguito le procedure non avrebbe dovuto trascorrere sei giorni all'addiaccio in territorio ostile. Lo scrive il quotidiano britannico 'Independent', riportando voci e commenti raccolte in ambienti Nato in Italia.

Il suo recupero fu presentato dagli americani come un trionfo e l'ammiraglio Leighton Smith, comandante delle forze alleate del Sud Europa, disse che il capitano O'Grady era sopravvissuto grazie al suo fegato e all'ottimo addestramento. In realtà sembra che il pilota non ne abbia fatta una giusta.

Prima di tutto, sotto la tuta da volo indossava solo una maglietta e avrebbe dovuto invece avere indumenti pesanti per sopravvivere in condizioni di gelo nel caso fosse stato abbattuto.

In secondo luogo, dopo essere stato identificato dalle artiglierie serbe, ha continuato a seguire una rotta più che prevedibile fino a che non lo hanno abbattuto.

Successivamente, una volta a terra avrebbe dovuto usare la radio di sopravvivenza per mettersi in contatto con i soccorritori, ma non sapeva farla funzionare.

Poi ancora, invece di raggiungere il punto di riferimento segreto convenuto per evenienze del genere, si è perso sulla collina ed è andato fuori rotta di una ventina di chilometri.

L'ultima l'ha fatta quando ha visto arrivare i suoi salvatori. Uscito dalla boscaglia, di corsa si è diretto verso l'elicottero che lo attendeva, brandendo una pistola carica e senza sicura. Il sergente prima di tirarlo a bordo ha dovuto dargli una botta sulla mano per far cadere l'arma.

ZAGABRIA — Situazione sempre più tesa, se possibile, in Bosnia: forze serbo-bosniache ieri hanno aperto il fuoco addirittura contro l'elicottero che si accingeva a partire da Sarajevo con a bordo il mediatore dell'Ue Carl Bildt. L'elicottero non è stato colpito e ha potuto decollare per Spalato, da dove Bildt ha proseguito per Belgrado. Ma è fin troppo chiaro il clima di forte intimidazione che circonda il tentativo diplomatico di uscire dalla esolosiva crisi.

Si prospetta comunque un fine settimana di intenso lavoro per i vertici Onu e per gli altri mediatori internazionali. 'Summit' a tre infatti oggi a Ginevra dove si attende che Boutros- Ghali, il suo inviato Yasushi Akashi e il capo dei caschi blu nella ex Jugoslavia Bernard Janvier, definiscano una volta per tutte la cornice operativa entro cui potrà e dovrà muoversi la sempre più fantomatica Forza di reazione rapida, che da oggi potrà contare anche sull'appoggio del Belgio, ma che sembra ormai poco gradita non tanto alle forze in conflitto quanto alla stessa Unprofor.

Convogli dell'Unhcr sono riusciti finalmente a penetrare nelle 'enclave' assediate dai serbi (e 'protette' dall'Onu) di Zepa, Gorazde e Bihac; la situazione rimane allarmante in queste tre località così come a Tuzla, Sarajevo e Srebrenica.

A pagina 6

DOMANI S'INIZIA IL GIOCO 10

Gioco nove, ultimo giorno

Ultime ore del gioco numero 9. Oggi pubblichiamo i sei numeri conclusivi da cerchiare sulle vostre cartelle.

Domani si ricomincia con i primi 15 numeri del gioco numero 10, l'ultimo della serie del Bingo 1995.

Ieri si sono fatti vivi altri due vincitori, che così sono in totale nove. Eccoli: Silvia Barban di Monfalcone, Lorenza Verdolina di Gorizia, Paolo Delise, Rita Pecchiari, Attilio Rinaldi, Spartaco Schergat, Fulvio Mezzetti, Livia Ciocolanti e Vittorio Pividori di Trieste.

Oggi si attendono altri vincitori. Se avete fatto Bingo, telefonateci allo 040-3733296.

C'è tempo comunque fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita.

BERLUSCONI DAVANTI ALLA PLATEA DEI DELEGATI DEL PDS RIFIUTA ANCORA DI RICONOSCERE IN PRODI IL LEADER DEL CENTROSINISTRA

Solo una convergenza: presto alle urne

Molte le divergenze: giustizia, caso Mancuso, libertà economiche - E in finale ha sferrato l'ennesimo attacco ai giudici di «mani pulite»

ROMA — Il dialogo è il benvenuto, esordisce Silvio Berlusconi al congresso del Pds, ma mezz'ora dopo, alla fine del suo discorso tanto atteso, la sola, vera convergenza con D'Alema è sulle elezioni. Da fare il più presto possibile. «Non è possibile oggi ridare un governo politico al Paese, un governo fondato su una maggioranza e su un programma, senza un nuovo passaggio elettorale»: così il leader del Polo ha concluso l'intervento, prima di compiacersi per il «clima nuovo» che si respira, e di ringraziare per l'attenzione la composta platea pidiessina. Per il resto Berlusconi è stato duro con avversari, senza dimenticare nemmeno per un attimo che proprio il timore che loro potessero conquistare il governo lo convinse a scendere in campo il 27 marzo dell'anno scorso.

Il passato divide, e il futuro, affidato al sistema maggioritario, non può unire. Così Berlusconi, pur con toni sempre cordiali, ha snocciolato un lungo elenco delle cose che dividono: la giustizia, il caso Mancuso, il libero mercato che a suo parere la sinistra non ha ancora accettato. «No» secco alla richiesta che gli aveva fatto D'Alema. Berlusconi si rifiuta ancora di riconoscere Romano Prodi come leader del centrosinistra. «La leadership politica», ha detto, «si conquista sul campo, è e deve essere il frutto di intelligenza, di fatica e di riconoscimento, e ad essa deve corrispondere un'autonoma forza elettorale e politica. Non escludo che nel futuro l'onorevole Prodi possa trovarsi in questa felice situazione di leadership. Per ora mi sembra di no», ha concluso deciso.

La differenza «più evidente e allarmante» riguarda «le garanzie per l'individuo, i diritti della persona e i problemi della giustizia», secondo Berlusconi, che ha rimproverato il segretario del Pds di non aver neppure sfiorato questi temi. In Italia c'è un «deficit di giustizia», e prima di restituire alla politica con la P maiuscola il suo primato, ha chiesto che si ristabilisca la certezza del diritto con D maiuscola. Non l'ha mai nominato, ma era il pool di mani pulite il bersaglio dei suoi attacchi, quando ha criticato quei magistrati «che ricusano i ministri della Giustizia degli ultimi quattro governi, che respingono leggi e propongono leggi in sostituzione del Parlamento, che ammoniscono e alludono in pubbliche interviste usando un potere di esternazione selvaggia che dovrebbe essere rigorosamente precluso a chi amministra la giustizia penale».

Mancuso: «Esigere le dimissioni di un ministro Guardasigilli solo perché ha fatto il suo dovere è un grave errore dal punto di vista culturale, politico e civile». Tuttavia sul tema della giustizia il «dialogo tra diversi, tra forze alternative e anche radicalmente alternative, è indispensabile».

«Noi non parliamo ancora lo stesso linguaggio», ha sottolineato Berlusconi, sulle libertà economiche e di mercato. In linea di principio, sì, con la «rivoluzione liberale» di D'Alema, «ma poi nei vostri concreti comportamenti si ravvisa un sedimento della vecchia ostilità ideologica».

Il leader di Forza Italia ha spiegato la riforma presidenziale che vorrebbe per l'Italia. Ma ha chiarito che non è questo Parlamento che deve vararla. Occorre rinsaldare ed estendere il sistema maggioritario, e che l'esecutivo e il Parlamento ricevano entrambi una legittimazione popolare diretta. L'elezione diretta del capo del governo, deve far parte, per Berlusconi, di un ampio processo di riforma costituzionale per ridefinire i poteri delle Camere, della Corte costituzionale, del vertice dello Stato, degli enti locali, e della figura del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio dei ministri. Una revisione costituzionale così ampia, di cui la riforma elettorale è solo una piccola parte, non si può quindi affrontare oggi, al tavolo delle regole. Al Pds, dunque, un arrivederci in campagna elettorale.

Marina Maresca

Silvio Berlusconi parla ai delegati del Pds.

I COMMENTI DEGLI OSPITI ILLUSTRI

Fini ammira Veltroni: «E' lui il vero leader»

ROMA — È Fini il più convinto ammiratore di Walter Veltroni: «Bravo», è il commento del presidente di An, «è lui il leader del centrosinistra». Un riconoscimento, non richiesto, che non piace a Massimo D'Alema che, rispondendo anche a Silvio Berlusconi, conferma che l'unico leader è Romano Prodi: «È infantile - afferma - non riconoscere la leadership di Prodi» che è stato «investito da un arco di forze politiche che rappresentano il 42% del Paese. Ciò vuol dire che è il leader di questa coalizione e credo che, prima o poi, Berlsuconi si abituerà».

Il dibattito sul nome del leader riscalda la platea del congresso del Pds. «Noi abbiamo sempre detto - fa notare Fini, che durante l'intervento di Veltroni è stato prodigo di espressioni di apprezzamento - che il vero leader dell'alleanza di centrosinistra andava ricercato nel Pds. Se prima abbiamo detto che il leader alternativo a Berlusconi era D'Alema, ora dopo questo discorso, potremmo anche dire che il leader alternativo sarà Veltroni». «È sicuramente molto bravo nella dialettica - aggiunge Fini - ma la politica è qualcosa di più complesso della dialettica di Veltroni». «Da domani comunque - è la sua conclusione - non diremo più che Prodi è la maschera di D'Alema, ma la maschera sul volto di Veltroni».

Quanto al discorso di Silvio Berlusconi, Fini lo definisce «molto coraggioso» perché «non ha concesso nulla alla platea ed ha fatto una esposizione ricca di contenuti».

Molti i commenti dei pidiessini e di altri esponenti politici all'intervento di Silvio Berlusconi. Per Gavino Angius della segreteria del Pds è stato un discorso serio ed onesto anche se su molte questioni le divergenze restano davvero notevoli. Ma il fatto più importante e rilevante, per Angius, è stata la stessa presenza di Berlusconi al congresso del Pds. Claudio Petruccioli, vice presidente dei senatori progressisti, ritiene il discorso di Berlusconi «molto frenato» perché è apparso preoccupato solo di andare alle elezioni e non ha mostrato alcuna disponibilità verso le riforme. Il vicepresidente della Camera Luciano Violante è invece preoccupato per la continuità tra le posizioni di Berlusconi e quelle di Craxi, come per l'attacco alla magistratura.

«Ha fatto un discorso abile - è il commento di Franco Bassanini della segreteria del Pds - pacato nella forma ma nella sostanza ha riproposto le sue posizioni senza novità apprezzabili». Anche per il vicepresidente dei deputati progressistsi Fabio Mussi si tratta di un discorso «abile, dovuto sostanzialmente al cambiamento di clima politico». Valdo Spini è piuttosto freddo: a suo parere da parte di Berlusconi c'è stata «cortesia formale, ma nessun passo avanti concreto». Francesco D'Onofrio del Ccd vi ha visto invece «un grande apprezzamento per il clima mutato e grande distanza su tutte le questioni». Lapidario il commento di Armando Cossutta presidente di Rifondazione comunista: «Temerariamente limpido».

e. s.

VELTRONI INFIAMMA IL CONGRESSO DOPO LA «DOCCIA FREDDA» DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Cavaliere, non è un'alleanza contro di lei»

Il numero due dell'Ulivo ha precisato che il leader della sinistra è il Professore ed è con lui che il Polo dovrà fare i conti

ROMA — È Walter Veltroni, il numero due dell'Ulivo, che infiamma il congresso dopo la doccia fredda di Berlusconi. Replica punto per punto al leader del Polo, e scatena il primo fragoroso applauso affermando che «il tono usato da Berlusconi è stato migliore dei contenuti che ha illustrato». E poi alla richiesta di elezioni, risponde che prima di andare a votare («tra sei mesi, un anno o cinque anni») bisogna fare le regole sulle televisioni («una categoria che lei non ha neppure citato, immagino per discrezione»). «Regole», afferma Veltroni «regole, per garantire una gara trasparente ai due o tre partecipanti che ci saranno».

Si rivolge direttamente all'ex presidente del Consiglio seduto nella platea e gli assicura che il centrosinistra non intende essere una coalizione contro di lui, ma un'alleanza per governare il Paese. Il leader è Romano Prodi. «Il vostro avversario c'è», afferma, «è con lui che dovrete fare i conti». E scaglia una freccia avvelenata: se Fini dice che il capo è chi ha più voti - spiega rivolto sempre a Berlusconi - certamente vuole dire che se ci sarà il soprasso di An su Forza Italia sarà lui il premier della destra. Rispondendo al problema della giustizia affrontato da Berlusconi, Veltroni ammette che c'è stato un ricorso eccessivo alla custodia cautelare. Ed a questo punto commuove il congresso ricordando che l'ex tesoriere di Botteghe Oscure Marcello Stefanini è morto per questo motivo. «Ma Marcello - aggiunge - non ne faceva carico alla magistratura». Ciò che più ha avvertito è «l'utilizzazione strumentale che la politica ha fatto delle vicende giudiziarie. Ed è bene che questa storia finisca una volta per tutte». Una risposta altrettanto polemica anche sul caso Mancuso. «Il ministro», ha affermato, «ha disatteso gli indirizzi del Parlamento, è entrato in conflitto con il Capo dello Stato e con il presidente del Consiglio».

In mattinata il congresso ha molto applaudito l'intervento del segretario del Ppi Gerardo Bianco che ha sottolineato l'importanza e gli scopi dell'alleanza di centrosinistra. «Non temo», ha affermato, «di diventare un cespuglio, nè temo di trovare partner sleali. Non temo nemmeno di ricevere ghiande in testa passando sotto la quercia perché saremo una radice di questo albero mediterraneo». La nostra decisione di dar vita al centrosinistra, ha detto ancora Bianco, «è nata innanzitutto da un no alla destra». A Bianco del discorso di giovedì di Massimo D'Alema è piaciuta soprattutto la mitezza del tono. Ha poi concluso con una battuta sulla scenografia del congresso in cui sono raffigurati due bambini nudi che giocano. «Mi è molto piaciuta», ha affermato, «ho visto che avete coperto le parti intime di quei bambini. Se lo avete fatto per noi sappiate che io non ho di questi problemi, avremmo capito l'innocenza».

Mario Segni ha preso la parola per rivolgere agli alleati del Centrosinistrta l'invito ad «andàre con coraggio sulla strada delle riforme». E li avvertiti di non fare «l'errore» di lasciare a Fini e a Berlusconi il compito di completare la riforma. Con l'elezione diretta dei sindaci, ha detto Segni, abbiamo portato centinaia di uomini nuovi alla guida delle città. Si tratta ora di estendere quella riforma al vertice dello Stato.

Elvio Sarrocco

Si andrà alle elezioni con molto «fair play»

ROMA — Nel marzo del 1994, alla vigilia del voto, superando le rispettive diffidenze, Berlusconi e Occhetto si confrontarono, in una tribuna elettorale, nel primo faccia faccia televisivo italiano dei capi di schieramenti elettorali opposti. Era una novità alla quale tuttavia il leader del Polo si era preparato coscienziosamente, da buon conoscitore dello strumento televisivo. Il segretario del Pds si difese valorosamente, ma apparve in più punti soccombente all'avversario. Il risultato delle urne, qualche giorno dopo, confermò quest'impressione degli osservatori più imparziali. Il Paese aveva creduto più alle promesse di nuovo formulate da un personaggio appena affacciatosi in politica che a quella che era apparsa una disperata difesa dello status quo e un tentativo di demonizzare l'avversario. «La gioiosa macchina da guerra» era un'alleanza contro non un'alleanza. E fu sconfitta.

D'Alema ha imparato la lezione. A distanza di un anno e poco più ha voluto che il confronto si ripetesse in una sede ben diversa: il congresso del suo partito. Ha intuito, il leader della Quercia, e lo ha detto nel suo discorso introduttivo, che per costruire un' Italia politicamente «normale» non serve tanto demonizzare l'avversario, quanto contestarlo sul piano dei programmi, delle proposte, delle cose da fare. Doveva convincere in primo luogo il popolo della Quercia. L'operazione è riuscita. Berlusconi ha parlato, ha esposto le sue posizioni, radicalmente, nettamente divergenti da quelle del centro-sinistra su molti punti. Ha detto dei no secchi al riconoscimento anticipato di Prodi quale leader del campo avverso. Il professore i galloni se li dovrà guagnare vincendo la prova e creando il suo Ulivo che ancora non c'è. Ha detto no anche al sistema elettorale a doppio turno, rinviando la trattativa sulla legge elettorale ad una trattativa globale sul sistema istituzionale che comprenda anche i ruoli e il sistema di elezione del Capo dello Stato e del capo dell'Esecutivo. Ed ha contestato sia la debolezza della conversione liberistica della Quercia, sia il «giustizialismo» che ancora pervaderebbe il partito «dei giudici».

È toccato a Veltroni, numero due della Quercia e dell'Ulivo, replicargli a caldo dalla tribuna. Senza asprezza, argomentando pacatamente il suo ragionare, il direttore dell'Unità ha ricordato che una volta anche il Cavaliere preferiva il doppio turno, che la libertà senza regole non c'e in nessun paese civile, che in tema di giustizia anche il Pds ha pagato pegno.

Parole chiare da entrambe le parti. Polemiche, ma con «fair play». Una novità, certamente, in quella che senza dubbio è la prima tribuna politica «sui generis», che ha visto la presenza fisica dei contendenti al congresso di una delle parti, di una campagna elettorale di fatto già cominciata. Perché se non c'e alcun patto tra D'Alema e Berlusconi, certamente le posizioni «politiche» tra i due schieramenti sono divergenti su tutto. Il tavolo delle regole servirà al massimo per disegnare «i confini del campo di gioco», come ha detto Veltroni. Ma la partita sarà giocata ancora con il vecchio regolamento. Gli appelli di Scalfaro a scriverne uno nuovo per evitare un altra volta il «pari» appaiono ormai vani.

La convinzione che si debba tornare subito alle urne, ribadita da Berlusconi anche alla contemporanea convenzione per la riforma liberale, che si è svolta ieri a Roma, sponsor Taradash, Ferrara e Pera, blocca sul nascere il tentativo di D'Alema di allargare il tavolo per la riscrittura di più vaste regole del gioco. Otterrà una «par condicio» meno arzigogolata e le garanzie per le minoranze, dopo il voto. Berlusconi si è detto d'accordo. Non ci sarà nè antitrust nè altro. Non ce ne sarà il tempo. La legge sulle pensioni giungerà in porto entro i primi di agosto. Prima delle ferie estive le Camere affronteranno la nuova «par condicio». Sarà l'ultimo punto programmatico del governo tecnico. Poi Dini si presenterà in Parlamento per dichiare concluso il suo compito. Un'intesa è ancora possibile sull'approvazione «ad limina» del provvedimento collegato alla finanziaria '96, magari con un decreto legge, per non lasciare in eredità al futuro governo l'esercizio provvisorio e il tracollo economico. Poi, il voto. Alla fine di ottobe o novembre. I giochi, «fair play» compreso, sembrano fatti.

Neri Paoloni

PER SOLLECITARE IL PARLAMENTO AD APPROVARE LA RIFORMA PREVIDENZIALE DEL GOVERNO

I pensionati tornano in piazza martedì 18 luglio

Il ministro Treu, invece, è ottimista: «Sarà legge entro il 17» - Fini insiste: «Non accetto riforme a scatola chiusa»

ROMA — Pensionati in piazza, ancora una volta, come ai tempi del governo Berlusconi, quando accorsero a decine di migliaia per affossare la riforma del Cavaliere. Questa volta vengono per difendere la riforma concordata dai sindacati col governo Dini. Il 18 luglio i pensionati di Cgil, Cisl e Uil, si riuniranno a piazza Montecitorio dalle 10 alle 12 per chiedere al Parlamento di approvare la legge in tempi rapidissimi e in ogni caso prima della pausa estiva. La mancata riforma, dicono i pensionati, «avrebbe effetti drammatici sugli equilibri finanziari del sistema riattivando le scelte della finanziaria '95 e quindi gli aumenti dei contributi, il prolungamento del blocco dei pensionamenti ed eventuali interventi restrittivi sulle pensioni in essere».

Quale sarà la risposta del Parlamento? Nelle vele della riforma pensionistica soffia il vento dell'intesa tra FI e Pds. Fini nicchia ma sembra presagire la necessità di un cedimento. E la Borsa, con una seduta decisamente positiva, prende atto del cambiamento di tono e della prospettiva di un esito favorevole del confronto parlamentare sul tema chiave dell'estate politica. «Se continua il clima di giovedì», è la previsione del ministro del lavoro Tiziano Treu, «la riforma della previdenza potrà giungere al traguardo entro il 17 luglio, senza dover ricorrere alla fiducia». Alla fiducia, spiega Treu, si farà ricorso «se diventa indispensabile, senza fare delle forzature». Fini non cede: la riforma «si deve fare», dice, «ma non accetto riforme a scatola chiusa». La verità, accusa, è che non la sostengono nemmeno «coloro che a parole vorrebbero approvarla così com'è». Alleanza nazionale, protesta il presidente, «non gioca al massacro». «Le nostre obiezioni rispondono a una esigenza di giustizia sociale».

Sul dibattito aleggia la minaccia del voto di fiducia. Ma Forza Italia non ne sembra intimorita. Per Mario Masini, vicepresidente azzurro della Commissione lavoro della Camera, il voto di fiducia «è accettabile se fosse una misura soltanto tecnica, per evitare l'ostruzionismo. È inaccettabile se, al contrario, fosse una misura politica per impedire il dialogo e il miglioramento della legge».

Anche Clemente Mastella sdrammatizza: «Abbiamo detto che secondo noi, se possibile, è meglio evitare il ricorso al voto di fiducia, visto l'ampio arco di forze che sostengono la riforma. Il governo, promette, «almeno da parte nostra è al sicuro da imboscate».

Il capogruppo del Pds alla Commissione finanze è impegnato nel contrattaccare Rifondazione comunista sull'accordo intervenuto con FI sul capitolo «pensioni integrative». «Parlare di aver ceduto alla lobby assicurativa è ridicolo», protesta Lanfranco Turci. Ricorda poi che in tutti i paesi europei in cui i sindacati hanno posizioni di forza esiste, accanto alla pensione pubblica, un regime di previdenza integrativa. I fondi pensione si alimenteranno soprattutto con il trattamento di fine rapporto. E questo, osserva Turci, è la conferma «che si tratta di una conquista in più per il mondo del lavoro».

E Vito Gnutti, neo-capogruppo dei deputati leghisti, concorda: «Più soggetti ci sono sul mercato», dice, riferendosi alla possibilità che anche le assicurazioni gestiscano i fondi pensione, «e meglio è. A patto che siano in parità di condizioni. Non ho particolari simpatie per nessuno dei due settori interessati, banche e assicurazioni, e dunque preferisco che siano almeno in competizione».

Salvatore Arcella

Tutti gratis dal dentista Ma è solo una proposta

ROMA — Tutti gratis dal dentista una volta l'anno. È quanto prevede la proposta di legge presentata da due deputati di Rifondazione comunista, Giuliano Boffardi e Antonio Saia, assegnata alla commissione Affari Sociali di Montecitorio. Nel testo non si fanno previsioni sui costi dell'iniziativa, ma i due deputati si dicono convinti che saranno ampiamente superati dai risparmi che deriveranno dalla prevenzione. La proposta prevede anche un programma di educazione e di prevenzione odontoiatrica da attuarsi nelle scuole con apposite lezioni, che sarà predisposto dal ministero della Sanità in accordo con le associazioni di categoria. Se verrà approvato il testo, le visite dal dentista si potranno effettuare presso tutte le strutture pubbliche idonee e presso gli studi professionali privati che vorranno aderire all'iniziativa. Il cittadino non dovrà pagare nulla e sarà tenuto semplicemente ad autocertificare l'avvenuta visita.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 luglio 1995 è stata di 60.850 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

FIRMATO A MADRID UN IMPORTANTE ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LE DUE EMITTENTI

La Rai si allea con la tv pubblica spagnola

ROMA — Un «importante e ampio» accordo di collaborazione triennale fra la Rai e la radiotelevisione pubblica spagnola (RTVE) è stato raggiunto ieri a Madrid tra la presidente dell'ente italiano, Letizia Brichetto Moratti, e il direttore generale del servizio pubblico spagnolo, Yordi Garcia Candau. I due rappresentanti, informa un comunicato dell'ufficio stampa Rai, hanno sottoscritto un protocollo in cui «si impegnano alla coproduzione di programmi, in particolare di 'fiction', e allo scambio dei diritti di sfruttamento di programmi di vario genere prodotti dalle due parti».

L'accordo avrà effetto anche per lo Stato del Vaticano, per San Marino, per Malta, per Capodistria, per il Principato di Monaco e per la Svizzera italiana, e riguarderà anche le trasmissioni via satellite che provengono dal territorio italiano. Nel protocollo «sono previste in dettaglio le modalità di informazione e di collaborazione reciproca, che prevede anche l'utilizzazione di tutte le tecnologie più avanzate del sistema satellitare europeo dei media».

Si tratta, spiega la nota dell'ufficio stampa Rai nel descrivere l'accordo con la Tv pubblica spagnola, «di una specie di gemellaggio privilegiato, in nulla limitativo della libertà di iniziativa e della ricchezza e della qualità dei programmi delle due emittenti, che avrà ripercussioni evidenti sulla quantità dei prodotti ma anche sul loro valore artistico e commerciale». Durante il colloquio fra Moratti e Candau, infatti, «si è parlato anche concretamente di programmi e di spettacoli di altissima qualità». L'accordo «impegna le parti per i prossimi tre anni e potrà in seguito essere riconfermato».

«Quello di oggi - si rileva nella nota della Rai - è un ulteriore passo nella realizzazione della nuova strategia internazionale della Rai, che ha già portato ad accordi con France Television, con la Bbc e con altri grandi enti televisivi di tutto il mondo. La firma dell'accordo conferma l'attenzione della Rai a tutto ciò che di più avanzato, per qualità e tecnologia, si muove sullo scenario internazionale».

Letizia Moratti

ROMANZI: MORESCO

Vuol farci inorridire Ci riesce, eccome

Recensione di
Chiara Maucci

Ma «La cipolla» non è all'altezza del buon esordio («Clandestinità»)

Parliamo qui sia di un'opera prima sia di un'opera seconda: frutti ravvicinati di un autore esordiente che si distingue per molti versi dai pianeggianti orizzonti cui – purtroppo – ci sta abituando molta nuova prosa italana. Si tratta del misterioso Antonio Moresco, di cui poco o nulla si sa dai risvolti di copertina: è uscito due anni orsono lo stringato **«Clandestinità» (Bollati Boringhieri, pagg. 163, lire 23 mila)**, e da pochissimo anche **«La cipolla» (pagg. 119, lire 16 mila)**, nuovo breve romanzo.

Parlarne, a dire il vero è sottilmente imbarazzante, poiché si rischia di fare la cronistoria di una delusione, tanto vasto appare l'abisso che separa questi due libri, e tanto sordo il rumore del «tonfo» di quest'insolita scrittura. Peccato: perché di talenti che si sappiano amministrare avremmo, in Italia, veramente tanto bisogno.

Moresco è un narratore inquietante, velenoso, determinato a indurre malessere e bellamente capace di farlo: la sua prosa risulta intrisa di una stravolta crudeltà che infierisce sul lettore con efficace sgradevolezza. Un'ossessiva dilatazione delle percezioni sensoriali, un sentimento allucinato e allucinante della solitudine, il martellare pesante di angosce tanto più disturbanti in quanto del tutto prive di un sostrato dicibile, il livido riflesso di cervelli ammorbati... Tratti forti, impietosi, difficilmente dimenticabili, che fanno del Moresco di «Clandestinità» un autore inconsueto per vigore e ferocia.

Quel primo libro si compone di tre lunghi racconti, diversi per efficacia e valore complessivo, ma accomunati dalla volontà-voluttà di turbare, di scavare nei risvolti più verminosi della coscienza. Così, dall'erotismo nascente e fatiscente che accomuna un fanciullo solo e una vecchia donzella cieca nel primo racconto, «La camera blu», si passa al ribollire magmatico delle percezioni in un'infanzia dolorosa, coartata, anelante, che anima come un ronzio il racconto «La buca» (il migliore – di gran lunga – della scarna trilogia), per affondare poi in pozzanghere di orrore con l'ultimo racconto, che dà il titolo al libro: il ritratto di una mortifera, dolciastra schizofrenia che non rifugge da tocchi macabri e francamente stomachevoli. Più che un pugno nello stomaco, continue percosse lente.

Il Moresco di questo libro si può trovarlo sgradevole, a tratti eccessivamente e inutilmente morboso, ma gli sprazzi di luce folle che rischiarano la broda psichica così impietosamente ritratta nei suoi racconti lo rendono uno scrittore indubbiamente originale. Peccato, dunque, che quella luce appaia spenta in «La cipolla».

La cipolla in questione – sia detto per la cronaca – è una vecchia decalcomania rimasta sulle piastrelle della camera presa in affitto da una strana coppia d'amanti, la cui parte maschile è la voce narrante. Una voce che suona subito strettamente apparentata al malato protagonista di «Clandestinità»: frastagliata da ossessioni nauseabonde e incessanti, flagellata da continue allucinazioni persecutorie, distruttiva e accidiosa al medesimo tempo, e soprattutto – in questo caso – infestata da una libido che è più vicina a un «cupio dissolvi» che a una festa del desiderio.

Orbene, delle appena centoventi piccole pagine che compongono questo libro che si legge in un paio d'ore, un'abnorme percentuale (che vien voglia di calcolare) è occupata da doviziose descrizioni di atti sessuali volutamente iperorganici, volutamente sprovvisti d'anima (se non d'anima sofferente, maleodorante, infrollita).

Il disgusto che ne deriva è probabilmente proprio l'effetto che l'agguerrito narratore desiderava sortire, ma non per questo risulta più sopportabile per il lettore. Il noioso priapismo che affligge il protagonista vuol essere – si suppone – sintomo e simbolo di qualcos'altro, ma la messe di dettagli secretori e anatomici con la quale Antonio Moresco ci tartassa a ogni pagina riesce purtroppo a farci perdere ogni interesse in questo qualcosa.

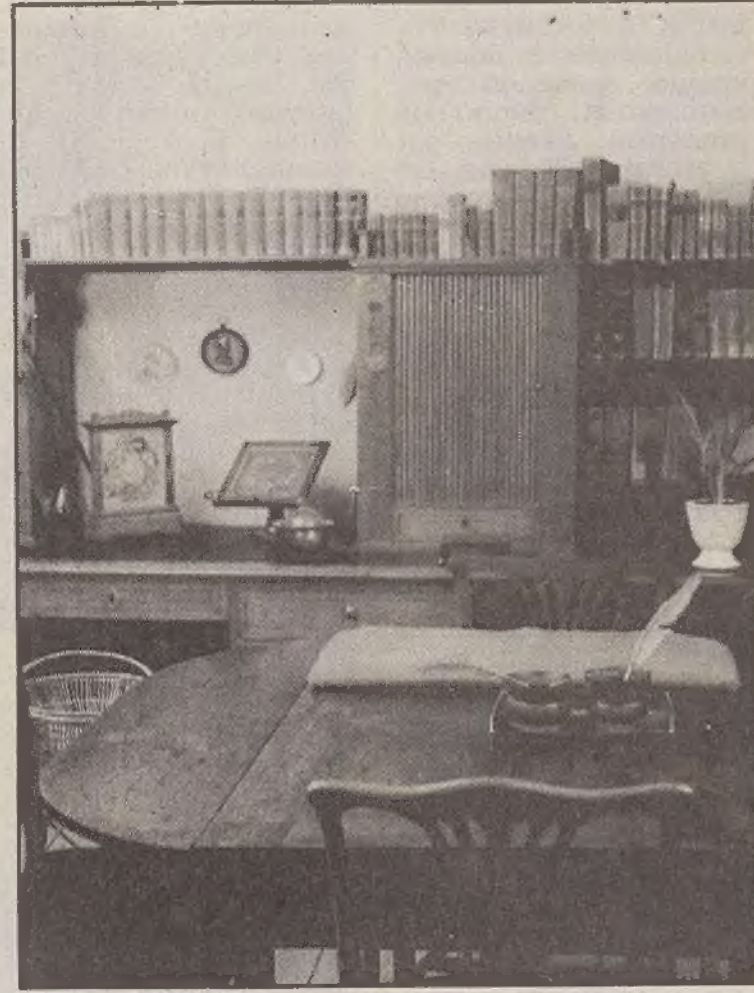
Oltre a questi accoppiamenti fatti di carne e basta, nel romanzetto c'è poi anche l'enigmatico straniamento tra l'io narrante e la città, che va acuendosi gradualmente, e c'è il contrasto misterioso con l'amore tutto di testa di un'altra coppia che bisbiglia al di là del tramezzo... E poi c'è una cipolla – vera e vegeta, questa volta – che germina a mo' di emblema del germinare di un'altra vita.

E a questo punto dovrebbe scorgersi un qualche senso, in questa storia, e invece proprio non se ne vedono, e Moresco delude. Perché va bene voler stupire, inquietare, turbare, va bene voler mostrare d'esser strani a ogni costo, ma se tale turbamento, malessere, stranezza rimangono sterilmente e vacuamente fini a se stessi, pura prova di esibizionismo di una penna un po' anomala, allora proprio non lasceranno alcuna traccia dentro di noi.

CULTURA: GERMANIA

Weimar, riparte l'utopia

Una città-simbolo, che un articolato progetto si propone adesso di rilanciare

Il «Nietzsche Archiv» a Weimar (che già si prepara a essere «città europea della cultura» nel'99); la casa e il giardino di Goethe e, accanto, il suo scrittoio.

Servizio di
Maria Carolina Foi

WEIMAR – Il 29 giugno del 1912 Franz Kafka arriva a Weimar in compagnia dell'amico Max Brod: «Di notte. siamo andati alla casa di Goethe. Riconoscimento immediato. Il colore giallo-bruno del tutto. Avvertire che il nostro passato partecipava totalmente all'impressione di quell'attimo... Nessuna immagine può restituire l'insieme. La piazza ondulata, la fontana, il profilo irregolare della costruzione che insegue la piazza in salita. Anche solo di per sé la casa borghese più suggestiva di Weimar».

Nella conciliazione di poesia e verità perseguita da Goethe, Kafka – che sentiva affini autori tutt'altro che conciliati, come Grillparzer, Flaubert e Dostoevskij – non poteva sicuramente riconoscere un modello. E, tuttavia, persino lo scrittore di Praga non resta immune al fascino ominoso della casa gialla sul Frauenplan, dove il consigliere di corte segreto Wolfgang von Goethe, declinati gli impegni pubblici, trascorre gli ultimi trent'anni, dal 1798 al 1832, della sua lunga esistenza.

A Weimar, peraltro, capitale in miniatura di un minuscolo granducato tedesco, l'autore del «Werther» si era stabilito assai presto, nel 1776, a ventisette anni, invitato dalla duchessa reggente Anna Amalia quale compagno del figlio Karl August, il futuro sovrano. Irrilevante nel gioco politico europeo, la piccola corte si può concedere la libertà di coltivare le arti e le scienze, accogliendo un manipolo eccellente di intellettuali borghesi. La casa di Wieland dista cinque minuti a piedi da quella di Goethe; trecento metri più in là abita Schiller; dietro l'angolo, nella Skt. Peter und Paulskirche, predica Herder; nel salotto di Anna Amalia nel Wittumspalais si leggono i drammi di Goethe e di Schiller, poi messi in scena nel vicino teatro.

Risparmiata dalle guerre napoleoniche, la piccola e appartata città-residenza diventa un osservatorio privilegiato per ripensare la condizione dell'individuo alle soglie dell'epoca moderna. Nella storia dell'occidente la «Weimarer Klassik» (1795-1805), il classicismo weimariano propugnato da Goethe e da Schiller, rappresenta, infatti, l'ultima ragionata utopia, l'ultimo tentativo compiuto di elaborare un'ideale umanistico in cui arte e natura, individuo e società possano riconciliarsi armoniosamente.

Il ruolo dell'arte si spiega in una utopia pedagogica che mira a favorire la «Bildung», la formazione integrale dell'individuo, in modo che egli possa sfuggire alla scissione, alla mutilazione della personalità che il progresso materiale e scientifico e la crescente specializzazione del lavoro altrimenti gli impongono.

La conquista più alta dell'umanesimo borghese, il contributo più importante della cultura tedesca agli ideali dell'illuminismo europeo: in questo senso la Repubblica democratica tedesca ha interpretato il classicismo weimariano come una «eredità» che doveva essere parte integrante della costruzione del socialismo. Di qui l'amorevole cura dedicata alla città dopo il '45 con il ripristino degli archivi, la tutela delle abitazioni degli scrittori, dei musei, delle collezioni d'arte, la manutenzione dello splendido parco: ancora oggi, insomma, chi arriva a Weimar può indugiare sul ponticello fra gli alberi dove Goethe si innamorò di Christiane Vulpius, la giovane fioraia che sarebbe diventata sua moglie.

Dopo la «svolta» (termine che qui è di gran lunga preferito a quello di riunificazione), questo straordinario patrimonio culturale è amministrato dalla «Stiftung Weimarer Klassik». «Dove trovate in uno spazio così ristretto tanto di buono!... scegliete Weimar come vostra residenza». Il caloroso invito che il vecchio Goethe rivolgeva al suo segretario Eckermann è adesso diventato lo slogan di un rilancio in grande stile.

Risale a pochi giorni fa la notizia che nel 1999 Weimar sarà «città europea della cultura». E già si è aperto un ventaglio di nuove iniziative che, accanto a una gestione più disinvolta, ma forse anche più chiassosa, del passato classico, mettono in giusta luce la forza di attrazione che questa città-simbolo ha da sempre esercitato sulla cultura non solo tedesca.

Viene riformulato il repertorio del «Nationaltheater», che fin dalla morte di Goethe è stato tradizionalmente il palcoscenico delle grandi prime degli autori di lingua tedesca; e di questa gloriosa istituzione che ha avuto come direttore Franz Liszt (del quale resta oggi la casa-museo) viene pure incrementata l'attività musicale. È stata finalmente restaurata e riaperta la villa che ha ospitato l'archivio Nietzsche. In quella casa, arredata da Henry van de Velde come un sacrario già quando il filosofo era in vita, Nietzsche trascorse ottenebrato, sotto la tutela della terribile sorella Elisabeth, i suoi ultimi anni.

Nel 1919, mentre l'Assemblea Costituente riunita nel «Nationaltheater» proclamava la Repubblica di Weimar, iniziava anche l'esperienza del Bauhaus. Il gruppo di architetti, pittori, disegnatori diretto da Walter Gropius ebbe qui la sua sede fino al 1923. In maggio è stato inaugurato il «Bauhaus-Museum» che ripropone quella esperienza attraverso oggetti che ormai fanno parte del nostro modo di vivere la modernità.

Ma, sulle morbide colline che abbracciano la città, c'è anche la più orrenda smentita che la storia abbia dato all'utopia weimariana: il campo di concentramento di Buchenwald. In occasione del recente congresso della «Goethe-Gesellschaft», lo scrittore spagnolo Jorge Semprun, ricordando la sua esperienza di comunista deportato in quel Lager, ha sottolineato come la Germania di oggi, il paese che ha vissuto l'esperienza di due diversi totalitarismi, non possa esimersi dal compito di ripensare e rilanciare in Europa i valori della democrazia. Sempre che, come avvenne ai tempi di Goethe e Schiller, la pace lo consenta.

MOSTRA: GORIZIA

Nobili, mobili, quadri. Un secolo dissepolto

Si apre il 15 luglio, in due sedi diverse, una rassegna su arte, cultura e società dell'epoca tra 1780 e 1850

Alcuni tra i pezzi in mostra: un orologio da tavolo d'inizio '800; «Famiglia Kuschinikoff», olio di Marguerite V. Ancelot Chardon; il «Ritratto di Ferdinando I» di Giuseppe Tominz.

GORIZIA — Una mostra storica, che resterà allestita per cinque mesi e mezzo, che in qualche modo torna su sentieri già molte volte battuti, ma evidentemente con la buona intenzione di dire una parola definitiva, presentando non solo un tragitto completo, ma anche pezzi inediti: è così che si presenta la rassegna **«Ottocento di frontiera. Gorizia 1780 - 1850. Arte e cultura»**, che si aprirà in due sedi (Musei provinciali di Borgo Castello e Palazzo Coronini Cronberg) il 15 luglio, per restare aperta fino al 31 dicembre.

Programmata dalla Provincia di Gorizia, con la Fondazione Coronini Cronberg (sorta per volontà testamentaria dell'ultimo rappresentante delia famiglia che ha lasciato palazzo, parco e beni alla città) e la Regione, la rassegna è a cura di Gilberto Ganzer, conservatore del Museo d'arte di Pordenone, di Giuseppe Pavanello, docente di storia dell'arte moderna all'Università di Trieste, di Elvio Guagnini, direttore del Dipartimento di italianistica, e sarà accompagnata da un catalogo edito da Electa.

In Borgo Castello sarà ricostruita l'immagine di una stagione culturale e sociale, attraverso l'esposizione di 322 pezzi, tra dipinti, gessi, disegni, documenti e manufatti. Tre le sezioni in cui si articola la mostra: la prima è appunto riservata all'arte figurativa, con opere di Francesco Chiaruttini, Giuseppe Bernardino Bison, Giuseppe Tominz, Francesco Caucig.

Chiaruttini, cividalese d'origine, di formazione veneziana e romana, approntò a Gorizia, in occasione della riedificazione del Teatro Bandèu (inaugurato nel 1740) i dipinti dello scenario, del soffitto, della platea e della maggior parte dei palchi. Di Bison saranno esposti i disegni conservati al Musée des Beaux Arts di Rouen e numerosi dipinti di collezione privata, come l'«Allegoria della pace», oltre a «Eolo», un dipinto emerso recentemente dai depositi della Fondazione Coronini Cronberg, i cui mobili, oggetti e quadri sono in corso di catalogazione.

Quanto al celebre Tominz, nato a Gorizia nel 1790, si vedranno il «Ritratto della famiglia Buchler» conservato al «Revoltella» di Trieste, il «Ritratto di Zuan delle Rose» e il «Ritratto del padre» proveniente da Lubiana.

Poiché la mostra intende recuperare anche la stagione dell'esilio dei Borboni a Gorizia (Carlo X soggiornò brevemente, prima di morire di malaria, proprio in Palazzo Coronini Cronberg), saranno esposti un ritratto del re deposto dopo il colpo di Stato del 1830 - opera di François Gèrard, proveniente dal Museo Carnavalet di Parigi -, e il busto in gesso di Elisa Baciocchi di Canova. La Baciocchi, sorella di Napoleone Bonaparte, in realtà non spartì alcunché con Gorizia, ma ottenuto il permesso dall'imperatore d'Austria Francesco I di soggiornare a Trieste, cercò di procurarsi una residenza all'altezza dei fasti trascorsi, e la trovò a Villa Vicentina, dove si fece arrivare molti dei sontuosi arredi di cui aveva goduto nel palazzo granducale di Lucca.

La seconda sezione della mostra riguarda le arti applicate. Ed è proprio qui che si potranno vedere lo tra l'altro lo scrittoio appartenuto alla Baciocchi, opera dell'ebanista francese Jean Baptiste Gilles Youf, giunto in Italia da Parigi al seguito della giovane principessa, e l'obelisco commissionato da Napoleone per la sorella e realizzato con materiali dell'isola d'Elba all'epoca dell'esilio. Infine, ci sarà l'abito da sposa di Maria Teresa, la figlia dei re ghigliottinati di Francia, Luigi XVI e Maria Antonietta.

Terza sezione, quella documerntaria e libraria, con preziosi manoscritti, rari volumi della fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX, che testimonieranno gli umori, gli avvenimenti, le discussioni accademiche, letterarie e politiche del tempo.

In Palazzo Coronini Cronberg sarà possibile visitare le stanze in cui soggiornò Carlo X col suo seguito: la piccola città (che fra '700 e '800 contava appena diecimila abitanti) fu soggiogata da questa presenza illustre benché decaduta, e la moda francese dilagò, creando nuove simpatie per il lealismo monarchico. Ma il visconte di La Rochefoucauld, giunto in città nel 1839 per incontrare gli esuli francesi, ne diede una descrizione disastrosa: «All'estremità della piccola città di Gorizia - scrisse - , havvi una piazza melanconica e mal selciata, circondata da triste arcate e da casucce con anguste porticelle, in mezzo a cui, alla sinistra, sorge un portone guardato da due sentinelle. Ecco la dimora reale».

Il catalogo conterrà saggi di Giuseppe Pavanello, Massimo De Grassi, Adriano Drigo, Fabrizio Magani, Annalia Delneri, Gilberto Ganzer, Vania Gransinigh, Pierfrancesco Busetto, Elvio Guagnini, Gisella Sardon, Paolo Quazzolo, Alessandro Arbo, Raffaella Sgubin, Giovanni Cossar.

PREMIO: INTERVISTA

«Io sono una strega, vincerò lo Strega». E lo ha, alla memoria

ROMA — Singolare coincidenza per la Feltrinelli nel Premio Strega: due successi, entrambi conseguiti con scrittori deceduti: la prima volta nel 1959 con «Il Gattopardo» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, scomparso due anni prima; giovedì sera con Maria Teresa Di Lascia e il suo «Passaggio in ombra». La scrittrice di Rocchetta Sant'Antonio, che si è spenta nel settembre dello scorso anno, ha lasciato uno splendido romanzo. Questi i commenti del marito, Sergio D'Elia, ex esponente di Prima Linea e ora segretario della Lega per l'abolizione della pena di morte nel mondo.

Che cosa avrebbe provato sua moglie nel vincere lo Strega?

«Si sarebbe fatta una risata dicendo: era inevitabile. Non si sarebbe esaltata, ma si sarebbe sentita appagata anche perchè esordiente. Aveva un carattere difficile, particolare. Molti, equivocando, sostenevano che avesse un cattivo carattere. In realtà si riferivano alla sua aggressività, che non era mai intolleranza. Lei pretendeva il meglio per poter far crescere se stessa e gli altri. Diceva: "Un litigio non si nega a nessuno"».

Che cosa ha significato per lei il nome di sua moglie in testa per tutta la votazione?

«Mi sono trovato un po' a disagio nel dover coltivare tutta questa mondanità forse in maniera abusiva, senza Maria Teresa. Mia moglie avrebbe avuto con questo ambiente un rapporto molto tenue. Vi avrebbe partecipato come a un gioco. Lei, che da Marco Pannella veniva chiamata "la strega" per la sua spiccata capacità di preveggenza, una volta concluso il contratto con Feltrinelli, tornò a casa dicendo: "Credo proprio che con questo romanzo parteciperò al Premio Strega, in quanto sono una strega!". E senza nessuna scaramanzia sosteneva che l'avrebbe vinto».

Come si è accostata alla narrativa?

«Maria Teresa faceva politica in maniera creativa, usando un linguaggio non convenzionale. Il suo modo di esprimersi nei riguardi della politica era sempre venato di poesia pura, allo stesso tempo però molto concreto. Non a caso il libro ha risvolti politici e sociali. Lei riusciva a individuare e analizzare il microcosmo delle persone prima degli altri. Un grande intuito, questo aveva».

Politica e cultura per sua moglie erano una cosa sola?

«Ha deciso da un certo momento della sua vita di sospendere l'attività politica per dedicarsi al romanzo. Ma non perdeva di vista le cose a cui teneva, l'ex Jugoslavia, la campagna per l'abolizione della pena di morte. Non credo avrebbe mai scritto questo bellissimo romanzo se non avesse avuto un'educazione anche politica».

l. ge.

SLITTA LA TRASFERTA DEI GIUDICI AD HAMMAMET PER ASCOLTARE LE ACCUSE SU DI PIETRO

Craxi aspetta e intanto tuona

L'ex leader del Psi via fax: «Non perseguo nessuna vendetta; voglio che vengano chiariti eventuali inquinamenti»

BRESCIA — «I magistrati Salamone e Bonfigli stanno partendo per Hammamet. Hanno già prenotato l'aereo per questa sera». Le voci, arrivate da Roma corrono sui cellulari dei cronisti che cominciano di buon ora l'assedio a Palazzo di giustizia.

C'è chi si preoccupa del passaporto scaduto, chi dell'autorizzazione dei direttori, chi delle prenotazioni sul volo Roma-Tunisi. L'agitazione è palpabile, è nell'aria.

La prima a dare la notizia una televisione privata. Ma poi ecco che arriva la secca smentita dei due interessati. «Siamo in ufficio, stiamo lavorando e, per ora non siamo in partenza per nessun posto, tanto meno la Tunisia».

I due sostituti procuratori Silvio Bonfigli e Fabio Salamone stanno sì disponendo le prime pratiche per una rogatoria internazionale in Tunisia per sentire l'ex segretario del Psi Bettino Craxi, nell'ambito dell'inchiesta su Antonio Di Pietro, ma la partenza non è così imminente.

La possibilità infatti di interrogare Craxi è vincolata da un trattato bilaterale tra il nostro Paese e la Tunisia e Craxi, che ci tiene molto a dire la sua verità anche ai magistrati bresciani, potrebbe essere interrogato nell'ambasciata italiana di Tunisi.

Ma questa possibilità per ora resta ancora un'eventualità. Lo stesso Salamone, il giorno dopo l'interrogatorio di Antonio Di Pietro aveva detto che il viaggio in Tunisia poteva far parte delle cose possibili da fare e che stavano studiando la praticabilità e le incombenze burocratiche.

Il delirio, perchè di questo ormai si tratta, dei cronisti si smorza e tutto torna alla normalità o quasi, scazzottate a parte, tra due cronisti con divergenze di opinione. La stanchezza e la tensione a volte giocano brutti scherzi anche ai più temprati...

«Quando si farà l'elenco delle mascalzonate che sono state fatte ed organizzate contro di me ci vorranno delle giornate per arrivare fino in fondo». Da Hammamet l'ex segretario del Psi, Bettino Craxi, fa giungere un nuovo fax tramite il suo legale di Roma, l'avvocato Nicolò Amato. Tornando sulle polemiche che hanno fatto seguito alle sue dichiarazioni su Antonio Di Pietro, Craxi prosegue: «C'è una certa stampa che continua a coprirmi di insulti, ma questo per me non cambia la sostanza delle cose. Io sono stato chiamato in causa ed è per questo che rispondo e che intendo rispondere».

L'ex segretario del Psi infine conclude: «non perseguo nessuna vendetta. Voglio che vengano messi in chiaro eventuali inquinamenti e le protezioni illegali che sono state assicurate salvaguardando amici e potentati».

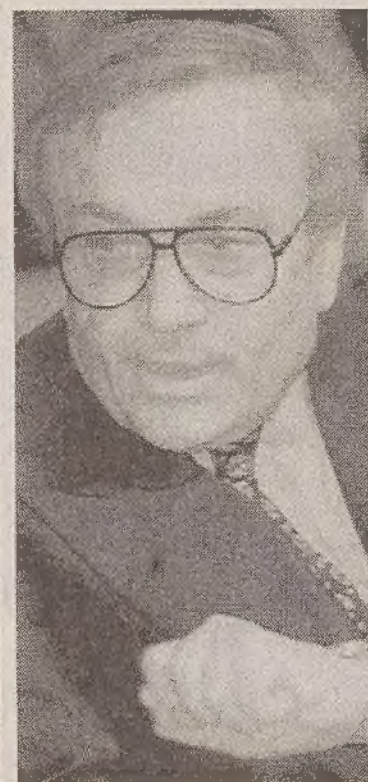
Intanto da Roma il capo dell'ispettorato Ugo Dinacci smentisce il settimanale L'Espresso che riferisce di una telefonata che gli sarebbe stata fatta da Antonio Di Pietro per protestare su alcune dichiarazioni fatte da Dinacci e che riguardano le divergenze di vedute tra i magistrati del Pool.

«Non corrisponde al vero - sostiene Dinacci - atteso che non ho mai reso tali dichiarazioni e non ho mai ricevuto telefonate di protesta dal dottor Di Pietro. Negli atti ufficiali - prosegue Dinacci - da me redatti anche recentemente, nella qualità di capo dell'ufficio dell'ispettorato, ho sempre evidenziato l'assoluta armonia tra tutti i magistrati del Pool».

Dinacci precisa inoltre di aver sentito più volte nella terza decade di novembre e nei primi giorni di dicembre Di Pietro, con riferimento all'indagine amministrativa disposta dal mininistro Alfredo Biondi in relazione alle dichiarazioni di Giancarlo Gorrini.

Ugo Dinacci precisa inoltre di voler essere riascoltato dai Pm Salamone e Bonfigli per sottolineare la falsità delle notizie dell'Espresso. Il capo degli ispettori ha anche annunciato di aver dato mandato ai suoi avvocati per denunciare il settimanale ed il suo direttore.

PRIMO GREGANTI INTERROGATO A BRESCIA: ERA STATO IN CARCERE CON L'EX PRESIDENTE DELL'ENI

La verità del signor «G» sul suicidio di Cagliari

Gabriele Cagliari

BRESCIA — Il signor «G», al secolo Primo Greganti è arrivato in tribunale su una Uno Rossa targata Brescia con al volante una bella cronista che gli faceva da autista.

E' venuto in procura, in via Moretto, per essere sentito dal sostituto procuratore Guglielmo Ascione che si sta occupando dell'inchiesta sul suicidio di Gabriele Cagliari e che vede coinvolto il pm milanese Fabio De Pasquale, iscritto d'ufficio nel registro degli indagati dopo le denunce del Guardasigilli Mancuso.

Primo Greganti era in carcere a S. Vittore nello stesso periodo in cui c'era anche Gabriele Cagliari. Greganti in carcere c'è stato fino al primo giugno ed ha sempre avuto stretti rapporti con il presidente dell'Eni.

Avevano simpatizzato, insomma e chiacchieravano spesso nelle ore d'aria. «Mi è sembrata una persona mite e riflessiva - ha detto il signor 'G' al magistrato Ascione e non sull'orlo del suicidio. Era una persona equilibrata. Cagliari è morto in una delle carceri italiane nelle quali mi sembra ci siano 55 mila detenuti, il 60 per cento dei quali poi viene assolto. E' questo il vero problema di tutti gli italiani».

Non ha voluto addentrarsi ulteriormente nel merito del colloquio avuto con il pm Ascione. «Sono contrario alla violazione del segreto istruttorio. Ho denunciato ogni volta che è stato violato nei miei confronti. I processi non si fanno in piazza o sui giornali, ma nelle aule dei tribunali».

Secondo Greganti inoltre «la magistratura deve fare una forte autocritica, perchè non ho mai capito il perchè di certi arresti che si fanno il venerdì sera per interrogare il lunedì, la spettacolarità degli interrogatori e di certe notizie date prima ai giornali che all'interessato non aiutano la giustizia giusta. E su questo punto è ora di riflettere».

E sulla vicenda di Antonio Di Pietro, l'ex magistrato che lo ha inquisito e che ora si trova dall'altra parte della barricata cosa ne pensa il signor «G»?

«Non sono in grado di pronunciarmi sulle vicende e sulle repsonsabilità di Di Pietro, ma va condannata la strumentalizzazione che viene fatta sul caso. Una delegittimazione che ha un fine preciso, quello di delegittimare la magistratura e l'azione del pool di mani pulite. Questa è una cosa che va condannata e che è un residuo del vecchio potere corrotto che non ha ammesso di essere stato sconfitto».

Lunedì sempre dal pm Guglielmo Ascione sarà sentito l'avvocato di Gabriele Cagliari, Vittorio D'Aiello che da sempre sostiene che furono le promesse di scarcerazione mai mantenute ad indurre il suo assistito al suicidio.

LE TANGENTI PER LA «A4» E PER IL RACCORDO CON L'AEROPORTO DI VENEZIA

Quattro anni a De Michelis

Tre anni e sette mesi all'ex ministro dei trasporti Bernini per una mazzetta di 500 milioni

VENEZIA — Il tribunale di Venezia ha condannato ieri pomeriggio gli ex ministri Gianni De Michelis e Carlo Bernini, al termine del processo per presunte tangenti legate agli appalti pubblici nel Veneto. La seconda sezione penale del tribunale veneziano ha inflitto a De Michelis, ex ministro socialista degli Esteri, quattro anni di reclusione, e a Bernini, ex titolare democristiano del dicastero dei Trasporti, la pena di tre anni e sette mesi. Il pm Carlo Nordio aveva chiesto per Bernini quattro anni di reclusione, e per De Michelis un anno e dieci mesi.

I due ex ministri sono stati condannati per corruzione propria aggravata continuata, reato che, secondo il collegio giudicante, assorbe l' accusa di finanziamento illecito ai partiti. A Bernini era contestato di aver ricevuto in due tranche, attraverso il proprio segretario Franco Ferlin, un totale di 500 milioni di lire dagli imprenditori edili vicentini Enrico e Giuseppe Maltauro.

De Michelis doveva invece rispondere per tre episodi di corruzione per un totale di 340 milioni che sarebbero stati versati al suo segretario, il triestino Giorgio Casadei, dagli imprenditori Aldo Drigo, Giuseppe Musso e Paolo Merlo. Le tangenti, secondo l'accusa, sarebbero state pagate per gli appalti della terza corsia dell' «A4» Venezia-Padova e per il raccordo autostradale con l'aeroporto veneziano.

L' ex ministro degli Esteri è stato invece assolto per un presunto episodio di finanziamento illecito, per il versamento in tre tranche di 65 milioni da parte di Merlo. La sentenza è stata letta dal presidente del tribunale Claudio Dodero dopo una camera di consiglio durata circa cinque ore. Al momento della lettura del dispositivo, nell' aula-bunker di Mestre (Venezia), non era presente nessuno dei due ex ministri.

De Michelis e Bernini sono stati inoltre interdetti dai pubblici uffici per cinque anni e condannati a pagare le spese legali di 10 milioni e 250 mila lire alla Società dell' autostrada Venezia-Pàdova, costituitasi parte civile, che verrà risarcita in separata sede. I giudici hanno infine condannato a otto mesi di reclusione una delle segretarie di De Michelis, Diana Di Giacomo, e assolto l' altra, Marina Caruso, in seguito alla sua ritrattazione. Entrambe erano accusate di false informazioni al Pm.

L'inchiesta era stata avviata nell'autunno del 1991 dall'allora pm Ivano Nelson Salvarani, che aveva ipotizzato l'esistenza di un patto tra le due correnti politiche che facevano riferimento ai due ex ministri per la spartizione di tangenti legate ad appalti pubblici nel Veneto. Nel precedente troncone processuale erano già stati condannati, tra gli altri, Casadei (3 anni e 6 mesi) e Ferlin (4 anni e 6 mesi), oltre all'ex presidente Dc della giunta veneta Gianfranco Cremonese (4 anni).

Carlo Bernini

IN BREVE

Veneto di 108 anni scrive a Scalfaro per avere la pensione

VERONA — Ieri ha compiuto 108 anni, ma dallo Stato riceve solo 70 mila lire mensili come reduce della Grande Guerra; così per ottenere almeno una pensione sociale, «come tutti gli italiani» dice, Antonio Baldo, agricoltore di Nogara (Verona), ha scritto al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Instancabile lavoratore, ancora oggi conduce quasi quotidianamente il trattore sui propri terreni, Baldo, quando nel 1952 venne accordata la pensione ai coldiretti fu escluso dal diritto perchè proprietario di 10 ettari di terra. «Ho presentato molti ricorsi - ha affermato l'anziano parlando con i giornalisti - ma tutti sono stati respinti. Speriamo che Scalfaro mi faccia il regalo di compleanno».

Ingoia il braccialetto d'oro scippato In cella senza wc per «recuperarlo»

NAPOLI — Ha ingoiato il braccialetto d'oro che aveva scippato ad una donna per evitare che la polizia lo arrestasse. Vincenzo Santaniello, 24 anni, pregiudicato, una volta catturato, è stato condotto al Pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli, dove i medici, dopo averlo sottoposto ad esame radiografico, hanno tentato, inutilmente, di fargli «espellere» l'oggetto. Successivamente condotto nella casa circondariale di Poggioreale, il giovane è stato rinchiuso in una cella senza servizi igienici per consentire di recuperare il «corpo del reato». Insieme a Santaniello è finito in manette anche il complice, Edoardo Artistico, 21 anni. Lo scippo è avvenuto in via Pietro Castellino, al Vomero.

Raccolte cinquemila firme per la liberazione di Contrada

MILANO — E' stato già sottoscritto da cinquemila persone l' appello per chiedere la scarcerazione dell' ex funzionario del Sisde Bruno Contrada, lanciato dalla Federazione giovanile liberale. Tra i firmatari dell'appello Paolo Ungari, presidente della Commissione dei Diritti Umani presso la Presidenza del Consiglio, gli onorevoli Enzo Fragalà (An) e Cristina Matranga (FI), i consiglieri comunali milanesi Umberto Gay e Franco Calamida (Rf), Beatrice Rangoni - Machiavelli, vice presidente dell'Internazionale Liberale, i docenti Mario A. Cattaneo e Luigi Compagna, Ugo Magri, vicedirettore di Epoca, i giornalisti Giancarlo Perna, Silvia Tortora, Andrea Mercenaro, Maurizio Marchesi.

Bolzano: ordigno contro sede An Si teme una ripresa degli attentati

BOLZANO — Un rudimentale ordigno incendiario è stato fatto esplodere la scorsa notte verso le 2 davanti alla sede provinciale di An, in via Locatelli, nel cuore della città nuova. Gli ignoti si sono serviti di una bomboletta di gas da campeggio rinchiusa in un sacchetto di nylon collocato sul davanzale di una finestra a lato dell'ingresso della sede, che dà direttamente sulla via. L'esplosione ha provocato una fiammata che ha annerito parte della facciata, danneggiato gli infissi della finestra e infranto alcuni vetri. Anche se le conseguenze sono limitate gli inquirenti temono che il gesto possa essere il sintomo di una ripresa degli attentati. Dal 1989 in Alto Adige regna la calma più assoluta sul fronte del terrorismo.

RINVIATA ALLA PROSSIMA SETTIMANA LA DECISIONE SUL COMMISSARIAMENTO

Si allungano i tempi per Publitalia

Per Dotti (Forza Italia) la società ha già dimostrato di aver cambiato strada sostituendo i vertici

Vittorio Dotti

MILANO — Due ore e mezzo in udienza a porte chiuse: ma alla fine l'ottava sezione del Tribunale civile di Milano, presieduta da Giuseppe Tarantola, ha rinviato alla prossima settimana la decisione sul commissariamento di Publitalia (la società che raccoglie la pubblicità per le reti Fininvest), in applicazione dell'articolo 2409 del Codice Civile. La richiesta di commissariare Publitalia era stata avanzata dal pool di Mani pulite, rappresentato ieri in udienza dal pm Francesco Greco. Una richiesta, quella del pool, che non è stata revocata nemmeno davanti alla decisione di Publitalia di sostituire i suoi vertici, fra cui il presidente Marcello Dell'Utri, rinviata a giudizio nei giorni scorsi con altri menager per la presunta costituzione di fondi neri.

Ieri all'udienza erano presenti anche gli avvocati Vittorio Dotti, presidente del gruppo di Forza Italia alla Camera, e Piergiusto Jaeger in rappresentanza di Publitalia. Ed è stato l'esponente degli «azzurri» a uscire dall'aula prima della conclusione dell'udienza.

Non era molto soddisfatto Dotti di come stavano andando le cose in camera di consiglio, perchè secondo lui il pm Francesco Greco «dà dell'articolo 2409 un'interpretazione larga». «Il pubblico ministero chiede il congelamento del procedimento in attesa della valutazione delle iniziative della società - ha spiegato Dotti -. Noi ne chiediamo la chiusura. La società ha fatto il massimo a cui si potrebbe arrivare con la procedura dell'articolo 2409, che sono limitate. A cui - ha detto il capogruppo di Forza Italia - si è data la dimostrazione che sono state ripristinate spontaneamente le condizioni di regolarità e di meccanismo».

A chi gli chiedeva se allora prima non ci fossero condizioni di regolarità, Dotti ha risposto: «se qualcuno diceva che c'era il sospetto, per tagliare la testa al toro abbiamo ripristinato le condizioni cambiando gli amministratori e i sindaci».

Insomma per Dotti bisogna chiudere il procedimento perchè Publitalia, con la rivoluzione ai vertici, ha dimostrato di aver cambiato strada. Invece è di diverso parere il pm Greco. «Hanno fatto sicuramente tanto dando ragione a noi - ha dichiarato ieri il pm dopo l'udienza riferendosi al cambio al vertice di Publitalia -. Ma ora è necessario attendere un po' di tempo perchè un conto è decidere di fare qualcosa, altro conto è operare. Questo va detto pur riconoscendo la serietà e la professionalità dei nuovi menager chiamati ai vertici di Publitalia».

Il pubblico ministero ha poi dato atto che le iniziative intraprese dal nuovo consigliere d'amministrazione sono serie ed efficaci. «Abbiamo saputo - prosegue Greco - che hanno avviato di loro iniziativa un'ispezione sui bilanci dando incarico a una società di revisione. Quel che dobbiamo garantire ora è che i risultati di tali controlli siano portati a conoscenza del giudice».

E ieri tra gli altri era presente al Palazzo di Giustizia di Milano anche il nuovo presidente di Publitalia, Roberto Poli, che ha sostituito Marcello Dell'Utri. «Il tribunale si è riservato di decidere, aspettiamo con serenità - ha detto Poli -. Ci sono state parole di apprezzamento sull'attività del nuovo consiglio di amministrazione da parte dello stesso pm e mi auguro quindi che il rischio di commissariamento sia scongiurato».

TULLIO CANNELLA SAREBBE STATO UNO DEI «CONTATTI» DEL BOSS E NE AVREBBE CURATO GLI INTERESSI

Arrestato un imprenditore edile «basista» di Bagarella

PALERMO — Dia e magistratura continuano a «pescare» dentro la rete di complesse ed estese complicità che hanno sostenuto la latitanza di Leoluca Bagarella. Ieri è stato fermato un imprenditore edile, Tullio Cannella, 41 anni, accusato di essere stato uno dei «contatti» di Bagarella e di averne curato importanti interessi economici. Per il momento l' accusa è solo di associazione mafiosa. Tre giorni fa era finito in carcere un insospettabile impiegato di un' azienda comunale, Giorgio Pizzo, sempre con l' accusa di avere coperto la latitanza di Bagarella.

Ieri, intanto, Enzo Brusca, il fratello minore del superlatitante Giovanni (accusato con Bagarella per la strage di Capaci) è stato raggiunto in carcere da un nuovo ordine di custodia. E' accusato di falso materiale e falso per soppressione. Secondo l' accusa Brusca con la complicità di altre persone ancora da identificare avrebbe cercato di fabbricare un alibi falso per il 14 novembre dell' 89. Quel giorno Brusca insieme con Balduccio Di Maggio, ora pentito, uccise strangolandolo Vincenzo Filippi, fratello del pentito Benedetto. L' alibi era retto da una cartella clinica del «Civico» di Palermo, secondo la quale quel giorno Brusca era ricoverato per essere operato di ernia.

I carabinieri di Monreale hanno invece accertato che la cartella clinica, prodotta al dibattimento dai difensori di Brusca, era stata falsificata. Secondo questo documento infatti il 14 novembre dell' 89 Brusca sarebbe stato ricoverato nel reparto della terza chirurgia del civico, sottoposto, proprio quel giorno, ad un intervento chirurgico di ernia inguinale. Gli investigatori hanno scoperto che la cartella clinica intestata ad un uomo effettivamente ricoverato ed operato era stata sostituita con quella intestata a Brusca e che numerosi altri registri dell' ospedale erano stati falsificati sostituendo il nome del paziente con quello dell' imputato.

Gli investigatori hanno potuto accertare inoltre che su altri registi, relativi ad esempio alle analisi cliniche, era indicato il nome dell' «autentico paziente». «La Procura ha avventato un tentativo di costruzione di prove fasulle» ha detto il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli secondo la cartella clinica falsa infine Brusca sarebbe stato ricoverato dall' 8 al 23 novembre in ospedale ma gli investigatori hanno accertato che il 13 novembre, il giorno precedente l' omicidio Brusca venne controllato dai carabinieri di San Giuseppe Jato a bordo della propria vettura.

La cronaca dell' antimafia, infine, si intreccia con quella di «manipulite»: a Catania sono stati arrestati tre sott' ufficiali della Guardia di finanza: Bruno Ciciglia, in pensione, Giorgio Pozzessere e Giuseppe Paci, in servizio. Rischiando la vita riuscirono, per l' accusa, a farsi pagare dalla cosca Santapaola per evitare «approfondite indagini fiscali» su quattro società controllate dal «padrino» di Catania. Ora risponderanno di concussione ai danni... della mafia.

NON CI SAREBBE STATA PREMEDITAZIONE

Il tifoso genoano ucciso: chiesti 34 rinvii a giudizio

GENOVA — Richiesti 34 rinvii a giudizio per la morte di Vincenzo Spagnolo, l'ultras genoano ucciso il 29 gennaio scorso nei pressi dello stadio Luigi Ferraris, in occasione della partita Genoa-Milan.

Con questa richiesta al gip si è conclusa la lunga e difficile inchiesta del sostituto Massimo Terrile. L'omicida dello Spagnolo, il diciannovenne Simone Barbaglia è in carcere da mesi, accusato di omicidio volontario.

I capi di imputazione dei 34, fra cui figurano anche tifosi rossoblu, vanno da omicidio volontario a rissa aggravata. Omicidio volontario per Simone Barbaglia, rissa aggravata e, per alcuni, anche porto abusivo di coltello in luogo pubblico e favoreggiamento personale.

Terrile ha chiesto il rinvio a giudizio per Cristian Attanasi, 22 anni, milanese; Dario Bianchi, 39 anni, genovese; Marco Bonfanti, 21 anni, milanese; Flaviano Carbone, 22 anni, di Cologno Monzese; Stefano Cavenaghi, 22 anni, residente a Vedano Al Lambro; Andrea chiarelli, 25 anni, milanese; Stefano Colaianni, 25 anni, milanese; Nicola Condelli, 31 anni, milanese; Christian Corsin, 20 anni, milanese; Luigi Dozio, 30 anni, Pavia; Massimo Elice, 32 anni, genovese; Paolo Esposito, 22 anni, genovese; Gaetano Fabiano, 25 anni, residente a Milano; Fabrizio Fileni, 23 anni, genovese; Mauro Foglia, 35 anni, residente a Milano; Alberto Fregonese, 19 anni, milanese; Davide Giarda, 24 anni, milanese; Fabio Maraldo, 26 anni, Corrado Monfardini, 27 anni, e Roberto Vezzoni, 26 anni, residenti a Castel Goffredo (Mantova); Antonio Pace, 19 anni, milanese; Maurizio Palamidessi, 33 anni, milanese; Fabio Pistone, 29 anni, genovese; Maurizio Sivori, 35 anni, residente a Casarza Ligure; Marco Solari, 32 anni, milanese; Rocco Stanco, 21 anni, milanese; Roberto Terrile, 27 anni, residente ad Avegno (Genova); Alessandro Troccoli, 21 anni, di Cologno Monzese; Pierluigi Varesano, 22 anni, milanese.

La ricostruzione dell'incidente, secondo il magistrato, evidenzia la non premeditazione di Simone Barbaglia, nè degli altri appartenenti alle «Brigate Rosso Due»; la morte di Vincenzo Spagnolo è conseguente al contatto casuale fra le frange delle due tifoserie. La dinamica dell'omicidio: dagli sfottò, la colluttazione è presto degenerata. Un tifoso milanista, individuato nella persona di Pier Luigi Varesano, avrebbe colpito con una cinghia il tifoso genoano Roberto Terrile. Dal fuggi fuggi generale che ne sarebbe seguito, il tragico incidente: una decina di tifosi milanisti arresta la sua corsa e decide di fronteggiare gli avversari al grido di «Boia chi molla»: tra questi, Simone Barbaglia armato di un coltello. A fronteggiarlo, Vincenzo Spagnolo; il milanista sferra la coltellata e colpisce al corpo il genoano che cade a terra, si rialza e viene soccorso da altri tifosi mentre i milanisti, insieme al feritore, si dileguano all'interno dello stadio.

POTENZA

Cadaveri surgelati Autopsie rinviate

POTENZA — Prevista per giovedì sera a Potenza, l' autopsia sui cadaveri di Marisa Ferrara, di 30 anni, di Filiano (Potenza), e della figlia (neonata) Marilena Colangelo, morte cinque giorni fa nell' ospedale «San Carlo» del capoluogo per complicazioni sopravvenute mentre la donna era sottoposta a parto cesareo, non è stata possibile, ed è stata rinviata, perchè i cadaveri sono risultati surgelati.

Il surgelamento dei due cadaveri è stato conseguenza - da quanto si è appreso - di una inadeguata temperatura di raffreddamento della cella frigorifero ubicata nell' obitorio dell' ospedale «San Carlo».

Per la morte di Ferrara e della figlia sono indagati dalla Procura circondariale di Potenza, per duplice omicidio colposo, tre medici dell' ospedale potentino, i ginecologi Antonio Di Pierro e Giovanna Iacobellis e l' anestesista Lucia Guarini.

UNO BIANCA: FU SOTTOVALUTATA UNA PISTA IMPORTANTE

«Così beffai la scientifica»

La polizia restituì a Roberto Savi il mitragliatore usato per la strage del Pilastro

Roberto Savi

BOLOGNA — Roberto Savi, classe 1954, non si scalda, non si emoziona. Il «corto» della «Uno bianca» nell'aula della Corte d'Assise dove si celebra il processo alla cosiddetta «quinta mafia del Pilastro», conferma di aver partecipato all'omicidio dei tre carabinieri e scaglia un siluro contro la questura di Bologna. Racconta di aver mostrato alla Mobile il fucile con il quale sparò ai carabinieri e poi di averlo portato alla Scientifica. «Lo tennero una mezza giornata e poi me lo restituirono. No, non ero tranquillo perchè rischiavo di essere scoperto. Ma non successe niente».

L'arma del delitto, un fucile mitragliatore AR 70 con cui furono massacrati Andrea Moneta, Otello Stefanini e Mauro Mitilini, sarebbe passata sulle scrivanie degli inquirenti. La soluzione del caso era a portata di mano, ma nessuno si accorse di niente? Così dice l'ex poliziotto Roberto Savi e il presidente Sergio Cornia chiede al Pm Giovanni Spinosa di svolgere indagini sulle persone a cui l'arma fu affidata. Sul fucile ha testimoniato anche il vicequestore Salvatore Surace, dirigente della Squadra Mobile bolognese dall'84 all'aprile '91. Surace, era stato citato come teste dall'avvocato Alessandro Cristofori, che difende William Santagata, uno degli imputati a cui è stato attribuito anche l'assalto al campo nomadi di Santa Caterina di Quarto del 10 dicembre '90. In quell'occasione sparò con un AR70, così come il 23 dicembre dello stesso anno al campo di via Gobetti (due morti) e quattro giorni dopo, durante una rapina ad un distributore di Castel Maggiore con due persone uccise. L'arma venne poi reimpiegata per la strage del Pilastro. Il documento firmato dall'allora dirigente della squadra mobile comprendeva l'elenco di coloro che possedevano legalmente AR70 e che risiedevano a Bologna. Una lista di 30 nomi, che al numero 26 riportava «Savi Roberto, nato a Forlì residente a Bologna in via Signorini 11». Dunque dieci giorni dopo l'eccidio dei tre carabinieri al Pilastro del 4 gennaio '91, figurava già il nome di Roberto Savi, il poliziotto della «Uno bianca», che veniva indicato come possessore di due Beretta Ar70 calibro 222, l'arma che fece fuoco contro i militari.

L'Ar70 fu inviato alla scientifica, aggiunge Surace, solo per essere fotografato, perchè nessuno sapeva come fosse fatta un'arma del genere. Ma c'è di piu. L'arma esibita da Savi fu da lui acquistata il 27 dicembre del '90. Ma quella utilizzata al Pilastro è la stessa che sparò il 10 dicembre '90 contro i nomadi di Santa Caterina di Quarto. Non può dunque essere quella che Savi portò ai colleghi. La nota della Squadra Mobile venne inviata ai quattro magistrati della Procura bolognese che si occupavano allora dei quattro casi, Iolanda Ricchi, Guido Guccione, Alberto Candi e Attilio Dardani.

Rispondendo alle domande di Cristofori, Surace ha ricordato come i primi riscontri balistici informali indicarono per i quattro episodi analogie sul tipo di arma usata, cioè un Ar70. Venne così compilato l'elenco e inviato in Procura. Nella nota si diceva che «sul conto degli stessi (i possessori di Ar70, ndr) sono in atto accertamenti, le cui risultanze si riferiranno con ulteriore comunicazione». «Venne fatta una indagine conoscitiva sui possessori - ha suggerito Surace - ma non risultò niente di significativo». Comè possibile?

Serena Sgherri

ANCORA DIFFICOLTA' NEI TRASPORTI

Treu ai piloti: «Finitela!» Treni, giornate calde

Ancora viaggiatori «a terra» ieri a Linate

ROMA — Dopo la mezza-pace siglata giovedì a Palazzo Chigi sulla vertenza aerea, torna la tranquillità nei cieli. Anche senza l'adesione di Anpac e Appl l'accordo (che è stato sottoscritto da Gcil Cisl e Uil, da Cisnal, Anpav e Atv) porta infatti ad una decisone unanime: niente scioperi almeno fino a settembre. Anche chi non ha firmato il documento proposto dal governo si è detto cioè disposto a cessare le ostilità per il periodo estivo. Nonostante il no dei piloti di Anpac e Appl, insomma, nessuna turbolenza estiva fermerà i voli della nostra compagnia di bandiera. Ma per i due sindacati «dissidenti» è solo una parentesi: dopo le vacanze sono pronti a riavviare la protesta. Anzi, si dicono decisi a presentare delle controproposte già dai prossimi giorni, lunedì o martedì.

Proprio ieri, intanto, l'amministratore delegato di Alitalia, Roberto Schisano, è stato ricevuto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia, per concordare la costituzione nel più breve tempo possibile del «Comitato ristretto di consultazione e monitoraggio», come previsto dall'intesa sottoscritta giovedì. «Ma il comitato - fanno sapere - sarà composto solo dai rappresentanti dell'azienda e da quelli dei sindacati che hanno firmato l'accordo».

Anpac e Appl, in una conferenza stampa, pur mostrando una maggior apertura, hanno criticato ieri le misure messe sul tavolo dal governo e approvate dagli altri sindacati «perchè non presentano garanzie sul futuro dell'azienda». Ma a rispondere ai «ribelli» dell'aria ci pensa il ministro del Lavoro, Tiziano Treu: «I piloti sono degli irresponsabili. Sono pagati bene, anzi benissimo; gli proponiamo solo sacrifici a tempo, perchè se le cose vanno bene si prenderanno la loro fetta di torta. E non hanno neppure il problema della disoccupazione: il loro atteggiamento è un insulto alla miseria. La priorità è quella di salvare l'Alitalia».

E proprio mentre si parla di tregua, nella giornata di ieri gli aderenti ai sindacati autonomi Sulta e Sanga hanno incrociato le braccia per 24 ore, causando qualche disagio non grave agli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa e a quello romano di Fiumicino. Anche i lavoratori addetti alla manutenzione dei radar hanno aderito alla protesta contro le misure per la privatizzazione, mettendo in bella mostra un cartello con su scritto «La sicurezza non si appalta».

Un luglio molto caldo si prospetta per chi dovrà viaggiare in treno, a causa di agitazioni proclamate da «organizzazioni sindacali minori». Lo fa sapere l'Ente Ferrovie dello Stato che in una nota avverte che «potranno verificarsi disagi dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani, con possibili code per quanto riguarda la Liguria nelle prime ore di lunedì.» Le Fs, comunque, assicurano che viaggeranno regolarmente tutti gli Eurocity, gli Euronight e gli Intercity con frequenza bioraria. E che garantirà 23 treni straordinari.

Daniela Mecenate

PRATO: ANCORA ACCERTAMENTI PER FAR LUCE SULLA VIOLENZA CARNALE

La morte di Erika, dentro il patrigno

Luigi Spera si dichiara innocente ma per gli inquirenti sarebbe stato lui a soffocarla

Indagato anche il nonno paterno

PRATO — Sarebbe il patrigno l'omicida di Erika Paci, la bambina di 23 mesi, morta il 10 giugno scorso dopo quattro giorni di agonia all'ospedale Meyer. Gli uomini del Commissariato di Prato e della squadra mobile di Firenze hanno arrestato ieri sera Luigi Spera, 28 anni, in un albergo di Cattolica, sulla riviera romagnola, insieme alla moglie Monia Paci, 19 anni, madre della piccola e in attesa di un secondo figlio. Si è conclusa così la «vacanza» del giovane operaio tessile che con alcuni milioni riscossi dall'assicurazione per un incidente stradale in cui rimase uccisa la madre di Monia si era allontanato dalla casa dei suoi genitori per spostarsi da una spiaggia all'altra, dalla Versilia a quella romagnola. Ma di lui e dei suoi movimenti gli investigatori sapevano tutto. Alle 20 è finito in manette. Un abbraccio a Monia, poi sull'auto della polizia per raggiungere il carcere della Dogaia a Prato.

L'uomo che si proclama innocente è stato incastrato dalla perizia necroscopica e dalle testimonianze raccolte - come ha dichiarato il procuratore Antonino Guttadauro che aveva richiesto l'ordine di custodia cautelare per omicidio volontrario aggravato accolto dal Gip Livio Genovese - ma tutt'ora manca la sua confessione piena. Il giovane, secondo il suo legale, l'avvocato Massimo Taiti, si sente tranquillo ma è amareggiato perchè dopo l'interrogatorio dei giorni successivi alla morte di Erika riteneva di non avere più a che fare con questa tragica vicenda. Invece, secondo gli inquirenti, sarebbe stato proprio lui a soffocare Erika. La perizia del dottor Piermarco Leoncini parla di morte per asfissia provocata da azione meccanica esterna (un cuscino, una mano sulla bocca?). Il che tradotto significa una cosa sola: Erika è stata uccisa. E siccome quando la bambina si è sentita male si trovava sola in casa con il patrigno, gli inquirenti ritengono che sia stato proprio Spera a provocare la sua morte per soffocamento.

Riguardo alle violenze sessuali subite dalla bambina, Guttadauro ha affermato che le indagini in questo senso continuano separatamente ed ha precisato che il giovane è accusato soltanto dell'omicidio di Erika. All'indomani della morte della piccola, Luigi Spera venne raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio volontario e violenze sessuali. Dall'autopsia erano infatti emersi segni di violenza sul corpo ma, secondo gli inquirenti, non sarebbe stato Spera il responsabile. L'altro indagato per violenze sessuali è Francesco Massaro, il nonno paterno di Erika. Il calvario di Erika ebbe inizio il 6 giugno quando sola in casa con il patrigno venne colta da malore. Spera si precipitò come un pazzo in mezzo alla strada con la piccola in braccio e poi correre con lei all'ospedale a bordo di un'ambulanza. La bambina, figlia di Monia Pac e Pasquale Massaro, primo marito della donna risposata in seconde nozze con Luigi Spera, dopo una breve sosta all'ospedale di Prato, veniva trasferita al Mayer. Il 10 giugno, dopo quattro giorni di coma cessava di vivere.

Battesimo negato al piccolo Jung

PRATO - Il parroco di Carmignano non se l'è sentita di battezzare il piccolo Jung David (nella foto assieme ai genitori) perchè la famigliola non darebbe «sufficienti garanzie di fede». Amareggiati dalla decisione Alessandro Rondomi e la moglie Chen Mei hanno deciso di rivolgersi al vescovo per far battezzare il loro piccolo con gli occhi a mandorla.

TEMEVA LE CHIACCHIERE E CHE LÀ PICCOLA NON FOSSE SANA

La madre infanticida confessa: «Ho detto io a Dario di ucciderla»

PESCARA — «Sì, è tutta colpa mia. Ho convinto io Dario ad uccidere la bambina, lui non voleva.» Se è vero che ha risposto così alle domande del Pm Aldo Aceto, quella di Gabriella Cerratti, la ragazza diciannovenne di Manoppello (Pescara), è una confessione in grande stile. Finora, infatti, aveva sempre negato le terribili accuse: l'omicidio della figlioletta appena messa al mondo e l'occultamento del cadavere. L'ammissione sarebbe arrivata ieri, durante un interrogatorio durato ore e nel corso del quale la giovane avrebbe dunque raccontato come sono andate le cose, e perchè quel martedì 27 giugno lei e il fidanzato (Dario Marchionne, 23 anni) avevano deciso di «togliere di mezzo» la loro creatura appena venuta al mondo. Ma l'avvocato di Gabriella corre subito ai ripari e nega che, durante l'interrogatorio, sia emersa questa ammissione. «Gabriella non ha mai dichiarato ai magistrati di aver indotto il fidanzato ad uccidere la loro creatura -dice Marco Zanna- Solo una cosa è certa: che la ragazza, dopo il travaglio, ha detto a Dario di non voler vedere la bambina. Era sconvolta e in preda a dolori lancinanti, tanto da essere svenuta dopo aver messo alla luce la figlia».

Ma se, come sembra più probabile, le ammissioni di Gabriella ci sono state, la giovane avrebbe confermato quello che la medre aveva raccontato fin dall'inizio.

Ossia che dopo il parto, avvenuto sul patio di casa, la bambina era in perfetta salute. «E' vero, è nata viva -avrebbe detto piangendo Gabriella- Ma subito dopo il parto ho indotto Dario ad avvolgere il neonato in un lenzuolo azzurro e a nasconderlo sotto una pianta, per portarlo successivamente a Villa Reia di Capegatti, in riva al fiume».

Si stenta a credere ai motivi di un gesto così terribile. «Avevo paura di perdere il lavoro», dice la ragazza. E spiega che (purtroppo) episodi di questo tipo, nelle piccole aziende, non sono rari: è già capitato il caso di un «padrone» che mette alla porta una dipendente con la pancia grossa. Ma poi Gabriella avrebbe spiegato ancora: «L'ho fatto anche perchè sono troppo giovane. Mi devo ancora sistemare. La mia casa è insalubre e il mio tenore di vita non è dei mogliori per mantenere un figlio». Ma soprattutto, a darle il rifiuto per questa creatura sarebbe stata la vergogna. I pettegolezzi, le maldicenze del piccolo paese in cui vive le sembravano certo insopportabili. Per questo aveva tenuto nascosta la pancia sotto fasce e camicioni: non voleva far sapere a nessuno di questa gravidanza.

Come se non bastasse, la giovane si era convinta che questo bambino sarebbe nato con qualche handicap o malformazione, forse perchè durante la gravidanza aveva avuto un incidente stradale e in seguito a quella botta si era curata da sola, con medicine sconsigliate a chi aspetta un figlio.

AL VIA IL PROCESSO CON LA STILISTA REBONATO ACCUSATA DI CALUNNIA

Perseguita l'ex come in «Attrazione fatale»

RIMINI — Marina Rebonato, la stilista veronese ribattezzata «Attrazione fatale» per la tormentata storia d'amore - che ricorda lontanamente quella del film - con il riccionese Filippo Saponaro, è comparsa ieri mattina davanti al Tribunale di Rimini per difendersi dall'accusa di calunnia. La donna aveva infatti accusato l'ex amante di averla costretta ad abortire.

Una circostanza che il manager riccionese, perseguitato da visite improvvise di preti pronti a dargli l'estrema unzione, vigili del fuoco e ambulanze (tutte «attenzioni pericolose» che alla stilista veronese sono già valse una condanna a un anno e mezzo di carcere senza la condizionale), ha sempre negato. Ieri mattina «Attrazione fatale», vestito nero trasparente e tacchi a spillo, era assistita dal legale Veniero Accreman, mentre Filippo Saponaro era difeso dagli avvocati Carlo Alberto Zaina e Piero Ippoliti.

Saponaro, sentito come teste, ha negato di aver mai picchiato o costretta ad abortire la donna. La stilista ha invece precisato di aver accusato l'ex compagno, non di averla fatta abortire materialmente, ma di averla sempre vessata e trattata in modo tale (anche con botte e violenza verbale) da ferirla come donna e come madre. «Lui non voleva quel bambino - ha detto Marina Rebonato - e me lo ha fatto capire in tutti i modi».

Ma l'ex amante (dal processo penale per cavilli procedurali ieri mattina è stata esclusa la parte civile) ha precisato «che la storia fra lui e la signora Marina non è mai decollata» e che «in ogni caso non v'era alcuna certezza che quel figlio fosse mio». Durante l'udienza sono stati sentiti alcuni testimoni di Verona, poi, dopo quattro ore, il processo è stato aggiornato al 13 luglio per l'arringa del legale di Marina e per le conclusioni del pm Franco Battaglino. Solo allora, la bella stilista, conoscerà la sentenza e la sua sorte.

La causa Di Lazzaro sulle adozioni: la Cassazione decide per i «single»

ROMA — Ancora qualche giorno di attesa e poi Dalila Di Lazzaro saprà se potrà avere o meno il via libera per adottare un bambino. La prima sezione civile della Corte di Cassazione si è riservata di decidere in merito al ricorso del procuratore generale della Corte di Appello Francesco Paolo Lanzara che chiedeva l'annullamento della sentenza dei giudici della Sezione «miinorenni affari civili» che avevano ritenuto legittima la proposta di domanda di adozione dell'attrice.

Secondo il Pg, la convenzione internazionale di Strasburgo del 24 aprile '67, che ammette l'adozione anche per i non coniugati, non può essere immeditamente applicata in Italia (anche il nostro Stato l'ha ratificata) perchè manca una apposita normativa da parte del Parlamento. In sostanza, ritiene Lanzara, serve una legge «ad hoc» perchè i single possano avanzare legittimamente una domanda di adozione. Argomentazione, questa, fatta propria oggi in aula dal Pg della Cassazione Fabrizio Amirante che hà ritenuto ammissibile e fondato il ricorso dell'alto magistrato di Corte di Appello.

Di diverso parere, invece, Maretta Scoca, l'avvocato che assiste la Di Lazzaro in questa lunga e difficile battaglia che dura ormai da 4 anni, da quando cioè l'attrice perse il suo unico figlio in un incidente stradale. Secondo il legale, la convenzione di Strasburgo è norma a carattere superiore, in quanto internazionale e precedente nel tempo alla legge italiana che risale all'83.

†

Si è spento il nostro caro

Pietro Mestroni

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la mamma IDA LUCANO, la moglie ALMA PAULI, la figlia GIULIANA ved. TEDESCO con SILVIA, il fratello VINICIO con ANITA e LUCA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 10 luglio p.v. alle ore 19 nella chiesa "Madonna del Mare" di piazzale Rosmini.

Trieste, 8 luglio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Marsi
M.L.

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA e LIVIA, il genero MARINO, i nipoti ROBERTO, PAOLO, MARCO.
La cara salma arriverà da Gorizia alle ore 10 di lunedì 10 nella Chiesa della Marcelliana dove verrà celebrata la S. Messa.

Monfalcone, 8 luglio 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Fantuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, il nipote DUILIO con DANIELA e ROBERTA, i cognati ENZO ed ELISABETTA, i nipoti FRANCESCA e LORENZO, parenti e amici tutti.
Un sentito grazie al dott. FRANCO SPANGARO ed al personale tutto della III Medica.
I funerali seguiranno lunedì 10 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 luglio 1995

Ciao

zio Ferruccio

ci mancherai: SILVA, SERGIO, ANDREA, BARBARA, nonna BRUNA, MARCELLO.

Trieste, 8 luglio 1995

Ricordando il caro

Ferruccio

- cugini SANTINA, CLAUDIO

Trieste, 8 luglio 1995

Il Circolo Calegari partecipa al lutto di ERICA per la morte del marito

Ferruccio

nostro amico e socio.

Trieste, 8 luglio 1995

Ci ha lasciati

Bruno Acquavita
di anni 71

L'annunciano la moglie e i figli.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 8 luglio, alle ore 12 nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni di Duino.

S. Giovanni di Duino, 8 luglio 1995

Bruno Kuk

ci ha lasciati improvvisamente.
Lo piangono con immenso dolore gli zii MARINO e BIANCA uniti a LAURA.

Trieste, 8 luglio 1995

L'Amministrazione Comunale di Gradisca d'Isonzo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Adolfo Trevisan

Sindaco dal 1975 al 1985.

Gradisca, 8 luglio 1995

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Ado

SERGIO ALTIERI, GIANNI DI BERT, ALBAROSA DI BERT, AVE MAREGA, ADRIANO ZUPPEL, ADO FURLAN, GIORGIO REDIVO, MARIO TUDOR, MARIA MASAUDAN, LAURA FORCESSINI, MARIO PALLI, ADRIANO BRUMAT, CARLO CIUSSI.

Gradisca, 8 luglio 1995

Antonio Fabris (Nino)

Ti ricorderemo sempre come amico caro, buono e onesto: SERGIO, GUIDO, FILIPPO, LUCIANO, BERTO, PATTI, DARIO, ENZO e famiglie.

Trieste, 8 luglio 1995

ANNIVERSARIO

"Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai".
A

Rino e Livio La Fata

I loro cari

Trieste, 8 luglio 1995

III ANNIVERSARIO

Paolo Dodich

Sempre nei nostri pensieri.
CLAUDIA e TATIANA

Trieste, 8 luglio 1995

TESI DUE AGGUATI AL MEDIATORE INTERNAZIONALE IN MISSIONE TRA SARAJEVO E SPALATO

Pallottole serbe su Bildt

Oggi summit a Ginevra sulle modalità d'intervento della Forza di reazione rapida cui partecipa anche il Belgio

SARAJEVO — Il mediatore internazionale per la ex-Jugoslavia Carl Bildt è stato oggetto di due attacchi. Ieri pomeriggio le milizie serbo-bosniache hanno sparato tre proiettili da 105mm contro l'elicottero dell'Onu che lo attendeva a Konjic per portarlo a Spalato, in Croazia. Le tre bombe sono esplose a 50 e 200 metri da due elicotteri in attesa e quello con a bordo Bildt è decollato immediatamente. L'altro, destinato all'evacuazione di due giornalisti occidentali feriti a Sarajevo è stato bloccato e i feriti sono stati portati a Jablanica, una città sotto il controllo governativo più distante dalle linee serbe. Di lì poi i due feriti sono stati trasportati in elicottero a Spalato.

Bildt aveva lasciato Sarajevo per Konjic all'alba, transitando sulla strada del monte Igman. Un carro-armato serbo ha ripetutamente sparato contro un convoglio militare dell'Unprofor proprio mentre Bildt stava lasciando la città. «Potrebbe anche essere stato un tentativo di colpire Bildt», ha commentato con molta cautela un ufficiale dell'Unprofor coperto da anonimato. Il tank PT-76 ha sparato almeno sei proietitli da 76mm contro il convoglio Onu. L'episodio è accaduto alle 6.30 di ieri mattina senza provocare vittime. «Bildt era sulla strada dell'Igaman mentre i serbi sparavano e poi più tardi per poco non è stato colpito a Konjic» ha detto il portavoce dell'Onu Alexander Ivanko. Bildt non ha fatto menzione dell'accaduto al suo arrivo a Spalato (Croazia) riferendo solo che il governo bosniaco è favorevole al dispiegamento dei 12 mila 500 uomini della Forza di reazione rapida (Frr) europea.

In serata il mediatore europeo si è recato a Belgrado per un colloquio con il presidente serbo Slobodan Milosevic. Intanto radio Bosnia riferisce che anche ieri i serbi hanno bombordato l'enclave di Srebrenica, dove si registra un altro morto e due feriti, dopo il pesante bilancio di ieri: 5 morti e 19 feriti. L'organizzazione umanitaria Medecines sans Frontieres riferisce che i morti a Srebrenica sono stati due. Ieri un convoglio umanitario è finalmente riuscito ad arrivare a Goradze, il primo dal 20 maggio scorso. Nell'enclave secondo le notizie dell'Acnur (Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati) i 56 mila civili intrappolati dall'assedio dei serbi «sono in una situazione di disperazione estrema».

Nel frattempo si prospetta un fine settimana di intenso lavoro per i vertici Onu e per gli altri mediatori internazionali impegnati a far chiarezza sui troppi equivoci che offuscano il quadro della diplomazia internazionale in un momento in cui in Bosnia si va profilando, secondo Unhcr e Croce rossa internazionale, un «disastro umanitario». «Summit» a tre oggi a Ginevra dove si attende che Boutros Ghali, il suo inviato Yasushi Akashi e il capo dei caschi blu nella ex Jugoslavia Bernard Janvier, definiscano una volta per tutte la cornice operativa entro cui potrà e dovrà muoversi la sempre più fantomatica Forza di reazione rapida, che da ieri potrà contare anche sull'appoggio del Belgio, ma che sembra ormai poco gradita non tanto alle forze in conflitto quanto alla stessa Unprofor. Gli effettivi belgi che parteciperanno alla Forza di intervento rapido in Bosnia saranno 185.

Due tanks bosniaci tra Modrica e Bosanski Brod nel Nord della Bosnia.

DAL MONDO

Alluvioni fuori stagione nel Sud della Cina: mille morti sotto il fango

PECHINO — Non accennano ad arrestarsi le alluvioni che da questa primavera flagellano il Sud della Cina. I morti accertati, secondo quanto riferiscono fonti del ministero degli affari civili di Pechino, sono mille 179 di cui 540 nella sola provincia di Hunan. Più di un milione e 300 mila persone sono state allontanate dalle zone alluvionate. I danni sono ingenti: quasi un milione le abitazioni devastate dalla forza dell'acqua che ha anche sommerso un milione e 100 mila ettari di terre coltivate. Secondo le autorità il danno si aggira intorno ai 36, 6 milioni di yuan (circa 7 mila miliardi). Le zone più colpite sono aree collinose e isolate difficili quindi da raggiungere. Si sta comunque cercando di portare soccorso alle popolazioni con elicotteri.

Batterista dei Def Leppard nei guai: picchia la moglie, finisce in manette

LOS ANGELES — Arrestato Rick Allen, il batterista dei «Def Leppard», per violenze contro la moglie picchiata selvaggiamente all'aeroporto internazionale di Los Angeles. Lo ha reso noto la polizia. Allen, 32 anni, privo del braccio sinistro perso in un incidente stradale dieci anni fa, e che suona con l'ausilio di strumenti tecnologici, è stato rilasciato il giorno dopo su cauzione. La polizia ha detto che Allen ha sbattuto contro un muro sua moglie Stacey ed ha tentato di soffocarla. Un portavoce dei «Def Leppard» non ha fornito particolari sull'incidente. I «Def Leppard», un gruppo britannico di heavy metal, hanno venduto milioni di dischi. Nel loro repertorio «Animal» e «Pour some sugar on me».

Le lascia la testa aperta e va a pranzo Denunciato un chirurgo americano

WILMINGTON (NORTH CAROLINA) — Sarebbe successo in North Carolina, all'ospedale regionale New Hanover: una donna lasciata per poco meno di mezz'ora in sala operatoria col cervello aperto mentre il chirugo, preso da un attacco di fame, interrompe l'intervento che stava effettuando su di lei per andare a fare uno spuntino. Questa l'accusa mossa da Mary Jo Ridenour, che ha intentato causa all'ospedale e al medico, Raymond Sattler: afferma di essere rimasta semiparalizzata in seguito all'episodio di negligenza del chirurgo. «Cercato disperatamente, fu poi trovato alla fine, 25 minuti dopo, mentre stava facendo uno spuntino», ha detto il legale di Ridenour Harvey Wachsman.

Slovacchia: autobus in un burrone Muoiono 17 persone, 25 feriti gravi

ZILINA — Diciassette persone sono morte e altre 25 sono rimaste ferite per la caduta di un autobus in un burrone. Le cause dell'incidente, accaduto presso Zilina nella Slovacchia centrale, non sono ancora note. In base ai primi accertamenti tuttavia sembra che il mezzo non abbia frenato e sia quindi precipitato per 25 metri in uno strapiombo spezzandosi in due alla fine della caduta. I medici ritengono che il numero dei morti possa salire perchè molti dei feriti sono in condizioni critiche. Sulla caduta del mezzo pubblico stanno indagando gli inquirenti che cercano di chiarire la dinamica della caduta.

ALBANIA

In libertà l'ex leader comunista Ramiz Alia

TIRANA — Con una decisione a sorpresa, la corte d'appello di Tirana ha ordinato il rilascio dell'ex leader comunista Ramiz Alia. Molto probabilmente la scarcerazione di Alia, arrestato nel settembre del 1992, è una conseguenza dell'altrettanto sorprendente ammissione dell'Albania al Consiglio d'Europa dopo una lunghissima diatriba sul rispetto dei diritti umani nel piccolo paese balcanico.

Alia assunse la guida del Partito comunista e dello stato nel 1985, dopo la morte del dittatore Enver Hoxha. Qualche anno dopo cedette alle pressioni interne ed internazionali e avviò una serie di riforme che portarono gradualmente all'abolizione del regime a partito unico e alle elezioni pluralistiche del marzo 1992, vinte dal Partito democratico. Sei mesi più tardi Alia venne posto agli arresti domiciliari; nell'agosto del '93 fu incarcerato e nel giugno '94 fu condannato a nove anni di carcere per aver soppresso le libertà civili.

La pena gli fu poi più volte ridotta fino a due anni e l'ex leader comunista cominciò a sperare di poter tornare in libertà sulla base del nuovo condice penale entrato in vigore il 1 giugno scorso, ma soltanto qualche giorno fa il tribunale aveva decretato che sarebbe dovuto rimanere in prigione almeno fino al marzo dell'anno prossimo, quando si terranno le elezioni politiche.

RESPINTA L'IPOTESI DI INSERIRE IL DIRITTO DI PRELAZIONE DEGLI ITALIANI SUI BENI IMMOBILI

Lubiana, nuova guerra diplomatica

Slovenia critica nei confronti della proposta romana che porterebbe privilegi e discriminazioni

LUBIANA — Nella lunga e complessa trattativa italo-slovena sulle questioni sempre aperte tra Italia e Slovenia si registra una nuova impasse. La notizia, data dal quotidiano lubianese «Republika», è stata confermata da fonti autorevoli: il governo sloveno ha respinto l'ultima proposta dell'Italia di inserire nel futuro accordo bilaterale il diritto di prelazione dei cittadini italiani sui beni immobili che diventeranno accessibili agli stranieri (naturalmente se e quando Lubiana liberalizzerà almeno in parte il proprio mercato immobiliare).

Non è la prima e probabilmente non sarà l'ultima volta che si registra una battuta d'arresto in una trattativa che fin dall'inizio si prevedeva tutt'altro che facile, ma «Republika» (gli altri giornali non ne fanno parola), ne riferisce in toni allarmistici, seppure Roma, sull'argomento dei beni abbandonati, non abbia mai dato motivi di credere che sulla sostanza del problema, numeri a parte, fosse disposta a modificare la propria posizione.

I dettagli dell'ultima proposta italiana non sono noti, ma per «Republika», si tratta di un testo «estremamente negativo e squilibrato», con il quale si pretenderebbe dalla Slovenia di assumersi determinati obblighi e che, in materia di beni immobili, definisce degli elementi di «privilegio» per i cittadini italiani e dunque di «discriminazione» dei cittadini degli altri Paesi dell'Ue.

Perché questa volta, seppur non ci siano elementi che esulino dalla ben nota divergenza di vedute sui beni abbandonati, si trova lo spunto per parlare di un nuovo inasprimento delle relazioni tra le due capitali? Il timore dell'articolista di «Republika» è evidente: i due Parlamenti vanno in vacanza a fine mese e in autunno sono probabili lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate in Italia. Il momento della firma dell'Accordo di associazione della Slovenia all'Ue potrebbe precedere pertanto quello bilaterale, con conseguenza il veto dell'Italia e Fait al processo di associazione di Lubiana all'Unione europea.

red

Onu, raccolti 20 milioni di dollari per gli interventi di sminamento

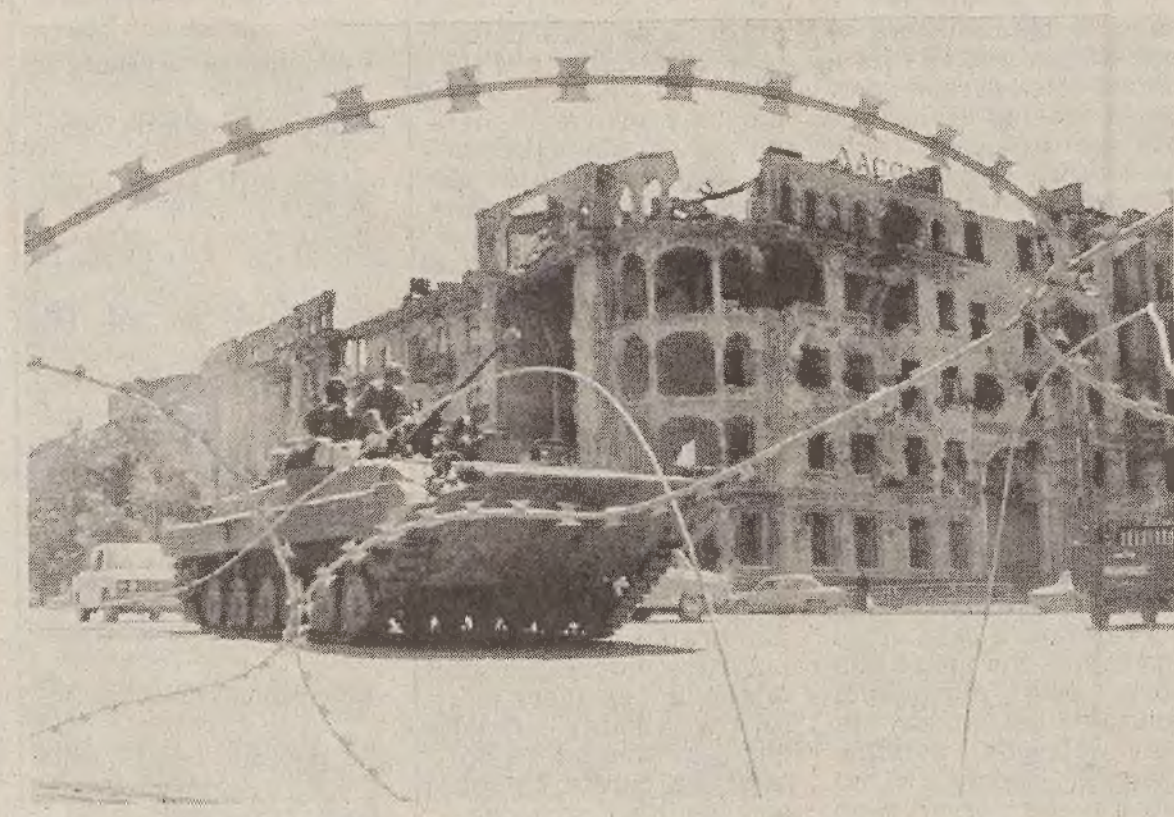
GINEVRA — Il fondo dell'Onu per l'assistenza allo sminamento ha raccolto finora solo poco più di 20 milioni di dollari sui 75 milioni richiesti. Ieri a Ginevra, al termine di una conferenza di due giorni dedicata al grave problema posto dai micidiali ordigni, i responsabili delle Nazioni Unite non hanno esitato tuttavia a definire un successo l'incontro al quale hanno partecipato rappresentanti di 97 governi, di numerose agenzie dell'Onu e di organizzazioni non governative.

La conferenza - è stato rilevato - è servita anche a mobilitare l'opinione pubblica sulle tragiche conseguenze della presenza di più di 110 milioni di mine anti-uomo sparse in una sessantina di paesi, reduci o teatro di conflitti, e che causano ogni mese la morte di almeno 800 persone, oltre a migliaia di feriti e mutilati, in maggioranza bambini. Oltre alla somma cospicua già assicurata - viene precisato - vi sono anche molti impegni che fanno sperare che il fondo possa raggiungere la cifra richiesta.

L'incontro infine è servito anche a raccogliere un ampio consenso delle delegazioni partecipanti sulla necessità di giungere ad una convenzione che vieti esportazione, stoccaggio e produzione dei micidiali ordigini. Un primo passo nella risoluzione di una questione tra le più spinose.

TRATTATIVE DI PACE POSSIBILI SOLO SE SI INDIVIDUANO I CARNEFICI DEI CIVILI

Fallisce la tregua in Cecenia

Il blitz nel villaggio giudicato come una provocazione destabilizzante: pace più lontana

Un blindato russo fotografato nelle vie centrali della capitale cecena.

MOSCA — Le trattative di pace tra russi e ceceni potranno riprendere solo sotto forma di «consultazioni» e saranno sospese del tutto se entro le 16 di oggi non saranno individuati i responsabili delle uccisioni di civili avvenute la scorsa notte. Lo hanno detto ieri i dirigenti ceceni al termine della manifestazione di protesta svoltasi nel pomeriggio a Grozny, alla quale hanno preso parte i negoziatori, riferisce l'agenzia «Itar-Tass».

Fin da ieri mattina fonti militari russe interpellate da «Interfax» avevano giudicato i due incidenti una «classica provocazione destinata a destabilizzare il processo negoziale». Lo sterminio in un villaggio di una famiglia di sette persone, tra cui un bambino, e l'uccisione di due operai in una fattoria di stato da parte di uomini che indossavano l'uniforme russa, costituiscono i due elementi di crisi più grave di questi ultimi giorni di negoziato.

Da parte sua Mikhail Krasnov, il negoziatore che si trova nella capitale cecena in rappresentanza del presidente Boris Ieltsin, ha manifestato l'auspicio che il negoziato possa riprendere regolarmente già questa mattina. Nonostante gli sviluppi negativi di Grozny, da parte sua il premier russo Viktor Cernomyrdin ha continuato ieri pomeriggio a manifestare ottimismo su una soluzione politica del conflitto.

s.d.

INSEDIAMENTI EBRAICI IN CISGIORDANIA

Tra i militari israeliani si temono «ribellioni»

GERUSALEMME — Tra gli ufficiali di unità dell'esercito israeliano operanti in Cisgiordania cresce il timore che soldati che abitano negli insediamenti ebraici o che appartenengono alle «Yeshivot Hesder» (collegi rabbinici militarizzati) si rifiutino di ubbidire all'ordine di ritirarsi col resto delle truppe dalle città cisgiordane in conformità con l'intesa che si sta consolidando tra Israele e l'Autorità nazionale palestinese (Anp).

Secondo quanto ha riferito ieri il quotidiano Haaretz, decine di soldati delle «Yeshivot Hesder» si sono di recente rivolti ai loro rabbini per chiedere come dovranno comportarsi nel caso di ordini contrari alle loro convinzioni religiose.

Il generale Ilan Biran, comandante militare della regione centrale, nella cui sfera rientra anche la Cisgiordania, si è incontrato alcuni giorni fa con l'ex rabbino capo aschenazita di Israele, Avraham Shapira, cui ha chiesto conferma delle voci secondo cui è in preparazione una sentenza rabbinica che dirà ai soldati come comportarsi nel caso di ordine di sgombero di basi militari in Cisgiordania.
Shapira e altri influenti rabbini, già in passato, avevano affermato che

Decine di soldati hanno chiesto consiglio ai propri rabbini

era permesso ai soldati disubbidire all'ordine di evacuare insediamenti ebraici, ma non si erano pronunciati per ciò che riguarda il ritiro da impianti militari. Intanto un gruppo di rabbini, legati al movimento dei coloni, ha cominciato a discutere quali direttive dare ai loro «discepoli» in uniforme, se l'esercito riceverà l'ordine di ritirarsi dalle città palestinesi per assumere uno spiegamento diverso. La decisione è prevista tra alcuni giorni.

Il ministro della sanità Efraim Sneh ha affermato che ogni sentenza dei rabbini tale da minare la disciplina nelle forze armate sarebbe un «fatto gravissimo». Per il ministro delle comunicazioni Shulamit Alloni sarebbe un «incitamento alla rivolta». Una fonte qualificata in seno allo stato maggiore delle forze armate ha dichiarato al quotidiano Haaretz che i soldati che per motivi di coscienza si rifiuteranno di ubbidire agli ordini dei loro superiori saranno processati dai tribunali militari.

Le fonti militari interpellate dal giornale si sono tuttavia dette convinte che solo un piccolo numero di soldati si comporterà in questo modo. Secondo i risultati delle ultime indagini demoscopiche, il 53 per cento degli israeliani si oppone all'uscita delle truppe dalle città cisgiordane. Il 52 per cento si è comunque detto in favore del processo di pace con i palestinesi, secondo le linee degli accordi di Oslo.
Da parte sua Yitzak Rabin, primo ministro israeliano, ha definito «ayatollah» un gruppo di rabbini americani che incitano gli ebrei a ribellarsi al governo e a boicottare il processo di pace in Medio Oriente. I rabbini statunitensi avevano in precedenza attaccato Rabin perchè, a loro giudizio, sta per cedere senza averne alcun diritto Gaza e la Cisgiordania all'Olp di Yasser Arafat.
«Ho sentito delle strane voci da un piccolo gruppetto di rabbini americani» ha dichiarato Rabin in un'intervista al quotidiano israeliano Davar. «Forse il nome di ayatollah sarebbe più appropriato per loro». Gli ayatollah sono le guide sprituali degli islamici. In Israele però il termine viene utilizzato per indicare fanatici religiosi o politici.

SONO CENTINAIA DI MIGLIAIA LE DONNE EMIGRATE NEI PAESI DEL GOLFO PER SFUGGIRE ALLA MISERIA DI CASA

Asiatiche come schiave: serve di giorno, cocottes di notte

KUWAIT — Prima che sorga il sole è già in piena attività; una corsa senza fine per sbrigare le faccende domestiche, preparare pranzi e cene, accudire bambini. Poi, al tramonto, dopo oltre 16 ore di lavoro dedicate al datore di lavoro arabo, un riposo offeso dagli insulti verbali, dalle percosse, spesso dalle violenze subite durante la giornata. E' la nuova, moderna schiavitù che oltraggia ogni giorno centinaia di migliaia di lavoratrici asiatiche, emigrate nei paesi del Golfo per sfuggire alla povertà del proprio paese, spesso alle guerre che vi si combattono. Le domestiche, quasi tutte provenienti da paesi come Filippine, Bangladesh, India e Sri Lanka, sono negli opulenti paesi del Golfo - Arabia Saudita, Kuwait, Oman e Qatar - almeno un milione, sui circa nove milioni di stranieri che affollano emirati e sultanati.

Le accuse di maltrattamenti generalizzati nei confronti di queste lavoratrici proviene da fonti diplomatiche che rilevano come le denunce di violenze siano sempre più frequenti e come sia sempre più rischioso per queste donne farsi assumere per i lavori domestici. «E' un lavoro sempre più pericoloso, che addirittura può mettere in pericolo la vita stessa delle domestiche», afferma l'ambasciatore filippino negli Emirati Arabi Uniti, Roy Seneres. E alcuni parlano apertamente di una moderna schiavitù che oltraggia migliaia di lavoratrici.

Negli ultimi tre mesi, citano fonti informate, due donne dello Sri Lanka e una filippina sono morte per percosse nel Kuwait. Un'altra filippina, che aveva accoltellato il suo datore di lavoro per difendersi da uno stupro, è stata condannata a sette anni di prigione negli Eau. Secondo molti esperti, la collisione tra culture così diverse, le contaminazioni tra costumi così lontani fra loro, sono le ragioni più evidenti di un reciproco disagio che contribuisce ad incrementare le violenze. «La presenza di immigrati di tante nazionalità ha causato uno scontro di culture. Le famiglie del Golfo si affidano a "tate" asiatiche e poi si lamentano che i loro figli stiano imparando a parlare in urdu o in cingalese», sostiene il commentatore britannico Roger Hardy.
C'è inoltre una sorta di «debolezza» da parte delle rappresentanze diplomatiche asiatiche nel Golfo che non sono in grado di pretendere il rispetto dei diritti unmani e civili per i propri lavoratori. Già nel settenbre scorso al Cairo le lavoratrici asiatiche avevano denunciato la scarsa «convinzione» delle proprie ambasciate nel tutelarle, ma avevano anche puntato il dito sui loro stessi compatrioti che, spesso riuniti in vere e proprie organizzazioni criminali, contribuiscono alla crescita dell'immigrazione da quei paesi nel Golfo.

I governi del Golfo si difendono respingendo le accuse di matrattamenti su altre componenti etniche e sociali: molti abusi, sostengono, vengono commessi da datori di lavoro occidentali e della stessa nazionalità delle lavoratrici. Gente «arrivata» che è riuscita a innalzare il proprio tenore di vita e che non fa altro che scaricare sulle proprie connazionali stenti e violenze subiti in passato.

I CATTOLICI DELLA GERMANIA PER UNA CHIESA PIU' DEMOCRATICA

Lo «scisma» avanza

Il movimento di protesta può trovare nuova forza dopo la «rivolta» austriaca

BERLINO — I teologi 'critici di Tubinga Hans Kueng e Norbert Greinacher sono le due scintille che potrebbero far divampare anche in Germania la 'rivoltà avviata di recente in Austria con una consultazione popolare per un Chiesa più democratica.

I motivi di malcontento a nord del Danubio del resto sono gli stessi, anche se la struttura più elastica della Chiesa tedesca potrebbe assorbire il colpo, stroncando quei 'contagì che furono una caratteristica della Riforma di Lutero.

Come nel caso dell'iniziativa popolare austriaca, anche tra la «base» cattolica tedesca serpeggia protesta e amarezza per alcune posizioni e pratiche del Vaticano: oggetto di critica sono il negato accesso al sacerdozio femminile, il celibato ecclesiastico, la nomina dei vescovi (giudicata non- democratica), l'esclusione dei divorziati dai sacramenti e la morale sessuale avvertita come «formalistica».

Mentre l'altroieri in Austria venivano resi noti i risultati della consultazione popolare, ufficialmente presentati ieri alle autorità ecclesiastiche, il teologo svizzero Kueng - noto per le sue critiche al Vaticano - ha affermato che a questo punto «i vescovi devono prendere posizione pubblicamente» e chiarire «se intendono continuare a rappresentare devotamente il corso della Centrale romana o finalmente far proprie le istanze del popolo della Chiesa».

Per Kueng un'azione come quella austriaca è, in Germania, già «in ritardo». Nelle stesse ore gli ha fatto eco il collega Greinacher, secondo il quale analoghi movimenti tedeschi come quello chiamato «Chiesa dal basso» farebbero bene a mobilitarsi proprio adesso.

L'importante problema del celibato ecclesiastico

Ma, invitati dai media a valutare se questi sussulti possano riverberarsi nell'Europa centrosettentrionale come all'epoca della Riforma (quando la rivoluzione religiosa luerana si espanse fino in Inghiltera sotto varie forme ma con comuni esigenze di rinnovamento), diversi esponenti della Chiesa tedesca si sono detti scettici.

La presidente della Gioventù cattolica (Bdjk) Karin Kortmann, pur ammettendo che diverse aspettative e richieste sono identiche in Austria e in Germania, ha affermato che «non c'è modo di unificare le forme di protesta». Dal canto suo la presidente del Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK) Rita Waschbuesch ha ricordato in sostanza che in Germania esistono numerosi «ambiti istituzionali» dove il dialogo tra settori critici della Chiesa e rappresentanti ufficiali è oltremodo attivo ed efficace.

Anche il portavoce della Conferenza episcopale Rudolf Hammerschmidt non si aspetta un'iniziativa come quella austriaca in quanto «da noi non vi sono situazioni 'confrontò come in Austria nel caso di alcuni vescovi».

I «tradizionalisti» tedeschi, sottolineano altre fonti, non risultano così rigidi come gli omologhi austriaci. Inoltre in Germania non si è avuto uno scandalo come quello che ha coinvolto l'arcivescovo di Vienna, il cardinale Hans Hermann Groer, accusato di pedofilia.

Va tuttavia rilevato che anche in Germania - dove i cattolici sono circa 28 milioni, quasi quanti gli evangelici - la problematica connessa con la morale sessuale suscita vasto interesse, come dimostrano recenti e clamorose inchieste giornalistiche.

Peraltro non sono rari anche in terra tedesca i processi a prelati accusati di reati a sfondo sessuale: proprio ieri ad esempio un parroco di Kassel è stato condannato a due anni di reclusione con la condizionale per abusi sessuali su diversi chierichetti; i giudici peraltro hanno criticato l'atteggiamento «passivo» della diocesi competente che, pur essendo al corrente della vicenda, non aveva allontanato il sacerdote.

MENTRE L'OSCE CONDANNA LA FRANCIA

Nucleare, gli ecologisti sfidano la nave da guerra

Ecologisti a bordo del tender della nave Rainbow Warrior II in un atollo sulla rotta di Mururoa.

OTTAWA — L'Assemblea dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) ha condannato la decisione della Francia di riprendere i test nucleari in Polinesia. La censura è stata approvata all'unanimità dai parlamentari degli Stati membri (19 Paesi europei più Usa e Canada) con la prevedibile esclusione dei francesi, che si sono astenuti dopo aver cercato di evitare la votazione.

Il documento è stato inserito nella risoluzione politica generale adottata dal Comitato per gli affari politici e la sicurezza dell'Assemblea, e i rappresentanti di 18 Stati dell'Europa hanno voluto apporvi in calce la propria firma.

«La decisione della Francia rappresenta un passo indietro rispetto ai progressi registrati in tema di disarmo negli ultimi anni», si legge nel documento. «Rischia inoltre di intereferire con i negoziati in corso alla Conferenza di Ginevra sul disarmo per un bando totale della sperimentazione nucleare».

«Rainbow Warrior II» in rotta verso l'atollo di Mururoa. L'unico italiano a bordo: «Ci stiamo esercitando... »

Mimmo Casa, di Ischia, ufficiale di macchina della Rainbow Warrior II in rotta verso l'atollo di Mururoa nel Pacifico, è l' unico italiano, sulle 31 persone a bordo della nave di Greenpeace in 'missionè contro gli esperimenti nucleari annunciati dalla Francia per l'autunno.

L'Ansa lo ha raggiunto telefonicamente quando la nave era 270 miglia a ovest di Mururora, a 72 ore di navigazione dalla zona di esclusione di 12 miglia e gli ha chiesto dell'incontro 'quasi ravvicinatò con la fregata francese che da due giorni segue la Rainbow Warrior.

«Stamattina abbiamo fatto un' esercitazione con i gommoni e in due siamo andati a far visita ai nostri 'inseguitorì»ha raccontato. «Purtroppo quando siamo arrivati a quattro miglia da loro hanno cambiato rotta e si sono allontanati, praticamente in fuga. Peccato perchè volevamo portare un messaggio del comandante che esprimeva con assoluta sincerità la mancanza di ostilità nei loro confronti. Andiamo a Mururoa in veste assolutamente pacifista, quindi ci meraviglieremmo se usassero la violenza: anche se hanno avuto autorizzazione a sparare entro il limite delle 12 miglia». Ma se vi abbordano? «Noi vogliamo arrivare su quell'atollo per portare la nostra protesta, e faremo il possibile per non farci fermare prima. E se poi ci abbordano, se poi ci pigliano a cannonate, che ci possiamo fare? Noi ci abbiamo provato».

Dopo aver descritto le esercitazioni che occupano per buona parte della giornata le 31 persone a bordo, finalizzate soprattutto a prepararle su come prevenire eventuali abbordaggi, e a come reagire pacificamente in questo caso, Casa parla dell' accoglienza bellissima avuta a Papeete. Ma subito il pensiero va alla speranza che l'azione di Greenpeace vada a buon fine, ossia modifichi l'atteggiamento francese.

«Se non credessimo in questo, sarebbe ora di tornare a casa, di non perdere tempo e di non spendere i soldi dei nostri sostenitori nel mondo in questo modo«, afferma. «Ognuno di noi veramente ci crede e ha una fede che possiamo definire incrollabile in questa situazione. Perchè stiamo vedendo che ogni giorno che passa c'è sempre più gente che ci chiama, che crede nel nostro lavoro e questo ci dà una forza in più per continuare».

LO SCANDALO IN FRANCIA DELLE «CASE D'ORO»

Non convince l'autodifesa di Juppé sull'appartamento a prezzo stracciato

Il premier Alain Juppé

PARIGI — Non ha convinto, il primo ministro francese Alain Juppè, che ha cercato, intervenendo in diretta al telegiornale della sera, di mettere un punto fermo alla polemica sugli affitti di favore di cui gode la nomenklatura parigina, ha fallito l' obiettivo, e ha dato se possibile nuovo alimento ai suoi critici.

Chiamato personalmente in causa per il grande appartamento al centro della capitale, con terrazza e giardino, che il Comune gli affitta (a prezzo di favore), e per i diversi alloggi (sempre di proprietà comunale) che ospitano i figli, la ex moglie e perfino il fratellastro, Juppè, «profondamente ferito», ha impiegato circa mezz'ora a dimostrare che i canoni applicati a se stesso e ai suoi familiari sono appena più bassi di quelli di mercato solo perchè è politica del Municipio non alimentare la corsa al rincaro degli affitti.

Ma non ha convinto, anche se molti ne hanno apprezzato lo sforzo di «trasparenza»: dalle sue ammissioni, anzi, l' associazione 'per la difesa dei contribuentì ha tratto materia per invitare l'attuale sindaco Jean Tiberi a costituirsi parte civile in un'azione per «interesse privato». Juppè infatti ha confermato di avere personalmente (quando era responsabile delle finanze al Municipio di Parigi) ridotto l'affitto dell' appartamento destinato a uno dei suoi figli.

Tiberi ha tre mesi di tempo: superata questa scadenza, l'associazione potrà, per legge, intentare un'azione in prima persona contro Juppè. Intanto, mentre la parallela inchiesta sui presunti finanziamenti occulti al RPR attraverso le case popolari ha registrato una nuova perquisizione nella sede centrale del partito, un sindacato della magistratura ha 'censuratò il ministro della Giustizia Jacques Toubon per aver affermato che nei comportamenti del primo ministro non c'è niente di irregolare. In questo modo, accusa il sindacato, il ministro ha precluso l'iniziativa del pubblico ministero, che per statuto 'dipendè dal Guardasigilli.

La vicenda degli alloggi «popolari» di lusso insomma, potrebbe presto finire in tribunale, dove a Juppè non basterà più - per difendere la propria buona fede - esibire, come ha fatto l'altroieri, la lettera di un suo sedicente vicino di casa, proprietario di un appartamento di 120 metri quadrati «dotato di ogni confort» e affittato a 6000 franchi (1,5 milione di lire, contro i cinque milioni pagati dallo stesso Juppè per i suoi 180 metri quadatri). L'autore della lettera è definito da «Liberation» un «sicuro filantropo», la cui dichiarazione però non può che aver suscitato, nei parigini alle prese con i paurosi livelli degli affitti nella capitale «Una gigantesca esplosione di risate che deve aver raggiunto anche i piccioni di stanza sul campanile della chiesa di Saint Germain».

LONDRA

Tumulti fra bande di ragazzini e polizia

LONDRA — Negozi saccheggiati, scuole ed auto incendiate, sette agenti feriti e 16 arresti è il bilancio di una notte di violenza a Luton, a nord di Londra. Bande di ragazzini, molti dei quali di soli 12-13 anni, hanno fronteggiato per ore più di 200 poliziotti in assetto di guerra che poco hanno potuto fare per bloccare i tumulti, spentisi - come spesso accade - alle prime luci dell'alba. La violenza è esplosa nel complesso di alloggi popolari Marsh Farm, una di quelle zone degradate dove regnano disoccupazione e criminalità e dove di tanto in tanto, soprattutto d'estate e dopo l'orario di chiusura dei pub, scoppia la rabbia dei giovani emarginati. La tensione era cominciata a salire mercoledì sera quando la polizia aveva preso un ragazzino di 13 anni fuggito dal riformatorio. L'altroieri verso le 11 un centinaio di ragazzi si era concentrato in uno spiazzo del complesso. Gli agenti hanno cercato di convincerli ad andarsene a casa. Fallito il tentativo di trattativa sono cominciati gli incidenti: i ragazzi hanno bruciato un'auto e l'hanno messa di traverso sulla strada.

RUSSIA

Detenuti russi mangiano il compagno

MOSCA — Due giovani detenuti russi rischiano la condanna a morte per aver ucciso un loro compagno di prigione per mangiarne alcune parti del corpo. L'episodio di cannibalismo è avvenuto nel penitenziario di Rubtsovsk, nella regione siberiana dell'Altai, riferisce la Itar-Tass.

I due detenuti di cui si conosce solo il cognome, Gluzov di 25 anni e Maslish di 23, hanno strangolato il loro compagno Dziuba, 23 anni e lo hanno squartato. Dopo aver acceso un fuoco con le lenzuola, hanno arrostito e mangiato le interiora del compagno.

I criminali hanno giustificato il loro gesto dicendo che intendevano aggiungere «un pò di pepe alla loro vita». I due cannibali, che lunedì compariranno in tribunale per rispondere del loro nuovo crimine, sono stati giudicati sani di mente dagli psichiatri.

Numerosi casi di cannibalismo sono stati registrati negli anni scorsi tra evasi russi che si sono portati dietro una vittima, destinata a trasformarsi in cibo nel corso della fuga.

LA NUOVA OFFENSIVA DELLE TRUPPE DI ANKARA NONOSTANTE L'IMPEGNO CON L'UE

Caccia turchi bombardano i curdi in Iraq

L'attacco ai villaggi con jet F-16 ed elicotteri Cobra - L'invito del Pentagono a contenere il raggio dell'operazione

ANKARA — Caccia F-16 ed elicotteri da combattimento Cobra dell'aviazione turca hanno bombardato ieri mattina villaggi del Kurdistan iracheno provocando la fuga di migliaia di civili. Intanto le truppe turche sono penetrate in territorio iracheno per una quindicina di km oltre il proprio confine, appoggiate da carriarmati. Si tratta di circa 3. 000 uomini impegnati in una nuova operazioni anticurda da mercoledì.

La zona interessata dai combattimenti si trova nel Kurdistan iracheno, zona fuori dal controllo di Baghdad e protetta dall'aviazione degli Usa e dei suoi alleati dalla fine della guerra del Golfo.

Sono circa 3.000 secondo le prime stime i civili curdi che hanno dovuto abbandonare 18 villaggi, riferisce Safeen Dizaye, rappresetnatne di una delle organizzazione curde dell'Iraq, il partito democratico del Kurdistan.

L'operazione in corso è una replica su scala ridotta di quelle lanciata in marzo (35. 000 uomini) e durata sei settimane. Allora Ankara fu aspramente criticata dai paesi occidentali ma in questo caso per ora è arrivata sola la protesta di Baghdad che in comunicato diffuso ieri «esprime una forte condanna della nuova incursione miltiare turca». L'altroieri il Pentagono aveva invitato Ankara a contenere il raggio e la durata dell'operazione e di proteggere la popolazione civile. E del resto Ankara aveva dato ampie garanzie all'Unione europea.

Secondo il portavoce delle forze armate turche, i soldati «in piccola unità stanno gradualmente rientrando (in Turchia) dopo aver compiuto la loro missione».

Ieri nei combattimenti sono morti 28 guerriglieri curdi e 5 soldati turchi, portando le vittime curde da mercoledì a 76, aggiunge la fonte.

Secondo gli osservatori ciò potrebbe far risalire la tensione con l'Ue che aveva già condannato la precedente incursione e considerava l'approvazione delle riforme un segnale importante.

La Ciller parlando ieri ha tuttava rovesciato completamente sul partito di centro destra Anap e quello islamico RP, l'impossibilità di approvare le riforme presentate dal suo partito e che comprendevano la libertà di espressione e associazione.

Il colonnello Dogu Silahcioglu, portavoce dello stato maggiore turco, ha detto ieri ai giornalisti che novanta «terroristi» del Pkk sono stati uccisi.

Silahcioglù ha precisato che l'operazione appoggiata dall'aviazione è «limitata» negli obiettivi.

L'incursione avviene mentre appaiono congelati i negoziati con i curdi iracheni di Massud Barzani, che controlla la frontiera con la Turchia, per impedire la pentrazione del Pkk partendo dall'Iraq settentrionale.

Truppe turche durante le operazioni contro i curdi nell'Iraq del Nord.

CONCLUSA CON PIENO SUCCESSO LA STORICA MISSIONE CONGIUNTA NELLO SPAZIO

Cape Canaveral, lo shuttle «Atlantis» riporta a casa americani e russi

NEW YORK — «Missione conclusa», e in modo pressochè perfetto, per l'Atlantis tornato ieri a terra a Cape Canaveral, in Florida, dopo 10 giorni di permanenza nello spazio (di cui 5 agganciato alla stazione spaziale russa Mir) durante i quali ha percorso sei milioni e mezzo di chilometri.

Si è così conclusa la prima di sette missioni congiunte tra Stati Uniti e Russia. Le altre si svolgeranno nei prossimi due anni: serviranno di preparazione e di esercitazione per la costruzione dell' Alpha, la nuova stazione spaziale che sarà realizzata dal novembre del '97 da Usa, Russia, Europa, Giappone.

Insieme, Atlantis e Mir hanno formato un grande complesso di una massa superiore alle 220 tonnellate e i due equipaggi hanno creato la più grande comunità umana della storia spaziale.

Cinque astronauti Usa e cinque cosmonauti russi si sono mossi tra l'Atlantis e la Mir scambiandosi doni, apparecchiature e conducendo esperimenti medici in comune.

Atlantis si è collegato ad un modulo della Mir con un bocchettone di poco più di un metro e mezzo di diametro, collocato nella stiva. L'aggancio dell' Atlantis alla Mir, avvenuto ad una quota di 400 chilometri, è il secondo dopo quella «stretta di mano» nello spazio del 1975 quando Apollo 18 e Soyuz 19 si unirono brevemente nello spazio.

Allora però tra Usa e Urss 'era tensione. C'era la cosiddetta Guerra Fredda. Adesso invece, il «docking», l' attracco, ha segnato l'inizio storico di una collaborazione tecnologica tra Usa e Russia. L' amministratore della Nasa Daniel Goldin ha definito l'aggancio come uno dei più importanti obiettivi raggiunto dall'ente spaziale americano dal tempo dello sbarco dell'uomo sulla Luna.

L'Atlantis si è staccato dalla rampa di lancio di Cape Canaveral il 27 giugno con cinque astronauti tra cui due donne - Robert Hoot Gibson, comandate, Charlie Precourt, Greg Harbaugh, Ellen Baker e Bonnie Dunbar - e due cosmonauti - Anatoly Solovyev e Nikolai Budarin. E' tornato con gli stessi cinque astronauti ma con tre diversi «ospiti» - l'americano Norm Thagard e i russi Vladimir Dezhurov e Gannady Strekalov.

Thagard, Dezhurov e Strekalov sono rimasti sulla Mir per circa quattro mesi in condizione di microgravità. Per ovviare ai possibili disturbi di circolazione causati dal ritorno alle normali condizioni di peso sulla Terra, sullo shuttle sono state sistemate tre sedie a sdraio che hanno permesso ai tre nuovi venuti di assumere una posizione orizzontale. La gravità avrebbe potuto infatti far affluire troppo sangue alla parte inferiore del corpo provocando vertigini. I medici si aspettano che Thagard, Dezhurov e Strekalov stenteranno a riprendere una corretta posizione eretta.

Durante la missione sono stati raccolti anche campioni di urina, sangue e saliva di Thagard e dei due colleghi russi. Saranno esaminati prima in Florida e poi al Centro Spaziale di Houston. Il periodo di «riadeguamento» terrestre dovrebbe durare almeno un mese.

In una conferenza stampa dallo spazio durante la missione, Thagard aveva detto di sentirsi bene ma aveva perso un pò di peso. L'unica vera difficoltà era stata una certa sensazione di solitudine (gli mancava la compagnia della moglie, aveva detto) e soprattutto la lingua russa (per le prime 72 ore quasi non aveva potuto comunicare con i due colleghi).

I tre «passeggeri» spaziali sono stati accolti dalle famiglie in Florida, al Centro Spaziale Kennedy.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

REVOCATO IN EXTREMIS LO SCIOPERO PROCLAMATO PER L'11 LUGLIO NELLO SCALO FIUMANO

Porto, marcia indietro

Ma l'accordo ha diviso i sindacati: una delle organizzazioni accusa le altre di «tradimento»

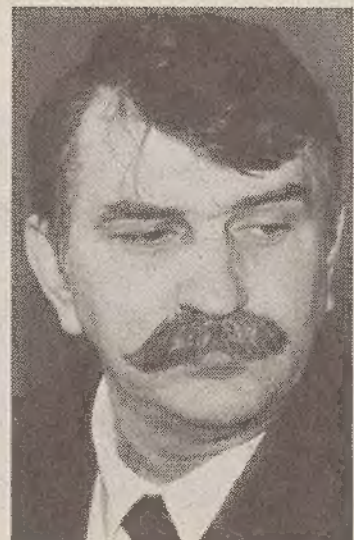
FIUME — Revocato lo sciopero allo scalo quarnerino, che avrebbe dovuto tenersi l'11 luglio. Proprio in extremis, quando pareva non vi fossero più sbocchi nelle febbrili trattative, sindacati e dirigenza dell'ente hanno firmato nella notte di giovedì un accordo che, almeno temporaneamente, scongiura il pericolo di un'agitazione, che avrebbe senz'altro conseguenze deleterie anche e soprattutto sul piano nazionale. Come detto, sono state condotte a un ritmo serrato le trattative tra il comitato centrale di sciopero e un team direttivo aziendale, guidato dal direttore generale Krsto Pavic. Alla fine, però, è stato raggiunto il tanto atteso compromesso, che permetterà alle maestranze di ricevere le retribuzioni salariali secondo quanto contemplato dal contratto collettivo. Il primo punto di questo accomodamento obbliga il management a versare la seconda rata degli stipendi di maggio entro la giornata odierna. Inoltre, entro la fine del mese in corso, gli occupati dovranno percepire tutti gli altri emolumenti di cui hanno diritto e che al momento risultano congelati.

«Abbiamo leggermente limato le reciproche richieste – ha precisato il presidente dei maggiori sindacati portuali, Roberto Zubcic – riuscendo così ad avvicinare di molto le rispettive posizioni. L'accordo appena firmato è però soltanto una buona base d'intesa, una piattaforma sulla quale proseguire i futuri colloqui, nella speranza che la congiuntura negativa alla «Luka» (il nome dell'Ente portuale in croato) possa venir superata. Ma sia chiaro che se solo uno dei punti dell'accordo non dovesse venir rispettato dalla dirigenza, lo sciopero sarà questione di ore».

Intanto ecco scoppiare una grana anche all'interno dei sindacati. Alla «Luka» agiscono tre organizzazioni sindacali: ebbene, allo sciopero non avevano aderito i sindacati autonomi, mentre giovedì scorso a uscire dal comitato centrale degli scioperanti è stata Zorica Jerkovic, dei sindacati liberi del Porto. La dirigente ha spiegato la rinuncia affermando che Zubcic e colleghi avrebbero accettato supinamente la volontà di Krsto Pavic, tradendo così gli interessi dei portuali che rappresentano. «Giorni fa – ha detto testualmente la Jerkovic – avevamo stabilito un buon accordo con alcuni dirigenti, alla cui testa c'era il sindaco Slavko Linic, che fa parte del consiglio d'amministrazione del Porto. Linic ci aveva fatto un'offerta seria e corretta, che Pavic ha invece rimesso in discussione, eliminando i contenuti salienti. Questo è tradimento nel vero senso della parola».

LA «LUKA» DI FIUME FA GOLA A ZAGABRIA

Una crisi pilotata dalla capitale

La lobby di potere zagabrese vuole mettere le mani sul Consorzio portuale fiumano, azzerando una volta per tutte qualsiasi ingerenza locale nella gestione del principale scalo marittimo dell'ex Jugoslavia e ora della Croazia, e affidandone il controllo a una ristretta élite politico-familiare o comunque a una esigua cerchia di «benemeriti», che come premio-fedeltà potrebbero ottenere il diritto di (quasi) libero pascolo in qualche brandello della moribonda impresa.

A svelare il disegno è il progetto di legge sui porti che – com'è del resto comprensibile – riserva un'attenzione tutta particolare agli scali di Fiume e di Ploce (quest'ultimo, comunque, completamente a disposizione della nascente Federazione bosniaco-erzegoverse). Forte dei suggerimenti forniti (a profumato pagamento – 500 mila dollari donati dalla Banca mondiale) da due ditte di consulenza francesi, il progetto di legge sui porti punta in sostanza a «trasformare» l'attuale Consorzio portuale fiumano da «impresa pubblica» in «azienda di Stato». Ancora una volta più si cambia e più è la stessa cosa. Con l'unica differenza che stavolta i beneficiari del cambiamento sarebbero probabilmente i «congiunti» e i più affezionati clienti dell'attuale potere politico.

È sicuramente in questa chiave, con il codice fornitoci ora dal progetto di legge (probabilmente in Parlamento a settembre), che va letta anche la crisi che sta mandando alla deriva il porto di Fiume, ormai da tempo immerso nelle acque torbide di un indebitamento spurio, dovuto in buona parte anche al fatto che lo Stato ritarda o rifiuta di pagare per i servizi ottenuti. Non c'è pertanto da stupire se nella «versione zagabrese» il buco finanziario dell'azienda portuale sia sempre e comunque dilatato oltremisura. Tanto da indurre recentemente l'ex direttore generale del Consorzio (ora diretto da Krsto Pavic) a una pubblica precisazione-smentita.

Il direttore Pavic.

Il progetto di legge portuale (Plp) pone lo scalo fiumano non solo al di fuori di qualsiasi ingerenza amministrativa locale, ma anche al di fuori delle norme costituzionali in materia di diritti degli occupati nel processo di «trasformazione della proprietà». Contrariamente a quanto avviene nelle altre aziende, qui le maestranze non avrebbero alcun diritto ad acquisire una parte del pacchetto azionario. L'intero patrimonio aziendale verrebbe in pratica statalizzato, con a capo una direzione (2-5 persone) e un comitato di controllo (7 componenti, 5 delegati direttamente dal governo, cioè dal potere politico, e altri 2 dall'azienda). In ogni caso la gestione sarebbe stettamente guidata da Zagabria. Esattamente come avvenuto decenni addietro per la raffineria fiumana, ridotta col tempo a «dependance» dell'Ina (Consorzio petrolchimico di Stato). Sempre secondo il Plp, inoltre, l'attuale Consorzio portuale fiumano verrebbe «spaccato», almeno nelle sue attività o propaggini secondarie, in una serie di imprese minori o «concessionarie», a capo delle quali è sin troppo facile indovinare quali personaggi verrebbero insediati. Il disegno, insomma, corrisponderebbe in pieno a quanto rivelato non tanto tempo addietro da un settimanale di opposizione, secondo il quale l'obiettivo dell'odierna classe dirigente sarebbe di concentrare l'intero potenziale economico del Paese nelle mani (e nei portafogli) di circa 200 clan o famiglie di «eletti». Tra questi figureranno probabilmente gli... esecutori in loco della «trasformazione» (entrambi noti esponenti della sezione fiumana del partito al potere): vox populi vuole che per le due «eminenze grigie» siano già assicurate altrettante comodissime e remunerative poltrone: una nella nuova e «riformata» amministrazione portuale; l'altra in vetta al Tribunale economico circondariale o regionale.

RAPITO IN NOVEMBRE A CITTANOVA

Sequestro Brunauer Pesanti condanne

POLA — Sentenze «esemplari» a carico dei sequestratori dell'imprenditore austriaco Friedrich Brunauer. Ieri, al termine di un lungo processo, il tribunale regionale di Pola ha condannato a dieci anni di reclusione Francesco Catalano (46 anni, messinese, presunto mafioso e comproprietario del Casinò «Rotonda della Rivarella» di Cittanova d'Istria), Mirko Conjar (39 anni, bosniaco, il «braccio armato», colui che avrebbe compiuto materialmente il sequestro) e Mirsad Keranovic (altro bosniaco di 33 anni, per mesi latitante, ora rinchiuso al Coroneo di Trieste in attesa dell'estradizione in Croazia). Queste le condanne più pesanti. Altri due complici considerati dai giudici istriani «di importanza secondaria», hanno avuto condanne di sei e quattro anni di carcere. I loro nomi sono rispettivamente Zeljko Tonkovic (che si è guadagnato una pena più consistente per i numerosi precedenti penali) e un croato, l'incensurato Zdenko Brekalo di Vinkovci.

Il sequestro Brunauer si è consumato agli inizi dello scorso novembre. Il rapimento sarebbe stato architettato dal siciliano Francesco Catalano, uomo da tempo già nel mirino della polizia italiana e di quella croata per i suoi presunti trascorsi mafiosi. Catalano, secondo quanto è emerso in tribunale, voleva riscuotere in questo modo un debito di 400 milioni di lire che il facoltoso cittadino austriaco aveva nei suoi confronti. Per ottenere i soldi avrebbe organizzato il sequestro, attirando Brunauer a Cittanova con la promessa che avrebbero parlato di affari e che si sarebbero divertiti tra i tavoli verdi della casa da gioco istriana. Il 30 ottobre l'austriaco cade nella trappola: giunto a Cittanova viene portato in un luogo isolato e qui trattenuto. Ben presto i rapitori si fanno vivi chiedendo ad Elisabeth Schaidreiter un riscatto di 20 milioni di scellini. La prima rata (800 mila scellini) fu riscossa in Austria. Visto che la restante somma chiesta si trovava sui conti bancari austriaci intestati a Brunauer, i malviventi decidevano di accompagnare l'uomo in Austria, non senza aver prima preso in ostaggio la moglie e il figlio Dominik, sistemandoli in un albergo di Abbazia. Non prestando ascolto alle minacce dei rapitori, Brunauer l'8 novembre avverte la polizia di Vienna che, in collaborazione con quella croata, in breve tempo riusciva a ritrovare la donna e il bambino, incastrando anche i sequestratori, da allora tutti in fermo preventivo. O meglio, tutti tranne il bosniaco Keranovic che riusciva a far perdere le tracce, ma concludeva la latitanza al Coroneo al termine di una vasta operazione antidroga (denominata «Ivo») portata a termine con successo dagli inquirenti triestini.

Red

Premio giornalistico ai ragazzi fiumani della «Dolac»

TRIESTE — Ha avuto una «coda» in redazione la premiazione della pagina del «Piccolo Giovani», che si è tenuta, come si ricorderà, il 7 giugno scorso al Circolo della Stampa di Trieste. Allora non aveva partecipato la scuola elementare fiumana «Dolac» che si era meritata una targa. La scuola è stata invitata a ritirarla nella sede del giornale, grazie alla collaborazione con l'UpT. I ragazzi della scuola elementare fiumana di lingua italiana avevano avuto il riconoscimento per il lavoro «Esame al console di Fiume», una fresca e, a tratti, ingebua intervista al console d'Italia, Gianfranco De Luigi, realizzata da Sara Uhac e Anja Zambelli, con tutti i crismi di un articolo giornalistico. Nella foto Lasorte i ragazzi fiumani che ricevono la targa del Piccolo dal direttore Mario Quaia, che si è felicitato per la partecipazione all'iniziativa anche delle scuole italiane d'oltre confine.

IN BREVE

La squadra di Pola si affida al presidente Luciano Delbianco

POLA — Politica e sport, un connubio che ormai fila anche in Croazia. Il presidente della Regione istriana, Luciano Delbianco ha accettato di guidare, con il campionato che si va ad iniziare ad agosto, la squadra di calcio dell'«Istra» di Pola. Una situazione, dal lato finanziario, per nulla rosea quella che si trova adesso nelle mani il neopresidente. L'unico football club istriano che milita nella massima serie croata affoga infatti in un mare di debiti. Si parla di un buco di oltre un miliardo di lire che Delbianco dovrà colmare cercando di convincere gli imprenditori, soprattutto quelli regionali, a sponsorizzare la compagine polese.

Christo (dopo Berlino) esporrà alla Civica di Pirano

PIRANO — Christo sbarca in Slovenia. L'artista più discusso del momento, per le sue particolarissime imprese (vedi la copertura del Reichstag di Berlino, e di interi atolli del Pacifico con tessuti sintetici) espone alcune delle sue opere minori nel castello di Podsreda, a due passi da Rogaska Slatina e dal corso del fiume Sotla che delimita il confine sloveno con la Croazia. Le bizzarre opere dell'artista statunitense (ma di origine bulgara) stanno per raggiungere l'Istria per una significativa esposizione negli ambienti della «Galleria civica» di Pirano. Nel corso della mostra, che avrà luogo dal 14 luglio al 31 agosto, sarà in vendita un catalogo bilingue.

Zucchero costa troppo: niente concerto a Verteneglio

TOLMINO — Zucchero Sugar Fornaciari suonerà domani a Tolmino, tappa slovena del suo tour europeo. Reduce da Francoforte, l'interprete di «Donne» e tanti altri pezzi di successo, volerà poi a Malta. Attesi a Tolmino numerosi fans dal Friuli-Venezia Giulia, dall'Istria e da tutta la Slovenia. Da segnalare che i biglietti in Slovenia costano meno rispetto a quelli venduti alla vigilia dei precedenti concerti (2.200 talleri in prevendita). Niente Zucchero invece a Verteneglio. I vertici del comune, dopo aver proposto al cantante di venire in Istria, hanno dovuto alzare le mani di fronte alle «condizioni» pervenute al fax del municipio. Tra queste figura un assegno anticipato di 70 mila dollari. Forse, dicono, sarà per l'anno prossimo.

Compleanno di Ciril Zlobec festeggiato a Sesana

SESANA — Ciril Zlobec ha compiuto settant'anni. Personalità di spicco della cultura slovena, conoscitore e traduttore di opere della letteratura italiana e (forse proprio per queste sue doti) anche grande sostenitore della collaborazione tra le genti di confine. Nei giorni scorsi tanta gente, in prima fila il presidente sloveno Milan Kucan, ha voluto circondarlo affettuosamente partecipando ad una serata incontro nella Casa di cultura «Srecko Kosovel» di Sesana. A moderare il dibattito con il pubblico, il triestino Miran Kosuta, che ha anche tracciato le tappe salienti del percorso letterario di Zlobec. Il presidente Kucan ha insignito l'artista di un'alta onorificenza.

Discarica di Rovigno: lavori affidati a una ditta italiana

ROVIGNO — Il progetto per la ristrutturazione della discarica comunale di Rovigno è stato affidato ad una ditta italiana, la «Eco Idrojet s.r.l.» di San Donà di Piave. La società veneta è stata preferita alla fiumana «Fluming» che chiedeva più soldi e proponeva un periodo di esecuzione più lungo rispetto alla variante italiana. I lavori sembrano più che opportuni dal momento che tale discarica, alle soglie della città, rappresenta ormai un vero pericolo per chi ci lavora. A metà giugno, proprio a causa dell'inadeguato accesso alla zona in questione, un dipendente del comune è rimasto ucciso sotto un trattore che gli si è capovolto addosso mentre tentava di scaricare dell'immondizia.

LA FORMAZIONE AEREA DI RIVOLTO PARTECIPA OGGI ALL' «AIRSHOW '95» A SICCIOLE

«Frecce», prima volta in Slovenia

Grande meeting organizzato per festeggiare i trentacinque anni di attività del Centro aeronautico

Le «Frecce Tricolori» in volo: partecipano oggi all'«Airshow '95» a Sicciole.

PIRANO — Comincia oggi alle13 all'aeroporto turistico internazionale di Portorose (ubicato nella vicina Sicciole) il meeting aereo «Airshow '95», organizzato in occasione dei 35 anni d'attività del Centro aeronautico. Per l'occasione è prevista la partecipazione di 30 mila spettatori. Il «pezzo forte» della manifestazione sono le «Frecce Tricolori», per la prima volta in Slovenia. Una pattuglia di dieci aerei, in due gruppi arriverà direttamente da Rivolto (Udine) alle 16 e per una ventina di minuti eseguirà il suo spettacolare programma di 28 figure: dalla «formazione looping a triangolare», la grande mela», il «ricongiungimento», dal «Tonneaux sull'asse» a quello «sinistri a diamante», dal «Ventaglio e Apollo 313», al «looping a calice» sino all'«apertura bomba con solista incrocio».

Gli occhi saranno rivolti verso il cielo per quattro ore: dall'apertura con il lancio di trenta paracadutisti da tre mila metri d'altezza, ai voli con aerei alternativi (Ulm e deltaplani) e ultraleggeri Storch con programma acrobatico e Kr-1 e Kr-2, agli alianti come gruppo: dg-100, Dg-101 e Blanik L-13 e agli old timer: G-59 Fiat, proveniente da Parma e aereo 145 e Tiger Moth e Fokker Dr-1 (duello ina ria). Inoltre, il programma prevede, in successione: il volo collettivo di 18 aerei di differente tipo, voli acrobatici con aerei Pa-18, Z-526, Z-726, Z-242, Z-50, Z-142, Jak-52 e Pitts, il volo collettivo di 4 aerei Utva-75, aerei di varie compagnie: Cessna Citation, Cessna 421, Dash 7, il volo acrobatico con aereo Vampire, l'esibizione degli elicotteri della Polizia slovena e degli elicotteri e aerei Pilatus Pc-9 dell'esercito sloveno, impiegati nel soccorso stradale e montano e nell'antincendio e la conclusione con il lancio di dodici paracadutisti con segnali di fumo.

Uno spettacolo che coinvolgerà una quarantina di aerei non solo dei quattordici tra Centri aeronautici e Aero Club sloveni, ma anche di quelli italiani e austriaci. Finora hanno aderito 25 e gli interessati a partecipare hanno tempo per richiedere il piano di volo sino alle ore 11 dioggi; dalle 11.30 alle 17 l'aeroporto che con la sua pista lunga 1.200 metri può accogliere un centinaio di aerei, sarà chiuso al traffico. Presenti saranno i Centri aeronautici di Venezia, Ferrara e Ravenna con i quali è gemellato dallo scorso anno quello di Portorose e che ora sta sviluppando il discorso con quelli di Forlì e Rimini, e non mancheranno gli Aero Club amici di Trieste, Gorizia e Udine. Da segnalare che domani, poi, il Centro costiero con tre aerei: Cessna, Piper e Slim, parteciperà ad un'analogo «Airshow» a Venezia.

Il Centro aeronautico costiero è nato dall'entusiasmo di una quindicina di appassionati nel 1960 (a pari passo con la costruzione dell'aeroporto) e, oggi, conta su 95 associati guidati da Benjamin Licer. Un pilota, istruttore di volo ed esperto in acrobazie, che ha all'attivo 5 mila ore di volo e molti titoli con la partecipazione a varie manifestazioni (campione in acrobazie della Slovenia e nell'84 si è piazzato nella classifica dei migliori acrobati di tutta l'ex Jugoslavia). E proprio dai suoi contatti «umani», «amichevoli» anche con l'ex comandante delle «Frecce Tricolori», Piero Purpura, si è giunti alla partecipazione della pattuglia all'«Airshow '95» di Portorose; «un lavoro certosino» avviato dieci anni or sono e, un sogno, finalmente realizzato. Da rilevare che al Centro funziona la scuola di volo, di paracadutismo e per alianti e di recente anche di lancio in tandem da tre mila metri e il servizio di voli panoramici e di aviotaxi.

Ma. Lu.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,81 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 334,336 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.139,25 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.196,4 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 1.032,59 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,30 = 1.136,6 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AUTOSTRADA

Razdrto Lubiana: pedaggio più caro

LUBIANA — Dal 15 luglio ci vorranno 300 talleri (circa 4500 lire) per pagare il pedaggio sull'autostrada Lubiana – Razdrto. Aumentano infatti del 10 p.c. i pedaggi sulle autostrade slovene. L'aumento è però più sensibile all'uscita di Razdrto (ora si pagano solo 220 talleri), perché già qualche giorno prima verranno aperti, nei due sensi, i due tratti da Razdrto a Cebulovica e da questa località sino a Divaccia. E, visto che né nella prima né nella seconda sono state ancora allestite le stazioni di uscita dall'autostrada il relativo pedaggio verrà pagato anticipatamente all'uscita di Razdrto. Non lo pagheranno però solo gli automobilisti diretti a Trieste o a Capodistria, che usufruiranno dei nuovi circa 15 chilometri di autostrada, ma anche quelli diretti a Nova Gorica e a Gorizia, che non beneficieranno di nulla. «Non è possibile fare distinzioni all'uscita» dicono alla Dars di Lubiana. E c'è qualcuno che sulla stampa sin d'ora invita gli automobilisti provenienti da Lubiana a uscire a Postumia risparmiando in tal modo un'ottantina di talleri. Alla Dars promettono che già nel novembre di quest'anno sarà percorribile anche il tratto da Divaccia a Dane nei pressi di Sesana, cioè quasi sino al confine con l'Italia.

m.w.

«Alpi Giulie: dal mare verso il sole»: un volume per conoscerle meglio

TOLMINO — «Alpi Giulie: dal mare verso il sole», è il titolo del nuovo catalogo in distribuzione in cinquantamila copie, oltre che in lingua slovena, inglese e tedesca anche in italiano, curato dalla Comunità delle Alpi Giulie della quale fanno parte le note località turistiche di Bled, Bohinj, Kranjska Gora e Bovec (Plezzo).

Nella quarantina di pagine, con testi di Matjaz Kocbek e fotografie di Joco Znidarsic, sono illustrate le potenzialità naturali e turistiche del comprensorio sloveno che ospita le quattro stagioni, considerate delle «perle», con i laghi, il Parco nazionale del Triglav (Tricorno) e la valle del fiume Soca (Isonzo); dalle disponibilità ricettive, alle curiosità storiche, alle manifestazioni artistico-culturali e sportive, nonché alla possibilità di effettuare corse regolari con l'antico treno museale sulle linee Bled-Bohinjska Bistrica-Most na Soci (Santa Lucia d'Isonzo)-Kanal-Nova Gorica.

La produzione cartografica e gli originali di riproduzione sono dell'Istituto geodetico, cartografico e fotogrammatico di Lubiana.

Anche la società turistica di Kranjska gora, in occasione dei suoi novant'anni di attività, ha pubblicato, anche in lingua italiana, un opuscolo con tutte le informazioni utili per i suoi visitatori. Nell'ottantina di pagine, corredate da fotografie è illustrata l'offerta turistica (dai grandi alberghi alle piccole pensioni) della zona e delle località vicine, come Ratece, in prossimità del confine con l'Italia, e Podkoren, situata invece verso il confine con l'Austria.

ATTACCO DELLA CGIL SULLE VARIAZIONI

Bilancio, alla Giunta il no dei lavoratori

TRIESTE — Un attacco duro, puntiglioso e anche preoccupato. La Cgil regionale dopo aver passato ai «raggi x» le variazioni di bilancio che il consiglio regionale dovrà votare all'inizio della prossima settimana ha emesso una sentenza davvero pesante.

I punti condivisi dal sindacato sono infatti davvero pochi. Innanzitutto la Cgil infatti critica la dispersione in mille rivoli dei 135 miliardi di variazione, senza una precisa programmazione, oltre al perdurante «vuoto legislativo» sugli obiettivi comunitari «2 e 5b». Un vuoto che, a giudizio del sindacato, «può determinare la non utilizzazione, se non in termini molto ridotti, dei 180 miliardi destinati al sostegno delle attività produttive nelle aree riconosciute tra quelle di declino industriale».

Ma un attacco pesante arriva contro l'attuale giunta dalla Cgil anche per la decisione assunta dall'esecutivo di autorizzare la cessione totale o parziale delle quote azionarie Insiel e Mediocredito detenute dalla Regione viene inoltre giudicata «discutibile quanto intempestiva» e nasconderebbe «il mero tentativo di 'far cassà svendendo letteralmente le quote azionarie». I fondi aggiuntivi destinati alle strutture di accoglienza per non autosufficienti sarebbero, infine, «decisamente inadeguati a coprire la domanda».

Secondo il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin, che firma il documento, l'attuale maggioranza di governo del Friuli Venezia Giulia avrebbe inoltre toccato «il punto più basso nella storia» delle relazioni con le parti sociali finalizzate alla programmazione sul territorio, e «le stesse relazioni sul piano settoriale denunciano - si legge nella nota - scarsa efficacia e altrettanto scarsi risultati, eccezion fatta per singole questioni». Riferendosi poi alle variazioni di bilancio, Pupulin ha osservato che «in tempi di vacche magre 135 miliardi non sono pochi, e non ci sono sufficienti giustificazioni per scelte operate senza un chiaro indirizzo di riferimento programmatico», da cui la Cgil esclude i soli fondi aggiuntivi riferiti alla sanità e alla realizzazione dell' obiettivo «5a». «Gli stessi massicci finanziamenti destinati al completamento della »A28« e alla costruzione della nuova sede della Regione a Udine - aggiunge la nota - hanno ragione d'essere solo in presenza di una capacità di spesa immediata e di esigenze effettive e prioritarie».

CONGRESSO

Il Pds locale chiede di tutelare la specialità

ROMA — Si parla anche di autonomia e di federalismo al congresso nazionale tematico del Pds che si conclude oggi a Roma. Ed è proprio per questo che i rappresentanti pidiessini delle regioni a statuto speciale, e quindi anche il coordinatore regionale della Quercia del Friuli-Venezia Giulia Antonio Di Bisceglie, hanno presentato un ordine del giorno che, ribadendo l'importanza di una struttura federale dello Stato e quindi di una nuova dimensione territoriale delle regioni, chiede che venga in ogni caso evidenziata e tutelata l'autonomia e la specialità delle regioni e delle province a statuto speciale. Assieme al rappresentante friulano l'ordine del giorno è stato firmato anche dagli esponenti del Pds della Sardegna, della Sicilia, della Val d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano.

FONDO «AL CURARO» DEL DIRETTORE DI VITA CATTOLICA CONTRO «CHARTA 2002»

Curia friulana all'attacco

Corgnali contesta il sondaggio su Udine e Trieste - Parmegiani: «Ecco chi alimenta la divisione»

UDINE - «'Charta 2002', una congregazione massonica, interloggia e interprovinciale». Affermazioni pesanti, contenute nell'editoriale che don Duilio Corgnali, direttore del settimanale della diocesi di Udine «La Vita Cattolica» firma sul numero oggi in edicola.

Don Corgnali sembra aver intinto la sua penna nel curaro. Non usa mezze misure, spara le sue bordate e si chiede quali erano i reali intenti di Charta 2002 nel commissionare alla Swg di Trieste, società ai vertici nazionali per i sondaggi d'opinione, una indagine campione sulle opinioni della gente circa l'autonomia della regione e sull'ipotesi di una sua divisione e per conoscere il grado di soddisfazione circa l'operato dell'amministrazione regionale.

E' lo stesso direttore di «Vita Cattolica» a fornire la risposta. Corgnali non ha dubbi: Charta 2002 si prefiggeva e si prefigge di porsi alla guida della regione in nome della «ragione». Ovviamente cercando di influire sul governo attuale. E il sondaggio, con i suoi risultati, altro non sarebbe che un mezzo per giustificare una un simile obiettivo. Insomma, per Corgnali, la ricerca vuole essere «uno strumento di pressione ideologica e di potere».

Il presidente di Charta 2002, l'ingegnere Giuliano Parmegiani, respinge le accuse al mittente e ricorda che l'associazione è sorta «con il fine di unire un gruppo di professionisti delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone che si propongono di contribuire al suggerimento e alla proposizione di concetti forti che consentano di imporre una svolta al modo di progettare il futuro di questa regione, senza nessuna connnessione di tipo politico». Per Corgnali il segnale che questa «congregazione» lancia al governo regionale è chiaro: «Badate, si vuol far capire, che noi contiamo e possiamo influire sull'opinione pubblica. Dunque vedete di convogliare le risorse economiche dalla parte che vi abbiamo indicato tramite il sondaggio, cioè l'area triestina, pena un giudizio negativo».

«Corbellerie», risponde a distanza Parmegiani: «Nessuno ha suggerito le domande da fare». E aggiunge: «Sono altri ad alimentare la contrapposizione tra friulani e triestini perchè è in queste situazioni che sguazzano gli speculatori per ottenere potere e prestigio». «Noi diciamo, invece - continua il presidente di Charta 2002 parlando della questione relativa alla suddivisione delle risorse, oggetto di parte del sondaggio - che non è serio che se si è dato a uno si debba necessariamente dare all'altro. Non ci devono essere sprechi. In regione ci sono quattro enti fieristici che si fanno concorrenza e due università che non collaborano, solo per fare due esempi».

L'avvocato Piero Fornasaro, del direttivo di Charta 2002, si dice stupefatto per i giudizi espressi da Corgnali e per l'intolleranza manifestata, per di più da un religioso. Fornasaro non si dà ragione del perchè dei preconcetti espressi dal direttore di «Vita Cattolica» e perchè si metta in dubbio la professionalità della Swg. «Se dovessi prendere sul serio le affermazioni di don Corgnali - dovrei indignarmi, oppure ridere. Preferisco ridere».

Secco e distaccato il commento del presidente della Swg, Dario Eriavez: «Ci dispiace che il dottor Corgnali abbia ceduto alla tentazione di una lettura maliziosa del report del sondaggio, che per la sua tipologia conteneva domande che misuravano un trend peraltro già noto ai più informati».

d.d.

INTESA FRA TUTTI I PARTITI IN REGIONE

Area giuliana, il Consiglio studia un nuovo assetto

TRIESTE — L'area giuliana dovrà cambiare «look» e ridarsi un nuovo assetto istituzionale: la situazione attuale fossilizzata sul modulo a due province (le più piccole d'Italia) non funziona, soffoca le potenzialità del territorio e di chi vive: in due parole occorre cambiare. È questo, in sintesi, lo spirito che ha animato i firmatari di un ordine del giorno predisposto dall'assessore regionale del Carroccio Gianpiero Fasola e votato pressoché all'unanimità dai consiglieri delle province di Gorizia e Trieste.

Con un trasversalismo che una volta tanto ha messo da parte le contrapposizioni tra partiti, da Piccioni (Ln) a Ghersina (Verdi) a Monfalcon (Rc), a Gambassini (LpT), da Degano (Ppi) a Dressi (An), a Degrassi (Pds) gli esponenti (giuliani) in consiglio (e il capogruppo friulano della Lega Cecotti) hanno convenuto che occorre rimboccarsi le maniche e dare un bello scossone all'assetto attuale. Come? Se ne dovrà occupare, e senza perder tempo, la Commissione regionale speciale presieduta dallo stesso Michele Degrassi che è stata impegnata dalla mozione «ad avanzare in tempi solleciti proposte di riordino istituzionale che possano essere discusse in Consiglio con particolare riferimento allo stallo creatosi nella provincia di Trieste».

Insomma: «Nessuna soluzione precostituita e massima priorità per il diritto di autodeterminazione della popolazione – mette in chiaro Fasola –. La legge costituzionale di due anni fa, però, attribuisce alle Regioni tutti i poteri in materia di ridefinizione dei propri territori».

Sulla stessa frequenza il verde Ghersina, uno dei principali sostenitori (assieme al socialista De Gioia) dell'unificazione funzionale delle province di Trieste e Gorizia: «Abbiamo finalmente abbattuto un tabù dannoso come quello dell'intoccabilità dei confini. È il momento di affrontare il problema degli organismi intermedi che non funzionano e che comunque non corrispondono a criteri di omogeneità culturale, economica, di servizi».

C'è voglia quindi di riformare il vecchio F.V.G.: «Il compito che il consiglio ha affidato alla VI commissione è chiaro», conclude Ghersina. E l'occasione fornita dalla discussione sul commissariamento della provincia di Trieste, secondo il popolare Degano è di quelle da non perdere: «Bisogna eliminare gli intralci degli enti intermedi, senza far drammi ogni volta che si parla di equilibri territoriali e puntare invece sulla ricerca della funzionalità, cominciando dai servizi».

Federico Razzini

L'ATLETA CARNICA SCELTA DALLA GIURIA DELL'ANDE

A Manu il Premio Donna

Il riconoscimento «Giuliana Florio» anche a Kathleen Foreman Casali

TRIESTE – Manuela Di Centa, ossia «l'atleta che ha saputo coniugare l'eccellenza del fisico con qualità di disciplina, rigore e serietà». Kathleen Foreman Casali, una vita dedicata a «chiunque nell'indigenza, senza differenze di razza e di religione, abbia richiesto il suo aiuto». Sono queste le due personalità sulle quali la giuria del Premio Donna Ande Giuliana Florio ha appuntato la propria scelta. L'assegnazione dei riconoscimenti a Manuela Di Centa, che si aggiudica il Premio, e a Kathleen Foreman Casali, cui va la Segnalazione della giuria presieduta da Etta Carignani, presidente dell'Ande di Trieste, è stata annunciata dalla stessa Carignani, da Evy Malipiero, che presiede la segreteria del Premio, e Carla Mocavero, consigliera nazionale e vicecoordinatrice per il Nord Est dell'Ande.

Riferendosi al prestigioso curriculum sportivo di Di Centa, protagonista delle Olimpiadi di Lillehammer, Etta Carignani ha sottolineato come l'Ande abbia voluto premiare «una donna che ha saputo tenere alto in Italia il nome del Friuli-Venezia Giulia». Di particolare importanza poi, è stato sottolineato, risulta la Segnalazione attribuita in questa terza edizione del Premio a Kathleen Foreman Casali. Commendatore all'ordine del Merito della Repubblica dal 1982, la signora - oggi quasi novantenne - è presidente del comitato di assistenza e consigliera di amministrazione della Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali che, nata a Trieste, nel '64, esamina oggi circa 1300 richieste di intervento e assistenza all'anno elargendo aiuti per quasi 250milioni di lire. Fra le molteplici attività benefiche che vedono impegnata Kathleen Casali c'è anche quella per la Pia Casa Gentilomo e per la sezione femminile della Croce rossa di Trieste, di cui è consigliera.

La cerimonia di consegna del Premio istituito dalle sezioni Ande di Trieste, Gorizia e Udine in ricordo di Giuliana Florio, «donna friulana nella quale con grande equilibrio si incontravano le diverse realtà sociali, politiche e culturali della regione», avverrà giovedì 13 luglio alle 18 nella sala convegni della Friulia.

Manuela Di Centa

CASO GIORGIONE / I GIUDICI HANNO RESPINTO LA RICHIESTA DI LIBERTA'

Ugo deve restare in carcere

Secondo la Corte d'Assise il giovane accusato della morte di Monica potrebbe fuggire

TRIESTE — «Esiste il concreto pericolo che Ugo Giorgione si dia alla fuga, addirittura riparando all'estero, e comunque c'è la possibilità che si metta in contatto con i testimoni già escussi in vista di un loro probabile nuovo esame, magari in contraddittorio.» Con queste motivazioni la Corte d'assise di Trieste ha respinto la richiesta di remissione in libertà avanzata per il loro imputato dagli avvocati difensori Emanuele Fragasso e Nereo Battello. Il cameriere gradese dunque trascorrerà perlomeno tutta l'estate e tutto l'autunno nel carcere di Gorizia: il processo non terminerà prima della fine dell'anno.

I giudici si sono richiamati all'articolo del codice di procedura penale che prevede la misura della custodia in carcere in presenza di gravi indizi, affermando che non è necessaria alcuna specifica motivazione per mantenere questa misura in vigore.

Un brutto colpo per la difesa. L'avvocato Fragasso aveva sostenuto che erano venute meno tutte le esigenze cautelari: nessun pericolo di inquinamento delle prove, nessun pericolo di fuga, rispettate tutte le esigenze di tutela della collettività. «La necessità che la Corte ha di acquisire ulteriori prove – ha sostenuto l'avvocato Fragasso – non può essere pagata in termini di carcerazione. E poi il solo fatto che siano state disposte le perizie rendono remote le probabilità di condanna e di conseguenza nulle le probabilità di fuga». «L'entità della pena prevista è tale – ha ribattuto il Pm Raffaele Mancuso – da rendere la fuga probabile.»

Mentre Giorgione resta in carcere, scendono in campo i periti, o meglio, cominceranno a lavorare appena il 22 agosto e avranno poi tre mesi di tempo per ricostruire la dinamica del volo della Suzuki Vitara, il suo percorso aereo e subacqueo, l'eventuale spostamento in acqua dovuto alla corrente o a qualche ipotetica altra causa. Il collegio ha nominato Enzo Tonti, Francesco Veronese e Aldo Bassi. Ma anche Pm, difensori e parte civile nomineranno tre periti a testa. Parte una vera e propria sfida tra squadre di esperti. Le risultanze in aula il 24 novembre.

Silvio Maranzana

Inseguimento di nomadi da Rivignano a Morsano

PORDENONE – Caccia al nomade giovedì pomeriggio da parte dell'Arma dei Carabinieri (la Compagnia di Palmanova e i colleghi del Comando provinciale di Pordenone) a «setacciare», con tanto di elicottero proveniente da Bolzano, le zone di Rivignano fino a Morsano al Tagliamento. Perchè è in provincia di Pordenone che, all'accampamento nomade lungo il greto del Tagliamento, in località San Paolo, le forze dell'ordine hanno scoperto un bottino più consistente: oro per un chilo e mezzo del valore di una trentina di milioni. Un tanto da far scattare le segnalazioni per ricettazione nei confronti di 22 nomadi e l'emissione di un decreto di espulsione per altri due, tra l'altro, denunciati per non aver ottemperato ad un precedente provvedimento emesso dalle Questure di Modena e Bari. Tutto è partito da Rivignano, dove i Carabinieri locali sono stati avvertiti della presenza di due minori in fuga dopo un furto in abitazione. Con l'aiuto dell'elicottero, già all'opera poco distante per altri controlli, i nomadi sono stati fermati e la refurtiva occultata recuperata. I due hanno quindi condotto all'accampamento di Morsano.

AGEVOLATA / ALLA MANIFESTAZIONE DI UDINE ANCHE I RAPPRESENTANTI DELL'ACI

In piazza la rabbia dei benzinai

Pompe chiuse per tutto il giorno: «Sbaglia chi crede che il decreto sia di tipo assistenzialista»

UDINE — Benzinai e utenti ieri in piazza per protestare contro la mancata approvazione del decreto legge sull'estensione della benzina agevolata. Le pompe di tutta la regione sono rimaste chiuse tutte il giorno. La rabbia dei benzinai per questa parziale bocciatura è davvero tanta: Se il Parlamento approvasse la legge sull'estensione all'intero Friuli Venezia Giulia della benzina a prezzo agevolato (ora limitata alle province di Trieste e Gorizia e alcuni comuni di quella di Udine) si eviterebbe la fuga all'estero (Slovenia) di 400 miliardi di lire all'anno e lo Stato incasserebbe 60 miliardi di lire in più di entrate fiscali.

E queste sono le stesse cifre fatte ieri a Udine - nel corso della manifestazione - da Figisc-Confcommercio e Faib- Confesercenti, organizzatrici della protesta. «L'estensione a tutta la regione - ha detto Giorgio Moretti, segretario della Faib - non deve quindi essere vista come una misura assistenzialistica; tutt' altro essa si inquadra, come dimostrano voluminosi studi fatti in questi mesi, in una razionale politica di spesa e soprattutto di miglioramento delle entrate fiscali del Paese».

Massiccia adesione allo sciopero dei benzinai.

Il provvedimento, che nei mesi scorsi era passato alla Camera, è stato bocciato in commissione Finanze del Senato, nonostante il parere favorevole del Governo che aveva anche evidenziato la copertura finanziaria. Ora verrà ripresentato in Senato.

«Chiediamo ai parlamentari del Friuli Venezia Giulia - ha concluso Moretti - un atto di coraggio unitario che sia in grado di sbloccare la situazione». Alla manifestazione di piazza Matteotti erano presenti alcune centinaia di benzinai, i parlamentari della Lega Nord Roberto Asquini, Carlo Sticotti e Franco Stroili e i vertici delle associazioni provinciali dei commercianti e dei pubblici esercenti. «Francamente ci aspettavamo un maggior numero di persone - ha detto Enzo Driussi, segretario regionale della Figisc - ma è chiaro che chiedere agli «automobilisti» di scioperare e venire in piazza a manifestare è pretendere troppo. Ci basta sapere di avere la loro solidarietà».

Allo sciopero e alla manifestazione di Udine hanno dato la loro adesione anche le associazioni provinciali dei tabaccai e i quattro Aci della regione. Secondo i sindacati di categoria, lo sciopero è riuscito «alla perfezione»: «a Udine, Gorizia e Trieste quasi tutte le pompe erano chiuse. Bene anche l'adesione dei gestori di impianti autostradali. Solo nel Sacilese l'adesione alla 'serrata' è stata meno massiccia».

REGIONE

Progetti formativi Al via il comitato

TRIESTE — Si è insediata a Trieste la Commissione paritetica per l'esame dei progetti formativi integrati. Presieduta dall'assessore regionale all'istruzione, Alberto Tomat, è composta dal sovritendente scolastico regionale, dai quattro provveditori agli studi del Friuli Venezia Giulia e da quattro esperti dell'amministrazione regionale.

La commissione è prevista dal protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione con il Ministero della Pubblica istruzione al fine di realizzare - è detto in una nota - «percorsi formativi integrati tra il sistema scolastico statale e il sistema di formazione professionale regionale».

AMBIENTE

Amianto, un piano allo studio in Regione

TRIESTE — Entro pochi mesi, la Giunta del Friuli Venezia Giulia intende dotarsi di un piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica per la difesa dai pericoli che derivano dall'amianto. Lo ha detto l'assessore Gianluigi D'Orlandi alla Commissione quarta del Consiglio Regionale, precisando che la Direzione regionale dell' ambiente è stata individuata come struttura di coordinamento. Spetterà al piano - ha ricordato D'Orlandi - censire le situazioni in regione (dalle attività produttive alle centrali termiche, dagli edifici privati alle imprese di bonifica) in cui l'amianto rappresenta ancora un fattore di rischio, mettendo in atto un'attività di sorveglianza che dovrà coprire ogni fase di gestione.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO **040 / 37.33.296**

Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

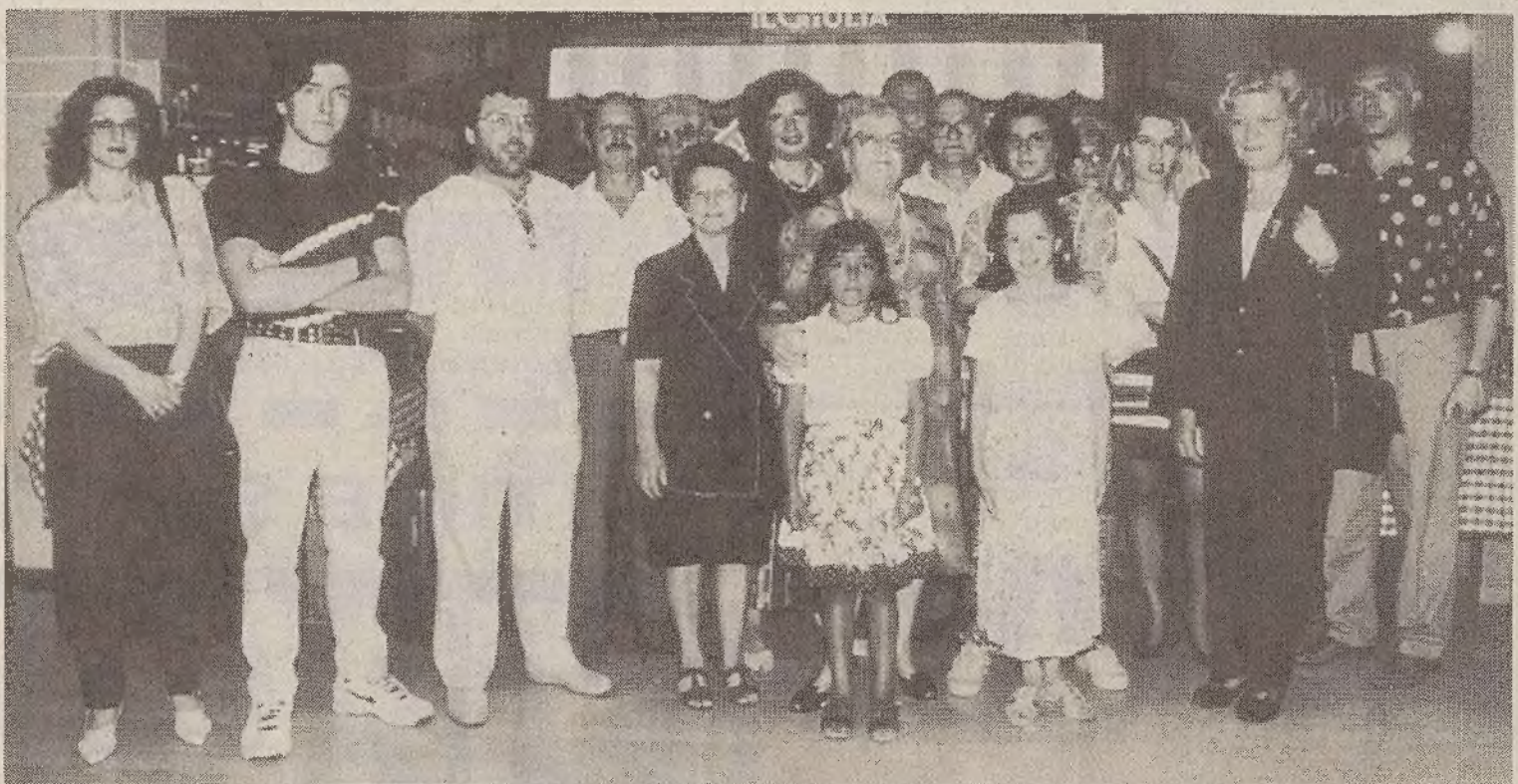
PROSEGUE LA GRANDE «TOMBOLA» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERA' PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco nove, ultimo giorno

Pubblichiamo in alto a sinistra i numeri conclusivi della settimana - Domani si ricomincia con altri 15 numeri del gioco 10

Attenzione: conservate le cartelle per l'estrazione finale

La festa al Giulia

Alcune immagini dell'ottava festa del Bingo che si è tenuta l'altro pomeriggio al Centro Commerciale il «Giulia». Nel corso della simpatica festicciola sono stati assegnati i premi ai dodici vincitori del gioco numero otto. Qui sopra, la signora Pierina Puppulin che si è aggiudicata il Tv 28', e la signora Angelina D'Angelo che ha vinto una telecamera. In alto a destra la superfortunata del gioco otto: la signora Nives Musina che ha conquistato la Fiat Punto. Qui a lato la classica foto di gruppo. (Foto Lasorte)

Ultime ore del gioco numero 9. Oggi pubblichiamo i sei numeri conclusivi da cerchiare sulle vostre cartelle. Domani si ricomincia con i primi 15 numeri del gioco 10, l'ultimo della serie del Bingo 1995. Ieri si sono fatti vivi altri due vincitori, che così sono in totale nove. Eccoli: Silvia Barban di Monfalcone, Lorenza Verdolina di Gorizia, Paolo Delise, Rita Pecchiari, Attilio Rinaldi, Spartaco Schergat, Fulvio Mezzetti, Livia Ciocolanti e Vittorio Pividori di Trieste.

Oggi si attendono altri vincitori. Se avete fatto Bingo, telefonateci allo 040/3733296. C'è tempo comunque fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita.

Molti lettori si sono però rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllarle, e magari erano quelle vincenti. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale. Se nemmeno oggi avete fatto Bingo, non disperate: da domani si ricomincia con il gioco numero 10. Sempre domani, inoltre, sarà la volta della decima scheda raccogli-bollini. Chi ha già completato le schede precedenti, può consegnarle al Giulia, oppure al Piccolo.

Il Punto Bingo al «Giulia»

«Ci sono giocatori che promettono vacanze regalo se fai loro vincere la macchina». Francesca Michelin, 23 anni, studentessa di Economia e commercio, ora che il Bingo sta per finire ci svela storie e aneddoti vari. La nostra hostess sarà comunque al Giulia a disposizione dei clienti fino al 20 luglio. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Al «Buffet Masè» tutti gli avventori sono stati presi dalla febbre del Bingo, e tra una consumazione e l'altra controllano le cartelle.

Le vetrine del Bingo

Elisabetta Jarc e Cristina Vattovani, hanno ancora a disposizione decine di cartelle per l'ultima settimana di gioco. (Foto Sterle)

IL SINDACO SCEGLIE LA LINEA DURA CONTRO L'INIZIATIVA «ESTATE... INSIEME IN PIAZZA»

Bancarelle fuorilegge

I tavoli per la vendita dei libri organizzati dalla Confesercenti sono troppo lunghi: si chiude

Scade stamane alle 10.30 il termine perentorio fissato dalla giunta comunale per lo sgombero di «Estate... insieme in piazza», la contestatissima mostra di libri in corso di svolgimento nelle vie attorno alla chiesa di Sant'Antonio.

Il sindaco Illy ha infatti confermato ieri l'ordinanza con la quale si stabiliva la conclusione anticipata della mostra-mercato organizzata dalla Confesercenti. Il motivo? Il mancato rispetto di alcune regole, in particolare di quella che impone in questi casi che i banchi destinati alla vendita vera e propria non superino i 100 metri complessivi.

E così ieri pomeriggio sono mestamente comparsi i primi teloni di colore blu (un simbolico velo capace di coprire una vicenda dalle tinte fosche e per una certa parte incomprensibile ai più) che hanno nascosto alla visuale dei passanti testi e copertine colorate.

Il provvedimento deciso dal sindaco non ha mancato però (ed era inevitabile del resto) di suscitare la reazione di qualcuno, in particolare di Ester Pacor, segretaria provinciale della Confesercenti, nonché consigliere comunale di maggioranza e perciò di supporto alla giunta Illy e artefice della mostra.

«Ho chiesto immediatamente un colloquio con il sindaco – spiegava ieri al termine di una giornata convulsa e ricca di colpi di scena – ma ho ottenuto solo di parlare con l'assessore Del Piero».

«Quest'ultimo mi ha promesso di fare l'unica cosa possibile: portare in giunta domani (oggi per chi legge, ndr) il problema, per valutare l'ipotesi di una revisione del provvedimento. Ma si tratta evidentemente di un semplice rinvio – ha commentato la Pacor – in quanto non credo che la giunta possa rivedere le proprie decisioni in assenza di fatti nuovi».

Un appiglio in effetti ci sarebbe: ieri, nel tardo pomeriggio, dopo che il legale di fiducia della Confesercenti aveva indicato l'unica via possibile e cioè il ricorso al Tar (ipotesi che in ogni caso non servirebbe agli espositori perché i tempi dell'iter della giustizia amministrativa sono lunghi), i vigili urbani, al termine di un nuovo e ulteriore controllo, avrebbero verificato che la lunghezza dei banchi dedicati alla vendita non supera i famosi 100 metri.

Tutto da rivedere, dunque? Sembra difficile che la giunta possa tornare sui propri passi per una semplice questione di centimetri. «Confidiamo in una decisione che dipenda da altri motivi – ha detto ancora Ester Pacor – anche perché rigettiamo fermamente l'altra accusa che ci viene mossa (a nome dei librai triestini l'aveva formulata, con una lettera che abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri, Eleonora Ferranti, coordinatrice dell'Associazione librai regionale, ndr) e cioè che noi non avremmo invitato alla manifestazione i librai locali».

In altre parole, la «querelle» non sembra destinata a concludersi rapidamente, anzi, i veleni che si intrecciano sulla vicenda sono fatalmente destinati a intrecciarsi sempre di più. E oggi la giunta, che si dovrebbe riunire già nelle prime ore del mattino (quasi in concomitanza con il fatidico orario delle 10.30, ora «X» per lo sgombero), avrà una bella patata bollente fra le mani.

Ugo Salvini

DOPO L'ULTIMO «SALVATAGGIO» IN MARE

Surfisti in guerra con la Capitaneria

Scoppia la rivolta dei surfisti. Gli amanti della tavola a vela attaccano frontalmente la Capitaneria di porto. Rea, a loro avviso, di un «fumus persecutionis» nei loro confronti. In altre parole, le motovedette della Guardia Costiera infierirebbero con particolare insistenza nei confronti degli sportivi locali che amano sfidare le onde.
La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il «salvataggio» del surfista ventinovenne Tomaso Lionetti, avvenuto l'altra sera a un centinaio di metri dal lungomare di Barcola.
«Salvataggio? – ironizza Fulvio Zini, uno dei più noti appassionati di windsurf locale – Sarebbe come dire che Alberto Tomba è stato tratto d'impaccio su una pista per principianti... Non scherziamo, Tomaso è uno che sfida onde di cinque metri alla Hawai, altro che pericolo.. ».
Il diretto interessato, dal canto suo, conferma, con non minore risentimento. «Ero a 100 metri dalla riva, in assoluta sicurezza – racconta – e la motovedetta mi ha in pratica costretto a salire a bordo. Non stavo rischiando proprio niente, detto per inciso, ma non hanno voluto sentire ragioni...Cosa può succedere a questo punto? Francamente non lo so, una volta ci stilavano sul momento delle multe tra le 100 e le 200 mila lire, adesso sembra che la cosa debba finire direttamente in Pretura...».
A Palazzo Carciotti, peraltro, le tesi sono diametralmente opposte. La Capitaneria rigetta l'etichetta persecutoria che le è stata appiccicata, e assicura che i suoi interventi sono dovuti. «Esistono delle regole – sottolinea il comandante Mantia – alle quali non è possibile derogare. L'ultimo intervento? Ditemi voi se un surfista può andare in giro alle nove e mezzo di sera...La gente che lo vede ci chiama e noi non possiamo che intervenire. Basterebbe un malore, una caduta, e quello è destinato a restare là... E' già successo, del resto, dieci anni fa, con la morte assurda di un appassionato. Occorre ricordare che ci vuole un fisico speciale, resistente, per fare quello sport, o che la bora porta al largo e c'è il rischio effettivo di non poter controllare la tavola? E non vorrei qui rispolverare quelle volte che qualche surfista si è fatto cogliere dal panico e ha sparato il razzo d'emergenza, salvo poi nascondersi per la vergogna quando siamo arrivati...».
Scenari diametralmente opposti sull'altro fronte, forte di almeno cento oltranzisti e di un migliaio di appassionati nella nostra città. «Ci multano a Punta Olmi? Non possiamo dire niente – ammette Lionetti – visto che la zona è riservata al transito delle petroliere. E non posso neanche lamentarmi per la nostra bravata dello scorso Natale davanti a piazza Unità. Ci hanno punito perchè eravamo in torto, niente da dire. Ma a Barcola è tutto un altro discorso. A dirla tutta, la loro discrezionalità di decidere quando le condizioni climatiche sono pericolose è eccessiva. E, soprattutto, ci danneggia».

Ma ben altri scempi restano al sole

La decisione del sindaco Illy sarà indubbiamente, sotto il profilo formale, ineccepibile. Non entriamo nel merito. Ma ci piacerebbe vedere che lo stesso zelo venisse applicato per situazioni ben più eclatanti, che da anni attendono una soluzione.

La fotocronaca è eloquente. Andiamo per ordine. Anzitutto Piazza Libertà: le bancarelle degli ambulanti (si fa per dire, sono più fissi del palazzo del Lloyd Triestino di piazza Unità) sono lì che resistono a ogni tentativo di trasferimento. Gli spazi nuovi, nel Silo restaurato (con pubblico denaro) li attendono invano. E una delle più belle piazze di Trieste rimane un souk.

Secondo esempio. Gli sfasciacarrozze che deturpano con i cumuli (neanche nascosti da una siepe) tutta la periferia e i ciglioni carsici continuanno imperterriti le loro attività. Formalmente in regola, per carità: concessioni e permessi sono a posto. Ma sono anni che gli ambientalisti denunciano i rischi di inquinamento causati dagli spandimenti di olio (che vanno nelle falde acquifere del Carso). Senza contare lo scempio paesaggistico, che è sotto gli occhi di tutti.

Terzo caso. Non per fare razzismo gratuito, ma gli accampamenti nomadi della periferia, dalle parti di Borgo San Sergio e via Pietraferrata non sono, come dire, un modello di urbanistica: E, inoltre, questa gente avrebbe anche diritto di avere spazi decenti e qualche servizio igienico decoroso.

Insomma, jeans e rottami d'auto si possono vendere in piena libertà, le roulottes sgangherate e le auto sfasciate possono starsene sparpagliate come alla periferia di Beirut. Ma guai se una bancarella che vende libri supera di qualche centimetro la lunghezza prevista dai codici. E poichè la cultura si fa (ancora) con i libri piuttosto che con i jeans sarebbe il caso che anche un Comune che di questa fa un fiore all'occhiello (giustamente) si comportassse di conseguenza.

Livio Missio

BISOGNA PRONUNCIARE LE PAROLE CHE L'ANIMALE SA DIRE

Vuoi la maina? Dimostra che è tua

I dipendenti del Provveditorato agli studi se la sono vista arrivare svolazzando negli uffici di via Cumano, una bella mattina di una settimana fa. E' entrata dalla finestra, si è guardata un po' intorno. Più che un ospite indesiderato, si è trattato di un ospite inatteso: perché stiamo parlando di una maina indiana. Il volatile è «bello, lucido, in piena salute insomma», dicono i volontari dell'Enpa che lo hanno immediatamente preso in custodia.

E' stata una guardia giurata zoofila, chiamata dal personale del provveditorato, a catturare la maina evidentemente sfuggita dalla casa del proprietario. Quando? L'animale è approdato agli uffici dell'amministrazione scolastica il 30 giugno. Potrebbe essere stato perduto dal padrone il giorno stesso, ma anche molto tempo prima: in una zona ricca di verde com'è quella dell'Ippodromo avrà certamente trovato insetti, vermi e altro di che nutrirsi.

La maina indiana all'Enpa. (Foto Lasorte)

Dall'Enpa lanciano un appello: chi ha smarrito la maina indiana si faccia avanti. Prima di vedersela restituire, però, dovrà dimostrare di esserne il legittimo proprietario.

Come? Semplice: basterà citare alcune delle parole che l'animale, come i pappagalli, è stato addestrato a pronunciare. I volontari della Protezione animali che ha sede in via Rismondo, ovviamente, non dicono quali: «No, niente parolacce. Sono parole in triestino. Cose simpatiche...»

Intanto la maina indiana, una specie di cui nelle case cittadine vivono parecchi esemplari, è ospitata in via Rismondo dove tiene compagnia ai volontari con la sua voce da «gracula». L'ornitologo dell'Enpa, assente in questi giorni, non ha ancora potuto visitarla: presenta comunque dei segni di riconoscimento, anche se non si è in grado di capire quanti mesi o anni di vita abbia.

Chi fosse a caccia della propria loquace compagna domestica, comunque, si può rivolgere all'Enpa: basta rivolgersi alla segreteria dell'Ente, aperta ogni giorno feriale dalle 17 alle 20. Il telefono è 635393.

LA NAZIONALE FEMMINILE AL ROCCO: IL RICAVATO SARA' DEVOLUTO ALL'AGMEN

Attrici e cantanti, oggi il gol della solidarietà

Karina Huff, vicecapitana della squadra «rosa».

Arriveranno all'aeroporto di Ronchi stamattina. Undici nomi più o meno famosi. Undici donne abituate ad esibirsi.

Lo faranno anche stasera: non sarà per lavoro, ma per solidarietà. Non sarà su un palcoscenico o su un set, ma sul campo dello stadio Rocco. Dove, alle 21, si schiereranno per sfidare la formazione – tutta maschile – dei giornalisti triestini dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana).

La squadra «in rosa» è quella del Team associazione nazionale calcio attrici e cantanti. Una squadra costituitasi nell'88: obiettivo, riempire gli stadi italiani ed esteri per devolvere a scopi sociali il ricavato degli incassi. Spendere il proprio nome per aiutare gli altri, insomma. Sono già cento le partite disputate finora da una formazione che cambia di volta in volta mettendo in campo undici fra le cinquanta e più artiste che ne fanno parte.

La squadra giocherà contro i giornalisti triestini

La cifra totalizzata stasera al «Rocco» verrà devoluta all'Agmen del Friuli-Venezia Giulia, l'Associazione che raduna i genitori dei malati emopatici neoplastici. Madrina dell'iniziativa Dalila Di Lazzaro: sarà lei, affiancata da un sindaco Illy versione sportiva, a dare il calcio d'avvio dell'incontro che vedrà capitana delle attrici e cantanti Eleonora Vallone, mentre il ruolo di vice sarà ricoperto da Karina Huff. In porta starà Barbara Fatano. Ecco gli altri nomi della formazione: Laura Troschel, Claudia Cavalcanti, Leda Domino, Sonia Topazio, Masha Sirago, Francesca Antonacci, Nina Soldano e la triestina Sarah Rosani.

Il programma, cui hanno dato la propria adesione numerosi sponsor, prevede l'apertura della manifestazione benefica con il concerto-sfilata della banda dei bersaglieri della sezione «Toti». Fra il primo e il secondo tempo della partita il pubblico (per il quale i cancelli del Rocco saranno aperti a partire dalle 19) potrà assistere al saggio degli allievi della Ginnastica triestina.

La serata si chiuderà con uno spettacolo pirotecnico offerto da uno degli sponsor.

IL TAR ACCOGLIE LE RAGIONI DELLA SEGEPARK SUL RICORSO E BOCCIA L'AZIONE DEL COMUNE

Polo Dreher, marcia indietro

Evidenziata dal Tribunale la non univocità dell'azione amministrativa - Caso riaperto con l'Italinpa

Non c'è pace per il parcheggio del Polo Dreher. Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha infatti accolto il ricorso della Segepark ed ha annullato la delibera dell'esecutivo municipale numero 2251 del 16 luglio '94, condannando il Comune al pagamento delle spese processuali.

L'impugnativa aveva per oggetto il provvedimento con cui il municipio aveva revocato tutti gli atti del procedimento avviato con delibera di giunta dell'30 dicembre '93.

Il procedimento concerneva il conferimento del diritto di superficie del Polo Dreher (parcheggi) tramite trattativa privata, dopo che era stata dichiarata deserta l'asta pubblica, indetta allo stesso fine, fatti seguenti alla convenzione stipulata con la società Finsepol, dichiarata decaduta per essere la Fintour assoggettata a procedura fallimentare.

La difesa comunale sosterrebbe che, essendo le offerte presentate inadeguate, le ditte venivano invitate a proporre offerte migliorative e, non risultando soddisfacenti neppure le nuove proposte, il Comune arrivava all'adozione del provvedimento impugnato.

Il Tar sostiene invece che il ricorso della Segepark è fondato in quanto la ricostruzione del fatto ha messo in luce la non univocità dell'azione amministrativa seguita dall'attuale giunta.

A questo punto cosa succede? Nella recente convenzione con l'Italinpa approvata dal consiglio comunale, si legge che le due parti prendono atto che in materia è pendente un ricorso giurisdizionale davanti al Tar, proposto nei confronti della delibera 16 luglio '94 e che convengono di subordinare agli effetti della sentenza la prosecuzione del rapporto di gestione disciplinato dall'atto.

Ecco che, a questo punto, si apre un nuovo problema. Fra l'altro una delibera relativa a un'asta pubblica per la cessione del diritto di superficie dell'immobile del parcheggio pluripiano al Polo Dreher, era stata recentemente congelata. Non è infatti arrivata al vaglio dell'assemblea municipale.

Vedremo nei prossimi giorni quali saranno i successivi passaggi che l'amministrazione comunale intenderà attuare. Il Polo Dreher tuttavia sembra rimanere una storia infinita.

Lunedì capigruppo, polemiche sull'Acega

Il consiglio comunale, che doveva riunirsi attorno a metà mese, potrebbe farlo prima. Lunedì si terrà una riunione della commissione capigruppo che sarà presieduta dal vicepresidente Drabeni, essendo assente il titolare Rosato. Alcuni gruppi avrebbero infatti mugugnato sul fatto che la trasformazione dell'Acega sia portata in aula in una seduta che doveva essere dedicata all'ordinaria amministrazione. L'estate politica dunque potrebbe nuovamente riscaldarsi.

GIUNTA
Foro Ulpiano: 300 milioni aggiuntivi per il parking

A poco meno di tre anni dal primo colpo di ruspa, il parcheggio di Foro Ulpiano si avvia alla conclusione, ma con una maggiorazione di spesa di ben 375 milioni e 337 mila lire. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato la relativa delibera, che prevede un atto aggiuntivo all'originaria convenzione stipulata con l'Italinpa e riguardante la sistemazione della superficie e dell'arredo urbano. Il Comune ha infatti chiesto alla società concessionaria l'esecuzione di opere eccedenti il semplice ripristino del suolo pubblico, dovendo quindi assumere la relativa spesa a carico del bilancio dell'amministrazione. Tra i lavori aggiuntivi è contemplata la realizzazione di zone verdi al posto di superfici pavimentate a bitume e la costruzione di una cabina Acega interrata (che nella convenzione iniziale era invece prevista in superficie). Altre opere di cui l'Italinpa si farà carico riguardano la realizzazione sulla copertura del parcheggio di aree a verde delimitate con cordoli in pietra naturale e l'impianto di illuminazione pubblica con lampade a lanterna.

Il settore settimo del Comune, Strade e fognature, ha espresso parere favorevole sui prezzi praticati dalla società, mentre il progetto (predisposto gratuitamente dall'Italinpa) ha già ricevuto il via libera dalla commissione edilizia comunale. Parte dell'importo che l'amministrazione dovrà sborsare (277 milioni 633 mila lire) verrà compensato con il debito del concessionario per il diritto di superficie.

UNA PETIZIONE PER L'AREA VERDE HA SUPERATO 3000 FIRME

Consiglio comunale davanti alla Suvich per dire «no» alla colata di cemento

Come i «remigini» dietro ai banchi di scuola, ma questa volta gli alunni sono dei consiglieri comunali piuttosto cresciutelli, e i banchetti sono stati debitamente sistemati davanti alla palestra della scuola Suvich, in una via Giulia stralunata dal gran traffico del tardo pomeriggio. La Pro loco e il comitato di San Giovanni-Cologna, hanno organizzato un simbolico quanto inusitato consiglio comunale in piena strada, invitando il sindaco, i consiglieri comunali e circoscrizionali e gli assessori a intervenire a una manifestazione volta a sensibilizzare cittadini e amministratori per la conservazione di una delle ultime aree verdi presenti in questa parte di città.

Lo spazio in questione, sito nelle immediate adiacenze della palestra della scuola Suvich (corrispondente ai numeri civici 56 e 58 di via Giulia) è di proprietà dell'impresa Cividin, alla quale l'Amministrazione comunale ha concesso l'autorizzazione per la costruzione di un complesso residenziale di un centinaio di alloggi, comprendente un'ulteriore area destinata al commercio al dettaglio. Quello che da molti è già stato definito «Il Giulia 2», andrebbe a danneggiare, con il suo carico di inquilini, autovetture e il resto

una zona cittadina già da tempo penalizzata da una viabilità scadente e da un traffico insostenibile. Già fatto in occasione di altre problematiche rionali, la Pro loco e il Comitato di Cologna-Scorcola, con il pieno appoggio dei consigli circoscrizionali III, IV e VI (che amministrativamente comprendono questo territorio) si sono mobilitati prontamente, raccogliendo le istanze dei cittadini, e in particolar modo dei genitori di quei 500 bambini che frequentano la Suvich, impossibilitata per motivi strutturali a offrire superfici di gioco all'aperto ai suoi alunni.

Attraverso una petizione e una raccolta di firme che ha già superato i tremila nominativi, le associazioni di quartiere hanno perorato la ridefinizione della destinazione d'uso dell'ex-lavanderia del Lloyd Triestino. Pertanto, è stata chiesta la destinazione urbanistica del Prg da zona residenziale a zona di verde di quartiere, con annessi impianti sportivi e verde attrezzato. Un giardino – ha precisato il presidente del Comitato Lucia Ferluga – fruibile non solo dagli alunni della Suvich ma pure da quei cittadini che vivono in una zona densamente popolata priva di strutture ricreative e di spazi vivibili. La soluzione del problema passa, oltre che per la modifica del Prg, per l'attuazione di una permuta tra l'Amministrazione comunale e la ditta proprietaria del terreno. L'area che «scotta» verrebbe ceduta dall'impresa di costruzioni Cividin al Comune, in cambio di un fondo costruibile di uguale valore. «E' una strada sicuramente da percorrere – ha detto Jacopo Venier, uno dei "remigini" assieme ai consiglieri Drabeni, Sulli, Camber, Tamburini, Marini, Seganti, Balestra e Andolina, seduti sui banchi di scuola di una classe a cielo aperto con troppi assenti – per rendere giustizia a un rione quale quello di San Giovanni».

Maurizio Lozei

MARZULLI
«Buttiglione voleva rinnovare il partito»

Massimo Marzulli osserva che non è mai stato candidato al ruolo di commissario del partito di Buttiglione. «Ritengo che la mia eventuale candidatura - afferma - così come altre o da noi indicate, potrebbero essere intese a ricostruire passate stagioni, belle e stimolanti ma chiuse». «Il partito che Buttiglione intende presentare - continua Marzulli in una nota - deve avere come matrice il rinnovamento, ciò sarà essenziale alla riuscita e alle prospettive future nelle quali spero in molti, vigilando affinchè ciò avvenga, si riconosceranno».

La sortita è stata interpretata da alcuni come uno sgradimento a Manfredi Poillucci, neo commisario di Buttiglione a Trieste. Anche se la nota è partita prima dell'ufficializzazione della nomina. In ogni caso accanto a Marzulli e Satti, già da tempo schierati sulle posizioni del filosofo, sarebbe recentemente emersa un'iniziativa di altri ex democristiani che avrebbero sponsorizzatto appunto Poillucci, già vicepresidente della Provincia. Potrebbe fra l'altro aprirsi un problema di sede. Anche se Palazzo Diana teoricamente ha metri quadri sufficienti per tutti.

IN POCHE RIGHE

Inchiesta Tripcovich, arresti domiciliari per Antonio Sticotti

Da ieri pomeriggio Antonio Sticotti, 50 anni, ex amministratore di «Interscambi» e «Finarma» finito in carcere nell'ambito del fallimento Tripcovich, si trova ai «domiciliari». E' stato il gip Alessandra Bottan ad accogliere la richiesta del difensore Alfredo Antonini. Sticotti era stato colpito il 31 giugno da un ordine di custodia cautelare richiesto dal sostituto Antonio De Nicolo. Il manager è stato accusato di aver falsificato i bolli di cambiali per alcuni miliardi in modo tale da «evadere» diverse centinaia di milioni. Sticotti era stato arrestato nella sua casa di Grado e subito condotto al Coroneo.

Nuovi «panettoni» per le biciclette

Il Comune sta predisponendo la sistemazione e il posizionamento in alcune zone del centro di diversi nuovi «panettoni-portabiciclette». Queste strutture sono composte da tre tradizionali «panettoni» in cemento tenuti assieme da una barra d'acciaio. Saranno prticolarmente ulili a tutti coloro i quali utilizzano le biciclette e non sanno dove lasciarle.

Verranno sistemati all'inizio di viale XX Settembre, in via San Lazzaro, angolo corso Italia, in piazza della Repubblica e in piazza Oberdan, in via delle Torri e, una volta ultimati i lavori, in foro Ulpiano.

In un secondo tempo altri «panettoni portabiciclette» potranno essere sistemati in prossimità della pineta di Barcola, del castello di Miramare, ad Opicina, in via Bellini e nelle piazze Unità, della Borsa e Goldoni.

Poste, assunzioni non «autorizzate»

La direzione di sede delle Poste per il Friuli Venezia Giulia informa che finora nessuna autorizzazione a assumere con il contratto di formazione lavoro è pervenuta dall'Organo centrale, nè sono state rese note le modalità, i termini e le condizioni che disciplineranno tali assunzioni.

Si è poi appreso che è stato posto in circolazione uno schema di domanda che potrebbe non rilevarsi adeguato. «Si sconsiglia _ si legge in una nota delle Poste _ l'utilizzo di moduli non predisposti dall'Ente; moduli che al momento opportuno questa Sede provvederà a redigere sulla scorta delle disposizioni all'uopo approntate dall'area personale e organizzazione e che verranno posti a disposizione degli interessati tramite gli Uffici postali».

Divieto di sosta in via Donizzetti

Per poter provvedere al montaggio di un macchinario sulla copertura dell'edificio di via Donizzetti 1, è stata disposta dal Comune per tutta la giornata di lunedì l'istituzione di un divieto di sosta per tutti i veicoli sul lato dei numeri dispari. Tale divieto sarà in vigore solo lunedì. Da martedì sarà possibile parcheggiare. Analogo divieto è stato previsto anche in via Ciamician nonchè sul marciapiede e sulla carreggiata di viale Terza Armata. Lo scopo è quello di consentire la posa di alcuni cavi telefonici sul marciapiede della stessa via Ciancimin. I lavori dureranno un paio di giorni a partire da oggi. I veicoli in sosta saranno rimossi d'autorità.

SI E' CONCLUSO IL CONGRESSO MONDIALE E ITINERANTE DI SOCIOLOGIA

Se il dialogo fa paura

Gli studiosi a confronto con i nazionalismi, forse più solidi del Muro di Berlino

È rischioso tentare un bilancio del Congresso mondiale di sociologia – itinerante tra Trieste, Aquileia e Gorizia – che si è concluso ieri dopo cinque giorni di lavoro. Sarà difficile e faticoso digerire e metabolizzare le ricerche, le intuizioni, le proposte di trecento sociologi provenienti da tutto il mondo. Eppure, alla fine, una certa impressione rimane nella pelle, come un sapore indistinto ancora da decodificare. Di che cosa si è parlato in questo megaconvegno, che aveva come titolo ufficiale «Dialogo tra culture e mutamenti in Europa e nel Mondo»? Forse si è parlato di una grande, diffusa e latente paura. Dietro a centinaia di analisi sociali c'era probabilmente la paura che questo «dialogo» alla fine fosse quasi impossibile, che i fondamentalismi, i nazionalismi, i localismi (gli «ismi» sono obbligatori...) che serpeggiano ed esplodono in tutto il mondo fosero ben più solidi, pericolosi e duraturi del muro di Berlino. Paura che una certa idea di dialogo, di derivazione occidentale, europea, in fin dei conti «illuminista», sia destinata all'obsolescenza. In questi giorni uno studioso marocchino, Madhi Elmandjra, ha detto che l'Europa è attanagliata da tre grandi paure: dalla demografia (cioè dalla pressione dei grandi numeri di uomini che da Sud premono verso il Nord); dal fondamentalismo islamico; dal modello economico e sociale giapponese. E chi si guarda dentro sinceramente non può non riconoscere un certo tremore interiore di fronte a queste realtà sociali. Elmandjra critica anche l'incapacità dell'Occidente di parlare, comunicare, dialogare con queste culture, e con l'Islam in particolare, ma rimane il problema: come si fa a dialogare con chi contrappone una fede cieca al tentativo di ragionare? La forza del dialogo non si dissolve di fronte a chi scrive sulle proprie bandiere «Got mit uns» (Dio è con noi)?

È il problema della società «postmoderna» che i sociologi da anni tentano di definire per cogliere i nuovi aspetti della contemporaneità. Viviamo la crisi del mito della Modernità – lo ha ricordato ieri Pierpaolo Donati - così come era stato costruito dall'Occidente, che voleva «globalizzare» il mondo per uniformarlo a se stesso. Ma il mondo è dispettoso e complesso. E, a quanto pare – lo ha sottolineato Vaclav Belohradsky, dell'Università di Trieste – il «postmoderno» ha reso obsoleti concetti come società multirazziale, giustizia, eguaglianza, diritti umani e addirittura le stesse scienze umane (tutte le scienze sono «umane» perché finalizzate e dirette dall'uomo). Non c'è da esser preoccupati? Qualcuno può consolarsi pensando che anche gli altri hanno paura. Hanno paura, per esempio, i giapponesi – lo ha raccontato Shoji Ishitsuka – per la dissoluzione della loro società tradizionale, basata sul principio di gerarchia in cui ciascuno ha la propria «stazione» (collocazione) e ruolo («Il Giappone è una società verticale orientata alla collettività»). Così nascono le sette segrete, microsocietà in cui si recupera il culto delle «figure in declino» in una realtà virtuale fatta di immagini e quindi priva di contenuto. Ma le identità collettive (trattate da Samuel Eisenstadt) stanno prendendo strade diverse, anche se sono, forse, attanagliate dalle stesse paure.

Nella società «postmoderna» sembra quasi che i due continenti della democrazia e della modernità vadano alla deriva, si allontanino progressivamente l'uno dall'altro, come già sospettava più di 150 anni fa Alexis de Toqueville osservando la «Democrazia in America». E allora, nonostante dubbi e perplessità, teniamoci stretti la cultura (illuministica) del dialogo.

Franco Del Campo

CONGRESSO

Gasperini: "La scoperta di sinergie e aperture"

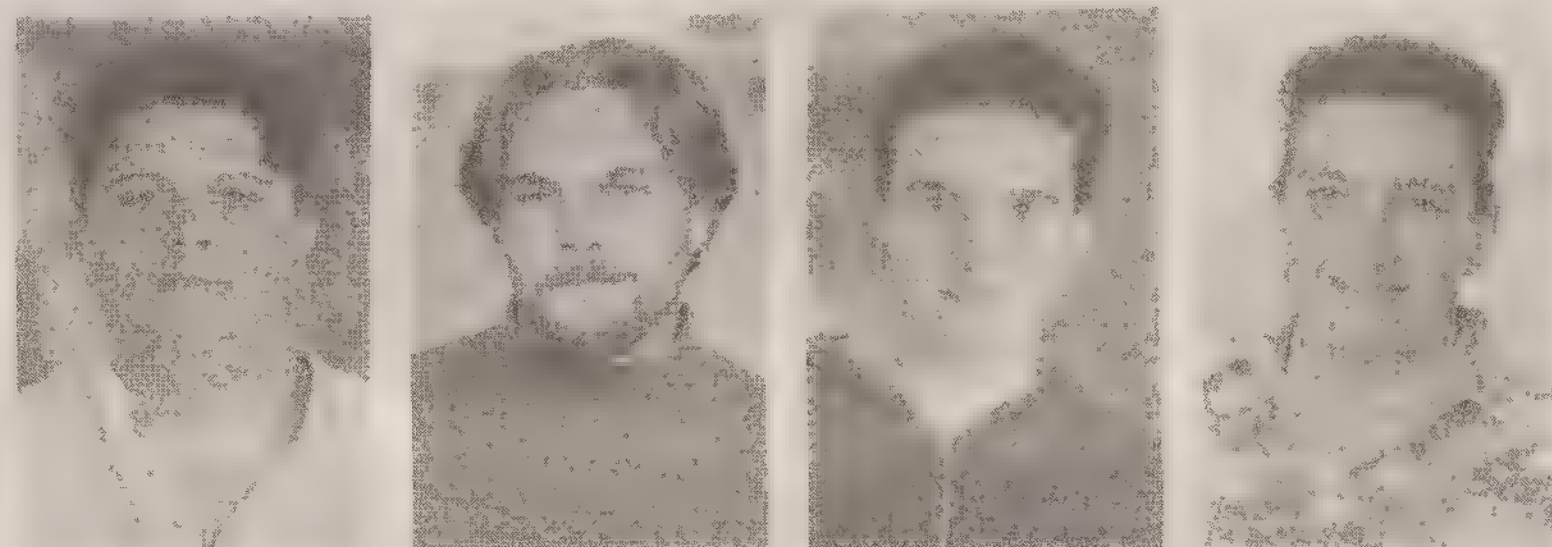
«Una sintesi del Congresso? Sono il meno indicato a dare delle risposte perché nel corso di queste cinque giornate non ho potuto seguire nessuna delle sessioni di lavoro... ». Alberto Gasperini, coordinatore del comitato organizzatore che ha portato a Trieste trecento ricercatori da tutto il mondo per il XXXII Congresso mondiale di sociologia, si schermisce e rinvia una valutazione complessiva. «Ma posso dire – aggiunge – che è stato apprezzato il metodo con cui il convegno è stato organizzato, la sua formula itinerante, tra Trieste, Gorizia e Aquileia, per riferirsi alle concrete realtà sociali». Niente giudizi, allora, ma qualche percezione su come i congressisti hanno vissuto questa esperienza l'ha avuta? «Per molti è stata una scoperta questo microcosmo sociale ed economico che senza il dialogo è destinato alla rovina, come dimostra la guerra a poche centinaia di chilometri da noi». Cosa rimarrà a Trieste di tutto questo lavoro scientifico? «Rimarrà un'esperienza importante e l'attenzione a questa realtà. Io stesso, che non sono triestino, continuo a rimanere affascinato da questa città che, oltre ad alcune chiusure, riesce a innescare delle grandi aperture culturali e delle sinergie internazionali di grande importanza».

f.d.c.

Il teatro romano invaso dall'acqua piovana

Che bel biglietto da visita per i turisti che in ogni modo ci si affanna a richiamare in città. Ci manca solo qualche coccodrillo (magari finto) e lo spettacolo sarebbe del tutto simile al set di uno di quei filmoni sul mondo antico con tanto di schiavi e bestie esotiche pronte a divorarli. Per effetto del maltempo degli ultimi giorni l'acqua ha invaso il teatro romano, meta d'obbligo di qualsiasi percorso turistico. Possibile che la Sovrintendenza non abbia ancora provveduto ad attivare un sistema di deflusso, in modo che i reperti non si offrano miseramente all'obiettivo dei fotografi, invasi da un'acqua sporca e ristagnante? L'immagine turistica della città non è fatta solo di mostre e di eventi. Ma su questo la strada è ancora lunga. (Foto Sterle)

MATURITA': INIZIATI GLI ORALI DEI CANDIDATI INTERNI

Al «Max Fabiani» i quasi geometri temono un futuro con poco lavoro

Da sinistra: Alan Braida, Andrea Berini, Nicola Maiorano e Fulvio Catalano, futuri geometri. (Foto Lasorte)

Spalti gremiti, venerdì mattina al «Max Fabiani», l'istituto tecnico per geometri. Dopo la sfilata dei privatisti, sono cominciati gli esami orali dei candidati interni e un numeroso gruppo di ascoltatori si accalca in fondo all'aula sede delle interrogazioni. Le orecchie sono tese per decifrare gli umori di questo o di quel commissario.

Uno dei prossimi a entrare in campo è Alan Braida, che merita una menzione per la sua costanza e forza di volontà. Alan è di Pieris, e dopo aver frequentato due anni l'istituto per geometri a Gorizia, si è iscritto al «Fabiani». Per tre anni la sua giornata è cominciata ogni mattina all'alba, poi il treno alle 6 e dopo la scuola il ritorno a casa a pomeriggio inoltrato. Alan si dice preparato, ma ha qualche timore per lo scritto di italiano, materia che gli è stata sempre un po' ostica. Poi farà il militare e cercherà un lavoro.

E un insegnante commenta:

«Togliere le bocciature è un atto ipocrita. Così finiremo per occuparci solo di chi ha voglia di studiare»

Già, le prospettive occupazionali non sembrano delle migliori per i neogeometri. Andrea Berini, ad esempio, non rifarebbe il «Fabiani» «perché la preparazione, accurata a livello teorico, lo è meno dal lato pratico, e così è anche più difficile trovare un lavoro».

In una grande aula, alcuni ragazzi discutono con i loro professori del progetto che presenteranno all'esame, una specie di tesina. Chiediamo a uno degli insegnanti che preferisce rimanere anonimo («chiamatemi un professore con la barba») un giudizio sull'abolizione degli esami a settembre. «Togliere le bocciature così come è stato fatto è un atto ipocrita. Non bocciare studenti che hanno quattro, cinque materie insufficienti per fargli frequentare in settembre sei giorni di recupero è assurdo. Vuol dire che il prossimo anno i cinque diventeranno quattro, o che noi insegnanti ci occuperemo di quei pochi che hanno voglia di fare e lasceremo gli altri ad arrangiarsi».

«Qui le bocciature sono state inferiori rispetto agli altri anni», commenta Piero Nardini. Agli orali presenterà italiano e costruzioni, ma l'esito degli scritti non lo lascia tranquillo. Nicola Maiorano ha le idee chiare: «Prima le vacanze in Grecia, poi l'Accademia militare a Modena». Intanto prepara l'interrogazione di italiano (con Verga e il verismo cavalli di battaglia) studiando a casa, in poggiolo.

Mentre la commissione tiene ancora un candidato sotto pressione, aumenta il viavai nei corridoi. Tra quelli che escono dall'aula incontriamo Fulvio Catalano. «Ho la coscienza a posto – dice – anche se sugli scritti sono perplesso». Fulvio si dichiara comunque soddisfatto della scelta che ha fatto, qui si è trovato bene («soprattutto l'ultimo anno») anche se in prospettiva lavoro non vede ancora niente di chiaro.

Paolo Marcolin

MUGGIA / DOPO LA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE ZUPPIN

Amianto, è già polemica

Grizon (Ccd) scende in campo a favore della Monteshell e dice: fuori le prove

MONRUPINO

Raccolta di firme contro lapide titina

Sono finora 300 - secondo i promotori - le firme raccolte dal Fronte della Gioventù a sostegno della petizione per ottenere la rimozione della lapide che, a Monrupino, «celebra l' occupazione di Trieste da parte del IX corpus jugoslavo di Tito». Stamattina, dalle 10 in poi, attivisti del Fronte allestiranno un tavolino per raccolta firme proprio sotto la lapide.

Allarme amianto nell'ex Aquila? Le reazioni all'ultimo intervento del consigliere di «Insieme», Fulvio Zuppin, non si sono fatte attendere.

A scendere in campo a favore della Monteshell è il capogruppo del Ccd, Claudio Grizon: «Non compete a me prendere le difese della Silone – dice il consigliere – ma mi sembra doveroso fare alcune precisazioni rispetto alla mozione che Zuppin aveva a suo tempo presentato in consiglio, per poi ritirarla a seguito dei risultati delle analisi trasmessigli dall'assessore Otello Tibaldi.

«Nonostante i rilievi per verificare la presenza di amianto nell'ex Aquila siano stati fatti a norma di legge e consegnati con la massima tempestività dalla Monteshell al Comune di Muggia, ecco che Zuppin torna alla carica con nuove illazioni, destinate solo a creare inutili allarmismi».

Non soddisfatto delle modalità con cui tali misurazioni sono state eseguite (cioè l'assenza di vento e pioggia), l'esponente di «Insieme» ha infatti annunciato di voler nuovamente sottoporre all'assemblea consiliare la questione della presunta pericolosità degli impianti dismessi dell'ex raffineria.

«A questo punto – obietta Grizon – mi chiedo se Zuppin abbia delle prove o delle controanalisi, nel qual caso dovrebbe inoltrare un esposto alle competenti autorità e alla Procura della Repubblica; altrimenti sarebbe opportuno che se ne stesse zitto».

Ma sentiamo l'ingegner Claudio Morgera, responsabile del polo «Trieste-Visco»: «Commissionati all'Università di Padova, i controlli sono stati fatti in assenza di vento e pioggia perché queste sono le condizioni ideali per rilevare la fibra di amianto. Le congetture del consigliere sono quindi infondate e prive di credibilità».

b.m.

La pericolosità degli impianti dismessi dell'ex raffineria è di nuovo al centro delle polemiche.

LA TRADIZIONALE REGATA NELL'ADRIATICO

L'«Appuntamento» è per il 29 luglio

Fervono i preparativi per la settima edizione dell'Appuntamento in Adriatico, che prenderà il via da Trieste il 29 luglio e dopo il «giro di boa» a Pescara farà ritorno a Trieste il 21 agosto. Com è noto, si tratta di una regata non competitiva a tappe per imbarcazioni a vela e a motore, promossa dall'Assonautica in collaborazione con le Camere di commercio.

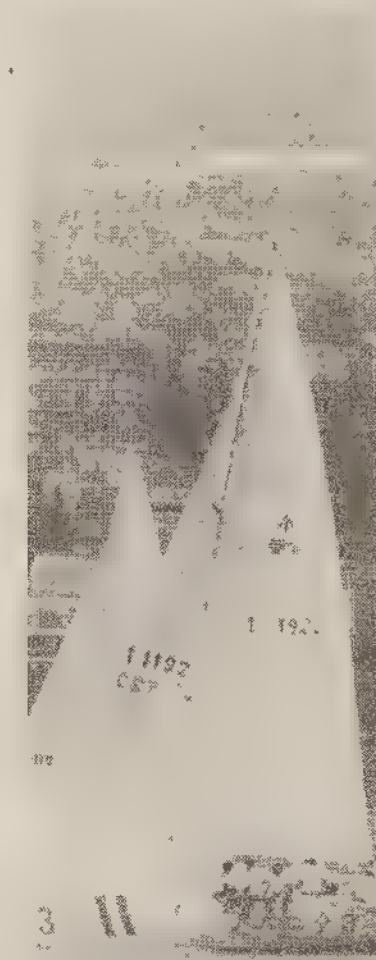
Anche quest'anno i partecipanti triestini dovrebbero essere numerosi. Infatti, incontra molti favori una crociera di flotta alla scoperta e riscoperta della costa italiana dell'Adriatico con le sue proposte culturali, storiche, artistiche ed enogastronomiche.

L'appuntamento toccherà quest'anno la Croazia (Umago, Rovigno e Pola), per portare un messaggio di solidarietà a quelle popolazioni, insieme a un auspicio di pace, nella speranza che molto presto possa realizzarsi quel «circuito dell'Adriatico» che da anni è nei voti dell'Assonautica.

Chi parteciperà a tutto il programma percorrerà non meno di 655 miglia. In complesso gli aderenti dovrebbero essere una settantina, ma diversi di questi si alterneranno durante il percorso.

La manifestazione è stata presentata alla Camera di commercio dal presidente camerale Adalberto Donaggio e dal direttore dell'Assonautica dell'Adriatico Roberto De Gioia, che da poco ha consegnato lo scettro della presidenza nelle mani dell'avvocato Girardi di Ascoli Piceno. Paolo Dal Buono sarà come sempre il direttore tecnico dell'Appuntamento, mentre lo sponsor principale è da quest'anno l'Ina Assitalia.

Allo scopo di ridurre le spese, quest'anno l'Assonautica ha deciso di rinunciare a un'imbarcazione di rappresentanza e ha preferito piuttosto optare per un'unità di supporto tecnico per velisti e motoscafisti come auspicato in passato da tanti partecipanti.

Si diceva che l'Appuntamento partirà da Trieste il 29 luglio. Ma già il 27 e il 28 i partecipanti arriveranno a Trieste. Il 27 luglio ci sarà un cocktail di benevenuto e in serata uno spettacolo di Luci e Suoni a Miramare; il giorno dopo, una visita al museo Revoltella e all'Aquario precederanno un incontro con il sindaco e con il presidente della Camera di commercio, mentre in serata ci sarà la cena ufficiale.

Quindi all'indomani partenza alla volta di Umago dove si farà la prima tappa. I partecipanti all'appuntamento rientreranno a Trieste il 21 agosto, quando al castello di San Giusto la manifestazione si concluderà in serata con le premiazioni.

Durante la presentazione Donaggio ha detto di essere reduce da un viaggio in Albania, che si sta aprendo al turismo, e ha invitato de Gioia a esaminare la possibilità di contemplare in un prossimo futuro di pace tappe dell'appuntamento anche in quel Paese.

Durante il viaggio i diportisti parteciperanno a regate veliche e a convegni e dibattiti sul turismo nautico in Adriatico, con i dirigenti dell'Assonautica impegnati a convincere le autorità delle varie località della necessità e convenienza di creare infrastrutture nautiche. È parere dell'Assonautica, infatti, che attrezzando alcune zone, si andrebbe a costituire una catena di porti nautici in grado di incoraggiare il diportista, perfino quello straniero, a percorrere tutto il versante italiano dell'Adriatico.

Trieste in fatto di approdi è rimasta molto indietro e pensare che per la sua posizione potrebbe diventare la capitale del diporto nautico in Alto Adriatico non appena si sarà normalizzata la situazione politica nell'ex Jugoslavia. L'appuntamento ha mirato, almeno nella sua prima fase, a verificare la praticabilità dell'intera costa adriatica. Ha avuto modo di testimoniare importanti passi innovativi compiuti (i nuovi porti nautici di Pescara, Porto San Giorgio, ecc), ma ha reso ancor più evidenti le carenze esistenti, a cominciare proprio come si diceva dalla nostra città.

Durante le tappe triestine, le imbarcazioni partecipanti all'appuntamento in Adriatico verranno ospitate al pontile dell'Assonautica in Sacchetta.

Oltre che alla Camera di commercio, le adesioni all'appuntamento in Adriatico si ricevono anche negli uffici dell'Azienda di promozione turistica.

Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica, ha dato atto agli organizzatori dell'importanza della manifestazione, che consentirà di mettere ulteriormente in luce la cultura e la gastronomia triestine.

Nell'occasione è stata presentata anche un'agile pubblicazione sulla manifestazioni nautiche in calendario in provincia di Trieste nel secondo semestre del '95. Il fascicolo è a disposizione presso la Camera di commercio.

Pino Bollis

MUGGIA / SCUOLA MATERNA STATALIZZATA DA QUINDICI ANNI

Chiampore, bambini nell'«isola che c'è»

Un'oasi verde dove i più piccoli giocano con il teatro e imparano a conoscere la natura

I bambini di Chiampore sono i protagonisti anche di iniziative di «bird watching».

Scuola materna di Chiampore, «L'isola che c'è»: un'isola verde dove i bambini giocano con il teatro e indossano le vesti di esploratori naturalistici, si danno al «bird watching» e inventano codici di scrittura, armeggiano in cucina e compongono libri. E questo da quindici anni, esattamente dal 1980, da quando è stata statalizzata la scuola.

Un periodo che ha trovato riflesso in una mostra retrospettiva, da poco conclusasi negli spazi della struttura scolastica, dopo essere stata assidua meta di pellegrinaggio per grandi e piccini, anche perché molte mamme e papà si sono potuti riconoscere tra quei bimbi in grembiulino nero ritratti in alcune fotografie degli anni Sessanta, ripescate chissà dove tra gli archivi della scuola. Per non parlare dei ragazzini che frequentano o hanno frequentato l'asilo, immortalati dall'obiettivo nei momenti più simpatici e fantasiosi dal 1980 ai nostri giorni.

«Grazie a un'opera di paziente ricerca tra i vecchi registri – dice Daniela Pergolizzi, una delle due insegnanti – abbiamo recuperato tutti i nomi degli iscritti, anno per anno, scoprendo poi che ci sono famiglie che hanno scelto il nostro asilo per quattro generazioni».

E un motivo c'è: basta fare un salto indietro nel tempo, sul filo dei ricordi e delle fotografie, per arrivare a un coloratissimo circo di «guantini», animati e interpretati da mani infantili, oppure al libro sul tema degli uccelli, «Due ali per volare» composto nel 1992-'93 ai seguito di escursioni naturalistiche nel territorio, sotto la guida delle guardie forestali.

Un autentico esperimento di «bird watching» trascritto in chiave fantastica attraverso disegni, raccolta di piume e ideogrammi. Non mancano poi le passeggiate tra Chiampore e Lazzaretto, uno spettacolo teatrale dedicato alla leggendaria figura di Peter Pan e un progetto per la salvezza del mare, coronato lo scorso anno da una grande festa a Punta sottile, alla colonia «Ferro». Senza dimenticare l'incontro ravvicinato con gli animali di una fattoria, che ormai è storia recente.

b. m.

DUINO AURISINA / SECONDO IL SINDACO DEPANGHER

«Le carte d'identità bilingui: un problema anche triestino»

Revisione della normativa sulle carte bilingui, ma da applicare anche al Comune di Trieste e non solo ai Comuni minori della provincia. Questo il parere del sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher, dopo le richieste del consigliere regionale Gambassini e del consigliere comunale Scapin di adeguare la normativa alle recenti disposizioni del governo sloveno. Mercoledì scorso, infatti, la Commissione per le nazionalità del Parlamento sloveno ha approvato un provvedimento che consentirà, ai cittadini dei Comuni bilingui, di richiedere la carta di identità solo in sloveno e non obbligatoriamente bilingue.

In un'interrogazione alla Giunta regionale, Gambassini aveva subito fatto notare che si trattava della stessa differenziazione reclamata da tempo dai cittadini italiani residenti nei Comuni minori della nostra provincia. Lo stesso aveva fatto Scapin, consigliere di An a Duino-Aurisina, invitando il sindaco Depangher di rifornirsi di un certo numero di carte di identità stampate solo in italiano, per permettere a chi lo desiderasse ad avere un documento simile a quello di tutti gli altri Comuni della Repubblica.

«A dire il vero – risponde Depangher – siamo assillati da tanti di quei problemi che, come Giunta, non siamo riusciti a discutere il caso. Ho appena letto l'interrogazione di Scapin e in linea di principio non sono contrario a quel tipo di soluzione, ma ritengo debba venire applicata anche al Comune di Trieste. Si tratta, vorrei ribadirlo, di una mia opinione personale, ma penso che tutti i Comuni della fascia di confine dovrebbero assogettarsi alla stessa normativa, come appunto avverrà in Slovenia».

Per il sindaco di Duino-Aurisina, anche un residente del Comune di Trieste dovrebbe avere la possibilità di ottenere la carta di identità bilingue, ma eventuali modifiche alla normativa non possono certo essere messe in atto dagli enti locali, che devono sottostare alle disposizioni del Ministero dell'Interno. «Su questo punto non desidero esprimere una mia opinione – conclude Depangher – in quanto dovrò prima rispondere all'interrogazione che mi è stata posta dal consigliere Scapin. Comunque, come sindaco potrei solo sollecitare una modifica della normativa».

Riccardo Coretti

Successo a Malchina per il teatro sloveno

Sta riscuotendo un ottimo successo il primo festival dei teatri amatoriali sloveni in Italia, organizzato dall'associazione sportivo-culturale «Ceroglie-Malchina» nella piazza di Malchina.

Si sono già esibiti 10 gruppi teatrali e il pubblico non ha mai disertato il doppio appuntamento serale nella piazza del paesino carsico.

«Un'esibizione molto gradita è stata quella delle due "venderigole", due attrici amatoriali molto folkloristiche che per un'ora hanno divertito il pubblico con la loro satira», spiega Paolo Antonic, il presidente del sodalizio organizzativo.

Tanti applausi anche per il circolo Tabor di Opicina, che ha proposto uno spettacolo ispirato al cabaret, e per i piccoli attori del «Primorec», saliti sul palco travestiti da simpatici animaletti.

Il festival di Malchina ha ospitato anche due grandi spettacoli: l'esibizione del burattinaio Roberto Leopardi, che affascina non solo i bambini ma anche gli adulti, e il gruppo teatrale «Standrez» di Sant'Andrea di Gorizia, un gruppo di esperienza pluriennale che propone un'opera allegra, di tema politico, molto attesa.

La rappresentazione delle opere continuerà fino a oggi, e domani alle 21 la giuria premierà le opere e gli attori migliori. Dopo le premiazioni, inoltre, l'opera più apprezzata sarà replicata.

«Le soddisfazioni che finora il festival ci ha dato sono grandi – commenta il presidente Antonic –. Non solo le rappresentazioni teatrali ma anche le tre mostre artigianali organizzate a contorno della gara teatrale hanno attirato molto pubblico. Vedere tante persone nella piazza di Malchina ci ha ripagati di tutti gli sforzi sostenuti per l'organizzazione tecnica e burocratica. E per questo successo – conclude il presidente Antonic – dobbiamo ringraziare la regista Maja Laponek, una persona indispensabile per la sua conoscenza del mondo teatrale locale.

An. Pug.

MUGGIA / CONCLUSA L'ATTIVITA' AGONISTICA '94/'95

Tante cinture nere in giro per l'Italia

L'«Unione sportiva muggesana judo» è reduce da un'ottima stagione

Tante «cinture nere» per portare il nome di Muggia in giro per l'Italia. A chiusura del periodo di attività agonistica 1994/'95, l'Unione sportiva muggesana judo può vantare un curriculum di tutto rispetto, essendosi meritata lo scorso anno un primo e un terzo posto nel campionato regionale. La società ha partecipato inoltre al trofeo internazionale di Vittorio Veneto, al campionato italiano cadette tenutosi a Roma, al primo trofeo Città di Brugnera, al 10.o trofeo Libertas di Villanova, riservato ai bambini, al trofeo di Campoformido. E gli allievi (li vediamo nella foto Balbi) promettono di continuare su questa strada.

La società muggesana ha partecipato anche al trofeo internazionale di Vittorio Veneto.

Parere inutile, e San Vito si astiene

Astensione collettiva l'altra sera, al consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia sull'espressione di un parere riguardante le modifiche a una concessione edilizia.

Una protesta contro l'inutilità dell'azione delle circoscrizioni, in casi simili, dopo la mancata approvazione delle direttive che l'assessore comunale Giovanni Cervesi aveva proposto per snellire la burocrazia intorno alle pratiche edilizie.

Nel regolamento che l'assessore Cervesi aveva sottoposto all'attenzione dei consigli rionali, si intendeva infatti esimere questi ultimi dall'espressione di un vero e proprio parere, in quanto si sarebbe trattato di un parere non vincolante, su alcune procedure riguardanti per esempio le varianti in corso d'opera di un progetto o i cambi di destinazioni d'uso di singole unità immobiliari e altre questioni ancora.

La risposta delle varie circoscrizioni era stata però talmente difforme che si era deciso di non applicare il nuovo regolamento, rimandando a tempi futuri la discussione.

Rimane ora, grazie alla normativa vigente, l'inutilità dei pareri delle circoscrizioni per casi come quello delle varianti in corso d'opera per la nuova filiale della Crup di corso Italia; ma anche per questioni come la riapertura di un foro-porta, oppure la riduzione della superficie vetrata delle vetrine o ancora l'abbassamento di un controsoffitto.

Tutte queste sono modifiche legittime da parte dei costruttori, sulle quali però la ciscoscrizione è chiamata a dare un parere soltanto dopo che sono già state fatte.

Un parere, dunque, del tutto inutile.

«E' una vera propria presa in giro – ha dichiarato il presidente della Quarta circoscrizione, San Vito-Cittavecchia, Piero Tononi (di Alleanza Nazionale) – e proprio per questo motivo in consiglio circoscrizionale c'è stata l'astensione collettiva».

«Purtroppo in questi casi il parere delle circoscrizioni risulta essere solo un'inutile perdita di tempo – spiega l'ingegner Tosolini del Comune di Trieste per la normativa che dobbiamo applicare è sufficiente il parere preventivo della Commissione edilizia e degli uffici sanitari, come avvenuto nel caso in questione».

«E' chiaro - conclude Tosolini - che il problema è di ordine politico e dovrà essere portato all'attenzione del Consiglio comunale».

Riccardo Coretti

LA «GRANA»

Concorso, esclusa dalla graduatoria causa una fotocopia

Care Segnalazioni,

dopo l'avviso pubblico di formazione di graduatoria per l'assunzione, mediante contratto di lavoro a termine, in sostituzione di dipendenti assenti con diritto alla conservazione del posto, due anni fa ho presentato domanda di ammissione alla graduatoria per la qualifica di coadiutore e profilo professionale dattilografo. Il 14 giugno mi è pervenuta, dalla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - Servizio organizzazione e metodi - la comunicazione di essere stata esclusa dall'ammissione alla graduatoria per non aver dichiarato il possesso di un attestato di un corso di qualificazione professionale di dattilografia. In realtà avevo consegnato copia fotostatica dell'attestato senza che, all'atto di consegna, mi fosse stata mossa alcuna obiezione. Ritengo, pertanto, di essere stata esclusa con una motivazione inesistente.

Monica Iannitti

Sposi cinquant'anni fa

Lei giovanissima con lunghe trecce nere, emozionata nel suo vestito bianco; lui impettito e un po' imbarazzato. Sono Concetta Molisso e Raffaele Strain che festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Auguri dalle figlie Lidia Annamaria e Raffaella.

La bimba salvata

In questa foto è ritratta la piccola Sonia Furlan nel 1945: in quell'anno e proprio attraverso questa foto il giornale «Il Piccolo» si fece promotore di un appello di solidarietà per salvare la bambina gravemente ammalata.

Sergio Bencich

TERRENI AGRICOLI / DISDETTE AFFITTI

Non ci rimettano i più deboli

Il 6 e il 20 dicembre dell'82 sono apparsi su «Il Piccolo» vari articoli riguardanti alcuni terreni periferici di proprietà comunale situati in zona agricola e come tali locati a dei cittadini che li avevano richiesti.

Il problema ora si ripresenta. A quel tempo, a seguito della disdetta disposta dal Comune di Trieste ai 54 locatari dei terreni in questione, gli interessati avevano presentato ricorso sia all'amministrazione comunale che al Comitato provinciale di controllo. Lo stesso Co. Pro. Co. aveva approvato la delibera riguardante le disdette, condizionatamente però al fatto che fossero fatti salvi i diritti degli interessati sanciti dalle leggi in materia, con particolare riferimento alla legge 203/82 (contratti agrari).

A seguito di queste condizioni poste dal Co. Pro. Co. il Comune, nel 1984, adottava la delibera 773 con la quale si impegnava ad esaminare caso per caso i contratti in questione. Da allora gli interessati rimanevano sempre in attesa di una decisione definitiva.

Nel 1992 l'amministrazione comunale dopo aver invitato 4 dei 54 disdettati dell'82 a riconsegnare i terreni in loro locazione, e ottenendo un netto rifiuto dagli stessi, li denunciava alla magistratura, la quale a riguardo ha già emesso una sentenza di nullità del provvedimento in quanto in contrasto con la legge.

Nonostante ciò, recentemente, l'amministrazione comunale ha notificato ad alcuni degli interessati l'ingiunzione all'immediato rilascio dei fondi in quanto, a parere dell'amministrazione, li occupavano abusivamente.

Già questa ingiunzione costituisce un illecito, poiché i locatari in questione dispongono di un regolare contratto di affittanza, e regolarmente versano le quote stabilite; inoltre, in tale circostanza, l'amministrazione non solo non si è attenuta alla delibera 773 da lei stessa predisposta nel 1984, ma neanche alla sentenza del pretore emanata il 15/11/'94, poiché la delibera riguardante le 54 disdette del 1982 era unica e quindi la sentenza del Pretore si estende a tutte tali disdette.

A questo punto i locatari si sono sentiti minacciati nei loro interessi, ma gran parte di loro non ha né il coraggio né la forza economica per rivolgersi alla magistratura.

Ora, pare vi sia una pausa di riflessione, in quanto ai locatari cui era pervenuta l'ingiunzione all'immediato abbandono dei terreni è giunta un'ulteriore comunicazione con cui venivano informati che il provvedimento di diffida era temporaneamente sospeso, poiché vi erano in corso degli accertamenti; nonostante ciò dei dipendenti comunali continuano a recarsi sul posto nel tentativo di farsi riconsegnare «volontariamente» i terreni.

Non si vorrebbe perciò che l'attuale apparente calma si trasformasse in una più grave tempesta, e che il problema si ripresentasse nuovamente fra qualche tempo.

Si ricorda infine che l'utilizzo dei terreni in questione da parte dei locatari è esclusivamente di tipo agricolo, e come tale previsto dal piano regolatore. Si auspica pertanto che anche in questo caso non siano i più deboli a rimetterci.

Marino Pitacco

Recapito pacchi

In merito alla lettera del signor Gianfranco Di Lena apparsa ieri rispondiamo che il servizio recapito pacchi viene eseguito, in appalto, da una società cooperativa di Trieste che provvede alla consegna giornaliera di oltre 1800 plichi utilizzando sui sedici distretti cittadini, automezzi e personale proprio.

Compito precipuo dell'operatore è provvedere alla consegna tempestiva del pacco e, nel caso in cui sia gravato d'assegno, provvedere alla riscossione dell'importo indicato dal mittente sulla base del rapporto di provvista intercorso con il destinatario, quest'ultimo a conoscenza dell'importo medesimo avendo richiesto la consegna della merce. Alcun «servizio cassa» è imposto al vettore, dalle norme disciplinanti il Servizio dei Pacchi Postali nel Regime Interno, o da altre disposizioni sul recapito della corrispondenza in raccomandazione, gravate da assegno, avendo questi l'onere di percepire l'esatta somma concordata tra le parti contrattuali (mittente-destinatario). Sulla base di queste premesse, come evidenziato al signor Di Lena nel contatto telefonico avuto con il nostro responsabile in data 12.6, la condotta dell'operatore appare corretta e le chiosate illazioni, sulla preventiva predisposizione dell'avviso da rilasciare in caso di mancata consegna, costituiscono per lo scrivente ente conferma dell'attuale grado di efficienza raggiunto nel recapito dei pacchi nella nostra città, dopo periodi caratterizzati da giacenze dei medesimi e ritardi nelle consegne.

Il direttore della filiale dott. Ezio Babuden

VIABILITA' / MUGGIA E RABUIESE

Meno traffico con il metrò leggero

Visto che nessuno fa nulla per ovviare lo sconcio della situazione viaria da e per Muggia e Rabuiese (valico questo che è diventato una vergogna nazionale) perché non si pensa di attivare una linea tranviaria o metrò leggero tra la città e il confine muggesano? Non credo che la Regione e l'assessore ai trasporti, che è pure triestino, si interessino molto a questo stato di cose. Si sono spesi vari miliardi per una teleferica in Carnia e ci si dimentica di situazioni come quella di Muggia e Rabuiese. È penoso sapere che in Regione vengono risolti in breve tempo delle situazioni di minor peso e importanza, e si trascurano problemi che coinvolgono decine di migliaia di persone. Non credo si chieda troppo, e non penso di scomodare Necci e la sua alta velocità, evidenziando ai attivare una linea ferroviaria o tranviaria che colleghi Capodistria a Trieste passando per Muggia e Rabuiese; chi tra le migliaia di pendolari che giornalmente raggiungono Trieste dalla costa istriana, sceglierebbe, a questo punto l'auto, sapendo che in una ventina di minuti, con un metrò leggero o in treno, arriverebbe in città senza il problema dei parcheggi o del traffico caotico che Trieste offre? Analoghi problemi di caos in varie città italiane sono stati risolti grazie e soprattutto all'attivo e concreto interessamento delle amministrazioni regionali. Se la Regione nicchia però una speranza Trieste, Muggia e Rabuiese ce l'hanno: l'interessamento del sindaco Illy.

Mario Benussi

Il caso della casa sporgente

Faccio riferimento all'articolo pubblicato il 14 giugno e vorrei portare il mio modesto ma doveroso contributo all'ormai «caso» della costruenda «casa sporgente» di Strada di Fiume. Questo non per polemizzare con qualche cittadino disinformato, il quale penso annoveri tra i suoi diritti pure quello di interpellare per delucidazioni il proprio consiglio circoscrizionale ma per integrare un articolo che, a mio giudizio ed a giudizio delle 19 famiglie che rappresento, è risultato carente sotto molteplici aspetti sostanziali.

Premetto che la scrivente Società Cooperativa Edilizia, committente dell'appalto, è statutariamente senza fine di lucro e composta esclusivamente da giovani membri, aventi quale fine ultimo la prima casa. La società stessa è in regolare possesso di una concessione edilizia, ottenuta, dopo 9 mesi di travaglio comunale per le approvazioni di rito, concessione che ci è costata più di 300 milioni di lire tra oneri di urbanizzazione e di costruzione (16 milioni circa per unità abitativa).

Visti i tempi per il rilascio di tali approvazioni, il costo da noi sostenuto per ritirare la concessione edilizia, le condizioni fatiscenti in cui versava il sito prima del nostro intervento e tutti i vari ostacoli che si sono palesati nel corso dell'intervento (bomba compresa), non capisco il perché di tutte queste lamentele. Forse a qualcuno (visti i 5 piani del nostro immobile) verrà improvvisamente precluso il panorama?

Alla luce di tali considerazioni, considerando anche la precaria situazione di molti miei soci cooperatori (leggi sfratto imminente), inviterei coloro intendessero avere «ipso facto» delucidazioni in merito a tale costruzione, ad interpellarci direttamente. Inviterei altresì gli stessi a non raccogliere avventati chiacchiericci seppur provenienti da un consiglio circoscrizionale (che all'atto dell'approvazione non aveva espresso riserve), senza prima aver consultato le cinquanta persone che di sofismi e ne hanno abbastanza.

Cooperativa edilizia, Abitare S.r.l.; il vicepresidente Corrado Sitar

Claudio Villa di passaggio a Trieste

Una simpatica immagine che ritrae il noto cantante Claudio Villa di passaggio nella nostra città 33 anni orsono, fotografato assieme a un gruppo di vigili urbani.

Franco Rotta

ENTE FIERA / REPLICA

Non soltanto cianfrusaglie

In relazione alla lettera apparsa il 5 luglio a firma Tatiana Sigur, l'Ente Fiera desidera esprimere alcune considerazioni. Circa il prezzo del biglietto, il costo di lire 9.000 applicato è in linea con la tendenza di tutte le fiere italiane che nella maggior parte dei casi applicano la tariffa di lire 10.000 ed è più basso della triffa per assistere a un qualsiasi spettacolo d'intrattenimento, cinema compreso.

Il numero di espositori definiti «pochissimi» era di 207 per gli espositori diretti, stimabile in oltre 400 per quelli indiretti.

Spazi vuoti non ce n'erano: solamente l'esterno è stato reso vivibile e la dislocazione degli spazi espositivi ha permesso una miglior circolazione dei visitatori.

In merito alla tipologia dei prodotti presentati vogliamo sottolineare solamente alcuni esempi: il Consorzio «Trieste da Gustare» con 15 aziende presenti, il settore moto/ciclo/autoservizi, la rassegna specializzata «Expomodel», le cinque categorie dell'artigianato triestino presenti, il settore «Tuttosposi», la mostra di divulgazione scientifica «Immaginario Scientifico», i prototipi della Punto e della 500, la Ferrari Formula 1 vincitrice del Gran Premio di Hockenheim 1994, lo spazio giochi per i bambini, la lotteria abbinata al biglietto d'ingresso, le rappresentanze di 20 Paesi esteri presenti in forma ufficiale.

Se questo rappresenta «le solite collanine» e le «tante bellissime cianfrusaglie» possiamo rispondere alla gentile visitatrice che non siamo assolutamente dello stesso parere.

Se invece la signora ritiene di non aver trovato alla Fiera i prodotti che cercava, siamo spiacenti, ma non pretendiamo certo che la rassegna possa soddisfare i desideri di tutti.

Smentiamo invece in modo categorico che l'impressione della signora sia condivisa da tutta la città, dalla quale invece abbiamo avuto commenti favorevoli e segnali positivi che ci incoraggiano a continuare ad operare per migliorare ancora la rassegna.

Spiace constatare che non si sia voluto instaurare un rapporto diretto direttamente con i responsabili della Fiera che erano a disposizione per tutta la durata della Fiera. L'Ente è sempre aperto a recepire suggerimenti e critiche per rendere il comprensorio di Montebello più vicino alle esigenze dei cittadini, e perciò preghiamo vivamente la signora di voler prendere contatto direttamente con il nostro ufficio stampa al 392961 per affrontare assieme i problemi che ha posto e cercare, nell'ambito dei programmi dell'Ente, le possibili soluzioni. Speriamo di averla ancora ospite della Fiera e, per il futuro, visitatrice soddisfatta.

Ente Autonomo Fiera di Trieste

P.S. Il costo della ristorazione è deciso dal ristoratore stesso ed era visibile sull'apposito listino prezzi, mentre il parcheggio esterno era gestito dall'amministrazione locale.

La Pro Senectute non c'entra

La Pro Senectute, a seguito dell'articolo comparso sul «Piccolo» del 3 luglio dal titolo «Anna, 71 anni in Bolivia per aiutare gli orfani», precisa che nessun gioco della tombola è stato fatto al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 con raccolta di denaro e relativa vendita di oggetti, anzitutto perché la nostra associazione fa esclusivamente attività ricreativa, culturale e assistenziale perché conscia delle difficoltà legali e burocratiche alle quali andrebbe incontro organizzando attività diverse. Precisa inoltre che la richiesta della signora Anna Prosen Maiorano non era stata accolta per le spostesue motivazioni e diffida la stessa di servirsi dell'Associazione per i «suoi scopi umanitari».

Giuliana Terna, vicepresidente Pro Senectute Trieste

La linea del bus 8

In merito alla segnalazione del 3 luglio intitolata «Quotidianità servolana» non sono d'accordo per quanto riguarda la linea 8, visto che abito a Servola in via G. Pitacco (borgo San Giorgio).

Ricordo che la maggior parte dei residenti ha chiesto il passaggio dell'autobus lungo le vie Pitacco e Giardini.

Nevio Tul

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari della libertà

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti informa che gli uffici posti al 1.o piano di via Mazzini 30, resteranno chiusi per ferie da oggi al 24 luglio.

Onorificenza a Mario Depase

Al triestino Mario Depase il titolo ecclesiale di Cavaliere di San Gregorio Magno. L'onorificenza gli sarà conferita domani, alle 11.30, nella chiesa di San Nazario, a Borgo San Nazario, da don Piero Fonda. Nell'occasione saranno anche celebrati i trent'anni di matrimonio fra Mario Depase e Graziella Sincovich.

Ente sordomuti

Oggi, alle 19, nella sede di via Machiavelli 15 il presidente relazionerà sugli esiti del congresso nazionale di Perugia. Saranno trattati anche i temi della situazione locale e proposte di iniziative per l'attività del periodo autunnale.

Festa stampa comunista

Continua anche oggi la Festa della stampa comunista nello spiazzo dell'ex cantiere Alto Adriatico a Muggia. Alle 20, verrà presentato il libro «Ecologia e marxismo» alla presenza dell'autore Tiziano Bagarolo. Dalle 21 in poi suonerà il complesso «Mammafastalla».

Mostra d'arte a Sistiana

Oggi alle 17.45, all'Azienda di promozione turistica, a Sistiana, si inaugura la mostra d'arte conclusiva del VII Seminario di pittura e figura tenuto dall'Accademia internazionale di Belle arti «Scuola del vedere» che proseguirà sino al 15 luglio, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Festa dello sport

Il Circolo sportivo Domio, organizza la tradizionale Festa dello sport, che si terrà sul campo sportivo di Domio oggi, domani e lunedì. Come negli anni passati anche quest'anno gli organizzatori hanno invitato orchestre romagnole. Inoltre si potranno degustare specialità alla griglia nonché vini e prosciutti locali.

Parrocchia del Rosario

Oggi, alle 18, nella Cappella civica del Rosario (piazza Vecchia) sarà offerta a celebrata una messa per salutare e ringraziare il prefetto Luciano Cannarozzo trasferito a Roma.

STATO CIVILE

NATI: Piapan Axel, Zuljan Erika, Giraldi Peter, Miccoli Costanza, Miccoli Maria, Contin Gabriele, Contin Sergio, Bernobi Francesco.

MORTI: Perentin Concetta, di anni 92; Cavarzan Luciano, 80; Volpe Viviana, 66; Blasina Vittoria, 88; Petracca Antonio, 74; Guadagni Mario, 75; De Luca Nazzarena, 78; Paoli Marcella, 56.

I compagni della V A a 25 anni dall'esame di maturità

A 25 anni esatti dall'esame di maturità, sostenuto al liceo scientifico Galilei, si sono ritrovati i vecchi compagni della classe V A. Al di là di qualche capello bianco e di qualche lieve sovrappeso, gli attuali dottori, medici, ingegneri (e qualche commerciante di successo) si sono riconosciuti in ottima forma fisica e psicologica, pieni di voglia di divertirsi come allora. Nella foto, da sinistra a destra, Zamborlini, Gasparo, Ratzenbeck, Orelli, Dell'Oro, Valastro, Dibin, Pisani, Semi, Rizzo, Valli, Zotta, Zenari, Girometta, Debernardi, Petracco, Coceano, Valdemarin.

In visita a Rosenquist

Oggi alle 18, il dott. Lorenzo Michelli effettuerà una visita guidata alla mostra James Rosenquist. Gli anni novanta. Il servizio è gratuito, compreso nel prezzo del biglietto di ingresso al museo (L. 2000). Nell'orario di apertura del museo: giorni feriali 10-13, 15-20, festivi 10-13, chiuso martedì, visite guidate alla mostra possono essere richieste da gruppi di almeno 8 persone.

Ricordo di mons. Damiani

In occasione dell'anniversario (8 luglio) della morte di mons. Francesco Damiani, ultimo parroco italiano di Buie d'Istria, saarà celebrata una messa nella chiesa della B.V. del Rosario, domani, alle 11.30.

Medici cattolici

Domani sarà celebrata la messa nella chiesa del Seminario diocesano via Besenghi 16.

Guardia civica

L'Associazione della guardia civica invita soci e simpatizzanti domani all'alza e ammaina bandiera alla Foiba di Basovizza e a quella di Monrupino. La cerimonia vuole ricordare tutti gli scomparsi delle tragiche giornate del 1° maggio 1945 comprese le numerose guardie civiche. L'appuntamento è fissato per le 9, in piazza Oberdan con propri mezzi.

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 16 luglio un'escursione in Austria ad Altfinkstein (841 m .) per salire ai rifugi Mittagskogel e Berta (1567 m.) alla Ferlacher Alpe e poi alla vetta del Mittagskogel (2143 m.). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Scambi filatelici

Domani come ogni seconda domenica del mese si terrà, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica un incontro di scambi filatelici ed altri oggetti da collezione al caffè San Marco di via Battisti 18.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che fino al 21 luglio gli uffici della segreteria rimarranno aperti solo al mattino, dalle 9 alle 13 (tutti i giorni escluso il sabato); mentre rimarranno chiusi dal 22 luglio al 19 agosto, riprendendo l'orario normale a partire da lunedì 21 agosto.

Con le Acli a Molveno

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo, comunitario, a Molveno, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatori. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 tel. 370525.

Davide, febbre di scooter

Quando lo scooter diventa mania. Davide Gentile, appassionato motociclista triestino, ha partecipato all'ultima prova del campionato italiano enduro di Lignano, la «12 ore», conquistando un importante posto. Gentile difende i colori della triestina «Sccoter mania», rancin team di Luciana Savron e pilota una Gilera typhoon Malossi di 50 cc.

Marevivo in Sacchetta

«Marevivo», l'associazione ecologista, ha celebrato il decimo anno della sua fondazione con la pulitura subacquea di un tratto dei fondali della Sacchetta. Sulla banchina sono stati riportati dai carabinieri sommozzatori e dai sub della Lega Navale, bottiglie pneumatici, cavi e perfino la manica a vento di un rimorchiatore.

Canottieri Adria

La Società triestina Canottieri Adria 1877 organizza presso la sede sociale una leva di canottaggio per i giovani (ragazzi e ragazze) nati negli anni 1981-82-83-84-85. I corsi sono diretti dall'allenatore federale Mario Compare e comprendono: preparazione atletica di base, lezioni teorico-pratiche sia in terra che in barca, visione di video tape, rancio alle 13, maglietta e borsa sociali. Con orario, dal martedì al venerdì, dalle 9 alle 15. Per maggiori informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Adria, Pontile Istria 2 (Tel. 303803), dal martedì al sabato, con orario dalle 9 alle 19.

L'Alpina sul monte La Varella

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per il 19 e 20 agosto un'escursione sul gruppo delle Cunturines, effettuando la traversata dal rifugio Pederù alla capanna Alpina (S. Cassiano) con la salita alla cima della Varella n. 3053 e del Piz Cunturines m. 3064. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso. (Posti limitati).

Progetto Musika alla Fiera del libro

Secondo appuntamento musicale stasera alle 18.30 in piazza Sant'Antonio alla manifestazione «Estate... insieme in piazza». Claudio Raini e Alessandro Capuzzo costruiranno un'insonorizzazione con sassofoni, elettronica e voce.

Radio City Number One

La radio compie cent'anni. Loro ancora no! Sono i dj di Radio City Number One che potrete riascoltare in diretta per un giorno domenica, dalle 9 alle 21, su Radio Quattro Network 97 Mhz.

Serate al bagno Ente porto

Sono iniziati i trattenimenti del sabato sera «Fresco al mare» con orchestrina nella sede di viale Miramare 30. Adesione telefonica entro le 15 al 422863.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilinia, Galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol, Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: 15 luglio. Informazioni e adesioni al Museo ferroviario stazione via Giulio Cesare 1, (tel. 3794185) tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

MOSTRE

Galleria Minerva

STEFANO DOVIER
1-10 luglio
10.30-12.30
16.30-19
festivo 11-13

Galleria Cartesius

Luglio '95
Pittura grafica
Scultura

ANAGRUMBA - PROGETTO MUSIKA presenta LO SPAZIO NON E' UN OPINIONE

I GRUPPI ALLA RASSEGNA
Warren, uniti per la musica

I Warren, che suoneranno lunedì alla rassegna del Bbc di via Donota 4, nascono nell'estate del '94 quando, tra un bagno e l'altro, scoprono di avere in comune la voglia di musica. Il gruppo è composto da Leonardo mangina (chitarra), Lorenzo Castellarin e Michele Mauro (tastiere), Manuel Barzellato (voce), Sergio Sigoni (batteria) e Stefano Capato (mixer). Le prime conzoni composte da Manuel e Leo sono Ballerina e I dream of you. Nel novembre del '94 ne arrivano altre tre: Forever, I will always be there, I only wanna be for you. Nel gruppo entra Andrea Sangermano come chitarrista solista e subito collabora ad una nuova composizione, Love or game. Alla formazione, recentemente si è aggiunto un bassiata, Luca Ritossa. I Warren si sono già esibiti in pubblico in tre occasioni: al Bbc, al concerto di fine anno del liceo Oberdan e nel corso dell'ultima Fiera.

ANAGRUMBA
Progetto musika
Scheda di votazione

Preferenza n. 1

....

Preferenza n. 2

....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika. Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune. I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 12, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

Ritagliare e consegnare al BBC, via Donota 4 (lunedì e giovedì, ore 21)

Nome e cognome

....

Indirizzo

....

GRUPPO PODISTICO AMATORIALE
«Amici del tram»: festa per i 90 anni

Si festeggia oggi il novantesimo anno di fondazione del Gruppo marciatori «Amici del tram de Opcina». Il sodalizio, che conta a tutt'oggi oltre duecento soci, ed è uno dei gruppi podistici amatoriali fra i più rappresentativi della regione, e ha al suo attivi numerose iniziative.

Nella foto alcuni marciatori Amici del tram de Opcina ritratti accanto al famoso tram cittadino.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Oggi marito, domani pentito.

Inquinamento

2,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,5, massima gradi 28,6; umidità 33%, pressione 1016,2 stazionaria. Cielo sereno, vento da Nord-Est Greco a 12 km/h, mare poco mosso con temperatura di gradi 20,2.

Le maree

Oggi: alta alle 8.11 con cm 11 e alle 19.14 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.43 con cm 40 e alle 12.54 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.01 con cm 21 e prima bassa alle 2.27 con cm 60.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CONCORSO
Helleborus, Aurisina e Duino in fotografia

Il gruppo volontari di Duino-Aurisina-Santa Croce ha indetto il concorso fotografico «Helleborus» a partecipazione gratuita e a soggetto libero. Il concorso, patrocinato dal comune di Duino-Aurisina, è rivolto ad adulti e ragazzi, a residenti e non, a dilettanti e a protagonisti della fotografia, a coloro che conoscono gli angoli più segreti e affascinanti, ma anche a coloro che volessero segnalare stati di degrado ambientale nell'ambito del comune di Duino Aurisina. I partecipanti soon invitati a far pervenire i loro elaborati dal 10 luglio al primo agosto, il martedì e il venerdì, dalle 9 alle 11, nella sede dell'ex condotta medica di S. Croce (numero civico 274). La premiazione si svolgerà ad Aurisina, il 15 agosto, durante la festa patronale di San Rocco. E' prevista una mostra delle opere.

Farmacie di turno

Dal 3/7 al 9/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo con chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89, Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Walter Bogoni nell'anniv. (4/7) dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Andreina de Puppi nel XXV anniv. dal marito Dario e figli Sergio e Fabio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma Romanilda Apollonio nel I anniv. da Silvia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Sergio Babich nel III anniv. da Andrea e Lella 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Associazione di pneumologia, 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Roberto Belleli nel XL anniv. dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Renato Bertocchi nel III anniv. (8/7) dalla famiglia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Sergio Bizil nel I anniv. da Emilia Trevisan e Germana Reggente 25.000 pro chiesa Beata Vergine addolorata, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Anita Brosolo dal marito e dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Egidio Escher nel V anniv. (8/7) dalle cugine Ida e Rosetta 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilio ed Elvira Leban dalla figlia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Pina Perhauc nel V anniv. dall'amica Nevenka 20.000 pro Andos.
— In memoria di Francesco Pitacco nel XIII anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, figlio Marino con Rina, Nipote Dennis con Claudia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro Fiorenzo Samani nel IV anniv. (8/7) dalla famiglia 300.000 pro Airc; da Ego Mayer e Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Robba da Luciano Frausin 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Piero Segon da Silvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Turolla da Daria e Lucio Stazedonig e Iolanda Viezzoli 70.000 pro .Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Guido Valenti da Giorgio e Serena 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Pierina e Marcella 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Davide Zivec da Andrea Duda e famiglia, Roberto e Massimo 110.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Fabio, Paolo, Daniele, Paola, Fabio, Pierpaolo, Paolino, Valentina, Valentino e Paolo 100.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G.; da Mauro, Paola, Elisa, Paolo, Davide, Daniela e Marco 160.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; dalle famiglie Bologna e Costanzo 50.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Giulia Bayer Zorzini da Laura, Emma e Maurizio Bayer 100.000, da Liliana e Raoul Bachi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Bencich da Silvana Battista e famiglia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leopoldo Bencina da Serena, Vittorina, Renata, Francesca, Ester, Nevio, Sandra, Giorgio, Mary, Paolo, Gianna, Eliseo e Michele 165.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla Stock Spa 200.000 pro Andos.
— In memoria di Maurizio Botteri da Gianni, Ondina e Barbara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Bunz da Elena, Luisa e Martina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi Derico da Angela Bernetti 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Maria Frezzotti da Tina Frezzotti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Friuli dalle fam. Pellis, Grazioli, Acerbi, Gottardi, Correnti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Elsa Gai ved. Sorini da Anna Maria Reatini 50.000, da Anna Maria, Arnaldo e Nives 150.000, dalla famiglia Sclaunich 50.000, dalla fmaiglia Basti 40.000, dalle fam. Russignan e Vranicich 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del cap. Egidio Gerin da Sergio e Adriana 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Sogit.

Il mondo della moto

MOTORE RIVOLUZIONARIO PER LA NUOVISSIMA «SFERA 125»

La Piaggio si fa in... 4

Grande elasticità e rumore molto contenuto - Notevole il comfort

Leggero e compatto il propulsore a quattro tempi: eroga 12 cavalli. Presentata dalla casa italiana anche la rivisitata Sfera da 50 cc.

Il design della Sfera 125 della Piaggio è moderno e nel contempo elegante.

La Piaggio punta sul quattro. Per la prima volta nella sua storia ha presentato uno scooter 125 a quattro tempi, rivoluzionando in parte la sua filosofia. Ma, attenzione, non si tratta di uno schiaffo ai due tempi. La Piaggio, semmai, intende creare due serie parallele di scooter.

Dunque, quattro tempi. E questo atteso propulsore da un ottavo di litro ora equipaggia il fratello maggiore della Sfera. Quella stessa Sfera 50 che la Piaggio ha rivisitato proponendola con un look piu` gradevole, ma anche con un motore più rotondo.

In un momento in cui il settore degli scooter 125 sta vivendo una nuova giovinezza, la Piaggio si trova in prima linea con lo Skipper, l'Hexagon, la Cosa e la stessa Vespa, ma anche con questo quattro tempi rivoluzionario. Sfera ha avuto anche un altro ruolo importante nella storia della Casa di Pontedera: è stato il primo scooter Piaggio con carrozzeria in tecnopolimeri e quindi con scocca non in funzione portante. Il prossimo anno ricorrerà lo storico 50.o anniversario della Vespa, e la Piaggio ha voluto dimostrare che da quell'idea geniale dell'ingegner Corradino D'Ascanio stanno nascendo proposte sempre più avveniristiche.

Nel corso della presentazione alla stampa internazionale il presidente Agnelli ha voluto sottolineare che fra gli obiettivi della Casa c'è anche un propulsore a due tempi, magari da 50 cc, dotato di iniezione.

Ma passiamo alla Sfera 125. Il nuovo scooter brilla subito per la sua silenziosità, ma soprattutto per la grande elasticità del propulsore. Diciamo subito che fa un certo effetto ascoltare quel sommesso brontolio, ma saliti in sella anche il minimo rumore scompare. E si guida nel silenzio. In pieno relax. Anche perché il telaio è ben calibrato. Diamo subito alcune coordinate: il motore di 124,2 cc eroga 12 cavalli a 7.750 giri. Il monocilindro ha due valvole con albero a camme in testa comandato da catena. Il raffreddamento è ad aria forzata. Si tratta di un'unità piccola, leggera e compatta, anche grazie ad alcuni accorgimenti quali l'integrazione del radiatore dell'olio nel circuito di raffreddamento, e quindi senza tubazioni esterne. La coppa dell'olio è integrata nel carter con oblò di verifica del livello. L'accensione e' elettronica con anticipo variabile e limitatore dei giri integrato.

I freni sono ben modulabili: davanti c'e' un 200 mm, dietro un tamburo da 110. Entrambi i cerchi sono da 10 pollici e le gomme sono da 100/80 e da 130/70.

L'altezza della sella consente libertà di manovra anche a chi non è altissimo, e il peso del veicolo (appena 96 chili) lo rende ideale anche per l'utenza femminile.

I prezzi? 5 milioni 356 per la 125 a quattro tempi, e tre milioni 756 mila per la nuova Sfera 50. A chi e' dedicato questo scooter a ciclo quattro? Secondo noi a una clientela piu' esigente e raffinata con un'età media fra i 25 e i 40 anni. Proprio la scelta del motore piu' «motociclistico», rende questa Sfera adatta anche ai viaggi di media raggio.

LA RINNOVATA «NX 650 DOMINATOR»

Enduro, super-Honda adatta anche ai viaggi

L'enduro ha sette vite. E la Honda ha voluto riproporre uno dei suoi cavalli di battaglia, la «NX 650 Dominator», una delle motociclette più interessanti sul mercato. Questa nuova Dominator ha anche il pregio di essere realizzata (a parte il propulsore) ad Atessa, e cioé in Italia. Lo stabilimento modello della Honda sta dunque diventando un polo di livello mondiale.

Il collaudato propulsore monocilindrico, a quattro tempi, raffreddato ad aria, ha ora un'erogazione ancora più fluida. Ma sempre potente, pronta. Il motore presenta un inedito albero a camme, una nuova conformazione del carter destro, una diversa curva d'anticipo, e terminali di scarico (sdoppiati) rispettosi della nuova regolamentazione europea.

I cavalli disponibili sono 43,5 a 6.000 giri e la coppia massima la si raggiunge a 5.000 giri (5,65 kgm). Con un prezzo di circa 10 milioni e mezzo, questa bella Honda diventa una valida calvalcatura per coloro che vogliono fare del fuoristrada ma amano anche i viaggi sull'asfalto. Maneggevole (pesa 152 chilogrammi) raggiunge una velocità di punta di 170 chilometri orari.

La ciclistica: il telaio è un monoculla sdoppiato in tubi d'acciaio, e dietro c'è un monoammortizzatore con sistema Pro-Link ed escursione di 195 mm..

Il design non è molto personale forse, ma le linee sono ben raccordate (un esempio l'insieme cupolino/serbatoio/prese d'aria). Il livello della realizzazione è molto alto, e la scelta cromatica ci sembra equilibrata (conferendo imponenza e senso di robustezza all'insieme). Molto ampia la sella, e razionale la sistemazione del portapacchi che ora ha incorporato il posto per l'antifurto ad U.

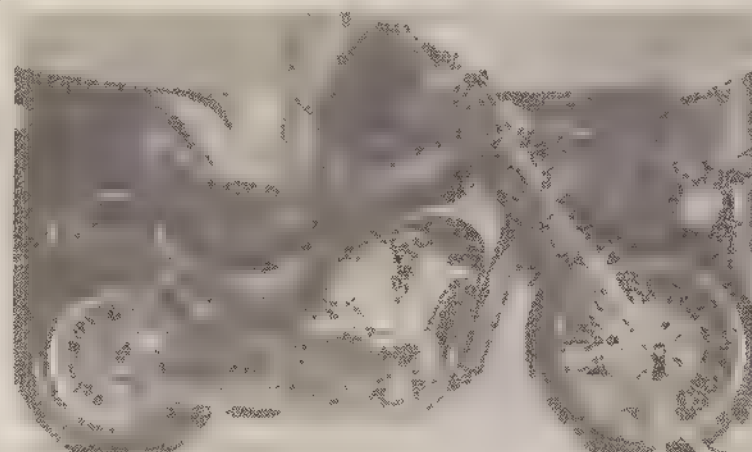
A chi consigliamo questa «NX 650 Dominator»? A chi va alla ricerca della moto totale, della due ruote, cioé adatta a ogni percorso. E che non soffre e fa soffrire in città.

L'ELEGANTE SUZUKI «VS 600 GL»

«Intruder» la custom maneggevole per apparire ma soprattutto essere

Il custom è proprio di moda. Sulla scia delle mastodontiche bicilindriche americane, i giapponesi hanno saputo proporre delle motociclette più compatte, più razionali e quindi anche più guidabili. Non bisogna infatti dimenticarsi che le super-maxi statunitensi sono state ideate per le larghe e lunghissime strade degli States e non certo per le intasate vie d'Europa.

Ebbene, una delle custom secondo noi più riuscite in assoluto è la Suzuki «VS 600 GL Intruder», una moto snella ed elegante, ma ugualmente grintosa.

Parliamo subito del prezzo: circa 13 milioni e mezzo, con i quali si ha a disposizione un modello iper-cromato e dal livello qualitativo elevato.

La cilindrata non eccessiva (598) e i 47 cavalli a 7.400 giri la rendono ideale nell'uso misto. E quindi, anche grazie alla notevole coppia, è docile in città.

Il bicilindrico a V di 45 gradi è a quattro tempi, naturalmente, ed è raffreddato ad acqua. Due i carburatori Mikuni da 34.

La trasmissione primaria è a ingranaggi, mentre quella finale è ad alberino. Niente catena, quindi, ma il più pratico e longevo sistema cardanico. Ideale su moto di questo tipo, dove le prestazioni assolute hanno un'importanza minore.

Il cambio è a cinque rapporti, naturalmente scalati in modo da consentire un uso prolungato delle singole marce. In questo modo sembra di avere a disposizione una trasmissione automatica.

Il telaio è un classico, a doppia culla continua. La forcella idraulica ha un'escursione di 130 mm, ma non è eccessivamente inclinata: secondo noi questo dovrebbe essere il limite invalicabile. Dopo il quale la sicurezza diventa solo un optional.

Davanti questa bella «Intruder» ha un disco da 295, dietro un tranquillo tamburo. Per le gomme i tecnici Suzuki hanno fatto una scelta molto calibrata: davanti una da 21 pollici, dietro una robusta 140/90 da 15.

Questa Suzuki pesa 186 chili e ha un serbatoio da 12 litri. Che dire di più di questa bella custom curata come un gioiellino?

L'IMPEGNO COSTANTE DI MANLIO GIONA

Anche i centauri triestini hanno bisogno di un alfiere

Giona ha un glorioso passato sportivo.

Quanta fatica mettere d'accordo il mondo variegato dei motociclisti. Ma il triestino Manlio Giona, con un passato di 20 anni di corse in pista e in salita, due volte vice-campione italiano in salita, fondatore e per 15 anni presidente del MC Bora, sostenitore accanito dell'unione dei moto club triestini, delegato regionale e consigliere nazionale del Coordinamento motociclisti, si batte con puntiglio per dare maggiore spazio alle due ruote e per vedere riconosciuti i diritti dei centauri italiani. Sono ormai note le sue battaglie a livello nazionale per il riconoscimento del diritto dei motociclisti di viaggiare a fari accesi, e quella riguardante una maggiore chiarezza sulle patenti di guida, soprattutto a favore degli appassionati che si recano all'estero. Il suo intervento è servito, per esempio, a sciogliere il nodo delle patenti italiane in Slovenia.

E la libera circolazione nel centro città, voluta testardamente da Giona, è stata poi copiata da altre città italiane.

Le altre battaglie? Quella per il raddoppio del contingente di benzina agevolata; quella per la riapertura al traffico delle moto della strada del Boschetto; la via dedicata a Parlotti...

Fra i suoi obiettivi, in parte già realizzati, v'è quello di estendere gradualmente i parcheggi destinati alle sole moto, in modo da invogliare gli automobilisti ad abbandonare le vetture, a tutto vantaggio della lotta all'inquinamento.

FRA I PILOTI ANCHE UNA DONNA

Mongolfiere, sfida nei cieli di Udine

Tredici mongolfiere provenienti da diversi Paesi europei, si daranno battaglia fino a domani nei cieli di Udine. La singolare sfida, organizzata dalla Liquigas Friuli (Tavagnacco UD), azienda leader del settore Gpl, si preannuncia estremamente spettacolare, sia per lo scenario che disegneranno sul cielo del campo di volo di Primulacco i tredici palloni volanti, sia per l'abilità dei piloti che li guideranno.

«L'uomo da battere» sarà l'attuale campione italiano in carica, Giovanni Aimo, pilota ufficiale del pallone Liquigas. La manifestazione avrà carattere puramente spettacolare, ma, «sarà una buona occasione per misurarsi, in vista del prossimo campionato italiano mongolfiere», afferma Aimo. Il campionato ufficiale, sponsorizzato anch'esso dalla Liquigas, avrà luogo in autunno a Reggio Emilia, e riunirà tutti gli appassionati italiani del «pallone».

Tra i più temibili rivali di Aimo, spicca il barone svizzero Konstantin Turnau, che volerà con un singolare pallone monoposto, senza cesto e con uno speciale seggiolino. Fra i tredici piloti c'è anche una donna, l'austriaca Hiedrun Prosch, che volerà su un simpatico pallone a forma di lampadina.

Le prove con le quali misureranno la loro bravura i tredici «temerari dei cieli», sono la «Caccia alla Volpe» e il «Fly in«. La volpe sarà la mongolfiera Liquigas che, dopo una fuga di un'ora depositerà un bersaglio sul campo di atterraggio. Gli inseguitori dovranno lanciare il Marker (una specie di lancia) il più vicino possibile al bersaglio.

La seconda prova è il «Fly in». I piloti partiranno da campi a loro scelta, ad una distanza minima prefissata. Vince chi lancia il Marker, il più vicino possibile al bersaglio posto sulla pista di arrivo. Si possono fare più tentativi. A dirigere la gara, ci sarà anche il responsabile tecnico commerciale della Liquigas Friuli, Paolo Carniel.

Stasera ci sarà inoltre lo spettacolare gonfiaggio notturno del pallone Liquigas. Il pallone, alimentato con Gpl liquido, (come del resto anche le altre), si colorerà di un bellissimo giallo-arancione e illuminerà i cieli circostanti.

«ACHTUNG AUF DEN ZUG»

Performance artistica al Museo ferroviario

Nell'ambito della mostra «Achtung auf den zug» allestita al Museo Ferroviario di Campo Marzio, a Trieste per la promozione del Gruppo 78, oggi, alle 17.30, performance dell'artista Silvano Rubino (con la collaborazione della figlia) dal titolo «Paredica Verbum». La manifestazione artistica è un prolungamento dell'intervento operato in seno alla mostra da Rubino attorno alla vecchia biglietteria, rivitalizzata attraverso pseudo tabelloni per le partenze e gli arrivi riempiti da frammenti di biglietti kafkiani fotocopiati che sono anche distribuiti da una mano bianca fantasmica. Il tema della performance si snoda attorno ai concetti della distanza e del percorso in un alternarsi di memorie antiche.

CONCERTO QUESTA SERA A GRADO AL «PARCO DELLE ROSE»

Anna Oxa interpreta la musica italiana

GRADO — Lucio Dalla, Claudio Baglioni e Nino Buonocore; Ivano Fossati, Raf, Pino Daniele, Fabio Concato e Francesco De Gregori. Ma anche Lucio Battisti. Cosa dire di un cast di questo genere? Sicuramente che trovare un posto per assistere ad un'esibizione del genere non sarebbe certo cosa facile. Ebbene, questa sera a Grado qualcosa del genere accadrà. Tutti i cantanti che abbiamo indicato, oltre a Fred Buscaglione, saranno comunque presenti al «Parco delle Rose» ma attraverso una cantante che non ha rivali nel suo genere.

Stiamo parlando di Anna Oxa che presenterà le canzoni che fanno parte della fortunata raccolta delle più belle pagine di storia dei cantautori italiani. Questo disco è nato l'anno scorso a seguito delle numerose richieste degli ascoltatori che attraverso centinaia di lettere hanno proposto i brani da far interpretare ad Anna Oxa. Ma la cantante si presenta questa sera a Grado - inizio alle 21.30 - anche con un'altra novità molto importante che segnerà profondamente il suo futuro: Anna Oxa è infatti in dolce attesa... tanto che ha dichiarato che canterà in due... (ma, aggiungiamo noi, con un unico chachet!).

Il grande spettacolo non comprende ad ogni modo unicamente l'interpretazione di «Washington», «Con il nastro rosa», «Ti pretendo» o «Eri piccola», ma anche brani tratti dai 45 e dai 33 giri che hanno fatto conoscere la Oxa. Canzoni come «Donna con te» o «Mezzo angolo di cielo» od ancora, per fare il viaggio a ritroso, «Eclissi totale» o «Senza di me». E ricordiamo pure alcuni album quali «Oxa canta autori», «Do di petto», «Cantautori», «Tutti i brividi del mondo» e il primo «Per sognare, per cantare, per ballare» che risale al 1983. La prevendita dei biglietti per assistere al concerto è all'ufficio informazioni dell'Azienda (telefono 0431/899220).

Per questo mese gli appuntamenti al «Parco delle Rose» prevedono inoltre una grande serata, il giorno 14, imperniata sulle sfilate di moda con «Luciano Grella Alta Moda di Milano»; il grande appuntamento del 15 luglio con gli «Audio 2»; quindi, una serata con la partecipazione de «I ricchi e poveri», l'esibizione della fanfara nazionale dei carabinieri programmata per il 21 luglio, la tanto attesa serata per «Ivana Spagna in concerto», in calendario il 24 luglio; ed ancora, il 28 luglio, una notte giovane con Samuele Bersani e il 29 luglio l'appuntamento con l'operetta con la messa in scena, per la prima volta a Grado, de «A' Scugnizza» che verrà proposta dalla compagnia del teatro Bellini di Napoli».

In conclusione annunciamo pure che in agosto sono previste speciali serate con Enrico Ruggeri, Teo Teocoli e I Neri per Caso ed ancora che si svolgeranno l'elezione della miss Friuli-Venezia Giulia e la finale nazionale del Fotomodello d'Italia. Non va infine dimenticato che la sera di Ferragosto, dopo lo spettacolo pirotecnico, avrà pure luogo «La notte del Walzer».

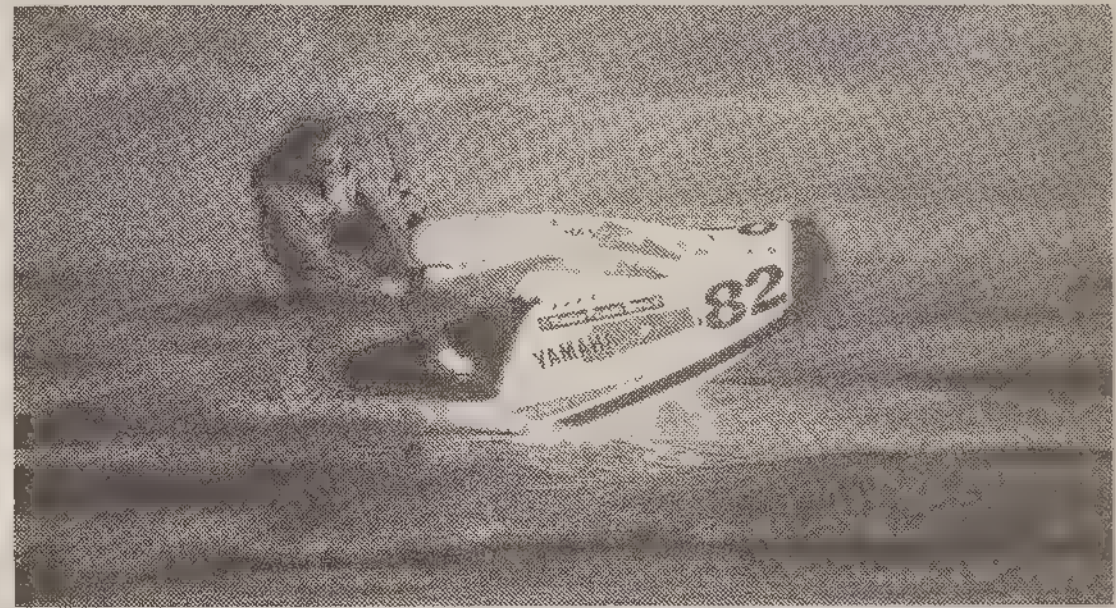
Antonio Boemo

SETTE NOTE A MUGGIA

Voglia di flamenco Rouges scatenati

Sarà il concerto dei duo Denis Diason-Paolo Dal Sacco (nella foto con il batterista Gandhi) a inaugurare oggi la rassegna musicale curata per il comune di Muggia della Scuola 55 nell'ambito del tradizionale carnevale estivo e che proseguità domani con il movimentato concerto dei Rouges, il gruppo del chitarrista Mimmo Rossi. «Flamenko sketches», un appassionato omaggio alla forma e allo spirito del flamenco, sarà il concerto pròposto dal Duo che si esibirà, a partire dalle 21, in piazza Marconi. La rassegna proseguirà nelle prossime settimane con 4 appuntamenti: venerdì 14 con i Dj della Zezza generation; sabato 15 con il soprano Ondina Altran e il 22 con il concerto di «Bluesiana» gruppo del musicista Franco «Toro» Trisciuzzi.

QUELLI DELLA NOTTE

Con i «Momix» al Castello Moto d'acqua a Grignano

Vestiti, usciamo! C'è l'estate triestina che ci aspetta.

QUESTA SERA, al **Castello di San Giusto,** dalle 21.30 in poi, è «Pura vida» con le note funky del gruppo milanese Viralata. Alla **Festa della stampa comunista:** agli ex cantieri Alto Adriatico di Muggia, dalle 21 alle 24 suoneranno invece i Mammafastalla. Di tutt'altro genere l'appuntamento offerto dal **Top Fun Club di Grignano 2,** dove alle 20.30 prenderà il via l'esibizione di moto d'acqua, con dieci campioni italiani della specialità; mentre dalle 23 si ballerà con le musiche dei dj della Seat dance. Infine per chi volesse passare una serata più tranquilla, al **Castello di Miramare** alle 21.30 proseguono gli appuntamenti con lo spettacolo di Carpinteri e Faraguna e Gilleri «Buona sera signor Léhar e bentornato a Miramare», che affianca il tradizionale spettacolo di «Luci e suoni».

DOMANI, la **Festa della stampa comunista** a Muggia propone, sempre dalle 21, le musiche di Long Slunk e della Banda Arcobaleno. La serata del **Top Fun Club** di Grignano, sarà dedicata (tra le 21.30 e le 24) agli «over forty» con ballo liscio e musiche anni '50 e '60, mentre LUNEDÌ 10, è proprio il caso di dirlo, sarà tutta un'altra musica con la «disco» dei dj della Zezza Generation. Lo stesso giorno, dalle 21 in poi, alla **Festa della stampa comunista** a Muggia si esibirà il gruppo «folk combat» Arbe Garbe, mentre continua la tradizionale rassegna musicale al **Bbc** di via Donota 4 (inizio ore 21).

MARTEDÌ 11 non ci sarà davvero modo di annoiarsi. Se infatti alla **Festa** a Muggia sarà la volta di Tono (dalle 21), l'**On Air** di Grignano (ex Princeps), gestito dagli infaticabili Globogas, presenterà, alle 22.30, il concerto del gruppo War. Al **Castello di San Giusto,** con inizio alle 21.30, si esibiranno niente meno che i Momix (mitici ballerini guidati dal coreografo Moses Pendleton) che presenteranno lo spettacolo «Passion» su musiche di Peter Gabriel. Per chi invece volesse cimetarsi nei più spericolati giochi d'abilità, il **Top Fun Club** a Grignano propone, dalle 20 alle 24, «Giochi senza frontiere». Dulcis in fundo, al **Civico museo di Storia e arte** di via della Cattedrale 15 la serata sarà dedicata alla preistoria. Alle 20 la dott. Serena Mizzan terrà una conferenza su «Il tesoretto di San Canziano» (risalente all'età del ferro), mentre alle 19.45 saranno proiettati, in collaborazione con la Cappella Underground, i cartoni animati di Hanna e Barbera «Gli antenati». Sempre in tema con la serata la proiezione, alle 21.30 e alle 23 del film di Jean Jacques Annaud «La guerra del fuoco» (1981).

MERCOLEDÌ 12 (dalle 21.15) musica etnica al **Castello di San Giusto** con i Doolin famoso gruppo irlandese (seguirà il trio Pellizzari Ballaben e Giulia), mentre alla **Festa della stampa comunista,** alle 21, «direttamente dal Kurdistan» suoneranno i Koma Amed.

GIOVEDÌ 13 altra serata densa di avvenimenti: a Muggia tornano i Tono (dalle 21) mentre alla **Casa Gialla** di strada del Friuli 239, con inizio alla stessa ora, serata di «cover italiana» con il Serafini Quartet. Il **Castello di San Giusto** ospiterà invece il noto Quartetto Ares Tavolazzi (alle 21.15), mentre al Top Fun Club si baller sulle note sudamericane con le più note scuole di ballo triestine.

VENERDÌ 14 al **Castello di San Giusto** ci sarà «Tintarella di luna», spetacolo condotto con brio da Marco Predolin e Mari Patty che da Trieste andrà direttamente in onda sulla Rai Radiodue. Alla **Festa della stampa comunista** a Muggia dalle 21, suoneranno i torinesi I fratelli di Soledad, con musica ska e reggae. Al **Top Fun Club** la serata sarà invece improntata sulle note di un reggae diverso, quello dei Likemba (dalle 21 in poi). Infine, al **Castello di Miramare,** alle 20, recital del tenore Carlo Bini. Arrivederci a sabato prossimo e... buon divertimento!

APPUNTAMENTI

I porcospini e Carmen

Lignano: incontro con la Covito, autrice di «Una bruttina stagionata»

LIGNANO SABBIADORO E LAGUNA DI MARANO
- Oggi. Incontro con l'autore: Carmen Covito presenta «Dei perché i porcospini attraversano la strada», 21.15, sala convegni Azienda promozione turistica, via Latisana 42, Lignano Sabbiadoro.
- Oggi. Ciuke e gli Aquarasa in concerto, 21, Arena Alpe Adria.
- Oggi. Gara di golf «Coppa gioielleria Nitta» (3) 18 buche Stableford 13.a cat. 1.o-2.o-3.o di cat. 1.o Lad / 1.o Sen / 1.o Lo / 1.o Jun. Golf Club Lignano.
- Oggi e domani. «Torneo quadrangolare di tennis Terra Mare», Marano Lagunare.
- Domani. Spearhead in concerto, 21, Arena Alpe Adria.
- Domani. Gara di golf «Trofeo Golf Company 1995» (I) 8 buche Medal 3.a cat. 1.o e 2.o di cat. 1.o Lad / 1.o Sen / 1.o Lo. Golf Club Lignano.
- Domani. «Doc Estate 1995». Cinema in piazza: «Il re Leone», 21, piazza Indipendenza, Latisana.

BIBIONE
- Dal 7 al 9. Blacktop «3 contro 3», torneo di basket itinerante Org. Reebok, p.le Zenith, Bibione Spiaggia. Orario feriali 15-24 - festivi 10-24.
- Giovedì 13. «Gatorade Day». Arenile p.le Zenith, Bibione Spiaggia. Iscrizioni gratuite ore 10 in loco; inizio giochi ore 11 fino ore 17.30.

TREVISO
- 9.o Stage internazionale Progetto Danza - La Ghirlanda, via Nascimben 1. Palestre 1, 2, 3 sino al 15 luglio.
- Domenica. Concerto per chitarra classica. S. Maria dei Battuti, ore 21.15.

RESIA
- Prosegue oggi e domani la Sagra di San Giorgio. Org. parrocchia di Santa Maria Assunta. Grandi festeggiamenti: chioschi forniti, tanta musica e danza resiana. Domenica mattina S. Messa solenne con tradizionale dono del formaggio. Grandi e piccoli trasportano il formaggio alla chiesa in variopinti cestini.

GEMONA
- Prosegue fino al 9 «Fieste cence confins 1995». Org. Gruppo parrocchiale Gemona.

PONTEBBA
- Domenica. Apertura del palaghiaccio per pattinaggio estivo.

OLTRE CONFINE

KLAGENFURT
- «80 anni dell'aeroporto di Klagenfurt» con Flugshow 14-16 luglio.

VILLACH
- Storia vissuta Villach 1945-'95. Museo della città di Villach. Fino al 30 ottobre. Orario 10-16.30.

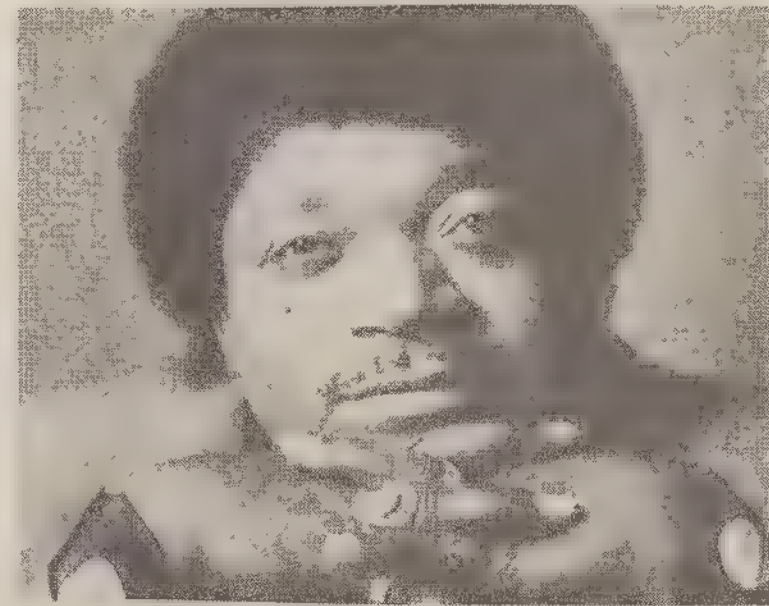
LUBIANA
- 43.o Festival internazionale estivo. Dal 7 luglio al 31 agosto.

Cristina Sirca

DISCHI

Sledge dopo 20 anni Marillion in salsa pop

PERCY SLEDGE: «Blue night» (Virgin). A 55 anni, questo americano nero dell'Alabama ha ormai alle spalle una carriera ultratrentennale, punteggiata da grandi successi (ricordiamo «When a man loves a woman», del '66, ma poi rilanciata dalle colonne sonore di film come «Il grande freddo» e «Platoon», oppure «I'll be your everything», del '74...) ma anche da lunghi periodi di silenzio. Questo è praticamente il suo primo autentico album da circa vent'anni. La sua voce soul non ha perso nulla della freschezza e del fascino di un tempo. Tutti brani nuovi, con un paio d'eccezioni («I wish it would rain» dei Temptations, «I've got dreams to remember» di Otis Redding...).

MARILLION: «Afraid of sunlight» (Emi). Ormai sono passati sette anni da quando Fish ha lasciato i vecchi compagni ed è stato rimpiazzato da Steve Hogarth. E in questo quarto album della «nuova era» il gruppo sembra voler chiudere definitivamente con il passato (un tempo li accusavano di essere la fotocopia dei Genesis), per disegnare una propria fisionomia tutta giocata fra l'alternarsi di reminiscenze pop, momenti d'atmosfera e tentazioni quasi «hard». Fra i brani: «Gazpacho», «Out of this world» e quello scelto per il titolo.

AUTORI VARI: «X Jazz» (Emi). Invece di massacrare il jazz con certe versioni da dimenticare, molto meglio ascoltare gli originali. Come in questa raccolta, che nasce da un programma televisivo. Dentro ci sono Duke Ellington (niente meno che «Satin doll», registrata a Chicago nel '59) e John Coltrane, Thelonius Monk e Miles Davis, ma anche John Scofield e Cassandra Wilson.

GARY MOORE: «Blues for greeny» (Virgin). Uno dei migliori giovani chitarristi che rende omaggio a un collega più anziano, Peter Green. Questo il senso di questa raccolta di brani composti ed eseguiti dall'ex chitarrista prima dei BluesBreakers di John Mayall e poi dei Fleetwood Mac, riletti per l'occasione da Moore. Raccomandato ai patiti dello strumento a sei corde.

CHARLES & EDDIE: «Chocolate milk» (Emi). Una coppia ormai collaudata, quella fra Charles Pettigrew ed Eddie Chacon. Una coppia nata e cresciuta nel segno del binomio fra pop e soul. Anche questo nuovo lavoro conferma le caratteristiche di orecchiabilità, buon gusto e anche astuzia alla base del loro successo. Sedici brani gradevoli, da ascoltare e riascoltare.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Miscellanea per cinque

All'«Art Gallery»: Clavora, Fabiani, Marsi, Mislej e Scarizza

«Miscellanea» si intitola la mostra che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a giovedì 13. Espongono Silvano Clavora, Adriano Fabiani, Enzo Marsi, Maila Mislej e Adriana Scarizza.
La rassegna propone opere di cinque artisti, molto attivi nel panorama espositivo di Trieste e del resto della regione, che ben sintetizza la loro attuale ricerca pittorica
Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.

Azienda di promozione turistica
Claudio Fuchs
«Il commendatore» di Claudio Fuchs nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, da giovedì 13 (inaugurazione alle 18) fino a sabato 29. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Galleria «Minerva»
Stefano Dovier
Una mostra postuma di Stefano Dovier, nato a Grado nel 1920 e morto a Trieste nel 1994, resterà aperta alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5, ancora oggi (10.30-12.30 e 16.30-19.39) e domani (11-13).
«Quella di Stefano Dovier» scrive Sergio Brossi nella nota di presentazione alla mostra «è stata nel panorama dell'arte triestina e giuliana, una presenza in sordina, dato il carattere signorilmente schivo dell'artista. ma questa mostra, e le altre che seguiranno in Inghilterra a cura della moglie e della figlia, faranno sentire come Dovier fu un lirico sottile e prezioso: un artista da non dimenticare»

Alla «Cartesius»
«Luglio '85»
Fino a sabato 29 resterà aperta alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, la rassegna «Luglio '95», che raccoglie opere di una trentina di artisti del Friuli-Venezia Giulia.
Tra gli artisti vanno segnalati Ugo Carà, Luigi Spacal, Marino Sormani, Oreste Dequel, Marcello Mascherini, Livio Rosignano, Franco Chersicola, Pietro Grassi, Dante Pisani, Carmelo Vranich.
Dal lunedì al sabato, 11-12.30 e 16.30-19.30.

Museo della comunità ebraica
Omaggio ad Anna Frank
Fino a lunedì 31 può essere visitata al Museo della comunità ebraica, in via del Monte 5, la mostra dedicata ad Anna Frank, nel cinquantenario della morte, che presenta alcune opere dell'artista triestina Annamaria Ducaton. Orario: martedì e mercoledì, 16-20; giovedì e venerdì, 10-13; domenica, 10-13 e 17-20.
Scrive la Ducaton: «Anna Frank con la sua breve e tragica esistenza mi ha lasciato in eredità un grande patrimonio spirituale, tanto grande che lei stessa non avrebbe potuto immaginare, e io debbo farne tesoro perchè, con la sua poetica sincerità e con la vivissima intelligenza, mi ha insegnato molto, ma molto davvero».

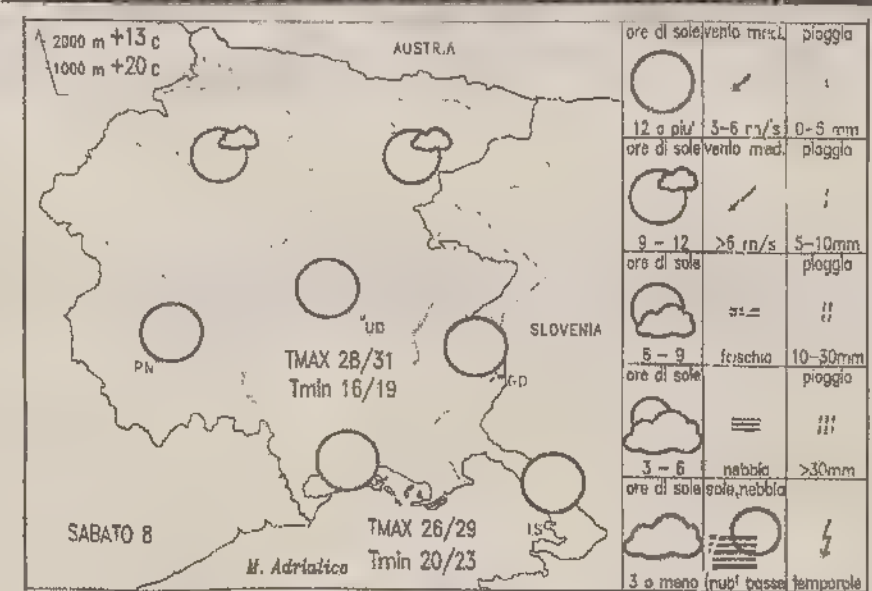
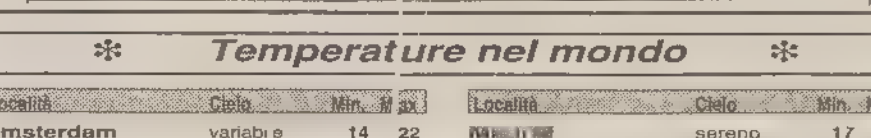
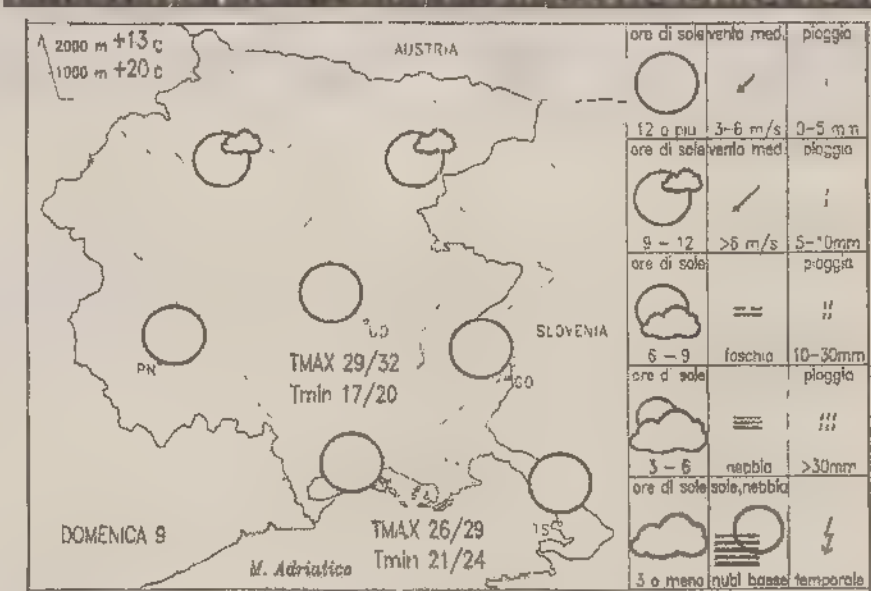
A cura di
Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	14	22
Atene	variabile	24	36
Bangkok	[illegible]	25	34
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	variabile	17	28
Belgrado	pioggia	17	23
Berlino	sereno	14	28
Bermuda	nuvoloso	25	28
Bruxelles	sereno	10	27
Buenos Aires	sereno	4	18
Caracas	sereno	18	28
Chicago	nuvoloso	17	25
Copenaghen	nuvoloso	13	21
Francoforte	sereno	14	26
Gerusalemme	[illegible]	20	32
Helsinki	nuvoloso	12	20
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	20	30
Il Cairo	sereno	25	37
Johannesburg	sereno	1	16
Kiev	sereno	13	23
Londra	nuvoloso	18	24
Los Angeles	nuvoloso	18	27

Località	Cielo	Min.	Max
[illegible]	sereno	17	32
[illegible]	pioggia	23	31
La Mecca	variabile	26	44
Montevideo	[illegible]	2	13
Montreal	n.p.	21	32
Mosca	pioggia	13	21
New York	nuvoloso	21	29
[illegible]	sereno	24	39
Oslo	nuvoloso	15	22
Parigi	sereno	12	28
Perth	pioggia	10	18
Rio de Janeiro	variabile	18	32
San Francisco	nuvoloso	14	21
San Juan	sereno	25	32
Santiago	sereno	2	16
San Paolo	variabile	17	25
Seul	[illegible]	19	29
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	nuvoloso	16	18
Tokyo	nuvoloso	16	23
Toronto	sereno	22	27
Vancouver	nuvoloso	13	23
Varsavia	n.p.	—	—
Vienna	n.p.	—	—

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 8 LUGLIO — S. PRISCILLA

Il sole sorge alle	5.24	La luna sorge alle	16.33
e tramonta alle	20.55	e cala alle	2.27

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20,5	28,6	MONFALCONE	15,4	28,4
GORIZIA	16,2	29	UDINE	16	28,8
Bolzano	17	28	Venezia	19	26
Milano	20	30	Torino	19	27
Cuneo	16	28	Genova	19	24
Bologna	18	28	Firenze	15	27
Perugia	16	23	Pescara	15	25
L'Aquila	12	23	Roma	17	27
Campobasso	13	20	Bari	17	27
Napoli	19	29	Potenza	12	21
Reggio C.	21	28	Palermo	20	26
Catania	18	30	Cagliari	18	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centrali adriatiche, sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria nuvolosità irregolare con piogge e isolati temporali che saranno più frequenti in prossimità dei rilievi. La tendenza è al miglioramento dopo le ore serali. Su tutte le altre regioni sole e cielo serenotranne annuvolamenti del tipo cumuliforme durante le ore più calde della giornata.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulla Puglia e sulle zone ioniche parzialmente nuvoloso con locali addensamenti associati a residue precipitazioni. Sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso tranne isolati annuvolamenti pomeridiani.

Temperatura: in lieve aumento sul versante di Ponente.

Venti: deboli intorno a Est lungo il versante adriatico; deboli variabili su tutte le altre zone.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

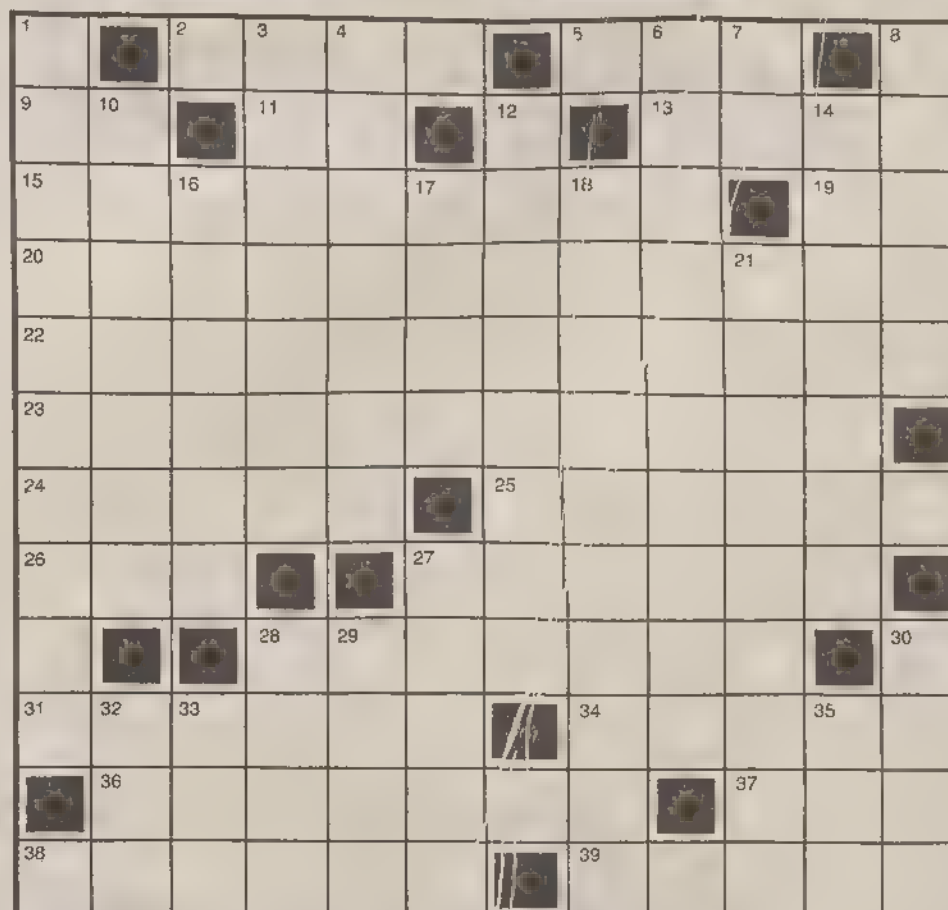
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/7	8.00	Ct BRODOSPLIT	Spalato	Arsenale
7/7	8.00	Ct BORAC	Rijeka	P.F.V
7/7	9.00	Li IST	Banias	Siot
7/7	10.00	Cy PARSIVAL	Ancona	21
7/7	12.00	Ma MARE NOSTRUM	Durazzo	S.L.A.
7/7	15.00	Gb LEGEND OF TINTAGEL	Ravenna	M. Pescheria
7/7	17.00	Ho Al HAJJ MOUSTAFA	Tartous	4
7/7	18.00	Gr NISSOS KYTHNOS	Es Sider	Siot
8/7	6 30	Po GUIMARES	Aveiro	21/2
8/7	7.00	Rs VERA	Ilychevsk	rada
8/7	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
8/7	10.00	Ct RASA	Koper	S.L.A
8/7	10.30	Gr. EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/7	13.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
7/7	14.00	Ct RENCI JUNIOR	Algeri	S.L.A.
7/7	18.00	Cy PARSIVAL	ordini	21
7/7	18.00	Ct BORAC	Pireo	15
7/7	20.00	Rs VOLGO BALT 171	ordini	42
7/7	20.00	Gr ENALIOS TRITON	ordini	Siot
8/7	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
8/7	19.30	Gr EL VENIZELOS	Corfù	29
8/7	20.00	Po GUIMARAES	Chioggia	III
8/7	20.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	4
8/7	21.00	Ct RASA	Mostaganem	S.L.A.
8/7	22.00	Sv JELSA	Jeddah	13
8/7	22.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	P.F.V

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Parte dell'opera - **5** Vola di fiore in fiore - **9** In casa - **11** Poco ordinato - **13** Tessuto frusciante - **15** Svuotato come un camion - **19** Benone per lo yankee - **20** Capitale dell'Utah - **22** Ressa - **23** Usa tutti i mezzi pur di... avanzare nell'ufficio - **24** Donna che non entra mai in chiesa - **25** Nato a Caltanissetta - **26** L'attore Cameron - **27** Fornire - **28** Si sottraggono ai propri obblighi fiscali - **31** Hanns, compositore tedesco - **34** Metallo alcalino usato per le cellule fotoelettriche - **36** Garcia Marquez, lo scrittore di Cent'anni di solitudine - **37** Segue il bis - **38** Zona di fiume in secca - **39** Un idrocarburo.

VERTICALI: 1 Impiegato tutt'altro che di concetto - **3** E' simile al colombo - **4** Suoni... della sveglia - **6** Sottoporre a procedimento giudiziario - **7** Fondo di trincea - **8** Capitale giapponese - **10** Spigliato, disinvolto - **12** Fu arcivescovo di Cipro - **14** Gonne - **16** Il nome di Hitchcock - **17** Quello «giuliano» è solare - **18** Battè i persiani a Salamina - **21** Tifoso di una squadra lombarda - **28** Vi fu mandato in esilio Napoleone - **29** Reali, effettivi - **30** Segno zodiacale - **32** E' stata sostituita dall'Iva - **33** Prima di Pietro sul calendario - **35** Moneta giapponese.

Indovinello
Un avaraccio
Non è un mistero che la sua credenza
è sempre piena d'ogni ben di Dio,
ma se vi deve dare un goccio d'olio
per lui crepar potete, dico io!
(Pindaro)

Scambio di consonanti (6)
Commesso licenziato per inerzia
Per la freddezza sua molto palese
– si squagliava al contatto della gente –
fu con urgenza e riservatamente
mandato a quel paese.
(Marac)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La cintura dei pantaloni
Anagramma:
Attrice = ricetta

Cruciverba

S ■ ■ G A T T O ■ S C I
A R S ■ N ■ ■ ■ R C A ■
G I O R N A L A I A ■ R
A G G I U D I C A R S I
N O N P L U S U L T R A
■ G I A L L I S T A ■ M
A L ■ R A T ■ T O M B A
V I ■ A B E T I ■ E A T
A O ■ T I R O C I N I O
■ S C O L A P A S T A ■
N I T R I T O ■ B O N N
O ■ T E ■ O R S A ■ O N

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Tutto fila per il verso giusto tranne per il fatto che vi sentite leggermente incompresi nel lato affettivo. Se desiderate più amore è inutile fare gli offesi ma piuttosto cercate voi di fare il primo passo e di essere più affettuosi.

Toro 21/4 – 19/5
La giornata sarà impostata sulla prontezza di riflessi fisici e mentali. Intuito e tempismo vi permetteranno di dribblare con abilità gli ostacoli e di puntare dritto in rete. La vostra immagine sale in vetta alla classifica.

Gemelli 20/5 – 20/6
Meeting di lavoro, viaggi, vacanze e contatti mondani saranno improntati a un'oculata scelta molto selettiva, forse un po' snob, ma di grande efficacia. I nati intorno al 15 giugno vivono un momento di metamorfosi interiore.

Cancro 21/6 – 21/7
Lanciati nelle vostre iniziative potrete stravincere su tutti i fronti allontanando quel senso di insicurezza che di solito vi accompagna. Una scintilla di prepotenza accompagna la giornata rendendovi più affascinanti che mai.

Leone 22/7 – 23/8
Il lavoro e gli affari sono agganciati al vostro spirito d'iniziativa che sembra non aver fondo. «Una ne fa cento ne pensa» potrebbe essere il vostro motto di oggi. La vostra esuberanza sembra far colpo nelle faccende galanti.

Vergine 24/8 – 22/9
Tirate un respiro e cercate di rilassarvi: siete in tensione. Canalizzate i nervi tesi in grinta produttiva e avrete trovato la formula del successo. Il lato economico è in miglioramento anche se qualche creditore si dà per assente.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le spese e gli investimenti vanno oculatamente revisionati. Venere dissonante può portare qualche eccesso e una gran voglia di strafare in tutti i campi. Anche a tavola datevi una regolata e cercate di fare più attività fisica.

Scorpione 23/10 – 22/11
La Luna nel vostro segno enfatizza le facoltà intuitive. Oggi nulla sfugge al vostro occhio attento e pieno di fascino. Basterà infatti solo uno sguardo per riuscire a sedurre senza troppe parole. Siete praticamente irresistibili.

Sagittario 23/11 – 21/12
State trascurando il mondo degli affetti. I single non hanno alcuna intenzione di cambiare «status» mentre chi vive rapporti di coppia si lascia trascinare a rimorchio senza entusiasmo. Ripassate il manuale di seduzione.

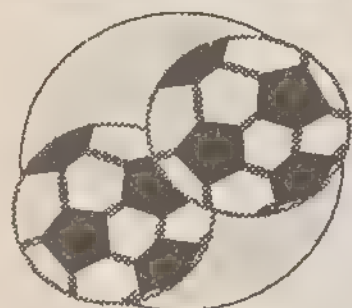
Capricorno 22/12 – 20/1
Una vibrante carica marziana colora le vostre «performance» che saranno rapide e ben mirate. Venere in opposizione e Marte positivo porteranno in «pole position» il desiderio di conquista e di creatività nell'arte amatoria.

Aquario 21/1 – 19/2
Dovreste cercare di organizzarvi una vacanza dai vostri pensieri. La mente superattiva rischia di andare in tilt se non programmate di staccare la spina in tempi ragionevoli. Guardatevi intorno per riscoprire la gioia dell'amicizia.

Pesci 20/2 – 20/3
Venere porta soddisfazioni affettive e piccoli successi galanti che rinforzano il vostro Io. Solo i nati il 15 marzo e dintorni vivono una trasformazione che porta a rivedere le proprie posizioni con decisioni radicali.

CALCIO

LA SOCIETA' RISCHIA IL FALLIMENTO SE NON SI TROVANO 40 MILIARDI

Ferlaino è allarmato

NAPOLI — Corrado Ferlaino intorno alle 15 di ieri si è presentato a sorpresa a Soccavo insieme con il nuovo amministratore unico Gian Marco Innocenti e ha avuto un breve scambio di opinioni con un gruppo di tifosi in attesa al campo Paradiso, manifestando pessimismo sulle sorti della società.

«Piuttosto che preoccuparvi - ha detto l'ingegnere ad alcuni tifosi che lo invitavano a non vendere il terzino Cannavaro - della cessione di qualche giocatore, dovreste preoccuparvi della salvezza del Napoli calcio. La società si trova in un momento molto delicato e potrebbe scomparire dalla scena calcistica sin dal prossimo 20 luglio. Da parte nostra stiamo facendo di tutto per risollevare le sorti della società. Il nostro è un intervento disperato e non è detto che riusciremo a farcela».

«Non c'è nessuno problema con i Gallo - ha detto ancora l'azionista del Napoli - ma la realtà è che occorrono subito quaranta miliardi per salvare la società entro due settimane».

Infine Ferlaino ha chiesto ai tifosi di non chiamarlo più presidente. «Non ho la minima intenzione di tornare a presiedere la società. Il tribunale mi ha restituito le quote e queste sono a disposizione di chiunque voglia acquistarle, anche se mi rendo conto che a Napoli è difficile trovare acquirenti».

A dispetto del pessimismo mostrato ai tifosi, Corrado Ferlaino tuttavia è assiduamente presente sul mercato. I contatti dell'ultima ora sono con il Parma. L'ingegnere è riuscito a convincere gli uomini di Callisto Tanzi a rescindere il contratto di riscatto dei giocatori Matrecano e Pecchia, che era stato firmato recentemente da Ellenio Gallo. Il Napoli continuerà a mantenere in comproprietà i due giocatori, che giocheranno nel prossimo campionato nelle file partenopee, ma non dovrà sborsare i quattro miliardi pattuiti. L'operazione è stata illustrata dallo stesso Ferlaino ai giornalisti presenti a Soccavo, ai quali tuttavia l'ingegnere non ha voluto confermare (ma non ha neanche smentito) la trattativa per il trasferimento di Cannavaro nella compagine di Scala.

Secondo indiscrezioni il difensore partenopeo sarebbe stato ceduto al Parma in cambio di Ayala, della comproprietà di Castellini e dieci miliardi. Nel frattempo «l'uomo mercato» del Napoli, Luigi Pavarese ha annunciato l'arrivo in prestito del difensore centrale della Lucchese, Francesco Baldini, classe 1974, che la squadra toscana detiene in comproprietà con la Juventus.

Infine il primo commento del nuovo amministratore, Gian Marco Innocenti. «Sono onorato della opportunità concessami e pronto a sacrificarmi per portare a compimento questo delicato incarico.»

Il prof. Gian Marco Innocenti è dunque il nuovo amministratore unico della società sportiva Napoli. E' stato nominato ieri mattina nel corso dell' assemblea dei soci svoltasi nella sede di Soccavo. L'assemblea, come precisa un comunicato, ha provveduto inoltre alla approvazione del bilancio al 30 giugno 1994 « con alcune modifiche suggerite dalla società di certificazione».

Gian Marco Innocenti, nominato amministratore in sostituzione dell' avv. Marcello de Luca Tamajo, dimessosi nei giorni scorsi, ha 33 anni e vive a Roma. Esperto in gestione aziendale, Innocenti in passato ha ricoperto incarichi di consulenza in varie società a partecipazione statale. Il nome del commercialista romano, che da subito si trasferirà a Napoli per assumere il nuovo incarico, è stato indicato all'assemblea dei soci da Corrado Ferlaino.

Una giornata tutta da difensori

MILANO – Giro di difensori alla campagna trasferimenti, che si sta svolgendo a San Donato Milanese e si concluderà mercoledì 12 luglio. Cannavaro, Fresi, Padalino e Franceschetti, questi i nomi che sono stati sulla ribalta. Da Napoli, Cannavaro si è spostato a Parma per una cifra che si dice vicina ai dieci miliardi più il prestito alla società partenopea dell' argentino Ayala e la comproprietà dell' altro difensore Castellini. Cannavaro, si dice, firmerà un triennale da 500 milioni a stagione.

Dopo molti tentennamenti, l' Inter ha finalmente ottenuto il giovane libero Fresi (contratto triennale) dalla Salernitana per circa sei miliardi e mezzo, più il prestito del difensore Frezza, acquisito in questa campagna dalla Lodigiani. Fresi, che ha come procuratore il figlio di Luciano Moggi, dovrebbe giocare subito quale titolare nell' Inter di Massimo Moratti e dando via libera alla partenza di Bia verso Udine o Genova, sponda Sampdoria. Infatti, l' acquisto da parte dei blucerchiati del difensore Franceschetti dal Padova si è bloccato per problemi riguardanti l' ingaggio. Franceschetti non accetta quello propostogli dai dirigenti sampdoriani (un' offerta che, si dice, sia di 350 milioni annui per un biennio, mentre la richiesta è di un contratto triennale a 400 milioni).

Questo fa saltare lo scambio fra Sampdoria e Padova riguardante anche l' attaccante Amoruso.

Intanto la Sampdoria si è assicurata il giovane centrocampista olandese Seedorf, per una cifra vicina ai sette miliardi offrendogli un contratto triennale . Questo porterà il trasferimento di Platt in Inghilterra, probabilmente alla società campione della Premiere Shep, il Blackburn.

L'Inter, infine, appare sempre più decisa a puntare sul fantasista del Napoli Benito Carbone, per una cifra che si aggira sui cinque miliardi. Fra gli altri obiettivi, sempre più deciso l' interessamento al russo del Foggia Kolyvanov, che i dirigenti pugliesi toglieranno lunedì prossimo dal mercato se non verranno accontentati nella loro richiesta di dieci miliardi. I nerazzurri sono alla prese con la definizione della buonuscita per Pancev (circa due miliardi e mezzo), che si sposterà all' estero. Stessa cosa, settimana prossima, per il russo Shalimov e, con i foggiani, hanno concluso il passaggio di Zanchetta in Puglia con la formula del prestito con diritto di riscatto.

Il milanista Stroppa ha accettato il trasferimento all' Udinese, dove sarà comunque sempre in comproprietà con la società rossonera, percependo circa 600 milioni a stagione. Il difensore Padalino giocherà invece il prossimo anno nella Fiorentina, dove giungerà in prestito dal Foggia (il contratto dovrebbe aggirarsi sul mezzo miliardo a stagione).

Il Parma, dopo l' affare Cannavaro, sta cercando di trasferire Asprilla (al quale sono ancora interessati gli inglesi del Leeds United) e Couto (possibile il Barcellona per lui). Difficile invece che giunga a Parma il brasiliano Roberto Carlos, dal Palmeiras, squadra orbitante nell' area Parmalat. Possibile anche i dirigenti parmigiani lo acquistino lasciandolo, però, ancora una stagione in Brasile. Si concluderà invece il passaggio di Melli, tornato dalle vacanze, all' Atalanta. Manca solo la sua firma sul contratto (l' oneroso ingaggio del giocatore, un miliardo e 100 milioni, sarà pagato per un terzo dal Parma); la formula: comproprietà o prestito.

MERCATO DELL'UDINESE

Stroppa alla corte di «Zac»

Adesso l'allenatore aspetta un difensore che sappia costruire il gioco

UDINE — C'è la firma: Giovanni Stroppa è, ufficialmente, il nuovo mezzo sinistro dell'Udinese. La sigla del contratto è stata apposta attorno alle 17 di ieri dalle parti in causa e dal giocatore che si inserisce nella società dei Pozzo con la formula della comproprietà (3,5 miliardi i termini dell'operazione secondo fonti bianconere) e percepirà un ingaggio di 1800 milioni in due anni. «Era il giocatore di cui avevo bisogno e che avevo espressamente richiesto alla società – commenta Zaccheroni, dopo la conclusione dell'operazione – I dirigenti sono riusciti a soddisfarmi per cui non posso che essere contento. Questo tassello mancante dell'Udinese che ho in mente è coperto, ora ci buttiamo a capofitto sul secondo problema importante da risolvere, quello del libero, e speriamo che le cose vadano altrettanto bene».

Risolta questa questione il nome di possibili candidati a ricoprire quel ruolo sono, ormai, arcinoti. Si tratta di Roberto Ayala, di Freddy Lukic e di Giovanni Bia. «Sono in cima alle mie preferenze – spiega Zaccheroni – c'è il centrale dell'Argentina perché è un giocatore di vera classe, abile soprattutto a costruire la manovra. E' esattamente il difensore di cui ho bisogno, ma, a quanto ho saputo, pare ci siano dei problemi con i dirigenti del Parma».

Il difensore è, infatti, entrato nella rosa dei possibili partenti per Napoli nell'operazione Cannavaro-Parma, anche se continua decisamente a puntare verso Udine, consigliato dal suo compagno di nazionale Abel Balbo. Bisognerà vedere se l'operazione di convincimento che l'atleta e il suo procuratore Mascardi stanno operando nei confronti di Pastorello e soci andrà a buon fine. Altrimenti c'è un discorso aperto con l'Inter per Giovanni Bia con il difensore centrale della nazionale svedese Freddy Lukic.

«Sono entrambi difensori molto validi – conferma Zac – ma non dimentichiamoci che la società ne ha contattati altri. A me non dispiacerebbe nemmeno Cruz, il brasiliano del Napoli, perché è un giocatore molto portato, proprio per la mentalità dei brasiliani alla visione e alla costruzione della manovra. Oltretutto, con quel calcio di punizione che si ritrova, potrebbe fornire un notevole contributo in fase realizzativa alla fine della stagione». Si attendono sviluppi.

Dopo queste operazioni la campagna acquisti bianconera potrebbe dirsi virtualmente conclusa. Mancheranno all'appello solo una punta (la quarta) e, al limite, un tornante. «Sono solo operazioni di completamento della rosa – conclude Zaccheroni – che possiamo fare o non fare: dipende dall'occasione buona e dal momento». Per il primo ruolo il tecnico friulano ha chiesto un giovane di belle speranze, mentre per il secondo è saltato fuori il nome di Paolo Di Canio. Favole o realtà?

Francesco Facchini

IN BREVE

E' morto Omero Vaghi mitico presidente Fisi della «valanga azzurra»

MILANO – E' morto la scorsa notte a Milano l'ex presidente della Federazione italiana sport invernali Omero Vaghi. Era nato a Firenze il 28 luglio 1909 ed è stato per lunghi anni una delle figure rilevanti dello sport italiano. Presidente della Fisi (dopo esserne stato responsabile di comitato zonale prima e vicepresidente poi) dal 1970 al 1976, membro della giunta esecutiva del Coni negli stessi anni, commissario straordinario della stessa Fisi negli anni 1987- 1988, presidente del comitato provinciale Coni dal 1981 al 1984, infine delegato regionale Coni in Lombardia dal 1984 allo scorso anno.

Vicepresidente della Fisi dal 1958 al 1970, Omero Vaghi era stato poi eletto alla presidenza nell' assemblea di Parma del 13 giugno 1970 subentrando a Fabio Conci.

Rimase in carica sino al 27 giugno 1976, quando venne sostituito da Arrigo Gattai. Sotto la sua presidenza lo sci italiano ebbe un grande sviluppo che portò la «valanga azzurra» a vincere con Gustavo Thoeni e Pierino Gros quattro volte la Coppa del Mondo. Past president della Fisi quando Gattai venne eletto nel 1987 alla presidenza del Coni, Vaghi gestì la federazione come commissario straordinario sino all'assemblea del 1988 che elesse l'attuale presidente Carlo Valentino.

Pallavolo: in World League l'Italia batte il Brasile

BELO HORIZONTE – Grande impresa della nazionale azzurra nelle finali della World League: per la delusione dei 27 mila tifosi brasiliani accorsi al Mineirnho, l'Italia ha battuto il Brasile ed ha compiuto un notevole passo avanti verso la finalissima di domenica prossima. E' stata una gara molto intensa e spettacolare. Gli azzurri hanno ripetuto la grande prestazione offerta contro Cuba.

Il grande protagonista della gara è stato il capitano azzurro Andrea Giani. L'atleta di Sabaudia, sposo tra pochissimi giorni, è stato esplosivo in attacco, pungente in battuta, concreto a muro e ha spronato i compagni nei momenti più caldi.

Molto bene anche i compagni: Meoni ha guidato la squadra con equilibrio e sostanza, Papi ha ribadito la sua classe esplosiva; Bovolenta e Gravina hanno tenuto il campo senza flessione; il baby Rosalba per oltre due set ha fatto vedere ottime cose; infine la panchina, preziosa come sempre con i giovani veterani Pippi e Pasinato pronti a dare il loro contributo e Sartoretti freddo e implacabile nel mettere a segno l'ultimo punto della gara.

Una vittoria importante, ma che a causa di una formula bizzarra non garantisce ancora al team italiano la finale per la medaglia d'oro. Infatti, pur avendo battuto prima Cuba e poi il Brasile, l'Italia rischia di rimanere fuori dall'atto decisivo della manifestazione in caso di sconfitta con la Russia.

Caniggia verso il Boca Chi pagherà la Roma?

BUENOS AIRES – Settimio Aloisio, il procuratore di Claudio Caniggia, sta per partire alla volta della Sardegna per convincere il giocatore, che si trova in vacanza nell' isola, a porre la firma sul contratto che lo legherà al Boca Juniors. Lo ha reso noto il segretario del club gialloblu, Jesus Asiain, precisando che mancano solo alcuni dettagli per concludere la trattativa. Secondo l'agenzia di stampa «DyN», Caniggia otterrà un milione di dollari d'ingaggio per ogni stagione e mezzo milione in più qualora il club vincesse il campionato. Aloisio da parte sua si è detto convinto che il giocatore non opporrà alcun ostacolo, e che firmerà il contratto.

Però nè il procuratore di Caniggia nè i dirigenti del Boca hanno fatto riferimento al fatto che, se davvero Caniggia andrà nella squadra argentina, la Roma, in base al contratto con Caniggia scaduto il 30 giugno scorso ed ai parametri internazionali, dovrà ricevere qualche miliardo di indennizzo. A Buenos Aires dicono perfino che dal prossimo 15 luglio Caniggia inizierà ad allenarsi con i nuovi compagni del Boca, ma che ne pensa il presidente romanista Franco Sensi?

TRIESTINA

Battiston acquistato a titolo definitivo

TRIESTE — L'annuncio era già stato dato da tempo, ma l'operazione è stata perfezionata solo in questi giorni. La Triestina ha acquistato a titolo definitivo il terzino sinistro della Sanvitese Fabio Battiston (classe '75) che attualmente sta svolgendo il servizio militare. Si tratta di uno dei giovani più interessanti espressi nella passata stagione dal girone D del campionato Interregionale.

La trattativa era stata avviata dalla vecchia gestione (Sabatini e Pezzato) ed è stata conclusa in seguito dal direttore sportivo Carlo Osti. La società alabardata è riuscita a soffiare il difensore al Treviso e ad altre squadre di C2.

Battiston andrà a colmare una delle più vistose lacune dell'Alabarda che ha sempre avuto problemi sulla fascia sinistra. Il giocatore friulano è un cursore molto dotato dal punto di vista fisico. Un ottimo rinforzo ma anche un buon investimento, dal momento che Battiston potrebbe arrivare molto in alto. Come Milanese. La Triestina non ha reso noto laq cifra che dovrà sborsare alla Sanvitese, ma non sarà costato due milioni. Pare non sia comunque prevista una contropartita di natura tecnica. Il 26 luglio, giorno fissato per il raduno, il giocatore si metterà agli ordini dell'allenatore Roselli.

TROFEO IL GIULIA

E' il giorno degli Amatori

I veterani si impegneranno in incontri ormai decisivi

TRIESTE – A furia di «ottavi» il pubblico de «Il Giulia» cominciava a diventare allegro; passando subito ai «quarti» avrebbe rischiato l'ubriacatura. Stiamo parlando, è ovvio, di calcio e di turni a eliminazione diretta del torneo dilettantistico. Non avrete mica pensato a bicchieri ricolmi di «spritz»? In ogni caso, la previdente ditta Ventura & soci ha pensato bene di programmare per oggi, sul campo di viale Sanzio, una giornata dedicata agli Amatori. Un tanto per spezzare un po' i ritmi, forse eccessivi, degli esuberanti Dilettanti e dar fiato alla manifestazione.

Previsione che quasi certamente cadrà, però, nel vuoto. La quarta e penultima giornata del torneo amatoriale certamente costringerà i veterani a sputar sangue in campo e divenire più baldanzosi dei giovani colleghi. Da qui in avanti, infatti, ogni partita potrà risultare decisiva per l'aggiudicazione dell'ambita coppa.

Stasera nessuno risparmierà gambe e fiato e gli spalti de «Il Giulia» finiranno con l'infiammarsi ancora.

Vagaia Gioielli-Le Monde/Pizzeria Marechiaro (ore 20) apriranno la sarabanda. I «gioiellieri» monfalconesi di Giuseppe Sassonia, appaiono in costante crescita. I fratelli Tricarico e l'ex alabardato Feresin e gran parte degli altri possiedono ancora fisico e tempra tali da permettere loro di ambire al trofeo. Stesso discorso vale pure per i «fucsia-elettrico» avversari: Vailati, Ravalico e Ritossa avrebbero ancora nelle gambe i ritmi da novanta minuti, figuriamoci cosa possono ancora fare in soli cinquanta.

Pizzeria Ippodromo / Hip Hop-Salda Caffè (ore 21) concluderà la serata. I «pizzaioli ippici» muggesani sono andati in «rottura prolungata» nell'ultimo match disputato, perdendo l'incontro e il cavallo di razza Apostoli, espulso allora e stasera squalificato. Per sperare di arrivare allo sprint finale in posizione ancora utile, dovranno superare stavolta i ragazzi del Salda Caffè, sinora sempre usciti battuti dal campo seppur con l'onore delle armi.

Turno di riposo per i capiclassifica delle Gomme Marcello / Abbigliamento Nistri, graduatoria che andiamo qui a snocciolare: Gomme Marcello 6 punti, Vagaia Gioielli 5, Pizzeria Ippodromo 4, Le Monde 3, Salda Caffè 0 punti.

Qui sotto, gli ottavi di finale disputati giovedì.

La Concessionaria 5
Vivai Busà 3

MARCATORI: Cotterle, Radin (3), Giorgi Al., Giorgi An. (2), Derman. LA CONCESSIONARIA FORD: Mercusa, Bagordo, Seppi, Radin, Cotterle, Vatta, Derman, Marino, Turchi, Dicastri, Ciuffreda. VIVAI BUSA': Cragliet-to, Paoli, Giorgi Al., Vitulic, Giorgi An., Cermelj, Bertoli. Trevisan, Bossi, Vascotto, Vivoda, Carli.

Radio Albanese 2
Sport Shop 4

MARCATORI: Zaccai, Canazza (2), Ramani, Stefani, Cadel (rigore). RADIO ALBANESE: Francioli, Zaccai, Appel, Canelli, Curzolo, Cociani, Cadel. Apollonio, Zancotti, Giraldi. SPORT SHOP HIRWITS: D'Agnolo, Stefani, Castello, Canazza, Ramani, Giovini, Persico. Slavec, Cannavò, Messina, Sanson, Slocovich.

Alessandro Ravalico

Il Messico sconfitto in Coppa America

MALDONADO – Il Messico che ha perso contro il Paraguay è apparso molto simile a quello che fu sonoramente battuto (4-1) dalla nazionale americana nella recente US Cup. I primi venti minuti della partita hanno offerto agli spettatori un calcio molto brutto, con le due squadre in fase di studio e praticamente incapaci di attraversare la propria metà campo. Poi il Paraguay, più veloce degli avversari, si è fatto più intraprendente e ha sprecato una buona occasione con Cardozo.

Però ad andare in vantaggio, a tempo praticamente scaduto, sono stati messicani, con Luis Garcia, su passaggio di Rodriguez. Ma nemmeno la rete del vantaggio ha svegliato la squadra di Meija Baron, che nella ripresa è stata messa sotto.

Così il Paraguay prima ha pareggiato con Cardozo, poi lo stesso Cardozo ha fornito un bell' assist di testa a Samaniego, che di sinistro ha messo in rete.

Solo dopo essere passato in svantaggio il Messico ha provato a farsi pericoloso, ma la difesa della formazione di Kubala ha contenuto senza troppi problemi le sfuriate dei rivali, tra i quali l' oriundo brasiliano Zague è apparso eccessivamente nervoso. Ora proverà a rifarsi, assieme ai suoi compagni, nella prossima partita contro il Venezuela, cenerentola di questa Coppa America.

RIUNIONE A MONTEBELLO STASERA

Debuttano i puledri di 2 anni Favorita l'erede di Indro Park

TRIESTE – Per Montebello, nel periodo estivo, la febbre per il trotto si manifesta al sabato sera, anche se John Travolta nella vignetta proprio non c'entra. Luglio e agosto, se si eccettua (anzi, se si aggiunge) la Coppa Montebello che si disputerà di martedì e mercoledì nella terza decade agostana, avrà la caratteristica di vedere l'ippodromo triestino in funzione nel primo giorno del week end, ospitando sempre nove corse, con i convegni che si inizieranno, di conseguenza, immancabilmente alle 20.30.

Per stasera, il programma, oltre a riservare il debutto dei puledri di 2 anni, quelli della lettera T, propone quale episodio principale un handicap a invito sulla media distanza, protagonisti i 4 anni.

Corsa senza un dichiarato favorito, anche se la forma parla in favore di Raim Np, il figlio di Park Avenue Joe che rimane su un filotto di tre vittorie consecutive. Partirà con il numero più alto (l'undici) al secondo nastro Raim Np, assieme a Ronni Fb, un erede di Duca d'Oro che sta esprimendosi in maniera positiva nel periodo, e a Rina di Sgrei, Ragogna Jet e Remidast, tutti soggetti scattanti e molto regolari ma con qualche interrogativo sulla distanza.

Allo start, sembra Royalty Db la più appoggiabile, anche se Robur Gas vanta condizione apprezzabile (ma è da scoprire sui due giri e mezzo), e se Rainer Trotter e Ras Conteroso, anteponibili a Ruez di Casei e Rocky Balboa, stanno proponendosi su livelli decorosi.

Raim Np punta dunque al poker con validità di argomentazioni, favorito pertanto il cavallo di Castiello nei confronti di Ronni Fb, Royalty Db e Robur Gas, i più considerati fra gli oppositori.

Prima corsa con la T in pista. Sulle ali di una qualifica in 1.21, Tea Brazzà (Indro Park e Cremella la genealogia) dovrebbe esordire vittoriosamente, pur dovendosela vedere con l'altro deb, il biasuzziano Tiz Bi, erede di Darif Effe, purtroppo scomparso in settimana.

In previsione un duello fra Sales du Kras e Siro di Sgrei nel Premio La Spezia, dove il ruolo di terzo incomodo va diviso fra Salice del Pri e Saturday Sta, poi, nella gentlemen, se Principale Dbc si ripeterà sulla falsariga dell'ultima esibizione patavina (vittoria in 1.17 del figlio di Ambrosiana) non ce ne sarà per nessuno, Overdose compresa.

Anche una reclamare per i 4 anni, corsa che vede Rustigné Dra scendere di categoria e, di conseguenza, in grado di poter lottare, assieme a Rodeano Jet, Revenge Black e Ringo Ra, per il successo. Molta incertezza nella pur scarna competizione riservata agli allievi, Può correre bene, pur sistemata in seconda fila, Popsy Box, con Chiara Nardo, ma non bisognerà sottovalutare Pastura, Picolit, Pollination Db e Perizan, tutti detentori di una raginevole chance.

Nell'invito sul miglio, Ofelia Uan sembra un tantino migliore rispetto al resto del campo. Favori per la giumenta di Cossar, altre citazioni per Olari di Sgrei, Pepolino e Osandro.

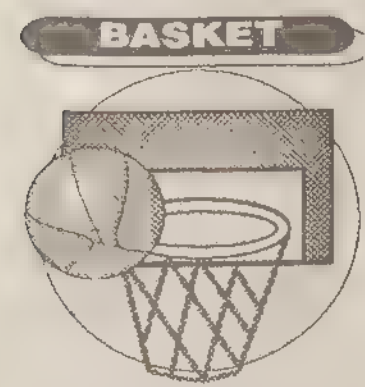
Manca un favorito evidente nel Premio Sanremo, prova di velocità per 3 anni di sottile spessore. Se azzecca un buon lancio, Sabato Sera può imporsi a Sting Bi, Starfaider Np e Saro Fontanu che sono gli altri papabili.

Chiusura con un 2060 metri riservato ai cavalli di categoria F. Omaro Np e Pegaso possono vantare una qualità migliore rispetto al resto del campo, Pulcheria, che preferisce però la breve distanza, è la terza forza in gara.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Genova: Tea Brazzà, Tiz Bi, Talpa Europea.
Premio La Spezia: Siro di Sgrei, Sales du Kras, Salice del Pri.
Premio Portofino: Principale Dbc, Overdose, Nicolas.
Premio Ventimiglia: Revenge Black, Rustigné Dra, Rodeano Jet.
Premio Alassio: Pastura, Pollination Db, Popsy Box.
Premio Savona: Ofelia Uan, Olari di Sgrei, Pepolino.
Premio Liguria: Raim Np, Royalty Db, Ronni Fb.
Premio Sanremo: Sabato Sera, Sting Bi, Starfaider Np.
Premio Imperia: Omaro Np, Pegaso, Pulcheria.

BASKET

MERCATO / IERI LA CHIUSURA A BOLOGNA SENZA PARTICOLARI BOTTI

Trieste, lo shopping è finito

MERCATO / IL NUOVO ASSETTO DELLE SQUADRE DI A1

Una Benetton rivoluzionata

BUCKLER BOLOGNA (all. Bucci, confermato).
ACQUISTI: Komazec (ala-guardia, Cagiva), Orsini (play), De Piccoli (ala-centro, Udine)
CESSIONI: Setti (ala, Udine); Cempini (ala, Padova); Ravaglia (guardia, Cagiva), Danilovic (guardia-ala, Miami).
FORMAZIONE: Brunamonti, Coldebella, Abbio, Komazec, Orsini, Moretti, Morandotti, Binelli, Carera, X, De Piccoli.

BENETTON TREVISO (all. D'Antoni, confermato).
ACQUISTI: Ambrassa (guardia-ala, Teorema), Bonora (play, Birex), Pessina (ala-centro, Stefanel), Rebraca (centro, Partizan); Bulleri (play, Livorno).
CESSIONI: Iacopini (guardia-ala, Siena); Marconato (centro, Padova); Esposito (ala, Sassari), Rusconi (centro, Phoenix); Naumoski (play, Efes Pilsen).
FORMAZIONE: Bonora, X, Gracis, Ambrassa, Bulleri, Pittis, Pessina, Chiacig, Rebraca, Vianini.

FILODORO BOLOGNA (all. Scariolo, confermato).
ACQUISTI: Myers (guardia, Rimini) Ferroni (ala, Rimini), Ruggeri (ala, Rimini); Grossi (play, Benevento).
CESSIONI: Fumagalli (play, Blu Club); Aldi (ala, Reggiana); Lamma (guardia, Imola), Sciarabba (ala-centro, Reyer); Pezzin (ala, Rimini); Dallamora (guardia, Rimini); Esposito (guardia, Toronto).
FORMAZIONE: Djordjevic, Myers, Blasi, Pilutti, Ferroni, Ruggeri, Grossi, Gay, Damiao, Frosini.

STEFANEL MILANO (all. Tanjevic, confermato).
ACQUISTI: Sambugaro (play, Cantù).
CESSIONI: Pessina (ala-centro, Benetton); Sconochini (guardia, Teorema); Gattoni (play, Napoli).
FORMAZIONE: Gentile, Bodiroga, Portalupi, Sambugaro, De Pol, Fucka, Cantarello, P. Alberti, X, Brioschi.

SCAVOLINI PESARO (all. Bianchini, confermato).
ACQUISTI: Conti (ala-centro, Cagiva), Thompson (centro, Illy Caffé).
CESSIONI: De Ambrosi (guardia, Blu Club); Calbini (play, Illy Caffé); Volpato (ala-centro, Napoli); Pistilli (guardia, Siena); Panichi (ala, Cagiva).
FORMAZIONE: Pieri, Conti, Riva, Dell'Agnello, Costa, Magnifico, Bonaventuri, X, Thompson.

CAGIVA VARESE (all. Rusconi, confermato).
ACQUISTI: Panichi (ala, Scavolini); Malavasi (guardia, Varese); Morena (ala-centro, Napoli); Ravaglia (guardia, Buckler).
CESSIONI: Montecchi (play, Reggiana); Bianchi (guardia, Napoli); Conti (ala-centro, Scavolini); Komazec (guardia-ala, Buckler); Savio (ala-centro, Napoli); Bulgheroni (play, Modena).
FORMAZIONE: Pozzecco, Biganzoli, Meneghin, Ravaglia, Vescovi, Panichi, Morena, X, Malavasi, Petruska

BIREX VERONA (all. Marcelletti, confermato).
ACQUISTI: Righetto (guardia, Padova), Londero (play, Reggiana).
CESSIONI: Spagnoli (ala, Madigan); Bonora (play, Benetton).
FORMAZIONE: Londero, Laezza, Rombaldoni, X, Righetto, Boni, Nobile, Galanda, Cossa, Dalla Vecchia.

TEOREMATOUR ROMA (all. Caja, confermato).
ACQUISTI: Sconochini (guardia, Stefanel), Embry (centro, Madigan), Cessel (ala-centro, Olitalia).
CESSIONI: Ambrassa (guardia-ala, Benetton); Meleo (ala, Reggiana); Lulli (guardia-ala, Reyer), Monzecchi (ala, Fabriano); L. Alberti (centro, Blu Club), Bonaccorsi (play, Montecatini).
FORMAZIONE: Busca, Sabbia, Mazzoni, Sconochini, Tonolli, Avenia, Embry, Cessel, X.

MENS SANA SIENA (all. Pancotto, confermato).
ACQUISTI: Iacopini (ala, Benetton), Mian (guardia, Torino); Scola (ala, Caserta).
CESSIONI: Savio (guardia-ala, Biella).
FORMAZIONE: Anchisi, Vidili, Iacopini, Mian, Sartori, X, Turner, Bagnoli, Scola, Gianolla.

MADIGAN PISTOIA (all. Vujosevic, nuovo).
ACQUISTI: Spagnoli (ala, Birex); Ancilotto (guardia-ala Caserta).
CESSIONI: Greco (guardia, Faenza); Forti (guardia, Montecatini).
FORMAZIONE: Crippa, Spagnoli, Ancilotto, Capone, Gros, De Raffaele, Minto, Howard, X.

VIOLA REGGIO CALABRIA (all. Zorzi, nuovo).
ACQUISTI: Prato (ala, Torino).
CESSIONI: Fantozzi (play, svincolato).
FORMAZIONE: Santoro, Bullara, Cattani, Spangaro, Tolotti, Rifatti, Prato, X, X.

BLU CLUB MILANO (all. Recalcati, nuovo).
ACQUISTI: Fumagalli (play, Filodoro), De Ambrosi (guardia, Scavolini); Bosa (ala, Cantù), Ragazzi (guardia, Benetton), Alberti (centro, Teorema)
CESSIONI: Capone (guardia, libero).
FORMAZIONE: Fumagalli, Sorrentino, De Ambrosi, Ragazzi, Bosa, L. Alberti, Fox, X, Ansaloni.

OLITALIA FORLI' (all. Melilla, confermato).
ACQUISTI: Manucci (guardia, Titano), Bendini (play, Montegranaro), Zatti (play, Montecatini).
CESSIONI: Cavallari (centro, Imola).
FORMAZIONE: Attruia, Niccolai, Manucci, Berdini, Williams, Monti, Moltedo, Di Santo, X, Zatti.

Dall'inviato
Roberto Degrassi

BOLOGNA — «Venghino, signori venghino», mezza serie A a bivaccare nei corridoi del Carlton in attesa di una sistemazione entro mezzogiorno. All'ultimo giorno di mercato il circo, un tempo dorato, del basket italiano, si trasforma nella deprimente parodia di un bazar. Vu' cumprà un play-maker? Eppure, si arriva alla fine delle trattative tra attese sospirose e tentativi abbozzati senza convinzione. Nell'ultima mezz'ora si accasano in quaranta, ma il colpo a sorpresa dov'è? Riva resta dov'era, a Pesaro, Niccolai non si sposta da Forlì, Ambrassa a Treviso è un colpo annunciato, la smobilitazione di Milano, con la sorprendente rinuncia a Sconochini.

La Stefanel adesso ha troncato con quel po' che poteva ricordare le «scarpette rosse», Tanjevic si tiene solo i fedelissimi triestini. Vallo tu a spiegare adesso agli esigentoni del Forum che il carneade Sambugaro compensa le partenze di Sconochini e Pessina... Nel bailamme finale c'è anche chi, dopo aver accarezzato la prospettiva di esibirsi alla Scala si trova relegato nei teatrini di periferia. Massimo Gattoni, fino a due giorni fa, stava lasciando Trieste per un posto da titolare a Milano in sostituzione di Bodiroga, destinato all'Nba; ieri a mezzogiorno si è scoperto a Napoli-Battipaglia.

L'Illycaffé ha trascorso l'ultimo giorno in clima quasi vacanziero. Baiguera nel box per cercare di piazzare Calavita e Pilat; Bernardi spaparanzato al sole di Ostuni (l'allenatore si sarebbe messo al volante solo in caso di estrema necessità): coperti con un certo anticipo i ruoli di play e guardia con Calbini e Guerra, ha preferito restare al sole. «Non voglio fare confronti con la squadra dell'anno scorso. Sulla carta i ruoli sono coperti in modo più omogeneo. Calbini, Guerra e Tonut sono da considerarsi titolari, Zamberlan, Piazza e Pol Bodetto diventano i cambi di lusso, Gori e Gironi sono i giovani da lanciare. Con un'ala e un centro stranieri saremo a posto».

La trattativa per Mario Piazza ha rischiato di sfumare la scorsa notte, a causa di un gioco al rialzo da parte dei dirigenti di Trapani. Dopo un'ora in fibrillazione, Baiguera ha avuto via libera. Bernardi non si lascia impressionare dalle cifre negative di Piazza nell'ultima stagione. «Può essere una sorpresa. L'ultimo anno non fa testo: i problemi economici del club siciliano non potevano mettere i giocatori nelle condizioni ideali per esprimersi. Solo un paio di anni fa Piazza aveva mercato in A1, e Trapani chiedeva miliardi. E se avessimo fatto l'affare?».

Nelle scorse settimane Piazza aveva sostenuto un provino a Verona, alla ricerca di un sostituto per Bonora. Marcelletti era rimasto abbastanza soddisfatto, ma dopo la minaccia di un'insurrezione da parte dei tifosi per la cessione del regista azzurro, la società veneta si è trovata nella necessità di spendere almeno un nuovo «nome» (Londero).

L'Illycaffè chiude quindi il mercato con una spesa complessiva di neppure mezzo miliardo. Sul fronte straniero, pertanto, resta l'ossigeno necessario a muoversi con una certa tranquillità. Tramonta però la pista Cheatum: l'ala, ex Larissa, ha firmato con i francesi di Nancy a condizioni definite «proibitive» per le finanze triestine. Resta invece aperta la pista Regge Jordan, spunta anche quella dell'ex pavese Booth. La squadra si troverà il 24 luglio e la preparazione si svolgerà a Trieste, scartando l'ipotesi Ghirada. Si unirà al gruppo anche Guerra, che pur di non rinunciare all'appuntamento con il ritrovo ha deciso di anticipare il rientro dalle ferie. Ieri intanto si è effettuato a Monaco di Baviera il sorteggio per gli accoppiamento della Coppa Europa. L'Illycaffè salta il primo turno. Entrerà in scena il 26 settembre contro la vincente del confronto tra gli inglesi della Bracknell e gli svedesi del Frolunda.

In A2 Gorizia vede sfumare l'arrivo di Scarone, finito a Rimini, e ingaggia il milanese Conti, oltre a Gilardi

TORNEO ZZERO / PARTITE COMBATTUTE A MUGGIA

Prova d'appello per la Lega Nazionale

MUGGIA – La seconda giornata di gare del torneo Zzero ha visto l'Angolo Verde e l'Omnia Costruzioni imporsi rispettivamente sulla Oreficeria Kerniat e sulla Lega Nazionale. Nell'incontro femminile la maggior esperienza delle ragazze guidate da Tonin ha avuto nettamente la meglio sulla irruenza delle giocatrici dell'Oreficeria Kerniat. Partita piacevole, con spunti di buon basket, nella quale si sono distinte la Battaglia e la Bessi, entrambe a referto con 18 punti.

Grande equilibrio nel secondo incontro. Omnia Costruzioni e Lega Nazionale hanno dato vita a una partita tirata, risolta nel finale dalla coppia del Latte Carso Poropat-Azman, che con 47 punti hanno guidato la loro squadra alla conquista dei punti in palio. Inutile, comunque da apprezzare, la prova offerta dal trio Lokar-Porcelli-Rasman nella Lega Nazionale. Questa sera, sempre a partire dalle 19.30, il programma prevede la disputa di Oreficeria Kerniat - M.g. Sikkens Acquario e di Lega Nazionale - Pizzeria El Morisco.

Due incontri interessanti con le compagini sicuramente vogliose di riscattare il passo falso compiuto nella prima giornata della manifestazione. In particolare, nel torneo maschile, la gara riveste importanza fondamentale. Perdere ancora potrebbe creare problemi per la qualificazione. Sia la Lega Nazionale, che la Pizzeria El Morisco dunque scenderanno in campo con la ferma intenzione di accaparrarsi la posta in palio. Favorita dovrebbe essere la compagine di Steffè, in grado di schierare sul parquet giocatori di categoria superiore. Condizione fondamentale sarà trovare l'amalgama nel corso della gara con la Motonavale.

L'ANGOLO VERDE 86
OREFIC. KERNIAT 51

L'Angolo Verde: Acquavita 2, Amadei 5, Bacher 4, Bartolini, Battaglia 18, Bessi 18, Biasi 15, Pavone 8, Stocco 6, Tonini 10.
Oreficeria Kerniat: Balbi, Borroni 14, Destraci 9, Mauro, Pacoric 4, Sodnik 2, Surez 6, Venutti 2, Vidonis 4, Visentin, Zettin 10.

OMNIA COSTRUZ. 75
LEGA NAZIONALE 70

Omnia costruzioni: Colocci, Ellero 3, Favretto 2, Lanzoni 2, Menis, Pellizzaro 4, De Zuccoli 2, Tomasini Dario 10, Tomasini Lucio 1, Tommasini, Poropat 18, Azman 29.
Lega Nazionale: Ceppi 2, Liverani 1, Lokar 22, Manin 2, Porcelli 20, Rasman 13, Samotti, Solaro, Merlino 5, Perna 2, Giollo 4.

VELA / PRESENTATO IL GIRO D'ITALIA

Al via 15 barche

Partenza il 13 da Cagliari, favorita Trieste-Generali

MILANO – Il VII Giro d'Italia a vela è stato presentato all'Associazione marinai d'Italia. Cerimonia semplice ma con indicazioni precise, come deve essere sempre nelle cose, pur sempre affascinanti, di mare. Quindici barche Jeanneau One Design partiranno il 13 luglio da Cagliari, toccheranno portualmente (dove potranno avere assistenza dagli «arsenali» mobili), Ustica, Catania, Siracusa, Taranto, Trani, Pescara, San Benedetto del Tronto, Cervia, Chioggia, Venezia e concluderanno a Trieste il 13 d'agosto. Ma le tappe «tecniche» saranno complessivamente 21 fra costiere, triangolari e alturiere. La flotta è composta da vascelli che enfatizzeranno città, province, regioni e sodalizi. Partiamo da Trieste-Generali, non per motivi campanilistici ma perché barca che vinse gli ultimi due Giri, uno partito da Trieste e l'altro qui giunto. Le altre 14 concorrenti sono: Bologna Teleton, Sardegna, Catania Provincia, Palermo Provincia, San Benedetto del Tronto, Siracusa, Gruppo Sportivo Fiamme Gialle, Taranto, Bari, Liguria e Ussi; le straniere sono la croata Aci-Ana, la russa Mosca e l'ucraina Sevastopol.

La Venezia Giulia, che lo scorso anno fu presente al Giro anche con Città di Duino (equipaggio tutto donne) e negli anni passati contava anche su una notevole barca friulana (una vittoria assoluta), nella corsa a tappe di quest'anno sarà rappresentata soltanto da Trieste-Generali, binomio di grande prestigio per la città e per la marineria adriatica.

Al VII Giro la barca con il leone di Venezia e l'alabarda triestina avrà il n. 13 e pure 13 uomini d'equipaggio. Si sa che i marinai e gli aviatori amano la scaramanzia. Questi i nostri baldi lupi di mare: skipper Claudio De Martis, Gabriele Benussi, Sergio Blosi, Roberto Bertocchi, Paolo Cerni, Mitja Gialuz, Stefano Spangaro, Diego e Michele Paoletti, Vasco Vascotto, Mauro Parladori, Camillo Zacconi e Pino Terdoslavich. Si va dai campioni del mondo più volte iridati ai capohornisti. Buon vento ai triestini.

Se il vento sul nostro golfo farà finalmente giudizio, si profila intanto un fine-settimana velico di notevole interesse, con la disputa di tre regate organizzate da circoli triestini: la Lega navale italiana ricupera, con partenza stamane, la Trieste-Punta Sdobba-Grado e domani la seconda tappa Grado-Trieste (classe Libera); domani la Nautica Grignano cura la 15 miglia in solitario (classe Libera) e la Nautica Laguna ha in lizza la 2.a regata monotipi per J24 e Meteor.

Italo Soncini

TENNIS / IN FINALE DOMANI

Sfida Sampras-Becker

Battuti a fatica in semifinale Ivanisevic e Agassi

LONDRA — Ventesima vittoria consecutiva a Wimbledon e terza finale consecutiva per Pete Sampras sulla sacra erba londinese. I primi due trofei sono già in bella mostra nella vetrina dei successi del campione americano, il terzo spera di poterlo esporre domani sera. Per staccare il biglietto per l'ultima recita, il n.2 del mondo ha dovuto lottare per 2 ore e 36' contro Goran Ivanisevic in quella che era in pratica la replica della finale dello scorso anno.

Nel set iniziale, i due avversari hanno faticato a mantenere il proprio servizio solo nei due games d'apertura, per aggiudicarselo poi con sempre maggior sicurezza fino a giungere al tie-break. Qui Ivanisevic ha dimostrato di essere più emotivo di quanto possa far credere la sua aria simpaticamente arrogante, tale che dopo aver messo a segno 150 aces dall'inizio del torneo e tredici dall'inizio del match, si è improvvisamente imballato così da non azzeccare neanche una prima palla, e dando la possibilità a Sampras di assicurarsi il set alla quarta occasione.

Scrollatasi di dosso la tensione, la «macchina da ace» ha ripreso a funzionare. Nel secondo set Ivanisevic ha esordito con tre bombe consecutive che Sampras non è riuscito neanche a sfiorare. Poi il croato ha fatto il break al nono gioco e ha chiuso subito il set in proprio favore in quello successivo.

Come Ivanisevic aveva reagito in apertura del secondo set, altrettanto ha fatto Sampras all'inizio del terzo, strappando subito il servizio al croato.Dopo aver annullato tre palle break al quarto gioco con la complicità dell'arbitro, Sampras ha fatto nuovamente il break al nono gioco imponendosi per 6-3.

Nella quarta frazione ci sono stati scambi violentissimi con grandi colpi diagonali nei quali Ivanisevic si è mostrato più abile. Il croato ha fatto il break al settimo gioco e si è assicurato il set in soli 22 minuti.

Superiore a rete, Sampras, che ha messo a segno 19 volèe vincenti contro 12 del croato nel corso del match, usciva vincente da una battaglia di volèe nel secondo gioco del quinto e decisivo set. Poi Ivanisevic buttava fuori un facile dritto dopo essersi aperto il campo e perdeva anche il proprio servizio andando così a 0-2. Il croato capiva d'averla fatta grossa e se la prendeva con la propria racchetta come non faceva da tempo: sapeva d'aver perso la partita in quel momento.

Nella seconda semifinale il tedesco Boris Becker ha battuto l'americano Andre Agassi per 2-6 7- 6 (7/1) 6-4 7-6 (7-1) a conclusione di un incontro emozionante e di alto livello che Agassi sembrava avere ormai in pugno. Abile è stato Becker a continuare a crederci e a capovolgere quindi il risultato.

TOUR / IL TEDESCO ZABEL VINCE LA TAPPA IN VOLATA

Gotti abdica subito, Riis in «giallo»

Una caduta non permette all'italiano di conservare la leadership

CHARLEROI — Il Tour sconfina in Belgio è gli italiani perdono i due simboli del primato che avevano fino ad ieri. Ivan Gotti rimane attardato da un frazionamento del gruppo nel finale e arriva sul traguardo con due secondi di ritardo dal compagno di squadra, il danese Bjarne Riis, che gli strappa così la maglia gialla. Mario Cipollini, invece, non disputa neanche lo sprint e cede la maglia verde all'uzbeko Djamolidine Abdujaparov, terzo sul traguardo di Charleroi dietro al tedesco Erik Zabel, vincitore della tappa, e al francese Laurent Jalabert.

La frazione di ieri, 202 chilometri con partenza da Dunkerque, è stata caratterizzata inizialmente dalla lunga fuga del belga Herman Frison e dal francese Francois Simon, che sono scappati dopo 92 chilometri. I due hanno raggiunto un vantaggio massimo di oltre quattro minuti prima di essere raggiunti a 28 chilometri dall'arrivo. E' stata poi la volta di Claudio Chiappucci che si è involato insieme allo spagnolo Edo, ma per loro poche centinaia di metri di gloria. Sono quindi partiti in contropiede l'italiano Maurizio Fondriest e il francese Jean-Francois Bernard, ripresi poco dopo da un altro azzurro, Rossano Brasi. Il terzetto ha condotto la corsa per alcuni chilometri, ma sotto la spinta della Mercatone Uno e della Mg (notato in seconda posizione del gruppo Gianni Bugno), i fuggitivi sono stati ripresi a sei chilometri dall'arrivo.

Per la quinta volta in cinque tappe in linea, la conclusione si è avuta in volata. Come nei giorni scorsi si è messo in moto il treno della Mercatone Uno per lanciare lo sprint di Cipollini ma il «re leone» è rimasto attardato nella curva che precedeva il rettilineo d'arrivo.

Davanti agli occhi del re (quello vero) del Belgio Alberto si imponeva così il tedesco Erik Zabel, già secondo a Le Havre dietro Cipollini, che ha potuto così festeggiare degnamente il suo 25.o compleanno. Poi il piccolo «giallo» della maglia gialla, dapprima rimasta sulle spalle di Gotti, poi dopo un attento esame da parte dei cronometristi dell'ordine d'arrivo, passata su quelle di Riis, compagno di squadra dello stesso Gotti e di Evgeni Berzin. Da notare in classifica generale il salto al terzo posto dell'ex maglia gialla Laurent Jalabert che, grazie agli abbuoni conquistati, è balzato in terza posizione a soli 8" dal danese.

Oggi la prima tappa impegnativa di questo Tour prima del grande appuntamento della cronometro di domenica: la settima frazione (l'ultima nella quale saranno assegnati abbuoni) porterà i corridori da Charleroi a Liegi. Negli ultimi 70 chilometri di una tappa che ne prevede 203, i corridori dovranno scalare cinque colli, quattro di terza categoria ed uno di quarta, prima della discesa verso Liegi e l'arrivo sul viale della Sauveniere, conclusione abituale negli anni '80 della Liegi-Bastogne-Liegi, decana delle classiche. E' la prima occasione per piazzare una stoccata decisiva e forse per vedere in arrivo in solitario, il primo di questo Tour, fino ad ora dominato dai velocisti.

MOTO / LE PROVE DEL G.P. DI FRANCIA

Brutta caduta per Capirossi, brilla Biaggi

LE MANS — L'impegno nel Gp di Francia, ottava prova del motomondiale, è iniziato con alterna fortuna per i piloti italiani, con Max Biaggi sugli scudi, Luca Cadalora e Stefano Perugini quinti, rispettivamente nelle classi 500 e 125, e Loris Capirossi nella polvere, vittima di una brutta caduta.

Capirossi è volato via malamente nel primo turno di prove libere della classe 500, disputato ieri nella tarda mattinata. All'uscita della curva Musee, la sua Honda ha perso aderenza con la ruota posteriore ad una velocità stimata in circa 180 chilometri orari.

Nel violento impatto, il due volte iridato del Team Pileri ha riportato un leggero trauma cranico, una frattura composta del trachite e una forte contusione alla spalla sinistra e due piccole fratture scomposte del quinto metatarso del piede destro. «Mi trovavo su una traiettoria un pò più larga del solito - ha poi raccontato Capirossi - in quanto dovevo superare un pilota più lento. La moto era molto inclinata e ho aperto troppo il gas in accelerazione.

Probabilmente la pista era un pò sporca (a causa della gomma lasciata dai sidecar, si sono lamentati anche altri concorrenti) e così sono volato via, andando ad incastrarmi sotto gli airfence (i cuscini protettivi gonfiati d'aria). Su consiglio dei medici e della sua squadra, Capirossi ha rinunciato, seppure controvoglia, a scendere in pista ieri pomeriggio per la prima sessione di prove ufficiali della 500 dominata da Michael Doohan.

L'australiano della Honda ha preceduto gli spagnoli Alex Criville e Alberto Puig. Quarto si è classificato il brasiliano Alexandre Barros, seguito da Luca Cadalora, impegnato a collaudare nuove coperture Dunlop posteriori sulla sua Yamaha. Da segnalare anche il decimo miglior tempo fatto segnare dalla Aprilia 400 di Loris Reggiani.

Senza storia le prove della classe 250, facile appannaggio di Massimiliano Biaggi. Il romano della Aprilia, vincitore delle tre precedenti prove e leader provvisorio della classifica iridata, ha regolato nel finale il tedesco Ralf Waldmann ed il francese Jean Philippe Ruggia. «Mi sono dovuto fermare una ventina di minuti - ha raccontato Biaggi - per modificare l'assetto della moto. Avevo bisogno di trovare una miglior maneggevolezza rispetto alle prove libere, ma non sono ancora soddisfatto. Domani cercherò un buon compromesso tra le due soluzioni provate. L'asfalto era molto scivoloso ed ho ottenuto il mio miglior tempo con una gomma nuova da gara, non con un pneumatico da tempo».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio
offerte

ABITAZIONE per anziani cerca inserviente robusta automunita part-time sull'altipiano. Telefonare 229448. (A7441)

Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA ventennale effettiva esperienza mercati Est lingue croato, sloveno, serbo, parlato, scritto, cerca occupazione import export spedizioni o settore attività commerciale. Tel. 829201. (A7353)

Impiego e lavoro
offerte

BARTOLINI corriere espresso seleziona per nuovi inserimenti nella propria filiale di Trieste padroncini con automezzo cassonato di portata utile 12-15 q, con capienza di 15-18 metri cubi. Attività continuativa di consegna e ritiro con possibilità di guadagni superiori alla media (fino a 300.000 lire al giorno). Contattare in orario d'ufficio il sig. Fornasaro al n. tel. 040/822647. (A099)

CARROZZERIA cerca preparatore verniciatore con esperienza documentabile e militesente. Telefonare 040/228264. (A00)

CERCASI aiuto cameriera per ristorante. Telefonare ore pasti 040/225390 11-14.

CERCASI cuoco/a posto fisso cameriera/e part-time per ristorante. Tel. 0432/757910.

CERCASI ditta artigiana o industriale per montaggio elettrocompressori lavoro continuativo richiesta massima serietà e voglia di lavorare. Scrivere a Cassetta n. 2/F Publied 34100 Trieste. (A745)

GELATERIA cerca banconiera capace per fine settimana orario serale no stagionale. Tel. 0431/96009.

(A7420)

GIOVANE automunito cercasi destinato vendita settore caffè bar. Manoscrivere a Cassetta n. 25/D Publied 34100 Trieste.

(A7408)

PER professioni: detective, polizia privata femminile, bodyguard, informatori commerciali selezioniamo ambosessi per Friuli-Venezia Giulia da formare e inserire settore investigativo. Scrivere cassetta 24/D Publied 34100 Trieste.

(G00)

PRIMARIO negozio calzature cerca aiuto commessa massimo 20enne bella presenza massima serietà possibilmente conoscenza sloveno. Scrivere a Cassetta n. 22/D Publied 34100 Trieste.

(A7333)

SEGRETARIO /segretaria preferibilmente conoscenza contabilità per lavoro part-time cercasi. Telefonare a Unita Fortior Srl dal 10 luglio ore 8.30. (A7368)

STUDIO dentistico cerca signorina max 24enne anche inesperta purché volonterosa per assistenza alla poltrona. Scrivere fermo posta centrale C. I. 32218971 34100 Trieste. (A7443)

Ricerche e offerte di personale qualificato

Rappresentanti

CERCASI rappresentante porte blindate Alme 3 per zona Trieste. Telefonare ore ufficio 0432/779573. (G85918)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7283)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

BELLISSIMA villa altipiano salone tre stanze stanzino taverna garage mansarda giardino. Telefonare 040/412457 - 0481/484882. (A7411)

Capitali - Aziende

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (G767)

CEDESI studio dentistico, compresi immobile e relativa attività. Tel. 0337/538432. (A7359)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCO rustico in collina per allevamento maiali. Scrivere a cassetta n. 8/D Publied 34100 Trieste. (A7156)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità. Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. (A7156)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime rifinitissime villette a schiera impresa vende vicinanze Cervignano. 0337/526092. (A00)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi. Vicinissimi piste e golf a L. 154.000.000 tel. 035/995595. (G175227)

APPARTAMENTO libero casa recente zona verde tranquilla fine Puccini 1.o piano luminosissimo, ingresso cucina soggiorno, salotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, disimpegno, terrazzo vista aperta, ascensore buone condizioni. 178.000.000. 380620 ore serali. (A7401)

BIBIONE Mare: ultime disponibilità per le tue vacanze. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscine, tennis 65.000.000. 0431/439515-438085. (A099)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE STAZIONE in stabile signorile, 180 mq, lussuosamente ristrutturati, ampio salone, soggiorno, caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, bagno, autometano, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE ALTA in splendido residence, totale vista golfo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, due box, 590.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 FRANCOVEC ultimo piano in casetta, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio, 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIARDINO PUBBLICO PALAZZO MARCONI stupendo, sesto piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggiolo, autometano, possibilità box, 390.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GRETTA recentissimo, in palazzina, vista golfo, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, posto macchina coperto, autometano 430.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIARIZZOLE soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, poggiolo, cantina, autometano 148.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN GIACOMO soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 49.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PETRONIO luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 78.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROSSETTI recente, signorile, perfetto, quarto piano, salone, due camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ottimo, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, servizio, 68.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SARA DAVIS ottima casetta indipendente, luminosa, nel verde, salone, tinello cucina, due matrimoniali, bagni, ripostigli, terrazzone, 300 mq giardino, 350.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 UNIVERSITA' NUOVA recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, poggioli, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000. (A00)

FABIO Severo, adiacente Università, quarantennale tristanze, cucina, servizi, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A7209)

GABETTI OP.IMM. Costiera, appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i nostri uffici. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)

GABETTI OP.IMM. Zona centralissima in stabile completamente restaurato nelle parti comuni, appartamento mq 110, vendesi a Lire 245.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Baiamonti libero recente luminosissimo due stanze tinello cucinino bagno ripostiglio due poggioli ascensore 125.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primoingresso disposto sue due piani ampia metratura garage. Trattative previo appuntamento. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primoingresso ottime rifiniture salone cucina abitabile matrimoniale vestibolo bagno adatto abitazione/ufficio/ambulatorio 240.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare e città salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ampio terrazzo 450.000.000. Possibilità garage. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Gambini soggiorno cucinino due camere bagno: stato attuale 110.000.000; completamente ristrutturato 140.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero recente signorile salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo poggiolo ottime condizioni 230.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo libero recente signorile 60 mq soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo verandato ottime condizioni 135.000.000 possibilità box. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi libero recente soleggiato soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggioli ripostiglio cantina posto macchina 200.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Tibullo ultimo piano vista mare soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo ottime condizioni 100.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Trento soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggioli ascensore 160.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vicolo delle Rose libero recente vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo garage 260.000.000 occasione.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Puccini libero recente perfetto soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo posto macchina coperto di proprietà ascensore riscaldamento autonomo 210.000.00.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Barcola mini alloggio con grande terrazzo panoramico con diretto accesso mare ultima disponibilità massimi comforts. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Fiera ultimo piano panoramico: saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli comforts 160.000.000. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: giardino pubblico recente piano alto soleggiato: saloncino due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli prezzo interessante. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Eremo signorile tranquillo circondato da giardino condominiale: saloncino due stanze cucina bagno terrazzi 200.000.000. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: largo Barriera sesto piano soleggiato: salone tre stanze studio cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo da ripristinare. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Parini/Foscolo locale uso magazzino livello strada 40 metri quadrati. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Piccardi recente tranquillo elegantemente arredato: soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: primingresso panoramico vista mare saloncino due stanze cucina due bagni poggiolo cantina possibilità box auto. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: stadio recente soleggiatissimo monolocale con cucina e bagno riscaldamento autonomo 73.000.000. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Tigor piccolo alloggio buone condizioni interne: grande camera cameretta cucina doccia wc prezzo interessante. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: viale XX Settembre mansarda primingresso completamente arredata: stanza angolo cottura tinello bagno 50.000.000. (A7238)

PRIVATO vende casa a 2 piani zona Lipiza con 1800 mt di giardino. Telefonare ore pasti 040/578222. (A7402)

Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento giugno luglio: 50.000 giornaliere tutto compreso agosto interpellateci. Tel. 0435/460107. (GBO)

PONTEBBA affittasi appartamentino confortevole periodo estivo, tel. 0481/60767 ore pomeridiane. (B584)

Matrimoniali

CINQUANTENNE socialmente realizzata giovanile interessi culturali conoscerebbe coetaneo libero professionista credente condivisione momenti sereni eventuale matrimonio. Scrivere a cassetta 6/U Publied 34100 Trieste. (G00)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

N. NI/AA/GA/GD/ag

Avviso di gara esperita n. 5/95

- ERRATA CORRIGE -

Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi elettricità gas ed acqua in città e suburbio - zona A - lotto 93.o.

A rettifica di quanto pubblicato sul B.U.R. S.S. n. 21 dd. 2.6.1995 si precisa che tra le Ditte partecipanti alla gara si deve inserire la n. 19) EDILEST VENTURINI S.c. a r.l. di Trieste.

Tutti gli altri elementi rimangono invariati.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — IL DIRETTORE GENERALE f.f. (Oreste Danese)

Trieste, 12 giugno 1995

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

N. NI/AA/GA/GD/ag

Avviso di gara esperita n. 6/95

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

«Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con le opere di allacciamento delle utenze alle reti elettricità gas ed acqua in città, suburbio ed altipiano - lotto 58.o».

Imprese invitate:

1) MARI & MAZZAROLI SpA - Trieste; 2) CSPS Srl - Trieste; 3) ICEDI SCAVI Snc - TRIESTE; 4) SAFIP Snc dei F.lli OSGNACH - PREMARIACCO (UD); 5) EDILFOGNATURE SpA - GRADISCA D'ISONZO (GO); 6) CONS. RAVENNATE COOP. PRODUZ. E LAVORO - RAVENNA; 7) COSTRUIRE Soc. Coop. a r.l. - GUALTIERI (RE); 8) CONSORZIO COOPERATIVO COSTRUZIONI - BOLOGNA; 9) CONSORZIO VENETO COOPERATIVO - MARGHERA (VE); 10) R. DE FRANCESCHI & C. Sas - PORDENONE; 11) TRAVANUT STRADE SpA - CODROIPO (UD); 12) CARNIELLO R. & C. Srl - SACILE (PN); 13) CONSORZIO COOP. PRODUZ. E LAVORO - FORLI'; 14) ICI COOP. a r.l. - RONCHI DEI LEGIONARI (GO); 15) SINCO Soc. Coop. a r.l. - PARMA; 16) INGG. M. INNOCENTE & E. STIPANOVICH - TRIESTE; 17) INGG. RUGGERI R.D.S. SpA - ROMA; 18) TACCHINO L. SpA - GORIZIA; 19) S.E.I. Srl - GORIZIA; 20) COOP. MURATORI RIUNITI Srl - FILO D'ARGENTA (FE); 21) COOP. EDIL STRADE IMOLESE a rl - IMOLA (BO); 22) de CANDIDO Mario SpA - PRECENICCO (UD); 23) COGNI SpA - PIACENZA.

Imprese partecipanti:

1), 2), 3), 4), 5), 6), 8), 9), 10), 11), 12), 13), 17), 18), 20), 22).

Impresa aggiudicataria:

Rodolfo DE FRANCESCHI & C. S.a.s. di PORDENONE.

Sistema di aggiudicazione:

art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 13 dd. 29.3.95.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — IL DIRETTORE GENERALE f.f. (Oreste Danese)

Trieste, 12 giugno 1995

informazioni utili

Nell'ambito dell'attività di potenziamento dei Sistemi di elaborazione dati del Servizio Radiomobile, si informa la Gentile Clientela che, nella giornata di oggi, sabato 8 luglio 1995, potranno verificarsi, nei nostri punti vendita, disagi nella fase di attivazione di nuovi abbonamenti al Servizio TACS.

L'attivazione degli abbonamenti al servizio GSM continuerà a essere espletata con le consuete modalità. Ringraziamo la nostra Clientela per la collaborazione, scusandoci dell'occasionale disagio.

Roma, 8 luglio 1995 — TELECOM ITALIA

NEI PRIMI QUATTRO MESI SONO AUMENTATE DEL 17%

Entrate, il fisco fa il pieno

Ancora un dato che segnala il risveglio della nostra economia - Buone notizie per l'Irpef

Un autentico boom le imposte e le tasse sugli affari: è dovuto soprattutto all'incremento dell'Iva lorda. Soltanto il Lotto cala platealmente del 16, 4% ma è compensato dal buon esito della «gratta e vinci».

ROMA — Un segnale positivo dietro l'altro per l'Azienda Italia. A parte la crescita dell'inflazione, che comunque per il governo è «sotto controllo», notizie confortanti sono arrivate negli ultimi tempi dalla forte crescita della produzione, dalla ripresa dell'occupazione e dall'impennata del Pil. E ora è la volta delle entrate tributarie che ad aprile hanno fatto registrare un vero e proprio boom. Secondo i dati forniti ieri dalle Finanze, il gettito del mese è ammontato a 32.161 miliardi di lire con un incremento rispetto allo stesso mese del '94 di 4.825 miliardi, ben il 17,7% in più. La crescita scende a 4.770 miliardi (+ 16,9%) se si tiene conto delle minori risorse devolute all'Unione Europea.

Guardando ai primi quattro mesi del '95, le entrate sono ammontate a 130.240 miliardi con un incremento di 18.527 miliardi (il 16,6%) che, se si tiene conto delle minori risorse devolute alla Ue, scende a 18.306 miliardi, per una crescita percentuale del +15,9%.

Ma vediamo com'è andata settore per settore: IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO: nei primi quattro mesi del '95 sono ammontate a 66.235 miliardi con un incremento di oltre 10.000 miliardi (+19,2%). In particolare il gettito Irpef ha segnato un incremento di 6.641 miliardi (+14,3%) dovuto all'andamento positivo dei ruoli (+15%), delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente (+13,9%) e di quelle sui compensi di lavoro autonomo (+15,6%). Tutti segnali questi legati alla ripresa della produzione ma anche dell'occupazione.

L'Irpeg continua invece a registrare una flessione (-594 miliardi) dovuta alla diminuzione dei ruoli mentre sensibile è il ridimensionamento del gettito Ilor (-212 miliardi, pari al 14,1%). Il gettito relativo alle liti fiscali pendenti è ammontato a 90 miliardi. Nel solo aprile le imposte sul patrimonio e sul reddito sono ammontate a 16.872 miliardi con una crescita di 2.460 miliardi (+17,1%).

IMPOSTE E TASSE SUGLI AFFARI: Un autentico boom. Con un aumento di 6.152 miliardi pari al 17,7% le tasse e imposte sugli affari hanno visto un gettito nel periodo gennaio-aprile di 40.879 miliardi. L'aumento è dovuto essenzialmente all'incremento di 3251 miliardi dell'Iva lorda (+13%). In crescita di 3.150 miliardi, grazie al funzionamento del conto fiscale, anche i rimborsi con ben 4.664 miliardi di valore complessivo. Incrementi di gettito, fra l'altro, hanno riguardato i canoni Tv (+772 miliardi), tasse automobilistiche e sovrattasse che hanno prodotto un gettito di 649 miliardi (+8,9%). Ad aprile le tasse e imposte sugli affari hanno prodotto entrate per 9.357 miliardi (+2.001) con una crescita del 27,2%.

IMPOSTE SU PRODUZIONE: per la categoria delle imposte su produzione, consumi e dogane si è registrato un aumento di 1.647 miliardi, pari al 10,2%, che porta il totale dei primi quattro mesi a quota 17.747 miliardi. Nel solo aprile il gettito è stato di 4.422 miliardi con un incremento del 9,1%.

MONOPOLI: andamento positivo con un gettito di 2.796 miliardi, ha visto una crescita di 169 miliardi, pari al 6,4%. Ad aprile invece il gettito, pari a 712 miliardi, è diminuito del 7,3%.

LOTTO E LOTTERIE: qui si è registrato un calo pari al 4 per cento dovuto soprattutto a un crollo di gettito del Lotto (-16,4%) solo parzialmente compensato dal buon risultato delle lotterie cosiddette «gratta e vinci».

IN BREVE

Nuova infornata di titoli: il Tesoro emette Bot e Ctz per 19 mila miliardi

ROMA – Il Tesoro ha disposto per metà mese un'emissione di Bot per 17mila miliardi e di Ctz per 2.000. Il quantitativo, sostanzialmente in linea con le previsioni degli operatori, è inferiore di 750 miliardi (500 drenati sulla durata trimestrale e 250 su quella annuale) rispetto ai 17.750 mila in scadenza, 575 dei quali nel portafoglio della Banca d'Italia. Nel dettaglio, verranno collocati 5.500 miliardi di titoli trimestrali a 94 giorni, (6mila da rimborsare), 6.500 miliardi di semestrali a 185 giorni (ammontare uguale a quello in scadenza) e 5mila di annuali a 367 giorni (5.250 da rinnovare). Le domande di partecipazione all'asta dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le 12 dell'11 luglio prossimo.

Camera ceca e slovacca: Franco Valta presidente

TRIESTE – Dopo le delibere assembleari che hanno elevato a livello nazionale la competenza del nucleo triestino della Camera di commercio italiana per la repubblica Ceca e Slovacca, il neo eletto consiglio direttivo si è insediato per il rinnovo delle cariche. Franco Valta è stato riconfermato alla presidenza per il triennio 1995-98; Mauro Azzarita e Franco Gropaiz a loro volta sono stati riconfermati vicepresidenti. Il consiglio ha subito affrontato la ricognizione genale sui soci in vista della pubblicazione di un albo aggiornato. Valta ha anche sottolineato l'esigenza di dare tempestiva informazione sulla nuova articolazione del sodalizio negli ambienti economici delle due Repubbliche.

Cartai, contratto fatto con recupero inflazione

ROMA – Cartai e cartotecnici rinnovano il secondo biennio dei minimi contrattuali ottenendo «il pieno recupero dello scostamento verificatosi nel primo biennio tra dinamica salariale e inflazione reale». La notizia è stata diffusa dai sindacati confederali della categoria (circa 80 mila addetti), che hanno raggiunto l'intesa con Assocarta e Assografici, assistiti da Confindustrua e Intersind. Si tratta di un accordo rilevante, poichè è il primo sul secondo biennio salariale che applica l'intesa interconfederale sul costo del lavoro del luglio '93, compreso l'adeguamento all'andamento reale dei prezzi, attualmente oggetto di dibattito e polemiche. L'aumento medio lordo per il biennio luglio '95 - giugno '97, è di 165 mila lire a regime.

Porsche, tornano gli utili dopo tre anni in rosso

STOCCARDA – Dopo tre anni di perdite la casa automobilistica redesca di auto di lusso Porsche prevede un almeno modesto ritorno degli utili operativi e netti per l'anno fiscale in corso che termina il 31 luglio. Lo ha annunciato il portavoce della casa automobilistica tedesca precisando che non è ancora possibile dare delle cifre esatte, dato che l'esercizio non è ancora terminato. Nell'esercizio finanziario '94 la Porsche aveva registrato una perdita di 150 milioni di marchi contro i 239 milioni del '93. Il recupero attuale è stato possibile senza ricorrere a dismissioni patrimoniali, ha aggiunto il portavoce.

DOPO DUE ANNI E MEZZO DI NEGOZIATI FALLIMENTARI E L'INTESA PARZIALE SULLE AUTO GIALLE

Usa-Giappone, nuovi scontri commerciali

Clinton vuole una pace economica duratura ma già si riaccende un conflitto per la produzione di materiale fotografico

MERCATI

E' «Toro» scatenato

ROMA - Tornano improvvisamente a scendere i tassi d'interesse (la Federal Reserve ha ridotto i tassi a breve di 0,25 punti per la prima volta dopo tre anni e la Banca del Giappone li ha ritoccati dall'1,24 allo 0,80%, sotto il livello del tasso di sconto) ed il «toro» si è riaffacciato su tutti i mercati mondiali: dopo il record assoluto di Wall Street, è stata Tokyo a guidare la ripresa dei mercati azionari mondiali.

LOS ANGELES – Dopo due anni e mezzo di incontri e colloqui fallimentari tra i rappresentanti dei due governi, la guerra economica tra Usa e Giappone è entrata nella sua fase più calda. Quaranta giorni fa, com'è noto, l'amministrazione Clinton aveva minacciato i giapponesi di raddoppiare il prezzo delle vetture di lusso prodotte in Giappone e importate in Usa, se la controparte non si fosse dichiarata disponibile ad aprire il proprio mercato alle merci degli altri Paesi. Il governo giapponese aveva risposto con estrema chiarezza di non credere a questo tipo di minacce e di considerare questo atteggiamento di Clinton un chiaro bluff demagogico. Gli Usa sono stati così costretti a dar seguito al proprio ammonimento aumentando le tasse sull'import delle auto nipponiche, favorendo di gran lunga la Germania, che con la Bmw e la Mercedes Benz è la più temibile concorrente delle Mitsubishi, Lexus e Infinity (le tre marche giapponesi che occupano la fascia alta del mercato) e che da oggi costeranno al pubblico americano almeno un 20% in più delle auto tedesche.

Proprio in dirittura d'arrivo, i giapponesi si sono dimostrati disponibili a cedere su alcuni punti, aprendo il mercato ad alcune merci americane ed europee. Il governo Clinton, comunque, ha fatto sapere di non essere disposto a tornare indietro fintantochè i colloqui non si saranno conclusi con un positivo accordo di una pace economica duratura. Non solo. Venerdì 30 giugno, l'amministrazione Clinton, per voce di Mickey Cantor, il ministro per il commercio con l'Estero, ha annunciato di aver deciso di far proprie le istanze della Eastman Kodak Company (la più importante azienda statunitense nel campo della produzione di materiale fotografico) denunciando al tribunale internazionale dell'Aia la Fuji Photo Film per concorrenza sleale. La Kodak ha presentato un dossier nel quale sostiene che il governo giapponese aiuta la Fuji – in maniera sleale – al fine di mantenere il controllo del mercato interno, occupato dall'azienda nipponica nell'ordine del 71%. «È arrivato il momento che il concetto di libero mercato venga praticato nella quotidianità e nella vita pratica reale, non soltanto come giuoco demagogico da mostrare nelle conferenze stampa», ha dichiarato Mickey Cantor. «Il Giappone deve aprire il proprio mercato all'import di merci prodotte in altri Paesi così come gli Usa e l'Europa si sono aperti al Giappone. Altrimenti ne pagherà le conseguenze».

In realtà, la guerra economica tra gli Usa e il Giappone è uno degli assi portanti intorno al quale ruota il tema principale della campagna elettorale americana. I democratici e Clinton, notoriamente, sono filoatlantici, europeisti e senza ombra di dubbio anti-giapponesi. Bill Clinton non ha mai fatto mistero di essere amico intimo di Helmut Kohl, da lui definito «il miglior leader politico che l'Europa abbia avuto negli ultimi venti anni», e l'idea di favorire le merci tedesche ai danni di quelle giapponesi trova ottimo terreno di coltura alla Casa Bianca. I conservatori repubblicani, dal canto loro, sono in gran parte finanziati dalle lobby che rappresentano gli interessi industriali giapponesi.

Il Presidente Usa ha impostato la propria politica estera su un'alleanza molto forte con le potenze europee, soprattutto Francia, Germania e Russia, garantendo ai propri partners d'oltreoceano che non l'avrebbero fatta passare liscia ai giapponesi. L'aggravarsi attuale della guerra economica tra le due potenze, in realtà, assume un significato squisitamente politico in vista delle elezioni primarie che scattano a settembre di quest'anno. I democratici intendono attaccare i repubblicani denunciando la loro copertura degli interessi giapponesi in funzione anti-americana. I repubblicani, dal canto loro, sostengono che non si può obbligare il Giappone ad aprirsi troppo suicidandosi economicamente, tanto più che i giapponesi hanno aperto almeno diecimila aziende produttrici in suolo americano che contribuiscono a dare lavoro ad almeno due milioni di lavoratori americani. La guerra quindi prosegue.

Sergio di Cori

BREVETTO NEW SULZER

Nuovo 'pezzo' in prova alla Grandi motori di Bagnoli: 20.400 CV

TRIESTE – Si sono completate ieri presso la Fincantieri (gruppo Iri) Divisione motori diesel nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra (Trieste) le prove di collaudo al banco («type test») del motore Gmt «Va 55» a 12 cilindri concludendo così il ciclo di prove iniziate più di un anno fa sui motori in linea di questa nuova serie.

Alle prove hanno presenziato i tecnici di 5 Società di Classifica di altrettanti paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Cina e Italia.

Il Gmt 12VA55 è un motore diesel medio-veloce della nuova generazione con una potenza di 20.400 cavalli a 428 giri al minuto, alesaggio di 550 mm., corsa di 680 mm. che adotta il sistema di pistone rotante di brevetto della New Sulzer Diesel.

Detto motore, infatti, ha beneficiato, in tema di ottimizzazione di prodotto e di affidabilità, della lunga esperienza maturata dalla Divisione motori diesel nel campo dei motori medio-veloci, sia con il proprio marchio Gmt, sia con quello Sulzer, di cui la Divisione è licenziataria da lunga durata.

Per il motore Gmt - A55, oltre alla versione alimentata a combustibili liquidi pesanti e resistenti, è in corso di avanzato sviluppo la versione «dual fuel», particolarmente idonea per applicazioni industriali e di cogenerazione dato il basso livello di emissioni inquinanti.

IL PARERE DI PADOA SCHIOPPA

«Per rilanciare le carte di credito è necessario ribassare i costi»

ROMA – Le carte di credito non hanno ancora conquistato la maggioranza degli italiani. Per una loro maggiore diffusione si impone un vero e proprio salto di qualità che migliori l'efficienza del servizio, ma soprattutto occorre che le banche rivedano la loro politica tariffaria abbassando i costi per la clientela. Il vicedirettore generale della Banca d'Italia Tommaso Padoa-Schioppa ha approfittato dell'occasione offerta da un convegno della Servizi Interbancari (la società che gestisce «Cartasi»), per dettare una ricetta in cinque punti che Via Nazionale ritiene necessaria per assicurare lo sviluppo del sistema delle carte di credito nel nostro Paese.

A parere del numero tre di Bankitalia bisogna innanzitutto «rivedere il sistema dei prezzi oggi applicato non solo alle carte ma anche agli strumenti ad esse alternativi, quali gli assegni e i servizi di prelevamento di contante». Inoltre, «forme di tariffazione più efficienti - ha spiegato Padoa-Schioppa - dovrebbero, oltre ad essere trasparenti, tener conto dei costi sostenuti dalle banche per erogare i diversi servizi e ripartire l'onere del servizio tra le controparti in funzione dei benefici che ciascuna di esse ricava».

Si tratta insomma di un invito al ribasso dei prezzi per l'uso delle carte di credito, la cui gestione è attualmente, per le banche, inferiore di circa il 25% rispetto a quello degli assegni.

La necessità di sviluppare il mercato delle carte di credito nasce dalla constatazione che la loro diffusione in Italia «è ancora a uno stadio inziale». Bastano poche cifre per dimostrarlo: solo 32 abitanti su 100 detengono carte di credito rispetto alle 78 della media dei maggiori paesi industriali; nel '93 solo il 4% del totale dei pagamenti è stato effettuato con strumenti alternativi al contante, contro una media all'estero del 15%; infine, in Italia viene effettuato con carta un pagamento ogni 7 assegni, mentre negli Stati Uniti la proporzione è di 1 a 5, in Francia di 1 a 3, nel Regno Unito di 1 a 2 e in altri paesi, fra cui Belgio, Svizzera e Svezia, l'utilizzo delle carte ha ormai uguagliato o superato quello dell'assegno.

Nel nostro Paese, insomma, in questo campo «vi sono ancora ampi margini di miglioramento in termini sia di più elevata soddisfazione per la clientela, sia di maggior efficienza e redditività per i produttori di servizi».

Oltre alla riduzione dei costi, Padoa-Schioppa propone che lo sviluppo delle carte di credito diventi «una priorità per le banche italiane, individualmente e come sistema». Un terzo punto che l'esponente del direttorio di Via Nazionale ritiene necessario è la conciliazione delle esigenze di concorrenza con quelle di cooperazione.

Rossignolo presidente di «Prima Industrie»

TORINO – Nuovo consiglio d'amministrazione, presieduto da Gian Mario Rossignolo, e aumento del capitale sociale a oltre 11 miliardi per Prima Industrie spa, società leader nel settore delle macchine laser per taglio e saldatura, di cui si sono svolte le assemblee ordinaria e straordinaria.

È divenuto così operativo il nuovo assetto azionario, frutto dell'accordo tra lo stesso Rossignolo e Hans Werthèn con il fondo inglese Cambria e la Gepi, che ha portato alla ricapitalizzazione e al rilancio della società con la possibilità di far fronte al favorevole andamento del portafoglio ordini.

Oltre a Rossignolo, fanno parte del nuovo consiglio d'amministrazione Hans Werthèn (vicepresidente), Gianfranco Carbonato (amministratore delegato) e i consiglieri Mario Mauri (presidente di Cambria), Fabrizio Failli e Michele Vitari (in rappresentanza di Gepi).

Prima Industrie, grazie alle sue tecnologie avanzate, sta attraversando un momento molto positivo.

ATMOSFERA PESANTE

Caffè ai nuovi minimi dal giugno '94

LONDRA – Atmosfera pesante sul mercato londinese del caffè, dove il tipo Robusta, già ai minimi dell'anno nella seduta di giovedì, continua a perdere terreno senza soluzione di sorta: la consegna luglio è indicata ieri pomeriggio a 2.370 dollari per tonnellata, in calo del 1,45% sulla vigilia e del 5,58% sulla seduta di mercoledì. Dall'inizio del mese il contratto, che nella mattinata aveva toccato i minimi di 2.225 dollari, ha accumulato una perdita dell'11,7%.

L'indisponibilità a sospendere le esportazioni del coloniale annunciata dal Brasile e dall'Indonesia, rispettivamente il principale produttore di caffè del mondo e il terzo, è stato un vero colpo per le quotazioni, che stazionano ormai ai minimi dal giugno del 1994, decisamente lontane dai 4 mila dollari (massimo degli ultimi otto anni) toccati nello scorso settembre. La reazione del mercato testimonia l'accresciuto timore di un'inflazione dell'offerta, soprattutto dopo che le autorità di brasilia hanno reso noto di non volere attenersi al piano di sospensione delle vendite annunciato lunedì da Colombia, Costa rica, Honduras e Salvador.

La partecipazione del Brasile, secondo gli osservatori, era definita essenziale per il successo dell'azione unilaterale di sostegno dei prezzi. A spingere al ribasso il caffè è anche l'estrema rigidità degli scambi. Molti operatori, infatti, preferiscono stare alla finestra in attesa della riunione prevista per domenica a Bogotà tra i quattro paesi che hanno già deciso di bloccare le licenze all'export di caffè per 30 giorni e, probabilmente, il Nicaragua. In un comunicato diramato nella tarda serata da giovedì, l'Associazione dei paesi produttori di caffè (Appc), si è detta «estremamente preoccupata» della situazione, ritenendo che l'arretramento dei corsi «riflette la speculazione e non più i fondamentali del mercato».

Un'opinione condivisa anche da alcuni broker londinesi.

TRAVERSINE IN CEMENTO «MADE IN ITALY»

La Stiarm sbarca in Ucraina

AREZZO – Traversine in cemento «made in Italy» per l'Ucraina per una commessa di circa 100 miliardi. Una tra le maggiori industrie di prefabbricati del Paese, la Stiarm spa gruppo Stimet, ha conquistato i mercati dell'Est dopo Polonia e Cina, con un cospicuo programma di investimenti che prevede la costruzione di otto nuovi impianti nella Repubblica dell'ex Urss, oggi punta avanzata della nuova Csi.

La Stimet, società che si colloca ai vertici nazionali della prefabbricazione industriale, è al centro di un sistema di imprese controllate e collegate che nel '94 ha fatturato oltre 96 miliardi di lire con un incremento di 12 miliardi rispetto all'anno precedente.

Dunque un'inversione di tendenza anche rispetto al '92, anno in cui le aziende del gruppo avevano accusato perdite di circa 172 miliardi.

La grande crisi della prefabbricazione industriale sembra dunque accantonata.

«La ripresa – ha precisato Mauro Mariotti, amministratore delegato della società – è ancora di tipo congiunturale perché le aziende che hanno fatto utili con l'export stanno sfruttando l'opportunità offerta dalla defiscalizzazione degli investimenti prevista con la legge Tremonti».

«Bisognerebbe che il Parlamento – ha aggiunto – prorogasse l'incentivo anche per il 1996 per garantire una maggiore operatività per le imprese».

Massimo Bernardo

VISITA A TRIESTE E A UDINE DEL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO, IVANO SPALANZANI

«La burocrazia ci sta soffocando»

Fisco, occupazione, sicurezza sul posto di lavoro: la micro-impresa penalizzata da vincoli e costi insostenibili

Intervista di
Massimo Greco

«Noi evasori? Nessuno scagli la prima pietra»

TRIESTE – Dall'88, ovvero da quando ha assunto la presidenza nazionale della Confartigianato, il modenese Ivano Spalanzani ha avuto a che fare con sei governi e con le innumerevoli grane che un settore così ampio immancabilmente procura. Ieri Spalanzani era in Friuli-Venezia Giulia, ha presieduto riunioni a Trieste e a Udine, si è incontrato con il vertice dell'Amministrazione regionale, che in un passato assai recente aveva avuto qualche difficoltà di dialogo con la categoria. Alla Regione, che sul versante artigianale può attivare competenze legislative primarie, Spalanzani ha chiesto un maggior impegno a supporto delle 30 mila aziende che a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone popolano il comparto.

Cosa chiede l'artigianato ai politici e agli amministratori?

"Di non ostacolare chi lavora e produce. Vorremmo che le nostre attività venissero alleggerite da un insostenibile sistema di vincoli burocratici, che rischiano di soffocarle. L'azienda artigiana, che conta mediamente su 2-3 addetti, deve far fronte a qualcosa come 88 scadenze annue. Il governo Amato impose 17 nuovi balzelli, senza contare la *minimum tax*, dai cui micidiali effetti ci stiamo riprendendo lentamente solo ora".

Vi accusano di essere evasori o elusori fiscali. Cosa replica ai vostri detrattori?

"Che nessuno lanci la prima pietra. Vi possono essere sacche di evasione laddove l'artigiano opera a contatto con il singolo privato, ma ben difficilmente si sfugge alla fatturazione nei rapporti con altre imprese. Vorrei poi citare un dato sconvolgente: in Italia ci sono 7 milioni e 200 mila persone che lavorano, a vario titolo, *in nero*; 2 milioni e 200 mila di queste svolgono servizi di carattere artigianale, ma di queste realtà non si parla mai. E'più semplice demonizzare il carrozziere o l'idraulico regolarmente iscritto all'albo. E non dimentichiamo, come ha rilevato lo stesso Secit, i dribbling fiscali dei grandi gruppi".

Occupazione e sicurezza sono solo due dei più importanti problemi legati al vostro settore. Cosa proponete?

"Cominciamo da quello più urgente per l'economia nazionale, l'occupazione. La grande industria non assorbe manodopera, anzi la espelle; lo Stato non è più in grado di esercitare il vecchio ruolo di supplenza; se si eccettua la risorsa turistica, non rimane che l'artigianato, che tra l'altro ben s'adatta alla mentalità e alla creatività degli italiani. Abbiamo però bisogno di maggiore flessibilità, quella flessibilità che la legge 108/90 di fatto limita in modo insostenibile. Anche sul fronte della sicurezza sul lavoro gli impegni, imposti dalla 626/94, non sono compatibili - in termini di costi - con la sopravvivenza di piccoli nuclei aziendali. Il governo si regoli di conseguenza".

Non sono mancati, anche in occasione della riforma previdenziale, spunti polemici tra associazioni artigiane e sindacati...

"I sindacati debbono stare attenti, perchè, difendendo a oltranza interessi consolidati, rischiano di creare una profonda frattura tra chi lavora in fabbrica e chi opera nel pubblico impiego".

Con i "dirimpettai" della Cna come sono i rapporti?

"A livello nazionale senz'altro buoni. Nelle situazioni locali dipende ...".

Nella "prima Repubblica" Confartigianato aveva riferimenti partitici ben delineati. Cosa è cambiato con il nuovo corso politico?

"E'indubbio che noi siamo nati come organizzazione vicina alle forze politiche di centro. In questa fase noi parliamo con tutti, senza pregiudizi. Al tempo del governo Berlusconi abbiamo apprezzato lo sforzo di deburocratizzazione alimentato dal ministro Tremonti, ma abbiamo criticato l'accordo che l'esecutivo raggiunse con i sindacati il 1.o dicembre '94. Ho avuto modo di incontrare a più riprese, in ordine alla riforma delle pensioni, il premier Dini e mi pare uomo dotato di indubbio senso dello Stato".

Ivano Spalanzani

PONTEBBANA, CERVIGNANO, TARIFFE: ATTESA PER L'ARRIVO DI NECCI

Fs, sbloccato a Nord-Est il traffico-merci

Lorenzo Necci

TRIESTE – Queste Ferrovie non finiscono mai di stupire: dopo aver bloccato il trasporto-merci nel Nord-Est per mancanza di personale e di macchine e dopo aver comunicato ai terminali periferici delle Fs che il ripristino del servizio sarebbe avvenuto soltanto all'inizio della prossima settimana, ecco l'imprevedibile contrordine. Da Roma, infatti, la direzione-merci ha ieri informato Trieste e Venezia che "con decorrenza immediata" sarebbe stato riattivato il traffico proveniente da Austria e Slovenia; Brennero, Tarvisio, Villa Opicina avrebbero quindi ripreso - con un fine-settimana a tutto vapore - il ritmo consueto. E'probabile che le Fs destinino locomotori ai convogli merci e sostituiscano con autocorse alcuni servizi locali. Un curioso quanto repentino mutamento di indirizzo, che costringe le Fs nord-orientali a un'inatteso super-lavoro tra oggi e domani.

A proposito di trasporto ferroviario, c'è attesa in regione per la prossima visita dell'amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci: la sua presenza sarebbe stata assicurata addirittura in due distinte occasioni, la prima è un seminario sull'alta velocità prevista per venerdì 14 alla Camera di commercio triestina, la seconda riguarda invece l'inaugurazione della prima tratta "raddoppiata" della Pontebbana in programma mercoledì 19. Un appuntamento, quello con Necci, di particolare interesse, per comprendere quali siano concretamente gli orientamenti delle Fs in ordine a investimenti e strategie commerciali. Il completamento del raddoppio della Pontebbana, il centro intermodale di Cervignano, l'alta velocità Milano-Venezia-Trieste sono argomenti ormai "storici" nel confronto tra Regione e Ferrovie e sono stati ricordati ieri da Alessandra Guerra a Trieste, a margine dell'incontro sui problemi dell'artigianato.

A questi temi abituali si aggiunge la sempre più scottante questione inerente alle distorsioni tariffarie, che condizionano negativamente i flussi commerciali sul porto di Trieste: le forti agevolazioni concesse sulla tratta Monaco-Venezia (allargate, solo in un secondo tempo e solo parzialmente, anche a Trieste), le incomprensibili convenienze accordate da Intercontainer (partecipata anche dalle Fs) ai servizi ferroviari diretti ai porti tedeschi-sloveni-croati - nonostante le maggiori distanze geografiche - rendono improrogabile una chiarificazione degli obiettivi perseguiti dalle Ferrovie italiane.

Massimo Greco

ENTRO LA FINE DELL'ANNO LA II CONFERENZA DEL SETTORE

Artigiani e Regione, polemiche sopite

Artigianato, un momento dell'incontro tenutosi ieri in Regione.

TRIESTE – Tregua tra giunta regionale e associazioni artigiane, dopo i numerosi scontri dei mesi scorsi. Una sorta di "volemose bene" - non si sa fino a qual punto sincero - è stato sancito ieri mattina nel corso di un incontro a Trieste, al quale hanno partecipato la presidente Guerra, il vice-presidente e assessore competente Antonione, il presidente della Confartigianato Spalanzani e il responsabile regionale dell'organizzazione Beppino Della Mora; era inoltre presente Silvano Pascolo, nuovo presidente dell'Esa.

Amministrazione regionale e rappresentanti degli artigiani hanno convenuto sulla necessaria definizione di nuove regole nel confronto tra istituzione e categoria. Regole basate sulla concertazione, sulla reciproca collaborazione, su un'equa ripartizione delle risorse. La strumentazione legislativo-finanziaria regionale è sempre all'avanguardia: Congafi - la cui operatività verrà estesa -, credito di esercizio - di cui si è auspicato il ripristino nel termine dei 18 mesi -, fondi di dotazione, Artigiancassa, convenzioni bancarie costituiscono un sistema di buona tenuta. Dalle variazioni di bilancio alle modifiche legislative, Regione e associazioni hanno insomma deciso di sentirsi prima di assumere decisioni. E, da qui alla fine dell'anno, ci si muoverà in sintonia per allestire la II Conferenza regionale dell'artigianato, un settore che nel Friuli-Venezia Giulia raccoglie 30 mila imprese e 90 mila addetti (2500 nuovi posti creati nel corso del '95).

Acqua sul fuoco delle polemiche, dunque: la Guerra ha giudicato "fisiologiche" le tensioni verificatesi nei mesi scorsi e si è impegnata a semplificare le procedure burocratiche; per Della Mora la debolezza dell'artigiano nel confronto con il credito rende prioritario l'abbattimento del costo del denaro e, sotto tale profilo, il ruolo della Regione permane essenziale. Antonione ha parlato poco e, con aria non troppo convinta, ha seguito i vari interventi.

Della Mora ha chiarito che l'elevata qualità della produzione artigianale regionale attenua i pericoli derivanti dall'associazione della Slovenia alla Ue; la Guerra ha aggiunto che la Ue terrà conto delle vocazioni territoriali e il trattato di associazione dovrà prevedere indispensabili cautele. Tuttavia - ha sottolineato ancora Della Mora - la concorrenza est-europea comincia a farsi sentire su alcuni comparti: la situazione più grave incombe sull'autotrasporto, competitori più insidiosi sono i camionisti ungheresi.

ma.gr.

TRIESTE

L'Assindustria sigla due intese per la sicurezza sul lavoro

Convenzione con il Centro regionale servizi (Cres)

TRIESTE – Due convenzioni in materia di igiene, prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro sono state firmate dall' Associazione industriali di Trieste, rispettivamente con il Centro regionale servizi per la piccola e media impresa e con la sezione triestina dell' Associazione italiana ospedalità privata (Aiop).

Entrambi gli accordi - si precisa in una nota - sono volti ad aiutare le aziende ad applicare le nuove norme sulla sicurezza emanate col decreto legge 626/94. Grazie a quella stipulata con il centro regionale, le imprese potranno ottenere collaborazione, a costi ridotti, per la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori, per l' istituzione di un servizio di prevenzione e di protezione aziendale, per una verifica periodica degli standard di legge e per ogni altro adempimento previsto dal decreto.

Con la seconda, le imprese dell' Assindustria di Trieste potranno utilizzare le strutture e il personale medico dell' Aiop a costi concordati e ridotti. L' Aiop - ha spiegato il presidente provinciale, Lucio Ercolessi - svolgerà accertamenti sanitari, clinici e biologici preventivi e periodici per constatare l' idoneità dei lavoratori alle mansioni loro assegnate, redigerà e aggiornerà la cartella sanitaria e di rischio per ogni addetto sottoposto a sorveglianza sanitaria, e svolgerà un' azione di formazione e informazione sui rischi aziendali.

DEGANO E BOSCO A ROMA

Si tratta per attivare il volo Trieste-Belgrado

Forse sbloccato il problema dei passeggeri con il visto

TRIESTE – La possibilità che all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari possa prossimamente fare scalo un nuovo volo Belgrado-Trieste, che si affianchi a quello già in atto tra Roma e la capitale serba, e la necessità che lo stesso aeroporto di Ronchi venga incluso tra quelli abilitati a ricevere passeggeri extra comunitari (soggetti quindi al regime dei visti d'ingresso in italia) sono gli argomenti che l'assessore regionale ai trasporti Cristiano Degano e il presidente della commissione trasporti del Senato, Rinaldo Bosco, hanno affrontato l'altro ieri a Roma incontrando numerosi senatori delle commissioni trasporti ed affari esteri di palazzo Madama.

Allo scopo di poter rendere possibile una prossima operatività della rotta aerea Trieste-Belgrado è stato pertanto ritenuto opportuno far inserire uno specifico emendamento in un decreto legge («disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali») che l'ottava commissione trasporti del Senato, presieduta appunto dal sen. Bosco, esaminerà martedì prossimo, 11 luglio.

Le sollecitazioni dell'assessore Degano e del sen. Bosco, assieme a quelle del presidente del consorzio aeroportuale di Ronchi dei Legionari Dino Marocco, nei confronti dei dicasteri degli affari esteri, dell'interno e dei trasporti, dovrebbero invece aver sbloccato (almeno parzialmente, per la corrente stagione estiva) il problema dell'arrivo a Ronchi di passeggeri soggetti all'attuale regime dei visti.

«Siamo probabilmente riusciti, nonostante le difficoltà fatte prima dalla Farnesina e legate ai recenti accordi di Schengen - ha sottolineato Degano - a far inserire lo scalo di Ronchi tra gli scali nazionali abilitati ad accogliere passeggeri in arrivo da paesi extra comunitari ai quali è richiesto il visto. È un'esigenza assolutamente indispensabile per Ronchi, sia per i passeggeri soggetti a visto che giungono da Vienna e da Monaco sia per riprogrammare la rotta Kiev-Trieste-Kiev e avviare il collegamento settimanale Mosca-Trieste-Mosca. Sono in corso contatti per il Minsk-Trieste-Minsk».

INCONTRO

Corridoio adriatico

RAVENNA – Il «corridoio adriatico» per il trasporto intermodale delle merci dall'Europa verso il Mediterraneo e il Medio oriente è una opportunità che non bisogna lasciar cadere: lo hanno ribadito i rappresentanti degli enti locali di Trieste, Venezia, Ravenna, Ferrara, Pescara, Ancona e Brindisi nel corso di una riunione svoltasi a Ravenna per iniziativa della locale amministrazione provinciale.

I rappresentanti dei Comuni e delle Province hanno ribadito l'importanza del programma varato dalla Commissione europea per il potenziamento del trasporto coordinato mare-strada-ferrovia dall'Europa continentale verso i Paesi dell'Africa settentrionale e del Medio oriente, attraverso l'Italia, l'Adriatico e la Grecia: un progetto che prevede in partenza risorse per almeno duemila miliardi, da utilizzare per riorganizzare i porti, le autostrade e le ferrovie dei Paesi che si affacciano su questo «corridoio».

Sindaci e assessori si rivedranno, sempre a Ravenna, il 20 luglio, per sottoscrivere un protocollo.

SULLA CASA PRATICAMENTE NON CE NE SONO

Ecco l'economia di mercato e con essa i cittadini sloveni scoprono le tasse

LUBIANA – Il governo e i cittadini sloveni stanno appena adesso comprendendo cosa siano le tasse in un'economia di mercato, di stampo capitalistico. Nel vecchio sistema autogestito una parte dei guadagni dei cittadini e delle aziende finiva direttamente nel calderone statale con indirizzi obbligati nelle varie branche dell'amministrazione statale e locale. Il bilancio statale per il corrente 1995 è stato appena giorni fa approvato dal parlamento di Lubiana, dopo che il governo era per ben sei mesi ricorso all'esercizio provvisorio. Mentre le richieste di cambiamento avanzate dall'opposizione sono state zittite, ci sono stati del «tira-molla» fra i tre partiti della maggioranza governativa che si sono rubacchiati fondi per i ministeri controllati dagli uomini di ciascuno di essi.

Il governo sta però già preparando il bilancio per il 1996. Dovranno aumentare gli introiti e anche i fondi attuali dei vari ministeri saranno diminuiti. Il perché è presto detto. Già nel 1996, infatti, la Slovenia dovrà disporre di fondi per pagare la parte di sua competenza relativa al grosso debito dell'ex Jugoslavia. Il ministro Gaspari ha infatti affermato, nei suoi interventi in parlamento, che quanto concordato con le banche occidentali dovrà essere onorato sin dal prossimo anno. La Slovenia si è infatti accollata una buona fetta del debito jugoslavo.

Ecco allora apparire nei circoli politici e sulla stampa le prime avvisaglie di nuove tasse. Anche per tacitare gli appetiti delle amministrazioni comunali lasciate un po' a bocca asciutta dallo Stato.

C'è da fare una prima constatazione. Tasse sulla casa quasi non ce ne sono. Sino a ora queste si pagano ma solo dopo 10 anni dalla costruzione dell'immobile. Si pagano però solo per quelle abitazioni con superficie superiore ai 160 mq. Si tratta dunque di una grossa agevolazione fiscale non applicata nell'Europa occidentale e tanto meno in Italia. Aggiungiamo l'altra agevolazione dei tempi passati. Nel sistema socialista autogestito i prestiti per la casa avevano una durata anche di 40 anni e non tenevano conto dell'inflazione in certi anni galoppante. Se un cittadino nel primo anno in cui costruiva la casa si vedeva costretto a pagare anche due mezzi stipendi per pagare la rata del mutuo, dopo quindici anni il valore della stessa rata era di una scatola di sigarette. Era pertanto sufficiente avere due buoni stipendi per costruirsi una casa di abitazione lussuosa anche secondo gli standard occidentali.

m.w.

POP. CIVIDALE

Pelizzo entra nel cda dell'associazione fra le banche popolari

UDINE – Il presidente della Banca popolare di Cividale, Lorenzo Pelizzo, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione dell' Associazione nazionale fra le banche popolari.

Pelizzo - ha rimarcato in una nota la Popolare cividalese - è sempre stato un sostenitore del ruolo delle banche locali, a cui attribuisce una insostituibile funzione di volano per lo sviluppo del territorio.

Si è anche battuto per mantenere l' autonomia dell' istituto da lui presieduto, pur ricercando «convergenze e collaborazioni tese prioritariamente a creare un polo bancario regionale in grado di supportare efficacemente l' imprenditoria e il complesso delle attività economiche, sociali e culturali della realtà friulana». Una strategia che Pelizzo ora si propone di portare anche ai vertici delle Banche popolari.

A queste linee - conclude la nota - Pelizzo intende ispirare le proprie strategie all' interno dei vertici nazionali delle banche popolari.

La Banca popolare di Cividale - si ricorda inoltre nella nota - conta su una raccolta globale di 1.700 miliardi, 7.000 soci, 20 sportelli e un patrimonio di 115 miliardi di lire.

Pelizzo ha saputo della nomina direttamente dal presidente dell'associazione cui fanno capo un centinaio di popolari, Aniceto Vittorio Ranieri.

SUBITO DOPO L'ALIMENTAZIONE E' LA VOCE PIU' IMPORTANTE NEL BILANCIO DELLE FAMIGLIE

In regione si spende di più per la casa (+47 per cento)

TRIESTE – Nella graduatoria dei capitoli di spesa che concorrono a formare i bilanci domestici delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia, la «spesa per l'abitazione» occupa il secondo posto, subito dopo l'alimentazione, con un ammontare che – secondo quanto è emerso dall'ultima indagine effettuata dall'Istat – si aggira intorno alle 516.104 lire mensili per famiglia, equivalenti a 207.979 lire per abitante; media superiore del 10,7% rispetto alla media nazionale (pari a 187.871 lire pro capite).

Questa «voce» – costituita da due aggregati principali, vale a dire dalle locazioni reali e da quelle figurative (rappresentate dai canoni di locazione che si dovrebbero pagare per le abitazioni godute in proprietà, qualora fossero in affitto), nonché dalle spese per la manutenzione e le riparazioni e dalle eventuali spese condominiali – assorbe, in media, il 17,1%, cioè circa un sesto dei bilanci domestici. Va al riguardo ricordato che negli anni passati, per effetto della normativa sull'«equo canone», gli affitti reali incidevano sulla spesa familiare in misura alquanto contenuta, che nel 1981 – ossia tre anni dopo l'entrata in vigore di tale normativa – nella nostra regione era scesa all'11,1%.

L'aumento che si è verificato nell'ultimo quinquennio è dovuto in particolare – come si sottolinea in una nota dell'Istat – agli affitti figurativi, sia perché sono aumentati di numero, sia perché la differenza tra fitti reali e fitti figurativi è andata aumentando nel tempo: l'ammontare medio mensile del fitto figurativo – che vent'anni fa superava del 26% il fitto reale – nel '93 è risultato superiore del 41,7% reale.

In valori assoluti, negli ultimi dieci anni la spesa media mensile per l'abitazione nel Friuli-Venezia Giulia è passata dalle 189.301 lire del 1983, a 516.104 lire nel '93, con un incremento del 172,6% in termini monetari e del 47,4% in termini reali, vale a dire al netto dell'inflazione.

L'importo medio di tale spesa varia, comunque, in rapporto all'incidenza di molteplici fattori, dal tipo e ampiezza dell'abitazione, alla località in cui questa è ubicata, al reddito e alla composizione dei nuclei familiari.

In base all'ammontare medio della spesa pro capite – pari, nella nostra regione, a 207.979 lire mensili – nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane il Friuli-Venezia Giulia occupa il settimo posto, essendo preceduto – come evidenzia la tabella – soltanto dall'Emilia Romagna (nella quale si registra, con 235.884 lire mensili pro capite, la spesa più elevata, che colloca questa regione al primo posto della classifica), dal Lazio (con 231.393 lire), Liguria (226.558 lire), Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Le aliquote più basse di riscontrano, invece, rispettivamente nella Calabria, con 103.271 lire pro capite, nella Basilicata (122.739) e nella Puglia (130.741).

gio.p.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 GUMMI BEARS
10.10 DOPPIO AGENTE SEGRETO. Film (commedia '87). Di Mike Vejar. Con Michael McKean, Lloyd Bochner.
11.50 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'eredità di Trevor Hudson"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e D. Bianchi.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.45 DISNEY TIME. Con Emilio Levi.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "La finestra sul cortile"
18.40 TOCCO E RITOCCO. Documenti.
19.35 SETTIMO GIORNO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna e Simona Tagli.
22.30 ASPETTANDO MISS ITALIA INSIEME A...
22.50 TG1
23.00 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 FACCIONE. Film (commedia '91). Di Christian De Sica. Con Nadia Rinaldi, Paco Reconti.
2.00 CHE COMBINAZIONE!
3.15 TG1
3.45 ALBUM PERSONALE: ODOARDO SPADARO. Documenti.
4.10 CALCIO: GRASSHOPPERS - JUVENTUS
5.40 PASSERELLA DI CANZONI

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA
7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA
7.40 QUESTA VOLTA PARLIAMO DI UOMINI. Film (commedia '65). Di Lina Wertmuller. Con Nino Manfredi, Luciana Paluzzi, Margaret Lee.
9.00 TG2 FLASH (10.00 - 11.30)
9.05 SPAZIOLIBERO
9.30 TGR IN EUROPA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 PAZZO PER LE DONNE. Film (grottesco '65). Di Boris Sagal. Con Elvis Presley, Shelley Fabares.
12.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
13.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
15.05 PER SOLDI E PER MAGIA. Film (commedia '90). Di Richard Martini. Con Nancy Allen, Dean Stockwell.
16.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.35 LA CITTA' SENZA LEGGE. Film (western '53). Di Lesley Selander. Con Dana Andrews, Terry Moore, Pat O'Brien.
18.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE"
18.45 HUNTER. Telefilm. "Doppio salto"
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.25 GO - GART. Con Maria Monse'.
20.45 AU PAIR - UNA NEMICA IN CASA. Film (drammatico). Di Heinrich Dahms. Con Nicholas Guest, Ana Pedrao, Josiane Broderik.
22.25 CHE E' PIU' FELICE DI ME
23.10 TG2 NOTTE
23.50 PUGILATO: STECCA - LA FRATTA
0.15 TGS NOTTE SPORT
1.10 IPPICA: GP ROMA
1.20 GINNASTICA RITMICA: CAMPIONATO EUROPEO
1.35 BEACH VOLLEY
2.00 TG2 NOTTE
2.30 IL MONDO DELL'OPERETTA
3.30 OPERETTA: LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.25 FRANCIS IL MULO PARLANTE. Film (commedia '49). Di Arthur Lubin. Con Donald O'Connor, Patricia Medina.
8.55 DICEMBRE. Film (drammatico '90). Di Antonio Monda. Con Pamela Villoresi, Alessandro Haber.
10.20 CERASELLA. Film (drammatico '59). Di Raffaello Matarazzo. Con Claudia Mori, Alessandra Panaro.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 L'ETERNO DESERTO. Documenti.
12.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samanta e la torre di Pisa"
12.55 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS SABATO SPORT
14.30 GINNASTICA RITMICA: CAMPIONATO EUROPEO
14.55 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.15 GINNASTICA RITMICA: CAMPIONATO EUROPEO
18.00 ATLETICA: MEETING SOLIDARIETA'
18.15 VELA: REGATA DELLA GIRAGLIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: TOUR DI SERA
20.30 I VICHINGHI. Film (avventura '57). Di Richard Fleischer. Con Kirk Douglas, Tony Curtis.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 CORTO CIRCUITO. Film (drammatico '86). Di John Badham. Con Steve Guttemberg, Ally Sheedy.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: Gr Regione; 10.33: Senti la montagna; 11.10: Speciale GR1 Estate; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 16.30: L'Italia in diretta; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.31: Tempo di primavera; 21.00: Global beat; 23.03: Radioral - Fans club; 0.00: Stereonotte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte;

Radiodue

6.02: Vivere alla grande; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 8.43: Sereno e'...; 9.14: Il gioco delle ali; 11.40: Fax condicio; 11.40: Anteprima di Rock sotto l'assedio; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Con voi sulla spiaggia; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Hit Parade; 16.00: Brivido; 17.13: Estrazioni del Lotto; 18.00: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.01: Il gioco della radio; 21.12: Rock sotto l'assedio; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.45: Poema musicale; 14.00: I maestri del musical; 14.45: Duemila; 15.45: Musica d'altri tempi; 16.30: Il buio innaturale; 17.30: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Jerusalem; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1,06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Andar per musica; 12.10: Leggi i paesi; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. **Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Intrattenimento musicale: Musical; 9.15: L'angolino delle fiabe; 9.30: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Libro aperto. Boris Leonidovic Pasternak: Dottor Zivago, romanzo; 12: Irlanda, bella e tragica (replica); 12.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto: selezione di dibattiti; 16.30: Intrattenimento musicale: Evergreen; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classici; 18: Sergej Verc e Boris Kobal; 18.40: Intrattenimento musicale: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
8.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Il diario dell'agente 4"
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 KELLY. Telefilm. "Un amico di campagna"
11.00 STRIKE - LA PESCA IN TV
11.30 TMC SEA
12.00 TMC SPEED
12.30 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Fuoco di luna"
15.00 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Polizza sulla vita"
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISSIMO: SPECIALE TOUR DE FRANCE. Con Davide De Zan.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 CALCIO: BRASILE - ECUADOR
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ARGENTINA - BOLIVIA
1.00 CALCIO: USA - CILE
3.00 AUTOMOBILSMO:SUPER TURISMO
4.00 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti,

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 NONSOLOMODA
9.30 IL RAGAZZO DEL PONY EXPRESS. Film (commedia '86). Di Franco Amurri. Con Jerry Cala', Gabriella Saitta.
11.40 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 SABATO "BEAUTIFUL"
14.00 RAPITA. Film tv (drammatico '91). Di Charles Correll. Con David Morse, Megan Follows.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 CASA VIANELLO
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 CUORI E DENARI
23.00 TG5
23.30 I DUE FIGLI DI TRINITA'. Film (western '72). Di Osvaldo F. Civirani. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
0.30 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CIN CIN. Telefilm
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

10.00 SUPER HUMAN SAMURAI
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 ROBIN HOOD
14.30 BOTS MASTER
15.00 GIOCHI D'ESTATE. Film (commedia '84). Con Fabio Testi, Corinne Clery.
17.00 NO LIMITS
17.30 FANZINE
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 COLLEGE. Telefilm
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE
20.40 AGENTE 007 - DALLA RUSSIA CON AMORE. Film (spionaggio '63). Con Sean Connery.
22.40 INDAGINE A LUCI ROSSE. Film tv (thriller). Di Lloyd - Simandal. Con Marc Singer, Tracy Jonnings.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
2.00 COPENHAGEN FOX-TROT. Film (commedia '93). Con Franco Interlenghi, Massimo Wertmuller.
4.00 LO SCONOSCIUTO. Film (drammatico '94).

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
13.50 SENTIERI. Scenegg.
14.45 CINQUE MARINES PER CENTO RAGAZZE. Film (comico '62). Di Mario Mattoli. Con Ugo Tognazzi, Virna Lisi.
17.10 PERDONAMI
18.00 DINASTY - ULTIMO ATTO. Scenegg.
19.00 TG4
19.30 LOVE BOAT. Telefilm. "Compromettente equivoco"
20.30 UN GRIDO NEL BUIO. Film tv (thriller '92). Di Charles Correll. Con Rosanna Arquette, Anthony Perkins.
22.35 NELL'ANNO DEL SIGNORE. Film (commedia '69). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Claudia Cardinale.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.45 SAMURAI. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
4.45 I JEFFERSON. Telefilm.
5.10 RASSEGNA STAMPA
5.20 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
6.10 L'ORA DI HITCHCOCK

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.25 ANDIAMO AL CINEMA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 GUARDIA DI FINANZA. Documenti.
16.00 GAVILAN. Telefilm.
16.50 THE ROOKIES. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 A TUTTO GAS. Film (commedia '81). Di Lee Rose. Con Donald Sutherland, Susan Anspach.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 IL MIO AMICO FANTASMA. Film tv.
21.20 THE ROOKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 CAROLINA. Telenovela.
23.20 ANDIAMO AL CINEMA
23.25 LA STORIA DEL ROCK - MADONNA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD- SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.35 COCKTAIL
20.00 AZZURRO QUOTIDIANO
20.25 PRIMO PIANO: L'ARTE NEI CASTELLI. Documenti.
20.30 VELA ... DIAMO NOI!
21.30 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
21.45 ACHTUNG BABY!
22.15 TUTTOGGI
22.30 BRAVISSIMO!. Film (commedia '55). Con Alberto Sordi, Mario Riva.

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
14.00 A TAVOLA CON...
14.30 LA VOCE DELL'AMORE. Film.
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 TELEFILM. Telefilm.
18.30 COPRITALIA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 LITTLE LAURA BIG JOHN. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.00 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (thriller). Di A.Litwak. Con B.Stanwich, B.Lancaster.
8.15 MATCH MUSIC
8.45 COLDIRETTAMENTE
9.00 VIDEO SHOPPING
11.00 CINEMA FLASH
11.15 ESERCITO: FORZA ARMATA?
11.45 PALLANUOTO: PLAY OFF
12.45 SPECIALE CINEMA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 AUTOREVERSE
16.30 PESCARE INSIEME
17.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
18.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 GLI AMICI DI EDDIE COYLE. Film (giallo '73). Di Peter Yates. Con Robert Mitchum, Peter Boyle.
22.30 MOTO E MOTORI
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (thriller).

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 FRONTIRA DELL'OVEST. Telefilm.
12.00 SPRINT
13.00 PER AMORE
14.05 JUNIOR TV
18.00 RG ROSA
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 QUATTRO MATTI CERCANO MANICOMIO CONFORTEVOLE. Film (commedia). Di R. Gordon. Con S.Aguilar, T.G.Hernandez.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 ALIEN PREDATOR. Film.

3.30 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico '54). Di Roberto Rossellini. Con Ingrid Bergman, Tullio Carminati.
5.00 LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52). Con William Holden, Johnny Stewart.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST

TELE+3

7.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film (commedia '35). Di Amleto Palermi. Con Angelo Musco, Maria Denis, Sarah Ferrati.
9.00 FIAT VOLUNTAS DEI
11.00 FIAT VOLUNTAS DEI
13.00 FIAT VOLUNTAS DEI
15.00 FIAT VOLUNTAS DEI
17.00 FIAT VOLUNTAS DEI
19.00 BERLINO, SINFONIA DI UNA GRANDE CITTA'. Film (documentario '27). Di W. Ruttman.
20.50 +3 NEWS
21.00 MUSICA IN CASA
21.40 ROMAN VLAD LEGGE IL MEFISTOFELE
22.45 PANGEA - MUSICA ETNICA
0.00 FIAT VOLUNTAS DEI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CAVALLI & CAVALLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CAVALLI & CAVALLI
14.00 BRIEFING
14.30 EMOZIONI NEL BLU
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SUPERACTION
20.10 UOMO TIGRE
20.35 SPECCHIETTO RETROVISORE. Film tv (drammatico). Di Lou Antonio. Con Lee Remick, Tony Musante.
22.30 I MISTERI DI HONG KONG. Film tv (thriller '86).
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 CRACK FILE. Film tv. Di Barry Shear. Con Richard Gere, Cliff Gorman.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEVISIONE / I FILM

Inquietanti donne per i nottambuli

Catherine Deneuve (a sinistra) e Anouk Aimee: due donne inquietanti per la notte televisiva. La prima appare in «Bella di giorno», la seconda in «Lola donna di vita», entrambi in onda su Raitre.

Festa grande, ma per pochi nottambuli appassionati di cinema, questa notte in tv. Alle 2.20 Raitre ripropone uno dei film più discussi, applauditi e scandalosi di Luis Buñuel come **«Bella di giorno»** del 1966 con Catherine Deneuve; alle 3.55, sulla stessa rete, c'è **«Lolita»** di Stanley Kubrick (1962), altro film-scandalo con Peter Sellers nel ruolo scritto da Nabokov; alle 6,30 ancora turbamenti d'autore con **«Lola donna di vita»** di Jacques Demy con Anouk Aimee. E per quanti amassero invece un autore di culto come Mario Bava, ecco alle 4.30 su Canale 5 il suo coloratissimo **«Ercole al centro della terra»** del 1961.

Molti anche i film della serata.

«Un grido nel buio» (1992) di Charles Correl (Retequattro, ore 20,30). Un killer seriale uccide la migliore amica di una scrittrice. Lei si fidanza con un investigatore. Con Rosanna Arquette e l'inquietante Anthony Perkins.

«Indagine a luci rosse» (1991) di Lloyd. Simandi (Italia 1, ore 22,40). Bella avvocatessa si finge prostituta per indagare su un delitto misterioso. Con Tracy Scoggins.

«Agente 007 dalla Russia con amore» (1963) di Terence Young (Italia 1, ore 20.40). Seconda avventura sullo schermo di James Bond, alias Sean Connery. In trasferta a Istanbul tra agenti russi, doppiogiochisti e un turco che lavora per gli inglesi, 007 si innamora di Tatiana e vince la sua ultima battaglia tra gli specchi dell'hotel Danieli a Venezia. Con Daniela Bianchi e Lotte Lenya.

«Nell'anno del Signore» (1969) di Luigi Magni (Retequattro, ore 22.35). La storia di un Pasquino della Roma papalina del 1825 tra carbonari e cardinali. Il più bel film dedicato a Roma da Magni con Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Robert Hossein, Claudia Cardinale e Alberto Sordi.

«Corto circuito» (1986) di John Badam (Raitre, ore 22.55). Anche i robot hanno un'anima. Quello protagonista del film si innamora di Ally Sheedy.

«I due figli di Trinità» (1972) di Osvaldo Civirani (Canale 5, ore 23.30). Franco e Ciccio nel West tra Ringo, Sartana, Django e Requiem.

«La donna è donna» (1961) di Jean Luc Godard (Raitre, ore 1). È il film che avvia la «scandalosa» notte della rete, all'interno di «Fuori orario». Con Anna Karina e Jean Paul Belmondo. Un classico della nouvelle vague.

Raiuno, ore 23.00

«Speciale Tg1» sulle vacanze

Le vacanze saranno il tema dello «Speciale Tg1» in onda su Raiuno. Il programma, dal titolo «Meditare o esagerare? Sognando l'America, Rimini come Miami, la cronaca annunciata di una estate al mare», presenterà una inchiesta di Pino Scaccia, Diego Cimara, Pier Paolo Cattozzi e Antonio Caprarica sulle destinazioni più alla moda dell'estate 1995.

In studio con Bruno Mobrici ci saranno Nantas Salvalaggio, la modella Melissa, ideatrice di un costume da bagno che favorisce il contenimento del grasso superfluo. In collegamento dal «Bandiera gialla» interverranno Paolo Bonolis e le ragazze del varietà di Raiuno «Beato tra le donne».

Raiuno, ore 7

C'è la «Banda dello Zecchino»

Arianna Ciampoli, Stefania La Fauci e Giovanni Muciaccia conducono su Raiuno lo «Speciale estate» della «Banda dello Zecchino». Tema della puntata sarà il calcio. Nell'angolo dei «cartoon» saranno presentate le serie «Heidi», «L'uomo ragno», «Capitan Planet» e «Tin Tin».

Ci sarà spazio anche per la parabola del «figliol prodigo» e per una scenetta di Topo Gigio, intitolata «La fattoria degli scienziati».

RADIO

Un poema racconta vita e opere di Marconi

ROMA — Prende il via oggi «Marconi», il poema radiofonico dedicato alla vita di Guglielmo Marconi, in onda ogni sabato alle 13,45 su Radiotre. È un' opera in 13 quadri musicali composti da Sergio Rendine con testo scritto da Oliviero La Stella e poesie di Luciano Villevieille Bideri.

La narrazione prende le mosse dall'infanzia della madre dello scienziato, Anna, e giunge fino all'invenzione della radio e alle ultime elaborazioni anticipatrici della televisione. Nel testo creato da La Stella, sono evidenziati gli aspetti meno noti della vita di Marconi e il racconto delle sue intuizioni si trasforma in favola e delirio onirico. La voce narrante è di Milena Vukotic.

TV / SONDAGGIO

Il piccolo schermo attira molto più dei libri l'attenzione dei giovani

MILANO — I giovani in media «consumano» ogni giorno 103 minuti del loro tempo a guardare la tv, mentre alla lettura di romanzi o racconti dedicano in media 18 minuti. È questo uno dei tanti dati che l'Associazione Italiana Editoriha elaborato per pubblicare il terzo dei suoi «quaderni» di studio sui comportamenti e sugli stili di lettura delle opere narrative, dedicato questa volta alla «lettura letteraria nei giovani adulti». L'indagine, precisa l' Aie, è stata condotta attraverso la diffusione di mille questionari tra studenti universitari compresi tra i 21 e i 25 anni (i «giovani adulti») e ha voluto mettere in luce aspetti «qualitativi» del fenomeno lettura.

Non tanto, cioè, «quanto» leggono i giovani universitari, considerati «lettori forti», quanto piuttosto «come» e «dove» e «perchè» leggono.

Dall' indagine, che non vuole rappresentare l'universo dei giovani italiani, ma semplicemente mettere in luce alcune tendenze del modo di leggere, sono emersi questi risultati: mediamente i «giovani adulti» leggono quattro romanzi all' anno. L' 87 per cento degli universitari ha letto «almeno un romanzo» nell'ultimo anno, il 72 per cento nell' ultimo mese. Il 71 per cento, poi, sottolinea o annota frasi, ma solo al 28 capita di leggere brani a voce alta, mentre il 35 impara frasi o brani a memoria. Il 38 rilegge opere già lette.

TV

Paolo Bonolis è «Beato tra le donne» e vincente

ROMA — Continua su Raiuno il momento magico di Paolo Bonolis. Otto milioni 395 mila spettatori hanno seguito giovedì, in media, sulla prima rete Rai la seconda puntata del varietà «Beato tra le donne», con uno «share» del 40.35 per cento. L'ascolto, sottolinea la Rai, è andato crescendo fino a toccare punte di oltre dieci milioni nell'ultima parte della trasmissione, in cui «Beato tra le donne» ha registrato uno «share» superiore al 61 per cento«.

Grazie a Bonolis Raiuno si è aggiudicata la testa della classifica del «prime .time», con una media di ascolto di 7 milioni 693 mila spettatori e il 36.01 per cento di «share».

TV / NOVITA'

«Cammin leggendo» ritorna Gassman

ROMA — Ironico e in forma come nei momenti migliori, capace di scherzare perfino sul male oscuro che per otto mesi lo ha segregato in casa senza più voglia di vivere, Vittorio Gassman presenta i molteplici impegni, che nell'autunno ne faranno la star di «Videosapere». Accanto a lui Antonio Spinosa, il direttore della struttura culturale della Rai, al quale si deve questo ritorno in tv, replica con i fatti ai critici che lo hanno accusato di aver in mente un «video senza sapere».

L'attore presenterà le sue letture dantesche, ribattezzate «Gassman incontra Dante» (20 puntate dal 18 settembre, da lunedì al venerdì alle 13.45 su Raiuno), con il corredo di tre brevi special dello stesso Spinosa, che andrà ad intervistarlo fra le nevi di Cortina sul suo rapporto col poeta; e un altro special sui grandi interpreti farà scoprire i «cento modi di dire Dante».

Poi, da novembre, un nuovo programma che Gassman presenta come «meno severo, più giornalistico, un po' "on the road", cioè influenzato dagli umori, le occasioni e gli incontri»; titolo «Cammin leggendo», dieci puntate di mezz'ora su e giù per l'Italia a recitare i grandi (e talvolta anche i piccoli) poeti nei luoghi che li hanno ispirati, incontrando alcuni testimoni. Regista e coautore Rubino Rubini, che ha annunciato anche l'uscita in libreria delle videocassette dantesche, con in più le immagini del set di Gassman.

L'itinerario ancora provvisorio va dalla Torino di Pavese, alle Langhe di Gozzano, il lago di Como di Manzoni, la Venezia di Goldoni, la Romagna di Pascoli, la Toscana di Petrarca, gli Abbruzzi di D'Annunzio, la Roma di Pascarella, la Napoli del Marchese Caccavone, la Sicilia di Pirandello.

«Molti versi li dirò a memoria, poichè non sono, stranamente, ancora del tutto rimbambito» dice scherzando Gassman, senza sottrarsi alle inevitabili domande sulla depressione, dalla quale solo da pochi giorni ha cominciato a tirarsi fuori.

TEATRO / FESTIVAL

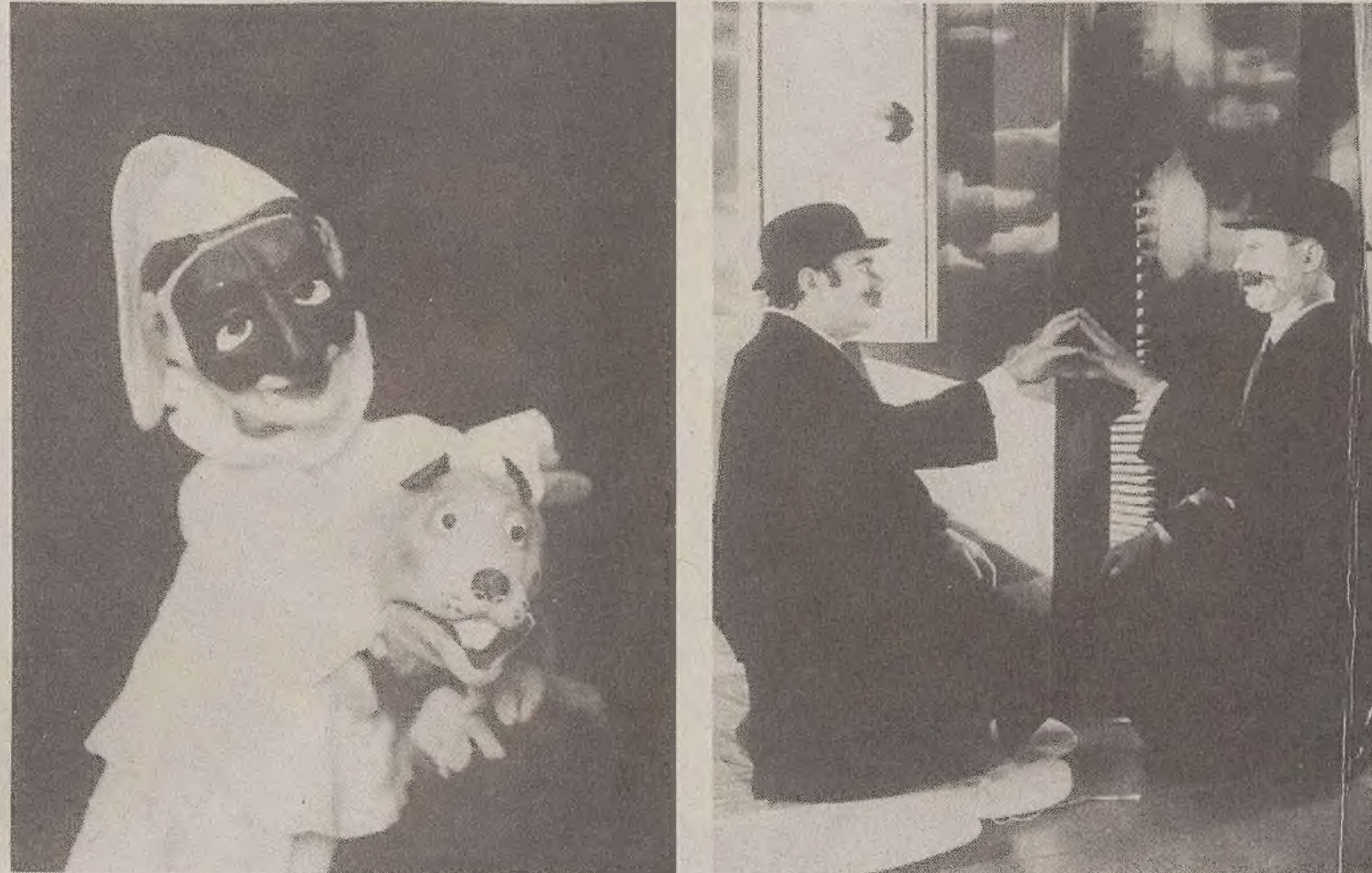
Burattini a spasso per Gorizia

Arte e animazione al quarto «Alpe Adria Puppet», che prenderà il via il 16 luglio, presentato ieri

GORIZIA — Una sequenza magnetica di linee e musica a poco a poco rivela, nell'antico cortile del Castello, le umane sembianze di un danzatore; oggetti e utensili da cucina si animano, nel Borgo medievale, e diventano personaggi di una fiaba, rubata ai Fratelli Grimm; nel giardino del Municipio si alza il sipario di un teatro di carta; una frenetica «tauromaquia» per burattini e baracca scuote la quiete del parco inglese di Villa Coronini Cronberg; nella zona del Ghetto, una «Venere nera» fatta di legno e fili improvvisa uno strip-tease, languido e raffinato: sono solo alcuni scorci dei «Percorsi» che la quarta edizione di «Alpe Adria Puppet Festival», prima fase, proporrà dal 16 al 22 luglio attraverso i palazzi, i giardini e i luoghi più suggestivi di Gorizia, trasformando l'intera città in un grande, affascinante teatro per le performance di compagnie italiane e centro-europee.

Illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa (presenti il direttore artistico, Roberto Piaggio, l'assessore alla cultura del Comune di Gorizia, Antonio Devetag, l'assessore regionale Alberto Tomat), la manifestazione, dedicata al teatro di figure e d'animazione, si svolgerà in due sequenze: ai «Percorsi» di luglio seguirà, infatti, nel mese di settembre (dal 3 al 9) una seconda fase che, all'ospitalità di produzioni internazionali, alternerà momenti di studio e ricerca per operatori del settore, e attiverà, in collaborazione con Tele Capodistria, una produzione televisiva sul teatro d'animazione, protagonista il regista croato Zlatko Bourek.

Filo conduttore delle due fasi del Festival (organizzato dal neo-costituito Cta e promosso dal Comune - assessorato alla cultura di Gorizia, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia e dall'Ente regionale teatrale), sarà un tema, «Arte e animazione», in grado di offrire piacevoli occasioni di approfondimento della storia e della cultura di Gorizia: «In questo senso» – ha osservato Piaggio, nel corso della conferenza stampa – «i "Percorsi" proposti dal Festival, attraverso il Castello e il suo Borgo, Palazzo Attems-Petzenstein, Villa Coronini-Cronberg, Piazzutta, il Ghetto, palazzo Lantieri-Schonhaus..., sono in sintonia con le iniziative previste per la costituzione di un "parco culturale" cittadino».

Di scena sarà la tradizione dei burattini romagnoli – il grande Otello Sarzi, sabato 22 luglio, i Fratelli Monticelli, lunedì 17, Romano Danielli, giovedì 20 - accanto a produzioni ceche, spagnole e ungheresi («Faust», di Tomas Jelinek e «Grimm/M/Aszok» il 16 luglio, «Tauromaquia» il 22), tedesche («Teatro varietà», il 19 luglio), slovene: «Brontolio», di Papilù Gledalisce», il 17 luglio.

«Tiriteri» (a sinistra) e «Heaven»: due degli spettacoli ospiti, quest'anno, del «Puppet Festival».

TEATRO / SPOLETO

Cantanapoli, da tre secoli

Percorso critico tra i luoghi comuni d'una cultura musicale

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — «Storia in musica di musiche» potrebbe essere il sottotitolo di «Delizie e misteri napoletani» che — di suo — spiega assai poco i contenuti della pur densa fatica musical-teatrale di Antonio Sinagra e Armando Pugliese (al Teatro Romano, per il Festival dei Due Mondi).

Si tratta di uno spettacolo nato soprattutto per l'estero, per l'esportazione in terra giapponese. Che ci piaccia o no, all'estero siamo musicalmente conosciuti per il melodramma e la canzone napoletana, e la proposta di Sinagra per uno spettacolo incentrato sulla figura contraddittoria e rancorosa di Tosti e dei suoi rapporti con Casa Ricordi non ha trovato seguito. Molto meglio la canzone napoletana, universalmente conosciuta e apprezzata; ma, sia ben chiaro, «Delizie e misteri napoletani» non è assolutamente un ripiego.

Alla base c'è uno spunto colto: la voglia di accompagnare il pubblico in un percorso molto critico, che sfata alcuni dei luoghi comuni sulla cultura musicale napoletana. Chi meglio di Sinagra e Pugliese possono condurci per mano? Sinagra è stato il concertatore e direttore della famosissima «Gatta Cenerentola», oltre ad avere un curriculum di tutto rispetto che va dal jazz al classico passando per il leggero (mai troppo) di estrazione napoletana. Pugliese è il regista di «Masaniello», di tanti eventi coinvolgenti.

Tre secoli di musica napoletana non sono uno scherzo, soprattutto se si vuole metterci dentro un certo qual rigore filologico. È questo il pregio dello spettacolo: la sua assoluta coerenza con gli interessi musicali e teatrali dei suoi autori, senza mai tradire la logica dello spettacolo puro.

Una struttura di ferro nera stilizza il luogo della piazza (di Franco Autiero); bellissimi e fantasiosi i costumi di Zaira De Vincentiis, che ha dovuto — come gli autori — giostrare con tre secoli, fornendone una reinterpretazione personale e «creativa».

«Delizie e misteri napoletani» prova a raccontare la cultura musicale napoletana attraverso le maschere, attraverso il concetto di piazza, attraverso una storia che è insieme sociale e musicale, filtrata comunque dal senso teatrale di autori e interpreti; nomi non noti al grande pubblico, ma seri professionisti, cui il teatro di tradizione napoletana sa di potersi rivolgere: Ernesto Lama, Lello Giulivo, Clelia Rondinella e tutti gli altri, assieme alla versatile orchestra che — con soli dieci componenti — deve attraversare in modo credibile due rivoluzioni musicali.

TEATRO / PARIGI

Strehler? «Bravò!»

Trionfa all'Odéon «L'isola degli schiavi»

PARIGI — Il pubblico dell'«Odéon» di Parigi ha applaudito a lungo l'altra sera Giorgio Strehler, affascinato dalla sua interpretazione, molto barocca, de «L'isola degli schiavi» di Marivaux, uno degli autori classici del teatro francese del Settecento.

Il prestigioso teatro parigino, ribattezzato recentemente «Teatro dell'Europa», è abituato al regista italiano, che vi aveva già riscosso un gran successo con «La Tempesta» di Shakespeare e con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello. Ma con «L'isola degli schiavi» Strehler è riuscito a stupire, ancora una volta, questo pubblico difficilissimo, presentando un'opera francese in italiano (lo stesso regista ne ha curato la traduzione). Lo ha sedotto con i gesti e il linguaggio vivace - in alcuni momenti quasi «strillato» - dei suoi attori, mentre l'opera di Marivaux è nota (e sempre più apprezzata in Francia) per la raffinatezza dei dialoghi, spiritosi e libertini, ma molto felpati e in alcuni momenti sussurrati.

Anche la stampa francese ha reagito con entusiasmo: «Le Monde» parla di «gioiello, una meraviglia nello stile di questo orafo (leggi Strehler), fratello dei grandi del repertorio classico, rifondatore della Commedia dell'arte due secoli dopo il suo fratello maggiore - e gemello - Carlo Goldoni».

La storia è molto semplice: dopo un naufragio, quattro persone (due padroni e due servitori, Monsieur e Arlecchino, Madame e Silvia) si ritrovano su un'isola abitata da schiavi ateniesi in rivolta. Giunge il «saggio» dell'isola, Trivellino, che propone loro di invertire i rispettivi ruoli, nella tradizione dell'isola degli schiavi. Dopo alcune scene «leggere», la storia diventa grave: con tentativi di scambi di coppie, rimproveri, e nostalgia per la situazione precedente. Alla fine tutti si pentono e si abbracciano, e Trivellino, un po' moralista, ricorda che gli uomini sono eguali nel bisogno.

Tutti e cinque gli attori sono stati a lungo applauditi: Pamela Villoresi (Silvia), Laura Marinoni (Madame), Massimo Ranieri (Arlecchino), Luciano Roman (Monsieur) e il parigino Philippe Leroy Beaulieu (Trivellino), che recita sia in italiano - con accento transalpino, da seduttore - sia in francese.

CORI: GORIZIA

Volata a otto. Ma il vincitore non c'è

Anche nei «misti» primo premio non assegnato. «Voci pari», niente gara

Servizio di
Liliana Bamboschek

GORIZIA — La seconda giornata del concorso corale «C.A. Seghizzi» potrebbe definirsi quella delle «occasioni perdute». Infatti, per quanto riguarda la categoria più classica, la Polifonia I (sezioni A e B), le cose sono andate così: i cori a voci pari si erano ridotti da tre a uno, causa ritiri o mancati arrivi, quindi la competizione non si è svolta. Anche per i cori misti ci sono state defezioni dell'ultima ora, ma gli otto campioni rimasti in gara hanno dato, complessivamente, delle buone prove musicali; ciononostante, per la seconda volta in questo concorso, il primo premio non è stato assegnato. Al secondo posto si è piazzata la Cappella corale «Anastassija», Russia (punti 84.80), al terzo il coro «Kamér» di Riga, Lettonia (punti 83.80), quarta la corale «San Ignacio», Spagna (punti 83.16) e quinto il «Monteverdi», Ungheria (punti 80).

Le valutazioni della giuria al concorso di Gorizia sono, notoriamente, severe e questa è una delle ragioni del prestigio, della serietà, della fama che si è creata intorno al «Seghizzi»; per tanti complessi giunti da lontano, parteciparvi costituisce già una grande ambizione. Inoltre il sistema di votazione è affidato a una media matematica dei punteggi, che esclude aggiustamenti e discussioni: ecco quali possono essere i motivi dei premi non assegnati, che certamente lasciano un po' di delusione, non solo nei concorrenti interessati ma anche nel pubblico.

Per quel che riguarda i cori misti, più che di un vincitore, si può parlare di una «rosa dei migliori», tutti molto vicini come punteggio; però le sfumature sono tante, così come sono diverse le scuole e come cambia il sottofondo culturale da cui questi complessi provengono. Per esempio, il coro russo rivela un'impostazione vocale molto diversa dalla nostra, una disciplina meno polifonica, in senso stretto, un modo di cantare più legato allo stile ottocentesco. Ma se qualche carenza si avverte nel fraseggio di Palestrina, la grande potenza espressiva delle voci russe e esplode nelle pagine vibranti degli autori nazionali (come Ciakovski) dove riesce a espandersi compiutamente.

Anche le voci giovanili e generose del coro di Riga comunicano con maggior disinvoltura attraverso la letteratura vocale romantica o postromantica (con Grieg o con le sgargianti sonorità dei mottetti di Bruckner). Il terzo coro della «rosa», il basco «San Ignacio», rivela tutta la sua duttilità interpretativa negli autori del '900, in particolare con Britten, e vibra con molta sensibilità nell'accorato «Pater noster» di un compositore conterraneo, Javier Busto.

La serata dei cori misti, insomma, ha proposto ancora una volta una panoramica molto varia, tale da soddisfare i più diversi gusti del pubblico. Permane, invece, la crisi dei cori a voci pari e si aggravano i casi di defezioni all'ultimo minuto; saranno certamente problemi da prendere in considerazione per il futuro.

Oggi grande giornata conclusiva del concorso «Seghizzi», dedicata interamente ai canti popolari di tradizione corale (categoria terza), alle 9 e alle 15 nella sala della Ginnastica goriziana, mentre alle 20.30 ci saranno le premiazioni, col concerto dei primi cinque classificati.

MUSICA

Lo «Spirito» di Zucchero dal vivo a Tolmino

TOLMINO — È tutto pronto per l'inizio del nuovo tour di Zucchero. A poco più di un mese dall'uscita del suo nuovo, fortunatissimo album, «Spirito DiVino», il bluesman italiano suonerà domani sera, alle 21, nel parco naturale del Casinò «Paradiso» di Tolmino, in Slovenia. Si tratta di un appuntamento particolarmente interessante per il pubblico del Friuli-Venezia Giulia. Gli altri concerti, infatti, saranno sparsi in giro per l'Italia, molto più lontano.

Le prevendite per il concerto hanno dato ottimi risultati, Tanto che i biglietti sono ormai in via d'esaurimento. Si possono, comunque, acquistare a Trieste nella biglietteria di galleria Protti e al Centro commerciale «Il Giulia»; a Gorizia all'Ufficio viaggi «Appiani»; a Udine all'«Angolo della musica»; a Cervignano da «Am Music»; a Cividale da «Corno 25»; a Pordenone da «Good Music 2»; a Tarvisio da «Tata Viaggi»; a Tavagnacco al Centro commerciale «Friuli». Gli organizzatori assicurano, comunque, che biglietti saranno a disposizione dei ritardatari alla cassa del concerto.

Piatto forte del concerto di Zucchero saranno i brani del nuovo album, che ha scalato rapidissimamente le classifiche di vendita dei dischi in Italia. Ma non mancheranno, certamente, incursioni nel passato, per riproporre canzoni diventate ormai dei classici: «Senza una donna», «Pippo», «Un diavolo in me».

CONCERTI

Dall'Irlanda al «Folkest» arrivano i Caliban

PORDENONE — Primo appuntamento con «Folkest» in provincia di Pordenone. Questa sera alle 21, nella sala del Circolo operaio a Frisanco in Val Colvera, sono di scena i Caliban, un gruppo irlandese che mescola la musica tradizionale, blues, country e rock.

Nati, dopo alterne vicende, nel 1989, i Caliban si sono fatti conoscere quasi subito dal pubblico italiano nella loro prima tournée europea. Al loro rientro in Irlanda, però, il bassista decise di abbandonare il gruppo. A lui subentrò Davie Byrne, musicista di ottime qualità e di grande esperienza, che si è rivelato pedina fondamentale per la band.

Con l'ingresso di Byrne, infatti, i Caliban hanno trovato il loro assetto definitivo. Sfornando un album come «Blood from a stone», che la critica ha salutato subito favorevolmente. A quel disco sono seguiti, nel 1991, «Dream a little dream» e, nel '92, «Heart of darkness».

Struggenti ballate dai sapori west-coast, roventi brani blues, trascinanti rielaborazioni di musica tradizionale, formano il repertorio dei Caliban. Attualmente formano la band Anthony Bools alla chitarra, voce e armonica; Davie Byrne al basso elettrico e contrabbasso; Larry Shah al violino; Declan Mills alle percussioni e batteria.

CONCERTI

Spearhead: una miscela esplosiva di ritmo

LIGNANO — Con il loro primo album sono riusciti a scavarsi un posto tra i migliori gruppi emersi l'anno scorso sulla scena musicale. Gli Spearhead, domani sera alle 21, proporranno la loro esplosiva miscela di soul, jazz e reggae, abilmente miscelati, all'Arena Alpe Adria di Lignano. Un concerto che, chi ha avuto occasione di ascoltare il loro disco, non vorrà perdere.

Dopo l'uscita di «Home», il loro primo album, gli Spearhead stanno facendo impazzire gli ascoltatori di musica leggera, quest'estate, con il loro nuovo singolo intitolato «People in the middle».

Prodotti e capeggiati da Michael Franti, carismatica voce del gruppo che negli anni Ottanta ha ispirato i Beatnigs e nei Novanta quell'originalissimo progetto denominato Disposable Heroes of Hiphoprisy, gli Spearhead sanno mettere d'accordo chi ama gli arditi fraseggi del rap con i cultori della sofisticata profondità del gospel.

Socialmente e ideologicamente impegnati, gli Spearhead invitano nei loro brani il popolo nero a ribellarsi alla follia tecnologica del nostro tempo ispirandosi a Re Shaka, il grande leader e guerriero che nel 1816 diede il via alla marcia della nazione Zulu verso la grandezza.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Oggi, sabato 8 luglio, Sala Tripcovich (aria condizionata), ore **20.30:** «Il paese del sorriso». Regia di Massimo Scaglione. Direttore Tiziano Severini. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Domani, domenica 9 luglio e lunedì 10 luglio, ore **21**, Auditorium del Museo Revoltella: «Monsieur Choufleuri restera chez lui...». Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21) e al Museo Revoltella da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Ingresso intero Lire 15000, ridotto Lire 13000.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Stazione Marittima. Oggi (sabato 8) ore **17**, alla mostra dell'operetta, proiezione del film «Das Land des Laechelns» («Il paese del sorriso») con la Eggerth e Kiepura (1952). Domani (domenica 9) alle **11**, «Fruejahrsparade» («Parata di primavera») con musiche di Stolz. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Ore **21.30** spettacolo di luci e suoni «Buonasera signor Lehár e bentornato a Miramare». Ore **22.45** spettacolo di luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 - piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Dal 19 al 23 luglio teatro, musica, danza dalla Mitteleuropa; dal 15 al 23 luglio marionette nelle Valli del Natisone. Per informazioni tel. 0432/700911 - 730793.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Pedro Almodovar presenta: «Azione mutante».

ARISTON. Marilyn's strip-tease. Solo domani e lunedì ore **24**, in anteprima esclusiva: «The Apple Knockers and The Coke», il cortometraggio del 1946 in cui Marilyn Monroe ventenne, nuda, gioca maliziosamente con una mela e con una bottiglia di CocaCola. V.m. 18 - N.b.: ingresso gratuito e riservato agli spettatori paganti del film «Rivelazioni» (in programma nell'arena estiva alle ore **21.30**).

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il banchetto di nozze» (Taiwan 1993) di Ang Lee. Il film rivelazione, ironico e divertente, Orso d'oro al Festival di Berlino. Sala con aria climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il delta di Venere». Dal capolavoro erotico di Anaïs Nin. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La voglia e il vizio» con Erothia.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Un eroe borghese» di Michele Placido. Con Fabrizio Bentivoglio, Michele Placido, Omero Antonutti, Laura Betti, Ricky Tognazzi, Giuliano Montaldo. Milano, 1974: l'avvocato Ambrosoli incomincia la sua battaglia che lo porterà fino a Michele Sindona. Potere finanziario e politico, mafia, chiesa... tutti hanno cercato di fermarlo.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Morti di salute». Il più divertente film della stagione con Anthony Hopkins. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.15:** «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp, Martin Landau, Patricia Arquette. Il cinema era la sua passione, le donne la sua ispirazione! Vincitore di due premi Oscar '95. Ingresso L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathrilling. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Stargate» di Roland Emmerich, con Kurt Russell, James Spader, Jaye Davidson. Oh che sorpresa il futuro al di là dei cancelli delle stelle! Per tutti. Solo oggi. **Domani:** «Rivelazioni».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo domani. ore **21.30**: «Quiz show» (Usa 1994) regia di Robert Redford con J. Turturro, R. Morrow e R. Fiennes. La fine del sogno americano in diretta tv, trucchi e imbrogli di un programma a quiz degli anni Cinquanta. Solo lunedì, ore **21.30**: «Leon» (Usa 1994) regia di Jean Luc Besson con J. Reno, G. Oldman. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo le proiezioni si terranno al Teatro Miela, tel. 365119.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 12 luglio, ore **21**: musica con i «Doolin», gruppo di musicisti irlandesi tra i più famosi nel loro Paese. La conoscenza della musica tradizionale e popolare è stata loro tramandata da padre in figlio e si esprime nella vivacità, nella forza e nella precisione delle loro esecuzioni. Ingresso L. 15.000. Prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il postino», l'ultimo capolavoro di Massimo Troisi.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il prete». Il film scandalo del Festival di Berlino. V.m. 14 anni. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22.10: «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp. Prezzo unico biglietto 7000 lire.